Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
4	Il Giornale - Ed. Milano	11/05/2018	*UNA DUE GIORNI PER BATTERE IL CANCRO (M.Bravi)*	6
27	La Provincia (CO)	11/05/2018	*"PROGETTO PER FINO" SI GUARDA ALLE ELEZIONI*	7
36	La Provincia (CO)	11/05/2018	*VIA CRUCIS CON LO "ZIO"*	8
43	La Stampa - Ed. Savona	11/05/2018	*ALBISOLA, DUE RACCOLTE DI FIRME PER FERMATE IL TRAFFICO PESANTE*	9
42	La Stampa - Ed. Cuneo	11/05/2018	*I PRIMI ALPINI APPRODANO A TRENTO "UN'ACCOGLIENZA MERAVIGLIOSA" (M.Borgetto)*	10
21	Avvenire	11/05/2018	*PACE E SOLIDARIETA' A TRENTO 600MILA ALPINI (P.Ferrario)*	11
1	La Repubblica	11/05/2018	*TRENTO, A SOCIOLOGIA IL FANTASMA DEL '68 I CENTRI SOCIALI SFIDANO GLI ALPINI (G.Visetti)*	12
39	Il Venerdi' (La Repubblica)	11/05/2018	*CRONACHE MARZIANE (M.Tonelli)*	14
16	La Verita'	11/05/2018	*E I TRENTINI PROVANO A SPENNARE LE PENNE NERE*	15
17	L'Eco di Bergamo	11/05/2018	*ALPINI, LE PRIME TENDE A TRENTO "POLEMICHE? MACCHE': SARA' FESTA"*	16
14	Il Giorno	11/05/2018	*RADUNO DEGLI ALPINI AD ALTA TENSIONE SASSATE E SCRITTE CONTRO LE `PENNE NERE'*	17
14	Il Resto del Carlino	11/05/2018	*RADUNO DEGLI ALPINI AD ALTA TENSIONE SASSATE E SCRITTE CONTRO LE `PENNE NERE'*	19
14	La Nazione	11/05/2018	*RADUNO DEGLI ALPINI AD ALTA TENSIONE SASSATE E SCRITTE CONTRO LE `PENNE NERE'*	21
1	Avvenire	11/05/2018	*RAVA, L'INNAMORATO TRADITO (M.Castellani)*	23
1	Libero Quotidiano	11/05/2018	*ALPINI NOSTRO ORGOGLIO INFATTI I BAMBA LI INSULTANO (F.Facci)*	24
25	L'Eco di Bergamo	11/05/2018	*BREVI - GRANDE GUERRA SERATA SUI "FRONTI"*	26
20	Il Giornale di Brescia	11/05/2018	*TRENTO E' GIA' CITTA' ALPINA ARRIVATI I PRIMI BRESCIANI*	27
39	La Stampa - Ed. Vercelli	11/05/2018	*LA CARICA DELLE PENNE NERE A TRENTO (A.Zanello)*	28
19	Corriere della Sera	11/05/2018	*L'ORGOGLIO DELLE PENNE NERE "SIAMO UNA FORZA DI PACE" (L.Cremonesi)*	30
41	L'Arena	11/05/2018	*PARCHI, AIUOLE E SPAZI VERDI AI VOLONTARI*	32
41	La Stampa - Ed. Novara	11/05/2018	*LA CAMINADA COMPIE TRENT'ANNI "SIAMO STATI FRA I PRIMI IN ITALIA" (B.Cottavoz)*	33
17	Bresciaoggi	11/05/2018	*OGGI C'E' L'ALZABANDIERA DOMENICA GRANDE SFILATA*	34
47	La Stampa - Ed. Novara	11/05/2018	*BREVI - NIVOLOGIA E VALANGHE*	35
12	L'Eco di Bergamo	11/05/2018	*AMICI DEWATALANTA CON LA CRI PER CERCARE TANTI VOLONTARI IN PIU'*	36
23	La Provincia (CO)	11/05/2018	*L'ITINERARIO*	37
14	Il Tempo	11/05/2018	*GIU' LE MANI DALLE PENNE NERE (E.Ricucci)*	39
10	Liberta'	11/05/2018	*IN QUATTRO DAL GOTICO A TRENTO IN TANDEM PER BENEFICENZA*	40
22	L'Arena	11/05/2018	*IMMACOLATA, QUATTRO GIORNI DI FESTA A BORGO MILANO*	41
31	Gazzetta di Modena Nuova	11/05/2018	*ATTIVITA' DI MUSICA PER 650 ALUNNI*	42
1	L'Arena	11/05/2018	*ALPINI ALL'ADUNATA, APRE A TRENTO "CASA VERONA"*	43
27	Bresciaoggi	11/05/2018	*MISSIONI PER IL CENTENARIO: LA GUERRA BIANCA A SCUOLA*	44
36	Liberta'	11/05/2018	*LA GUERRA E' FINITA: SFILA LA "COLONNA DI PACE"*	45
13	L'Adige	11/05/2018	*ANCHE IL DECANO TONIDANDEL IN PRIMA FILA A OTTANT'ANNI*	46
5	Il Gazzettino - Ed. Belluno	11/05/2018	*MOMENTI MUSICALI E VERI CONCERTI: I BELLUNESI PROTAGONISTI SUL PALCO*	48
1	Bresciaoggi	11/05/2018	*DA OGGI A TRENTO 8MILA PENNE NERE BRESCIANE*	49
28	Bresciaoggi	11/05/2018	*ASSOCIAZIONI E GRUPPI, ARRIVANO I CONTRIBUTI*	51
1	Liberta'	11/05/2018	*ALPINI, SASSI CONTRO LE VETRINE DEL NEGOZIO PIACENTINO*	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
10	Liberta'	11/05/2018	*ALL'ADUNATA TRENTA PULLMAN DI "PENNE NERE" PIACENTINE*	54
45	Messaggero Veneto	11/05/2018	*RINASCE L'EX CASERMETTA L'ATER REALIZZA SEI ALLOGGI*	55
1	Corriere delle Alpi	11/05/2018	*ALPINI CONTESTATI A TRENTO*	56
36	La Provincia (CR)	11/05/2018	*ADUNATA DEGLI ALPINI PRESO A SASSATE IL NEGOZIO UFFICIALE*	57
14	Corriere delle Alpi	11/05/2018	*DAL BORGO: INCONTRO CON MATTARELLA*	58
27	Messaggero Veneto	11/05/2018	*IN CINQUEMILA DAL FRIULI ALL'ADUNATA DI TRENTO (D.Vicedomini)*	59
33	La Tribuna di Treviso	11/05/2018	*L'ANA VITTORIESE SI PROMUOVE A TRENTO*	60
35	La Provincia Pavese	11/05/2018	*PENNE NERE IN PROVINCIA 29 SEZIONI*	61
6	La Prealpina	11/05/2018	*GLI ALPINI OCCUPANO TRENTO ADUNATA NAZIONALE, E' FESTA*	62
1	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	11/05/2018	*I PRIMI ALPINI A TRENTO DA PORDENONE IN 2 MILA (E.Lisetto)*	63
1	La Provincia Pavese	11/05/2018	*QUATTROCENTO GLI ALPINI PAVESI ALL'ADUNATA DI TRENTO*	66
19	Il Secolo XIX - Ed. Levante	11/05/2018	*"IL LAVORO DI MEDICO COME UNA VOCAZIONE" L'ADDIO A RONCAGLIOLO*	68
42	Il Giornale di Treviglio	11/05/2018	*GHISALBA VUOLE DIVENTARE IL "PAESE DEL SALAME"*	70
33	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	11/05/2018	*RINASCE L'EX CASERMETTA L'ATER REALIZZA SEI ALLOGGI*	71
3	Trentino	11/05/2018	*"NOI RISPONDIAMO COI FATTI A CHI CI MANDA MINACCE"*	72
12	L'Adige	11/05/2018	*TUTTI PRONTI PER FESTEGGIARE GLI ALPINI E L'ADUNATA*	73
5	Trentino	11/05/2018	*AL CIRCOLO TENNIS ACQUA E LUCE GRATIS*	74
4	Trentino	11/05/2018	*SUCCESSO PER IL CONCERTO DEL CORO DELLA SAT*	75
6	Trentino	11/05/2018	*ANCORA CARTELLONI IMBRATTATI DA IGNOTI*	76
9	Trentino	11/05/2018	*RICORDATO BERTAGNOLLI, GUIDO' L'ARSA IN FRIULI*	77
28	Alto Adige	11/05/2018	*BREVI - DOMANI FESTA IN PIAZZA "ASPETTANDO L'ADUNATA"*	78
28	Trentino	11/05/2018	*ALLARME INCENDIO ALLA MOSTRA SULLA GRANDE GUERRA*	79
4	Trentino	11/05/2018	*VETRINA ROTTA, OMAGGIO FLOREALE ALLA TITOLARE*	80
54	In Montichiari Week	11/05/2018	*CONSEGNATO "IL VOLANTE D'ORO" ALL'ALPINO DINO COMINI*	81
29	Trentino	11/05/2018	*DOPPIO CONCERTO PER MAMME E ALPINI*	82
1	La Tribuna di Treviso	11/05/2018	*PROTESTA ANARCHICA E SCHüTZEN, GLI ALPINI "INDESIDERATI" A TRENTO*	83
12	La Tribuna di Treviso	11/05/2018	*"MAIL NOSTRO SPIRITO E' SOLTANTO DI FESTA"*	85
33	La Tribuna di Treviso	11/05/2018	*TENTATIVI DI TRUFFA, LA DENUNCIA DELL'ASCOM*	86
34	Il Mattino di Padova	11/05/2018	*I LADRI TORNANO A FARE RAZZIA DAL PANETTIERE*	87
23	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	11/05/2018	*DALL'URUGUAY A OSLAVIA SULLE ORME DEL PROZIO*	88
26	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	11/05/2018	*ALPINI PRONTI A INVADERE LA CITTA'*	89
41	Trentino	11/05/2018	*BREVI - ADUNATA, TUTTI GLI EVENTI DI DOMANI*	90
46	Trentino	11/05/2018	*GLI ALPINI "PLACCANO" ANCHE IL TRENTO*	91
35	L'Adige	11/05/2018	*LA PASSERELLA APRE, ADDIO ALLE STRISCE*	92
51	Trentino	11/05/2018	*NUVOLA, REALIZZATI LAVORI PER 80MILA EURO*	94
54	Trentino	11/05/2018	*SPACCIO ALPINO E COMMEMORAZIONE DEI CADUTI*	95
2	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*QUATTROCENTO PROVENGONO DA 25 PAESI*	96
21	Il Gazzettino - Ed. Treviso	11/05/2018	*AMBIENTALISTI ANCORA IN MARCIA: UNA DOMENICA CONTRO I PESTICIDI*	97
18	La Prealpina	11/05/2018	*L'OREFICE PIETRO HA SPENTO 103 CANDELINE*	98
3	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*SEQUESTRATE 112 MAGLIETTE CONTRAFFATTE*	99

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
3	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*PRIMI MALORI E ACCESSI AI POSTI MEDICI AVANZATI*	100
29	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	11/05/2018	*VAL SAISERA UNA NUOVA STRADA AVVERA IL SOGNO LUNGO OTTANT'ANNI*	101
6	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*SBAGLIA MANOVRA FINISCE NEL CANALE DE "LE ALBERE"*	103
5	Trentino	11/05/2018	*NELL'OSPEDALE DA CAMPO 4 REPARTI E 20 POSTI LETTO*	104
33	Gazzetta di Modena Nuova	11/05/2018	*UN DEFIBRILLATORE DI ROCK NO WAR AGLI ALPINI*	105
9	Trentino	11/05/2018	*DA MARAVALLE ALL'OSSARIO LE METE DEL PELLEGRINAGGIO*	106
9	Trentino	11/05/2018	*MUSICA IN CITTA' CON PROTAGONISTI I DJ*	107
7	L'Adige	11/05/2018	*DOPO OFFESE E OCCUPAZIONE LE LETTERE MINATORIE ALL'ANA*	108
43	Alto Adige	11/05/2018	*NUVOLA, REALIZZATI LAVORI PER 80MILA EURO*	109
36	L'Adige	11/05/2018	*MAGGIO A ROVERETO*	110
15	Trentino	11/05/2018	*LETTERE - LA STORIA C'E' TUTTA, MA NON FU SOLO BELLA*	111
21	Il Gazzettino - Ed. Udine	11/05/2018	*VAL SAISERA UNA NUOVA STRADA AVVERA IL SOGNO LUNGO OTTANT'ANNI*	112
4	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*GLI ESERCENTI PENSANO ALLE DONNE "NON CI SONO SOLO GLI ALPINI"*	115
4	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*GIA' 60.000 PERSONE IN CITTA' INAUGURATE LE "CITTADELLE" TRA PARETI E PONTE TIBETANO*	117
4	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*CESTINI COPERTI UNA MISURA ANTI- TERRORISMO*	118
4	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*NEGOZIO COLPITO ROSSI CONSEGNA UN CESTO DI FIORI*	119
19	Trentino	11/05/2018	*MOSTRE*	120
29	Trentino	11/05/2018	*VOLONTARI RACCONTATI IN TRE FILMATI*	121
9	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*LETTERE- ORGOGLIOSO DEGLI ALPINI*	122
9	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*LETTERE- PENNE NERE DA RISPETTARE*	123
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*MILITARE AD AOSTA, POI L'ARGENTINA "SOLIDARIETA' E RISPETTO I MIEI VALORI"*	124
47	Trentino	11/05/2018	*DA MARTEDI' I GIOVANI DIATEC A LEZIONE DA LORENZETTI*	126
3	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*IN CAMPO SQUADRE INTERFORZE E L'UNITA' ANTITERRORISMO*	127
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*C'E' L'ADUNATA, BENZINA PIU' CARA.*	128
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	11/05/2018	*RIMPATRI, PASSA LA LINEA DEL TRENTINO ALTO ADIGE*	130
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	11/05/2018	*L'ASILO SI SVUOTA: UNA MARCIA PER RACCOGLIERE FONDI*	131
1	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	11/05/2018	*ARRIVANO GLI ALPINI, RINCARA LA BENZINA "FURBETTI" MULTATI*	132
1	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	11/05/2018	*MIGRANTI, BOLZANO TROVA ALLEATI*	134
1	Il Gazzettino - Ed. Belluno	11/05/2018	*DA BELLUNO A TRENTO: FESTA PER 4MILA ALPINI*	136
9	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	11/05/2018	*LETTERE- IL PSI STA CON GLI ALPINI*	138
1	Alto Adige	11/05/2018	*IN BICI O A PIEDI: GLI ALPINI ALTOATESINI "INVADONO" TRENTO*	139
1	Trentino	11/05/2018	*I TRENTINI IN GUERRA CON DUE DIVISE*	141
1	Trentino	11/05/2018	*UNA SCENA PIENA DI ESEMPI*	142
1	Trentino	11/05/2018	*OGGI ALLA CAMPANA UNA GIORNATA DI PACE E STASERA CORO S.ILARIO*	143

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1	Trentino	11/05/2018	*TAGLIO DEL NASTRO PER LE DUE CITTADELLE "AL SERVIZIO DI TUTTI"*	145
1	Trentino	11/05/2018	*ALPINI, FESTA GRANDE E PRIME TRUFFE*	147
52	Trentino	11/05/2018	*TRENTO 2018 ALBUM*	150
12	Alto Adige	11/05/2018	*APPUNTAMENTI*	153
50	Trentino	11/05/2018	*NELLE TENDOPOLI, TRA AMICIZIA E FANGO*	155
51	Trentino	11/05/2018	*"GRAND HOTEL SANSEVERINO" L'AREA SOCIAL DEI CAMPER*	156
54	Trentino	11/05/2018	*ALPINO E CAVALIERE: LA "LEGGENDA" CARBONARI*	157
41	Alto Adige	11/05/2018	*SUL DOSS TRENTO RINASCERA' IL MUSEO DELLE TRUPPE ALPINE*	159
42	Alto Adige	11/05/2018	*NELLE TENDOPOLI, TRA AMICIZIA E FANGO*	161
1	Trentino	11/05/2018	*INSERTO SPECIALE CON TUTTI GLI EVENTI, LE STORIE E LE FOTO*	163
3	Trentino	11/05/2018	*UNA LETTERA MINATORIA ALL'ARA*	165
3	Trentino	11/05/2018	*PENNE NERE RACCONTATE DALLA DOMENICA DEL CORRIERE*	166
8	Trentino	11/05/2018	*UN'INVASIONE CHE METTE IN ALLARME I SINDACI*	167
14/15	Trentino	11/05/2018	*LETTERE - COME SONO BELLI TUTTI QUEI TRICOLORI*	168
43	Alto Adige	11/05/2018	*"GRAND HOTEL SANSEVERINO" L'AREA SOCIAL DEI CAMPER*	169
44/45	Alto Adige	11/05/2018	*TRENTO 2018 ALBUM*	171
46	Alto Adige	11/05/2018	*SPACCIO ALPINO E COMMEMORAZIONE DEI CADUTI*	176
46	Alto Adige	11/05/2018	*ALPINO E CAVALIERE: LA "LEGGENDA" CARBONARI*	177
18	Trentino	11/05/2018	*DIECI EVENTI "TOP" CON ALPINI E NON SOLO IN TUTTA LA REGIONE*	179
18	Trentino	11/05/2018	*APPUNTAMENTI*	181
12	Alto Adige	11/05/2018	*DIECI EVENTI "TOP" CON ALPINI E NON SOLO IN TUTTA LA REGIONE*	183
23	Alto Adige	11/05/2018	*SEQUESTRATI MAGLIE E GADGET CONTRAFFATTI*	185
42	In Cremasco Week	11/05/2018	*GHISALBA VUOLE DIVENTARE IL "PAESE DEL SALAME"*	186
17	Il Gazzettino Nuovo	10/05/2018	*CALCINATO: FITTO PROGRAMMA D/ EVENTI PRIMA DEL RADUNO ALPINI*	187
15	Pubbli.comnow!	11/05/2018	*TRENTINGRANA ALLA 91A ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI*	188
25	Il Gazzettino Nuovo	10/05/2018	*E' STATA COMMEMORATA A CAL VISANO LA RICORRENZA DELLA LIBERAZIONE*	189
12/13	Torino Sette (La Stampa)	11/05/2018	*L'AGENDA DELLA SETTIMANA-MERCOLEDI' 16*	190
7	L'Ancora	13/05/2018	*723 I PARTECIPANTI ALLA TERZA STRA'N'ACQUI*	191
7	L'Ancora	13/05/2018	*ATTIVITA' OFTAL*	192
20	L'Ancora	13/05/2018	*IL 25 APRILE DEGLI ALPINI DI MERANA E SPIGNO MONFERRATO*	193
14	Il Monferrato	11/05/2018	*FESTA DI S. SPIRIDIONE, SCIOLTO L'ANTICO VOTO*	194
14	Il Monferrato	11/05/2018	*NOTIZIEFLASH - CASTAGNOLE MONFERRATO, NEL WEEKEND*	195
14	Eco Risveglio	10/05/2018	*PREGLIA, DUE PROGETTI FINANZIATI DAGLI ALPINI*	196
46	L'Ancora	13/05/2018	*GLI ALPINI MASONESI PER LA GIGI GHIROTTI*	197
51	L'Ancora	13/05/2018	*LA FESTA DELLA SOLIDARIETA'*	198
18	Il Monferrato	11/05/2018	*ALPINI SANSALVATORESI ALL'ADUNATA DI TRENTO*	199
19	Il Monferrato	11/05/2018	*DELEGAZIONE TRINESE A UDINE PER L'OMAGGIO A PALAZZI, COMPOSITORE DELL'INNO ALPINO*	200
18	Il Risveglio	10/05/2018	*PRIMA FESTA DELLA BIRRA A ROBASSOMERO: "RISULTATO SUPERIORE ALLE ASPETTATIVE"*	201
22	Il Risveglio	10/05/2018	*"PENNE NERE"SANFRANCESCHESI IN FESTA PER IL TRADIZIONALE RITROVO ANNUALE*	202

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
9	Il Risveglio Popolare	10/05/2018	*FESTA IN GRANDE STILE PER 1'85° DEGLI ALPINI TORRAZZESI*	203
13	Il Risveglio Popolare	10/05/2018	*BOSCONERO: ALPINI PREMIATI IL 25 APRILE*	204
2	L'Amico del Popolo	10/05/2018	*ADUNATA ALPINI PER 4MILA BELLUNESI*	205
12	L'Amico del Popolo	10/05/2018	*CORO MINIMO A TRENTO ALL'ADUNATA*	206
14	L'Amico del Popolo	10/05/2018	*IL SALUTO CORALE DI TUTTA SEDICO AL MAESTRO TONI CARLIN*	207
13	La Valsusa	10/05/2018	*DIVIETO DI TRANSITO E SOSTA IN VIA MEDAIL PER SISTEMAZIONE MANTO STRADALE*	208
26	La Valsusa	10/05/2018	*BREVI - RINVIATA LA DUMINICA A PIAN DOMINI*	209
13	La Bisalta	11/05/2018	*NOTIZIE IN BREVE ALPINI ALLA ADUNATA DI TRENTO*	210
16	La Bisalta	11/05/2018	*IN BREVE A TRENTO COL GRUPPO ALPINI*	211
31	Settegiorni - Magenta	11/05/2018	*LA CITTA IN ROSA ASPETTANDO IL GIRO*	212
5	Vita Trentina	13/05/2018	*"UN SALTO DI QUALITA' NEL RIELABORARE LA MEMORIA"*	213
10	La Vita Cattolica (Udine)	09/05/2018	*DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA ATTESE A TRENTO 12 MILA PENNE NERE*	214
7	La Vita Cattolica (Udine)	09/05/2018	*NEI FILM LA MEMORIA SALVATA*	216
20	La Provincia Granda	09/05/2018	*ORMEA: SI RESTAURA IL MONUMENTO DELL'ALPINO*	218
31	La Provincia Granda	09/05/2018	*L'ANGOLO DEI LETTORI FESTA GRUPPO ALPINI DI RIFREDDO*	219
16	Ordine e Liberta'	11/05/2018	*"CI SAREMO IN CINQUANTA"*	220
19	Ordine e Liberta'	11/05/2018	*PROGRAMMA... IN CORSA*	221
20	Ordine e Liberta'	11/05/2018	*UN FIUME IN PIENA, ROSA...*	222
1	Il Nuovo Levante	11/05/2018	*ADDIO ALL'EX SINDACO MAURIZIO RONCAGLIOLO*	224
36	In Chiari Week	11/05/2018	*IL CONSIGLIERE FESTA SI SCHIERA CON LA MILITANTE IL VICESINDACO TOSCANI INVECE PENSA AGLI ALPINI*	226
25	In Chiari Week	11/05/2018	*GIOCHI STORICI E BENEFICENZA PER VISSO*	227
15	In Chiari Week	11/05/2018	*SUL MONTE ORFANO PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA E I "SUOI" CADUTI*	228
40/41	In Chiari Week	11/05/2018	*UNA "VITA DA CAMPO": BEN 500 VOLONTARI CONTRO OGNI EMERGENZA*	229
28	Novaraoggi	11/05/2018	*GLI EVENTI*	231
20	Novaraoggi	11/05/2018	*LA BANDA MUSICALE COMPIE 70 ANNI E RICORDA LO STORICO MAESTRO "VISIN"*	232

Milano il Giornale

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1

FONDAZIONE GIACOMO ASCOLI

Una due giorni per battere il cancro

Eventi e un'asta per sostenere il reparto di oncoematologia pediatrica

Marta Bravi

L'appuntamento è per il prossimo week end (sabato 19 e domenica 20 maggio) a Villa Tatti Talacchini di Comerio per la terza edizione di «Fuck the cancer» evento benefico a sostegno della Fondazione Giacomo Ascoli. Le storie di Erika e di Giacomo «e degli angeli che li hanno raggiunti in cielo» si intrecciano qui: ragazzi che hanno lottato a lungo contro la leucemia, che alla fine ha avuto la meglio su di loro. L'evento è stato organizzato dai ragazzi della Curva Nord del Varese Calcio in memoria di Erika Gibellini, giovane tifosa della squadra, «che ha lottato a lungo contro la leucemia», e che consegneranno i fondi raccolti alla Fondazione Giacomo Ascoli. Giacomo era un «bambino coraggioso la cui volontà di vivere ha sempre prevalso, nonostante la malattia, fino pochi momenti prima di lasciarci. Era dotato di una grande forza d'animo». Si è spento a soli 12 anni per un linfoma non Hodgkin.

A lui è dedicata la «Fondazione Giacomo Ascoli Onlus» nata per sostenere il Day Hospital oncoematologico pediatrico dell'Ospedale del Ponte di Varese, l'assistenza domiciliare ai piccoli malati ed alle loro famiglie e dare sostegno alla ricerca scientifica per la cura dei linfomi in campo pediatrico. La due giorni di eventi nasce per raccogliere fondi per la ristrutturazione del reparto oncoematologico pediatrico dell'ospedale.

In programma eventi per grandi e piccini: tra le novità di questa edizione la corsa non competitiva per famiglie (2,5 e 5 km) che attraverserà le vie di Comerio. Previste anche esibizioni di zumba, pilates e yoga. Giochi e animazioni per i più piccoli con il Cappellaio Matto, gonfiabili e parco giochi. Lo stand gastronomico è curato dai Gruppo Alpini Varese e Brinzio. Non solo, le squadre sportive del territorio hanno messo l'asta le loro maglie ufficiali. «In due anni gli ultras del Varese -racconta Marco Ascoli, presidente della onlus - hanno raccolto 90mila euro solo con l'asta delle maglie dei campioni». E quest'anno ci riprovano con le divise di Varese Calcio, Calcio Lecco, Triestina, Lugano. La manifestazione proseguirà la sera con i concerti di Asilo Republic, Cristina Valenti, Libera uscita, le Leech.

E grazie a questi aiuti dal 2006 la fondazione e i 50 volontari, hanno aiutato 166 i bimbi malati, organizzato 250 trasporti all'anno per le famiglie, investito un milione di euro nel day hospital e 200mila nella ricerca. Dai dati del convegno sui linfomi organizzato dalla Fondazione nel 2016 emerge come i linfomi di Hodgink rappresentino la terza neoplasia per frequenza dopo le leucemie e i tumori celebrali.

GUERRIERO Giacomo cui è dedicata la onlus

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 27
Foglio 1

"Progetto per Fino" Si guarda alle elezioni

Fino Mornasco
Assemblea annuale della lista civica che sta già pensato al voto del 2019

"Progetto Per Fino" conferma il direttivo e si prepara alla campagna elettorale. L'assemblea annuale della lista civica che sostiene l'attuale amministrazione comunale di Fino Mornasco ha deciso di rinnovare le cariche mantenendo invariata la composizione dei vertici per i prossimi dodici mesi.

«Sarà un anno importantissimo che ci porterà a sostenere con maggior vigore la lista civica Progetto Per Fino - si legge nel comunicato firmato dal coordinatore **Valerio Pasca** - durante la prossima tornata elettorale che si terrà nel 2019. Durante l'assemblea si è discusso dell'impegno e degli sforzi per l'organizzazione della raccolta differenziata, della riqualificazione viabilistica con l'arrivo dell'Esselunga e degli imminenti lavori. L'ingresso nel gruppo di un cospicuo numero di cittadini, nuova linfa per il nostro futuro e l'approvazione del bilancio, basato sulle libere donazioni, ci consentiranno di pianificare le iniziative per i prossimi mesi».

Ad esempio un incontro pubblico aperto ai cittadini con l'azienda finese D-Orbit, specializzata in missioni stellari e satellitari, come pure il 19 maggio il pranzo sociale, si terrà alla Casa dell'alpino, alle penne nere "Progetto Per Fino" farà una donazione per aiutare il comitato locale ad acquistare numerosi attrezzi da giardinaggio rubati in un recente furto dai ladri.

S. Bac.

Cintura urbana
Fino, c'è la tassa dei rifiuti da pagare
La bolletta non arriva: cittadini infuriati
Un concerto al femminile
La "Primavera" è a Maccio
"Progetto per Fino"
Si guarda alle elezioni
KAUPPA.it

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 36
Foglio 1

Via Crucis con lo "zio"

Rodero. Via Crucis in notturna fino al colle San Maffeo. Al rito, organizzato dal Gruppo sportivo de "I Bindun", hanno partecipato le comunità di "Casa Famiglia" di Arogà 97, gli Alpini della zona Prealpi e gli atleti soci del sodalizio tra cui lo zio Beppe Bergomi. Partiti dal piazzale dell'ex Casa di Gabri sono saliti al colle San Maffeo soffermandosi a ogni stazione della Via Crucis. La celebrazione, presieduta da don Giuseppe Lazzati, parroco di Gorla Minore, si è conclusa nella chiesa di Maria Regina degli Angeli con la meditazione comunitaria . Ad accogliere gli intervenuti il parroco di Rodero, don Adolfo Bernascon. La serata si è conclusa con il ringraziamento che il presidente de "I Bindun", Romano Parnigoni. **F. Ras.**

Appiano, l'Inter resta «È un valore aggiunto ma non come col Mago»

Prima Vera In cinquemila all'esordio

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 43
Foglio 1

Continua la protesta del comitato

Albisola, due raccolte di firme per fermare il traffico pesante

Giovedì prossimo un'assemblea pubblica con il sindaco Orsi

MASSIMO PICONE
ALBISOLA SUPERIORE

Continua la protesta contro il traffico che da decenni soffoca Albisola Superiore e Albissola Marina generato, in buona parte, dal casello autostradale. In questi giorni è iniziata la raccolta di firme che sarà inviata al sindaco Franco Orsi e al prefetto. Intanto giovedì prossimo, alle 21, il neonato «Comitato Albissole Vivibili» organizza un'assemblea pubblica per discutere dell'annoso caso assieme allo stesso Orsi.

La riunione si svolgerà nella sede dell'Associazione Alpini, accanto al passante ferroviario di corso Mazzini. Con interventi mirati, saranno consentiti alcuni interventi dei cittadini. Il 21 aprile scorso il gruppo spontaneo aveva organizzato la prima eclatante iniziativa che aveva visto un continuo passaggio di dimostranti sulle strisce pedonali di corso Mazzini, tra l'edicola e la tabaccheria, all'angolo con l'Aurelia, nei pressi delle quali una decina di giorni prima Ilvana Giusto di 71 anni, perdeva la vita finendo sotto le ruote di un Tir spagnolo diretto al capoluogo. La dimostrazione aveva creato un ingorgo risolto dall'intervento di polizia locale, carabinieri e agenti della Digos. Per gli attivisti del Comitato, il principale capo d'accusa è il traffico generato dalla stazione autostradale, uno dei rari casi presenti in centro città sull'intera regione. Al casello della A10 sarebbe dovuta l'infernale viabilità che attanaglia anche i pendolari di Varazze, Celle e del Sassellese. Secondo i promotori della protesta, mentre le Albisole subiscono caos, vittime e inquinamento, i benefici vanno tutti al porto e, in generale, a Savona. Tornando all'immediato, il testo della petizione constata che i corsi Mazzini e Ferrari (Aurelia) di Superiore sono da tempo «invasi» da autotreni e pullman turistici. Le richieste di contenimento dell'enorme flusso viario si basano su alcuni articoli del Codice della strada e su Decreti legge sull'incolumità pubblica. Dal Comitato si chiede a sindaco e prefetto il divieto alla circolazione sulle due strade più esposte al caos viario dei veicoli superiori alle 7,5 tonnellate e agli autobus non di linea sul tratto casello Albisola-Savona città. I moduli su cui firmare la richiesta si trovano in questi esercizi: Elettricità Treda, La Casa del Formaggio, macelleria Daniele e Angelo, bar Brontolo e Mirò, pescheria Linea Azzurra, panetterie La Spiga e Non Solo Pane, tabaccheria Tedesco, edicola di corso Mazzini accanto al Credito Cooperativo Pianfei, farmacia Stella Maris e al bar della stazione di Aurelio Pettineo. Se raggiunto un buon numero di adesioni, le firme saranno già consegnate al sindaco prima dell'assemblea di giovedì prossimo.

Una scena consueta: auto e mezzi pesanti in coda sull'Aurelia ad Albisola Capo

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA CUNEO
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 42
Foglio 1

Verso la 91ª Adunata Nazionale: le penne nere dalla Granda

I primi alpini approdano a Trento "Un'accoglienza meravigliosa"

MATTEO BORGETTO
CUNEO

«Accoglienza meravigliosa. Alla faccia di una città che per qualcuno è ancora "austriaca". Abbiamo ricevuto soltanto complimenti e grande disponibilità. Acqua, vino e cibo non mancano, ma non siamo qui solo per fare festa. Essere alpini significa tramandare valori di solidarietà, amicizia e fratellanza tra i popoli». Giorgio Barbero è capogruppo degli alpini di Treiso, tra i primi ad arrivare, martedì sera, nel centro storico di Trento, che tra oggi e domenica verrà invaso da 600 mila persone, di cui 100 mila alpini, per la 91° Adunata nazionale.

In partenza Un drappello di penne nere di Boves pronto a partire per l'Adunata Sotto gli alpini di Bagnasco in viaggio

«Numeri straordinari»

Attese anche cinquemila «penne nere» della Granda, la maggior parte dalla sezione di Cuneo, presieduta da Mario Leone: «Stiamo arrivando alla spicciolata, ma saremo almeno 4.000 dal Cuneese. Numeri straordinari, che continuiamo a mantenere nonostante gli alpini siano sempre di meno, da quando non c'è più la leva obbligatoria. Ad agosto, nascerà un nuovo gruppo a Feisoglio».

Le 4 sezioni della Granda

Altri mille ex militari arriveranno a Trento dalla sezione di Saluzzo, guidata dal neo presidente Piergiorgio Carena; altrettanti dall'Ana di Mondovì, con il veterano presidente Giampiero Gazzano. E centinaia dalla sezione di Ceva, «agli ordini» del presidente Matteo Raviolo: «Partirò domani pomeriggio (oggi, *ndr*) e mi unirò ai gruppi. Tra i primi a raggiungere Trento c'è Bagnasco, il mio paese. Sarà un'Adunata ricca di significati, come il centenario della fine della Grande Guerra».

Tra le penne nere che partiranno oggi («avanguardie» sono a Trento da ieri) anche l'Ana di Boves, che di recente ha eletto il capogruppo Fabrizio Mondino: «Saremo una settantina, con spirito di festa e tanto entusiasmo, accampati a 2 km dal centro. I pasti saranno preparati in famiglia». Domenica le sezioni cuneesi dovrebbero sfilare alle 11,20, in diretta Rai.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 21
Foglio 1

Al via la 91esima Adunata

Pace e solidarietà A Trento 600mila alpini

PAOLO FERRARIO

Un'Adunata all'insegna della pace, della riconciliazione e della solidarietà, quella dell'Associazione nazionale alpini che prende il via oggi a Trento e si concluderà domenica con l'imponente sfilata di oltre centomila penne nere per le vie della città. Nelle tre giornate sono attese almeno 600mila persone, per un evento che rimarrà nella storia del territorio. Per l'Adunata numero 91, l'Ana ha scelto il capoluogo trentino, dove domenica è atteso anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per ricordare come, a cent'anni dalla fine della Prima Guerra mondiale, l'associazione – fondata nel 1919 da un gruppo di reduci – sia tuttora impegnata per rafforzare gli ideali di pace e solidarietà tra i popoli. Significative, in proposito, saranno le iniziative comuni con gli Schutzen dell'Alto Adige e la manifestazione "Una fiaccola per la pace", promossa alla Campana dei Caduti dai giovani delle sezioni Ana di Trento e Bolzano. Senza dimenticare l'impegno per la pace degli alpini in armi in Paesi segnati da conflitti sanguinosi, come ha ricordato ieri il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, sottolineando che «da parte di tutti noi c'è un grande senso di servizio e attaccamento alla Patria, agli ideali e ai valori».

Un messaggio che, purtroppo, non tutti capiscono o non vogliono capire. È il caso dei teppisti che, l'altra notte, hanno preso a sassate un negozio del centro cittadino che esponeva oggettistica con il logo dell'Ana o degli "studenti" che hanno affisso striscioni offensivi verso gli alpini alla Facoltà di Sociologia. Insulti gratuiti contro chi, da quasi un secolo, lavora per la crescita della Nazione, sull'esempio dei valori tramandati dai fondatori.

Tra questi, al primo posto gli alpini mettono, da sempre, la solidarietà concreta verso chi si trova nel bisogno. Nel 2017, come documentato dal Libro verde della solidarietà alpina, tra somme raccolte tra i quasi 350mila soci (pari a 6,6 milioni di euro) e la valorizzazione degli oltre 2,3 milioni di ore lavorate a titolo gratuito, si arriva a superare i 71 milioni di euro. Un discreto gruzzolo che l'Associazione ha messo a disposizione dei territori in difficoltà. Come le regioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Qui, l'Ana ha aperto quattro cantieri, a Campotosto (L'Aquila), Accumuli (Rieti), Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e Preci (Perugia). Con la determinante collaborazione degli alpini delle sezioni locali, l'Associazione sta lavorando alla realizzazione di centri di aggregazione per contribuire alla rinascita delle comunità ferite. A Campotosto, la "Casa della comunità" è stata inaugurata lo scorso 25 novembre, diventando in breve il punto di riferimento del paese. Entro maggio, invece, partiranno i lavori ad Arquata del Tronto, mentre per Preci e Accumuli gli alpini stanno ancora aspettando le autorizzazioni a costruire.

«Noi siamo pronti ma la burocrazia ci frena», sbotta Lorenzo Cordiglia, responsabile delle Grandi opere dell'Ana, che coordina le centinaia di volontari impegnati nei diversi cantieri. Oltre a questi quattro, l'Ana ne ha aperto un quinto a Visso (Macerata), dove, grazie al lavoro degli alpini delle Sezioni di Lecco, Como, Monza e Valtellinese, sorgeranno una stalla di 450 metri quadrati e un fienile di 180. Le opere, donate a una famiglia di allevatori pesantemente colpita dal sisma, sarà inaugurata il 19 maggio. Un altro segno di speranza per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemelline siamesi, l'emozione del ritorno
Bimbo diabetico: fine di un incubo

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+18
Foglio 1 / 2

La polemica

Trento, a Sociologia il fantasma del '68 i centri sociali sfidano gli alpini

GIAMPAOLO VISETTI, *pagina 18*

La polemica

Gli anarchici sfidano gli alpini striscioni e insulti contro il raduno

Più di 500mila persone attese da oggi a Trento Ma nella facoltà di Sociologia, culla del '68, decine di studenti annunciano proteste. E sale la tensione

Dal nostro inviato
GIAMPAOLO VISETTI, TRENTO

Studenti contro alpini. Anarchici contro penne nere. "Schuetzen" contro "bocia". Il fronte doloroso del Novecento si riapre a Trento. Un incrocio di feste e di anniversari minaccia di trasformarsi in una nuova guerra. Fino a domenica la città del Concilio accoglie oltre 500mila alpini, accorsi da tutta Italia per il 91° raduno dell'Ana. Il benvenuto, nonostante migliaia di tricolori alle finestre, tradisce ostilità. Per due giorni la facoltà di Sociologia, culla del movimento studentesco del '68, è stata occupata dal gruppo anarchico "Saperi Banditi". A cinquant'anni dall'esplosione delle proteste e alla vigilia dell'inaugurazione della mostra "Generazione '68, Sociologia, Trento e il mondo", ragazzi e studenti hanno attaccato gli alpini e distribuito volantini contro «l'università al servizio del capitale». Su ateneo e muri del centro storico sono apparse le scritte «alpini assassini», «alpini stupratori», «alpino una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue». Un documento, redatto nell'aula intitolata a Mauro Rostagno, promette «non è che l'inizio, la lotta continua». I centri sociali accusano gli alpini di «essere protagonisti di atrocità compiute nelle cosiddette missioni internazionali di pace». Nella notte uno dei punti vendita ufficiali del raduno è stato preso a sassate. Porta e vetrine, antisfondamento, hanno retto: è però la prima volta che vandali si scatenano contro una delle manifestazioni più amate del Paese.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è atteso per la sfilata finale: interrogazioni e proteste sono però già in parlamento e la città è scossa da un clima che credeva archiviato nella storia. «Nulla a che vedere con il Sessantotto – dice Mario Diani, direttore di Sociologia – Tra oltre duemila studenti solo poche decine hanno bivaccato in facoltà. Il disagio rivela piuttosto una sottovalutazione della riesplosa delegittimazione politica: che non ambisce più a cambiare il mondo, ma lo rinchiude nella paura». Nel mirino del centrodestra, i vertici accademici che non hanno fatto sgomberare Sociologia con la forza. Sorpresi e turbati gli alpini, accusati anche di aver «imposto nazionalisticamente» il raduno a Trento a un secolo esatto dalla fine della prima guerra mondiale. Qui il 1918 ha segnato il passaggio dall'Austria all'Italia. Cancellata così in extremis una contro-adunata degli Schutzen, ex tiratori scelti del Tirolo austroungarico ed ex "nemici" delle penne nere. «In realtà alpini in armi e in congedo – dice Sebastiano Favero, presidente nazionale Ana – nei momenti difficili e anche oggi sono negli scenari cruciali per garantire la pace e portare solidarietà. La Julia è in Libano, i nostri volontari sono nelle zone terremotate dell'Italia centrale». Il capo dell'Ana trentina, Maurizio Pinamonti, annuncia invece querela contro «chi offende e calunnia gli alpini». Con lui uno degli ultimi reduci della campagna di Russia, che accende oggi la fiaccola del raduno ai piedi della Campana dei Caduti. «Nessuna ragione – dice Guido Vettorazzo, 97 anni – giustifica la guerra, la missione collettiva resta rafforzare la pace. Spero che i giovani non ignorino la tragedia di nonni e avi». È polemica però anche sulla mostra, nelle gallerie sotto il monumento all'irredentista Cesare Battisti, che ricorda la missione in Russia che recuperò i corpi dei caduti italiani, inviati da Mussolini. Sotto accusa «l'apoteosi di neo-nazionalismo che esalta tricolori e alpini». A un secolo dalla fine della Grande guerra, cinquant'anni dopo il '68, sull'abbattuto confine di Trento gli alpini brindano e ripetono che «non esiste l'impossibile»: ma scoprono che certe ferite non sono ancora rimarginate.

> Il presidente della Repubblica è atteso per la sfilata finale: ma la città è scossa da un clima che credeva archiviato

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+18
Foglio 2 / 2

Domenica il clou
Sono 100mila gli alpini attesi a Trento per la loro 91esima adunata nazionale. Domenica la sfilata finale. In alto, una delle scritte anti alpini apparse nelle strade del centro storico

la Repubblica
M5S-Lega, caccia al premier terzo nel patto la stretta sugli immigrati

Gli anarchici sfidano gli alpini striscioni e insulti contro il raduno
Qual è la pausa intelligente che nutre la tua mente?
Corriere Mese
ENIGMISTICA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 39
Foglio 1

CRONACHE MARZIANE

MATTEO TONELLI

Arrivano gli alpini, via il divieto anti alcol

Via libera alla bevute. Grazie agli alpini.

Il Comune di Trento sta valutando di sospendere il divieto al consumo di sostanze alcoliche nelle aree «calde» della città. Un provvedimento, varato per mettere un freno agli eccessi della movida, ma che pare impossibile da far rispettare in occasione dell'adunata nazionale degli alpini, notoriamente amanti dei brindisi. Con moderazione, si spera. (da *L'Adige.it*)

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 16
Foglio 1

CAFFÈ CORRETTO

E i trentini provano a spennare le penne nere

di **GUSTAVO BIALETTI**

Non bastava l'orrore, raccontato ieri su queste colonne, degli insulti agli Alpini sui muri di Trento, che ospita l'adunata delle penne nere. Non bastava neppure il rigurgito della facoltà di sociologia, storico brodo di cultura del Sessantotto di nuovo teatrino delle contestazioni al Corpo. No, c'è pure la poveracciata suprema che la Guardia di finanza ha scoperchiato in queste ore. Anzi, due.

Primo: la Gdf ha scoperto dozzine di maglie contraffatte e altri prodotti con il logo della novantunesima adunata nazionale che apre oggi. Dei tarocchi, insomma, prodotti dal gestore di un negozio che si appoggiava a una stamperia, dove le Fiamme gialle hanno rinvenuto altre 107 magliette, oltre a 13 stampi adesivi. Sequestri e multoni.

Secondo: sempre la Finanza di Trento ha riscontrato aumenti ingiustificati della benzina, da 10 a 20 centesimi al litro (uno scherzo da 5-10 a pieno) dei prezzi del carburante, curiosamente disposti proprio in occasione dell'arrivo delle penne nere. Cinque sanzioni amministrative, fino a un massimo di 600 euro, a distributori del capoluogo trentino, rei appunto di aver praticato prezzi di vendita al pubblico dei carburanti superiori a quelli che settimanalmente vanno comunicati al Ministero dello sviluppo economico. Addirittura, in un paio di casi, gli esercenti non avevano del tutto provveduto alla comunicazione mensile dei prezzi.

Niente da dire, proprio un bello spettacolo, che pur non macchierà la gioiosa calata su Trento degli Alpini. Ecco, però, la prossima che danno dei terroni del Nord ai trentini, non se ne abbiano troppo a male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO Gli alpini: da oggi a domenica 91ª adunata a Trento [LaPresse]

L'ANNIVERSARIO

Un ragazzo torcia umana in piazza preannunciò la fine del comunismo

CAFFÈ CORRETTO

E i trentini provano a spennare le penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 17
Foglio 1

Alpini, le prime tende a Trento «Polemiche? Macché: sarà festa»

Adunata 2018. In testa il gruppo nere di Bottanuco: «Non cogliamo ostilità» Sembrano scomparse le contestazioni accennate nei giorni scorsi dai tirolesi

Penne nere

Domenica la grande manifestazione. Intanto la novità è la Cittadella della Protezione civile

Gli alpini stanno arrivando a Trento pronti per giorni di festa che culmineranno con la sfilata di domenica, in un clima che sembra spegnere le polemiche che hanno accompagnato la data del 13 maggio e la scelta di Trento come città dell'Adunata nell'anno del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. I tirolesi (o una loro parte) si sono sentiti offesi perché domenica ricorda la data in cui il Trentino è entrato a far parte del Regno d'Italia.

Ma le prime penne nere bergamasche arrivate nella città stanno incontrando tante persone che apprezzano la loro presenza. «La gente è amichevole e accogliente – dice Simone Paganelli, consigliere sezionale, che è arrivato ieri con il suo gruppo di Bottanuco –. Nei giorni scorsi sono stati strappati alcuni striscioni, ma non avvertiamo ostilità. Anzi tutti ci salutano con allegria». Per ora da Bottanuco sono arrivati i primi 20 alpini che hanno allestito il campo in tutto autosufficiente in attesa degli altri per arrivare – tra alpini, amici e familiari – a ospitare una quarantina di persone. «Dopo una mattinata di pioggia – continua Paganelli – il cielo si è aperto e nel pomeriggio c'è stato sole e caldo. Sarà una splendida adunata». In centro città dove è stata allestita – novità assoluta dell'Adunata 2018 – la Cittadella della Protezione civile, i bergamaschi si trovano immersi in un'atmosfera accogliente e amichevole. «Tutto è iniziato bene – dice Marco Colosio, consigliere sezionale e volontario della squadra nazionale di Telecomunicazioni –. Non avvertiamo alcun problema riguardo la sicurezza. Ci sono forze dell'ordine che assicurano che tutti si svolga in tranquillità. Ho saputo di qualche azione attribuita a gruppi anarchici, ma tutto abbastanza normale quando ci sono manifestazioni importanti». Ieri sulla pagina Facebook dell'Adunata è comparso comunque un post con la foto che ritrae due consiglieri nazionali in visita al Temporary Store degli Alpini in via Santa Trinità «per rispondere con un sorriso e "un mazzolin di fiori" a chi con un sasso a una vetrata cerca scioccamente di disturbare quella che è una festa all'insegna della pace». Ieri nei giardini di piazza Dante hanno riscosso grande successo gli stand della Protezione civile con le diverse specialità, dai sommozzatori agli alpinisti e all'antincendio boschivo, dai cinofili ai droni; un'esposizione dinamica, animata da oltre 200 volontari, che metterà in evidenza l'impegno e i mezzi della Protezione civile Ana. Tanti i volontari bergamaschi impegnati. Tra gli alpini diretti a Trento anche Massimo Bacis, detto Bacelix, in viaggio da lunedì perché all'Adunata ci arriverà a piedi. Partito da Luzzana, ieri era al passo del Tonale e poi in Trentino, dopo le tappe a Esmate, Castro, Lovere, Pisogne, Capo di Ponte, Ponte Di legno con una media di 40 km al giorno.

Laura Arnoldi

Il gruppo degli alpini di Bottanuco è già a Trento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

IL GIORNO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1 / 2

Raduno degli alpini ad alta tensione Sassate e scritte contro le 'penne nere'

I tirolesi: calpestato il sacrificio dell'annessione al Regno d'Italia

ROMA

SASSATE sugli alpini. A Trento, dove domenica è programmato il tradizionale raduno delle penne nere, l'aria non è salubre. La 91° adunata annuale, che richiamerà per la sfilata conclusiva 600mila persone alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, sobbolle in un calderaio di polemiche, ostilità e preoccupazioni. Tutti contro: dai sudtirolesi agli anarchici. Furti di tricolori. Insulti in rete. Facoltà di sociologia occupata. Manifesti con la scritta «Alpini assassini». Fino alle vetrate infrante al 'temporary shop' con il merchandising dedicato.

CAOS A TRENTO

Occupata facoltà di Sociologia Controlli nei banchi della festa: sequestrate maglie false

COLPITA La vetrina presa a sassate (*Ansa*)

Che non fosse stagione lo si era capito a già a febbraio, quando a Sanremo era scoppiata la baruffa con Claudio Baglioni per una frase frettolosa: «Sanremo non sarà come un raduno degli alpini». «Chieda scusa», si erano adontate le penne nere. E il conduttore lo aveva fatto intonando «Sul cappello, sul cappello che noi portiamo...». Ma una punta di amarezza era rimasta.

ORA l'afflato nazionalpopolare, che da sempre protegge il Corpo e i suoi ex, fa i conti con scorie multiple e in parte inattese. L'associazione Noi Tirolesi protesta per la data del raduno: domenica 13 maggio coincide l'entrata del Trentino nel Regno d'Italia. Una data sinonimo di «sofferenza», secondo i tirolesi, ben decisi a non dimenticare «il dolore del nostro popolo, delle nostre donne, del nostro territorio», e invece sommersi da vessilli e bandiere tricolori. «La guerra per i nazionalisti non è ancora finita. Devono continuare con qualsiasi mezzo a far sentire ed imporre le loro manie di conquista. Tra un po' ci troviamo la bandiera italiana anche nei krapfen», si risente Giuseppe De Betta, comandante della *Schützenkompanie Trient Major*.

NELLE ultime 48 ore la tensione è ulteriormente salita. Prima – nella zona universitaria – manifesti e striscioni grondanti accuse: «Alpini: una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue». Poi di notte la sassata contro il 'temporary shop'. Non bastasse lo sfregio, la Gdf ha scovato e sequestrato oltre cento magliette e 13 stampi adesivi con il logo della manifestazione contraffatto. Gli alpini cancellano scritte e promettono denunce. La scoperta di odi e livori contro il Corpo – proprio a due passi dalle montagne – resta però uno choc. La Prefettura monitora la situazione e rafforza il piano di sicurezza interforze con personale antiterrorismo.

Giovanni Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 2 / 2

I simboli

La penna sul cappello

Sulla divisa spicca il cappello detto 'bantam'. La penna è di corvo (nera) per la truppa, aquila (marrone) per i sottufficiali, oca (bianca) per gli ufficiali superiori

Il fregio dell'aquila

Gli Alpini hanno ricevuto il loro fregio nel 1912: un'aquila ad ali spiegate rivolta a sinistra, poggiata su una cornetta sotto cui si incrociano due fucili

Il sodalizio con i muli

È durato oltre 130 anni il sodalizio Alpini-muli, finito in declino per effetto della motorizzazione Nel 1993 furono messi all'asta gli ultimi 24 animali

60mila

LE PRESENZE

Le persone già arrivate a Trento per la 91ª adunata degli alpini in programma da oggi a domenica

600mila

GLI ARRIVI

Domenica si terrà per le vie della città la sfilata conclusiva alla presenza del capo dello Stato

TRADIZIONE E POLEMICHE

Raduno degli alpini ad alta tensione Sassate e scritte contro le 'penne nere'

I tirolesi: colpevoli il sacrificio dell'annessione al Regno d'Italia

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1 / 2

Raduno degli alpini ad alta tensione Sassate e scritte contro le 'penne nere'

I tirolesi: calpestato il sacrificio dell'annessione al Regno d'Italia

ROMA

SASSATE sugli alpini. A Trento, dove domenica è programmato il tradizionale raduno delle penne nere, l'aria non è salubre. La 91° adunata annuale, che richiamerà per la sfilata conclusiva 600mila persone alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, sobbolle in un calderaio di polemiche, ostilità e preoccupazioni. Tutti contro: dai sudtirolesi agli anarchici. Furti di tricolori. Insulti in rete. Facoltà di sociologia occupata. Manifesti con la scritta «Alpini assassini». Fino alle vetrate infrante al 'temporary shop' con il merchandising dedicato.

CAOS A TRENTO

Occupata facoltà di Sociologia Controlli nei banchi della festa: sequestrate maglie false

COLPITA La vetrina presa a sassate (*Ansa*)

Che non fosse stagione lo si era capito a già a febbraio, quando a Sanremo era scoppiata la baruffa con Claudio Baglioni per una frase frettolosa: «Sanremo non sarà come un raduno degli alpini». «Chieda scusa», si erano adontate le penne nere. E il conduttore lo aveva fatto intonando «Sul cappello, sul cappello che noi portiamo...». Ma una punta di amarezza era rimasta.

ORA l'afflato nazionalpopolare, che da sempre protegge il Corpo e i suoi ex, fa i conti con scorie multiple e in parte inattese. L'associazione Noi Tirolesi protesta per la data del raduno: domenica 13 maggio coincide l'entrata del Trentino nel Regno d'Italia. Una data sinonimo di «sofferenza», secondo i tirolesi, ben decisi a non dimenticare «il dolore del nostro popolo, delle nostre donne, del nostro territorio», e invece sommersi da vessilli e bandiere tricolori. «La guerra per i nazionalisti non è ancora finita. Devono continuare con qualsiasi mezzo a far sentire ed imporre le loro manie di conquista. Tra un po' ci troviamo la bandiera italiana anche nei krapfen», si risente Giuseppe De Betta, comandante della *Schützenkompanie Trient Major*.

NELLE ultime 48 ore la tensione è ulteriormente salita. Prima – nella zona universitaria – manifesti e striscioni grondanti accuse: «Alpini: una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue». Poi di notte la sassata contro il 'temporary shop'. Non bastasse lo sfregio, la Gdf ha scovato e sequestrato oltre cento magliette e 13 stampi adesivi con il logo della manifestazione contraffatto. Gli alpini cancellano scritte e promettono denunce. La scoperta di odi e livori contro il Corpo – proprio a due passi dalle montagne – resta però uno choc. La Prefettura monitora la situazione e rafforza il piano di sicurezza interforze con personale antiterrorismo.

Giovanni Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 2 / 2

I simboli

La penna sul cappello

Sulla divisa spicca il cappello detto 'bantam'. La penna è di corvo (nera) per la truppa, aquila (marrone) per i sottufficiali, oca (bianca) per gli ufficiali superiori

Il fregio dell'aquila

Gli Alpini hanno ricevuto il loro fregio nel 1912: un'aquila ad ali spiegate rivolta a sinistra, poggiata su una cornetta sotto cui si incrociano due fucili

Il sodalizio con i muli

È durato oltre 130 anni il sodalizio Alpini-muli, finito in declino per effetto della motorizzazione Nel 1993 furono messi all'asta gli ultimi 24 animali

60mila

LE PRESENZE

Le persone già arrivate a Trento per la 91ª adunata degli alpini in programma da oggi a domenica

600mila

GLI ARRIVI

Domenica si terrà per le vie della città la sfilata conclusiva alla presenza del capo dello Stato

TRADIZIONE E POLEMICHE

Raduno degli alpini ad alta tensione Sassate e scritte contro le 'penne nere'

I tirolesi: colpiscono il sacrificio dell'annessione al Regno d'Italia

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1 / 2

Raduno degli alpini ad alta tensione Sassate e scritte contro le 'penne nere'

I tirolesi: calpestato il sacrificio dell'annessione al Regno d'Italia

ROMA

SASSATE sugli alpini. A Trento, dove domenica è programmato il tradizionale raduno delle penne nere, l'aria non è salubre. La 91° adunata annuale, che richiamerà per la sfilata conclusiva 600mila persone alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, sobbolle in un calderaio di polemiche, ostilità e preoccupazioni. Tutti contro: dai sudtirolesi agli anarchici. Furti di tricolori. Insulti in rete. Facoltà di sociologia occupata. Manifesti con la scritta «Alpini assassini». Fino alle vetrate infrante al 'temporary shop' con il merchandising dedicato.

CAOS A TRENTO

Occupata facoltà di Sociologia Controlli nei banchi della festa: sequestrate maglie false

COLPITA La vetrina presa a sassate (*Ansa*)

Che non fosse stagione lo si era capito a già a febbraio, quando a Sanremo era scoppiata la baruffa con Claudio Baglioni per una frase frettolosa: «Sanremo non sarà come un raduno degli alpini». «Chieda scusa», si erano adontate le penne nere. E il conduttore lo aveva fatto intonando «Sul cappello, sul cappello che noi portiamo...». Ma una punta di amarezza era rimasta.

ORA l'afflato nazionalpopolare, che da sempre protegge il Corpo e i suoi ex, fa i conti con scorie multiple e in parte inattese. L'associazione Noi Tirolesi protesta per la data del raduno: domenica 13 maggio coincide l'entrata del Trentino nel Regno d'Italia. Una data sinonimo di «sofferenza», secondo i tirolesi, ben decisi a non dimenticare «il dolore del nostro popolo, delle nostre donne, del nostro territorio», e invece sommersi da vessilli e bandiere tricolori. «La guerra per i nazionalisti non è ancora finita. Devono continuare con qualsiasi mezzo a far sentire ed imporre le loro manie di conquista. Tra un po' ci troviamo la bandiera italiana anche nei krapfen», si risente Giuseppe De Betta, comandante della *Schützenkompanie Trient Major*.

NELLE ultime 48 ore la tensione è ulteriormente salita. Prima – nella zona universitaria – manifesti e striscioni grondanti accuse: «Alpini: una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue». Poi di notte la sassata contro il 'temporary shop'. Non bastasse lo sfregio, la Gdf ha scovato e sequestrato oltre cento magliette e 13 stampi adesivi con il logo della manifestazione contraffatto. Gli alpini cancellano scritte e promettono denunce. La scoperta di odi e livori contro il Corpo – proprio a due passi dalle montagne – resta però uno choc. La Prefettura monitora la situazione e rafforza il piano di sicurezza interforze con personale antiterrorismo.

Giovanni Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 2 / 2

I simboli

La penna sul cappello

Sulla divisa spicca il cappello detto 'bantam'. La penna è di corvo (nera) per la truppa, aquila (marrone) per i sottufficiali, oca (bianca) per gli ufficiali superiori

Il fregio dell'aquila

Gli Alpini hanno ricevuto il loro fregio nel 1912: un'aquila ad ali spiegate rivolta a sinistra, poggiata su una cornetta sotto cui si incrociano due fucili

Il sodalizio con i muli

È durato oltre 130 anni il sodalizio Alpini-muli, finito in declino per effetto della motorizzazione Nel 1993 furono messi all'asta gli ultimi 24 animali

60mila

LE PRESENZE

Le persone già arrivate a Trento per la 91ª adunata degli alpini in programma da oggi a domenica

600mila

GLI ARRIVI

Domenica si terrà per le vie della città la sfilata conclusiva alla presenza del capo dello Stato

TRADIZIONE E POLEMICHE

Raduno degli alpini ad alta tensione Sassate e scritte contro le 'penne nere'

I tirolesi: colpiscono il sacrificio dell'annessione al Regno d'Italia

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1
Foglio 1

Figurine Mondiali

RAVA, L'INNAMORATO TRADITO

Massimiliano Castellani

Oggi se diventi campione del mondo, ti ricoprono d'oro e di onori, al geometra Pietro Rava non è andata così. Eppure è stato uno dei ragazzi del '38. Allievo scelto del tenente degli alpini Vittorio Pozzo, oro ai Giochi di Berlino 1936, due anni dopo alzava al cielo di Parigi la Coppa Rimet. Campione del mondo. Nella triade: Olivieri-Foni-Rava, il geometra Pietro in 15 match disputati con la maglia della Nazionale stabilì il suo personale record di imbattibilità, 12 vittorie e 3 pareggi. Rava, l'ho incontrato quando era ormai giunto alle sue ultime primavere (è morto novantenne, nel 2016), nella sua umile dimora torinese davanti allo stadio Filadelfia, la "casa" degli eterni rivali del Torino. Tra un caffè e l'altro, preparato con amore dalla moglie Gianna, raccontava amaro: «Io e Foni siamo stati gli unici giocatori della Nazionale a non avere avuto neanche una lira dalla Federazione. Adesso prendo 20 euro al mese dall'Inps, nonostante le 30 presenze in azzurro e i 14 anni da titolare nella Juventus... Noi se la domenica si perdeva, al lunedì si stava in casa, per rispetto dei tifosi». Eppure i tifosi della Juve si erano dimenticati di Rava e questa in fondo, più delle ristrettezze economiche, era la cosa che lo rendeva più triste. Da dietro il vetro della cucina fissò lo stadio Filadelfia e con gli occhi lucidi mi disse: «Che strano… in fondo mi hanno rispettato e voluto più bene quelli del Toro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+13
Foglio 1 / 2

Da oggi l'Adunata a Trento

Alpini nostro orgoglio Infatti i bamba li insultano

di **FILIPPO FACCI**

Censire l'idiozia umana necessita di una certa frequenza d'impegno, perché le degenerazioni della psiche aumentano di qualità e non è un caso che il Dizionario Psichiatrico si arricchisca sempre di nuove pagine: questo solo per dire che bisogna essere (...)

segue a pagina 13

Da oggi il tradizionale ritrovo del più antico Corpo di fanteria

Gli Alpini orgoglio d'Italia Infatti i bamba li insultano

Attese a Trento 600mila penne nere per rinverdire una storia secolare
Sassi contro il negozio di gadget e scritte oltraggiose nella facoltà occupata

::: *segue dalla prima*

FILIPPO FACCI

(...) proprio deficienti, oggi, nel 2018, per pigliarsela con gli Alpini. Neanche con gli Alpini, intesi come antichissime truppe di montagna precedenti alla Repubblica (nacquero nel 1872) al punto da essere il più antico corpo di fanteria attivo nel mondo: ma prendersela con la loro festa, anzi, la tradizionale comincia oggi a Trento e finisce domenica. La festa o adunata degli Alpini, quindi gli Alpini stessi, non sono percepiti come un rigido corpo d'armata inquadrato e incazzato, il soldato nel senso marziale del termine, la guerra e tutto il resto: le prime cose che associ a loro, e non se ne dolgano - anzi - è il cappello con la penna e la nappina, qualche gota vermiglia perché molti di loro funzionano letteralmente a grappa, soprattutto un'innata simpatia che rende lieto qualsiasi scenario dove spuntino loro. A Trento, dove da bambino mi portavano ogni quindici giorni, la frase «guarda, gli Alpini» non sarebbe mai stata equiparata a «guarda, i soldati, l'esercito». Anche se trattasi - anche - di fior di soldati che hanno fatto tutte le guerre e non si sono mai fermati, non è che passan la vita a sbronzarsi e a salutare per strada. Non c'è missione o impiego all'estero che non li veda in prima fila, tutti volontari dal 1995, preziosissimi anche in operazioni di ordine pubblico interno o in caso di calamità. Ma non è questo che ciascuno associa a una sfilata o adunata nazionale degli alpini, provate a digitare su un motore di ricerca e vedrete immagini di barbe bianche, mustacchi, camicie a scacchi che pizzicano, calici in alto e pure in basso, e milioni di penne a cappelli che da soli fanno una divisa, vecchietti alticci che fanno racconti prolissi, una gigantesca festa di Paese ma con la P maiuscola, ciò che siamo.

ASSALTO NOTTURNO

Ecco perché bisogna essere essenzialmente deficienti - scusate la lunga introduzione - per scagliare sassi grossi come pugni contro le vetrine dell'"Adunata store", com'è successo nella notte tra mercoledì e giovedì proprio a Trento. Un negozio di gadget e vestiario, nulla più. Firme o rivendicazioni nessuna, anche se tutti parlano genericamente di "anarco-insurrezionalisti", che vuol dire niente. È un negozio provvisorio, itinerante, che dopo il terremoto dell'Aquila, per esempio, è stato il primo a essere riaccolto nel centro della città quando era tutto deserto e non c'erano altri negozi agibili: divenne un punto di riferimento e di negozi ne arrivarono altri, la gente ricominciò a passeggiare in città. E quelli lo prendono a sassate, non solo, si sono accaniti con forza colpendo più volte i vetri antisfondamento.

Chi sono, a parte la certezza empirica che trattasi di deficienti mentali in senso tecnico, intesi come - libri

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+13
Foglio 2 / 2

alla mano - "persone totalmente o parzialmente minorate sul piano intellettuale"; cretini, scemi, spesso accompagnati da compatimento nel definirli "poveri"? Non sappiamo, ma sappiamo che l'area anarchica "Saperi Banditi" ha occupato la facoltà universitaria di sociologia, e nella loro "due giorni contro la guerra", dopo un ovvio concerto punk, hanno ufficializzato la loro protesta contro l'adunata degli Alpini e hanno affisso manifesti con scritto "Alpini assassini". Altri striscioni o manifesti: "Una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue", e su un muro la scritta "Alpini stupratori".

PRESENZE RECORD

Ora: sai che gliene frega all'orda di 600mila persone che sta invadendo una città di 118.000 abitanti, orda che supera, per numero, l'intera provincia e che dovrebbe essere l'adunata più numerosa di sempre: domenica ci sarà anche il presidente della Repubblica, in cielo le Frecce Tricolori, le scritte invece saranno già state cancellate. La massima gloria dei citati deficienti, come al solito, saremo noi con la penna (non in testa) e coi nostri articoli. Ma un censimento, anche da un'angolatura strettamente sanitaria, è sempre utile.

Una volta beccati, sarebbe forse opportuno imporre ai deficienti qualche sanzione ad hoc: tipo rileggersi (anzi, leggersi, se ne sono in grado) la storia degli Alpini e di che cosa abbiano realmente rappresentato per questo Paese. Le Brigate, quelle che sono e quelle che furono. I paracadutisti del "Cervino". La durezza, giustificata, del servizio di leva negli Alpini: temutissimo per durezza e lontananza da tutto, ma anche per ciò che eri costretto a imparare. La cavalleria, artiglieria, genio militare, trasmissioni, aviazione leggera, l'assegnazione alla Nato della Taurinense, l'attività di soccorso civile per incendi, valanghe, terremoti, supporto di profughi albanesi e bosniaci durante la guerra del Kosovo, le missioni in Libano, in Mozambico, in Afghanistan, su ogni proscenio del teatro mondiale. Con tanto di morti. Fin dai primi mesi in Afghanistan molti alpini sono caduti su mine e per scontri a fuoco. Anche la storia più incredibile e commovente, ormai sottaciuta, è l'eroismo quasi inverosimile che caratterizzò le due grandi guerre mondiali tra rocce e ghiacci, imprese da far impallidire, oltretutto, anche i più intrepidi degli alpinisti moderni.

Il motto è secolare e resta questo: "Di qui non si passa". C'è passata la Storia. Nella facoltà di sociologia dell'università, dove qualcuno dei deficienti è asserragliato, non passerà niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOTTO SULLA ROCCIA

«Per gli Alpini non esiste l'impossibile»: la frase è scolpita nella roccia della parete sud del Doss Trento, la collina che sovrasta la città. Incisa nel 1943, è stata scelta come motto dell'adunata che inizia oggi proprio a Trento. A sinistra, uno degli striscioni appesi in città nella facoltà universitaria occupata: gli insulti sono diretti proprio agli Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 003604

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 25
Foglio 1

SARNICO

Grande guerra Serata sui «fronti»

L'Associazione Combattenti e Reduci, il gruppo Alpini, Marinai ed Aviatori di Sarnico nell'ambito del centenario della fine della guerra 1915-18, propongono stasera, in collaborazione con il Comune una conversazione con lo storico militare Marco Cimmino dal titolo: «Fronte di pietra, fronte di ghiaccio – La guerra bianca in alta valle Camonica» con protagoniste le truppe alpine nella prima guerra mondiale. La serata si terrà all'auditorium in via Roma 54 con inizio alle 20,30.

Lite tra ex: donna si afferra all'auto Trascinata per 20 metri, lui fugge

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 20
Foglio 1

Trento è già città alpina Arrivati i primi bresciani

Sei penne nere hanno ultimato la «Camminata del Centenario» da Collio: 150 chilometri in 5 giorni

Al lavoro. Giornalisti e tecnici di Teletutto da ieri a Trento

A piedi. Gianfranco Tavolazzi è arrivato a piedi // FOTO NEG STRADA

L'Adunata

Alessandro Carini
a.carini@giornaledibrescia.it

■ La 91ª Adunata nazionale degli Alpini è ufficialmente iniziata. Ieri mattina l'inaugurazione della Cittadella della Protezione civile e di quella degli alpini ha rappresentato il «taglio del nastro» dell'appuntamento. Trento ha cominciato ad affollarsi di Penne nere ed anche le avanguardie dei diecimila bresciani attesi domenica per la sfilata sono giunte in buon numero in città.

Tutto è pronto per un intenso fine settimana, tra cerimonie (tra queste la sfilata della sezione Ana di Brescia, in programma domani mattina con partenza dalla piazza del Duomo ed omaggio al monumento ai Caduti), incontri, concerti, tutto in un clima di festa. Tra i primi bresciani ad arrivare vanno segnalati i sei protagonisti della «Camminata del Centenario», 150 chilometri percorsi rigorosamente a piedi da Collio sino alla sede dell'Adunata nel ricordo della fine della Grande Guerra. Loro sono Paride Belleri di Marcheno, Mario Poli di Concesio, Giuseppe Mussio di Torbole Casaglia, Angelo Dolzanelli di Zanano, Michele Cometti di Collio e Gianfranco Tavolazzi di Isorella.

L'impresa. Il racconto dell'impresa è affidato a quest'ultimo: «Siamo partiti sabato da Collio - ricostruisce Tavolazzi - e siamo arrivati mercoledì sera, 50 chilometri e 10 ore di cammino al giorno. Paride aveva studiato le tappe, noi abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile. Abbiamo portato i fiori a tanti monumenti ai Caduti, abbiamo incontrato resti e tracce della Grande Guerra. È stata dura, ma tutto sommato il più difficile è stato dirlo a mia moglie prima di partire... Bellissimi i momenti vissuti all'ingresso a Trento, quando il direttore di una Casa di riposo ci ha invitato ad incontrare gli ospiti della struttura, una sessantina, che ci hanno regalato dei cuori da loro realizzati: solo l'Adunata alpina regala emozioni come questa...».

Su Teletutto. Sarà possibile seguire l'appuntamento dagli schermi di Teletutto: servizi e collegamenti in tutti i tg fino a domenica, diretta da Trento domani alle 21. Domenica su Tt2 sin dal mattino sarà proposta integralmente la sfilata, che Teletutto trasmetterà in ampie finestre al mattino (ore 11) ed al pomeriggio (dalle 15 circa), quando sarà il momento degli alpini bresciani. //

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA VERCELLI
E VALSESIA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 39+42
Foglio 1 / 2

DALLA PROVINCIA PARTIRANNO 800 ALPINI

La carica delle penne nere a Trento

Andrea Zanello A PAGINA 42

L'adunata delle penne nere numero 91

La carica degli Alpini alla sfilata di Trento

Dalla provincia sono partite circa 800 persone

Evento

ANDREA ZANELLO
VERCELLI

«Nulla è impossibile per gli Alpini». È il motto con cui ieri è iniziato il grande esodo dalla provincia di Vercelli verso Trento. Alla 91ª adunata degli Alpini sono attese almeno 800 penne nere da Vercellese e Valsesia che da oggi, primo giorno della kermesse fino alla sfilata di domenica, coloreranno il capoluogo trentino per l'adunata che cade nell'anno della conclusione della Grande guerra.

Per la sezione di Vercelli sarà anche un assaggio di quello che accadrà a ottobre, quando in città arriverà il 21° raduno del Primo Raggruppamento di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia: «Si tratta di numeri diversi - racconta Piero Medri, presidente della sezione Alpini di Vercelli -, perché a Trento ci saranno oltre 500 mila Alpini, mentre a Vercelli ne aspettiamo circa 30 mila. A Trento andremo più o meno con il 35% della nostra forza associativa, vale a dire con circa 300 persone».

Il gruppo vercellese era già a Trento prima di oggi con alcuni volontari della protezione civile Ana che hanno contribuito ad allestire la cittadella. Non solo: al duomo di Trento sono state portate le reliquie di don Secondo Pollo e nella cittadella allestita dall'esercito è presente una mostra di memorabilia allestita grazie a Paolo Scavarda, Alpino ciglianese della sezione di Vercelli.

Una grande festa con il motto «Nulla è impossibile per gli Alpini», da cui è nata l'idea per uno dei tre striscioni con cui domenica sfileranno alle 13,30 i vercellesi: «La tenacia degli Alpini rende possibile l'impossibile». Gli altri saranno dedicati a don Pollo ed Eugenio Palazzi. La sezione di Vercelli è accompagnata a Trento dalla fanfara e diversi sindaci. Anche dal nord della provincia la presenza sarà massiccia, con circa 500 alpini della Valsesiana annunciati a Trento con co-

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA VERCELLI
E VALSESIA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 39+42
Foglio 2 / 2

ro e fanfara, sfilando domenica dopo mezzogiorno.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GREPPI

Striscione
«La tenacia degli Alpini rende possibile l'impossibile» è il motto con cui sfileranno gli Alpini di Vercelli

Anche una mostra dedicata a don Secondo Pollo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 19
Foglio 1 / 2

L'orgoglio delle Penne nere «Siamo una forza di pace»

Il racconto

di **Lorenzo Cremonesi**

A coloro che li infangano, sostenendo che le Penne nere dei loro inimitabili cappelli «sono intrise di sangue», i più replicano con una bonaria alzata di spalle. «Al massimo ogni tanto sono arrossate di vino», scherza qualcuno. Anche i manifesti degli anarchici e dei centri sociali che spiegano l'occupazione della facoltà di Sociologia come protesta contro la loro adunata lasciano il tempo che trovano. L'università funziona e gli studenti mobilitati si rivelano quattro gatti. «Non sanno neppure loro cosa vogliono», minimizzano dagli uffici del municipio.

Ciò che conta è invece questo gigantesco, plateale bagno di Alpini che sta invadendo Trento, con le sue folle cariche di memorie, generosità e storico senso di appartenenza desiderose di festeggiare il loro sodalizio, ma anche l'impegno civile assieme al centenario della vittoria nella guerra del 1914-18. «Siamo arrivati alla nostra 91esima Adunata. Ma quest'anno ha una valenza speciale: coincide con l'anniversario, un secolo esatto dalla fine della Prima guerra mondiale. Non a caso è stata scelta Trento per la quinta volta negli annali delle nostre Adunate. Le precedenti furono nel 1922, 1938, 1958 e 1987», sottolinea Maurizio Pinamonti, presidente dell'Associazione nazionale Alpini di Trento, cui tocca fare gli onori di casa. Il lavoro certo non gli manca. Da oggi sino al culmine delle celebrazioni con la sfilata in centro domenica mattina, cui parteciperà anche il presidente Mattarella, sono previsti sino a 600.000 visitatori. Giungeranno con ogni mezzo. Un manipolo di coraggiosi della sezione di Verona ci sta arrivando a piedi in tre tappe. Comunque un numero enorme, specie se si pensa che Trento sfiora i 120.000 abitanti e l'intero Trentino non ne conta più di 530.000. Le misure di sicurezza sono imponenti con gli alberghi della regione prenotati da mesi, i treni stracolmi, il rischio di ingorghi sulle strade e il centro storico del capoluogo transennato.

Sebbene l'anniversario rilevante sia dedicato alla memoria di Vittorio Veneto e alla celebrazione di quelle battaglie sulle Alpi che sono parte fondante e identitaria delle truppe alpine italiane, gli organizzatori di questa 91esima Adunata fanno di tutto per sottolineare il ruolo centrale degli Alpini nelle «missioni di pace» in Italia e all'estero negli ultimi decenni. Ne parlano già con enfasi i vecchi, giovani e meno giovani che iniziano a radunarsi nei campi di tende allestiti a Trento assieme alle immancabili mense e cucine da campo. Impossibile non sottolineare l'apporto degli Alpini e dei volontari dell'Ana in occasione di terremoti, inondazioni, e disastri di ogni tipo. La stampa locale citava ieri un gruppo di «Penne nere» veterani del Vajont e dell'Irpinia, ma anche di esperti del servizio civile che intervennero al loro fianco tra i campi profughi della guerra fratricida nella ex Jugoslavia degli anni Novanta. Il museo degli Alpini in via di ristrutturazione che verrà visitato ufficialmente oggi a Doss Trento, proprio di fronte alla tomba di Cesare Battisti, conserva tra i tanti cimeli le attrezzature utilizzate in passato per i soccorsi in montagna, nei recuperi sotto le valanghe, come fra le macerie delle abitazioni devastate dai terremoti.

Nelle ultime settimane non erano mancate tensioni con i rappresentanti degli Schutzen e i discendenti dei combattenti locali che furono inquadrati con l'esercito austro-tedesco. Il tema è antico e le polemiche mai sopite. Come mettere assieme i discendenti degli antichi nemici? «Avevamo invitato gli Schutzen a sfilare con noi. Alla fine hanno deciso che non parteciperanno domenica alla manifestazione principale», spiega ancora Pinamonti. «Però saremo assieme oggi a ricordare tutti i morti delle guerre alla Campana dei Caduti che domina Rovereto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trento l'Adunata degli Alpini: previsti 600 mila visitatori Domenica la sfilata con Mattarella

Anniversario
La 91esima edizione del ritrovo coincide con il centenario della fine della Guerra 1914-18

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 19
Foglio 2 / 2

Il programma

Le celebrazioni al via oggi

1 Inizia oggi a Trento con l'alzabandiera delle 8.45 in piazza Duomo, la 91esima Adunata nazionale degli Alpini che durerà fino a domenica. In città ieri si sono svolte le ultime verifiche tecniche e organizzative ai presidi medici avanzati ed erano già arrivate otre 60 mila persone

Musica e mostre numeri da record

2 Accanto alle cerimonie ufficiali, secondo gli organizzatori, ci sarà il programma culturale più ricco che un'Adunata nazionale degli Alpini abbia mai avuto: oltre 50 mostre e 150 esibizioni musicali. Racconteranno, il dramma delle guerre, l'epopea degli Alpini, il confronto con la natura

La ricerca universitaria

3 Per la prima volta poi un'Adunata verrà analizzata per l'impatto sociale, per le energie che mobilita, per i valori che implica. La ricerca sarà condotta dagli studenti del dipartimento di Sociologia e ricerca Sociale dell'Università di Trento

Il primo brindisi Un gruppo di alpini ieri a Trento, dove stamattina con l'alzabandiera delle 8.45 in piazza Duomo prende il via la tre giorni della novantunesima Adunata nazionale (Foto Rensi)

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 41
Foglio 1

Oppeano

Parchi, aiuole e spazi verdi ai volontari

La gestione del verde pubblico è stata riaffidata per un anno al gruppo alpini nel capoluogo, all'associazione La Fontana per Villafontana e al gruppo sportivo e sociale di Mazzantica per l'omonima frazione. Il Consiglio comunale ha rinnovato all'unanimità per il 2018 le tre convenzioni con le associazioni che si occupano della cura del verde.

Gli alpini di Oppeano continueranno ad occuparsi della manutenzione del verdi del capoluogo ovvero del parco di via Fossette, aiuola di via Pontida, parco Nikolajewka, aiuole di via Po, parco Federico Bazzan, aiuole di via I Maggio, parcheggio di via Ezzelino, parco di via Gianfranco Miglio, aiuole di via Casotton, parco di via Sole delle Alpi e parco San Serafino. Il contributo del Comune agli Alpini sarà di 11.500 euro.

Del parco di Villafontana se ne occuperà l'associazione «La Fontana» con un contributo di 1.500 euro. Infine a Mazzantica sarà il Gruppo Sportivo Sociale a curarsi del centro sportivo e di alcune aree verdi della frazione in cambio di 4.500 euro. **Z.M.**

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 41
Foglio 1

La storia

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

L'evento podistico si terrà il 20 maggio a Novara

La Caminada compie trent'anni "Siamo stati fra i primi in Italia"

Era una festa di tutta la città: migliaia di persone di ogni età che camminavano insieme. Vogliamo ritrovare quello spirito, quel modo divertente e scanzonato di stare insieme»: Enrico Occhetta, presidente dei Lions, aveva quasi 18 anni quando partecipò alla prima «Caminada par Nuara», una novità assoluta in città e tra le prime iniziative del genere in Italia.

La festa ritorna e spegne le sue prime trenta candeline il 20 maggio dalle 9,30 (il ritrovo è alle 8) in piazza Martiri dove è fissato anche l'arrivo: è promossa da Lions Club Novara Ticino con il patrocinio di Comune e Atl e il sostegno di Fondazione Comunità Novarese che ha creato il Fondo minori a cui sarà devoluto l'incasso della manifestazione.

Occhetta è un fedelissimo della «Caminada» e ci tiene in modo particolare. Nel 1973 era un giovane liceale dello Scientifico dei Salesiani, si era iscritto alla marcia per curiosità: «Eravamo un gruppo di amici, allora molto legati. Poi crescendo ci siamo persi ma il ricordo di quella giornata si collega alla nostra amicizia di un tempo. C'è anche un particolare meno bello: in quegli anni erano di gran moda le scarpe di tela Superga e io, incautamente, le indossai anche per la "Caminada" arrivando al traguardo con i piedi doloranti e pieni di vesciche! Non erano proprio le calzature adatte».

La «Caminada» nacque per iniziativa di vari attori tra cui gli Alpini guidati da Giorgio Balossini a cui sarà dedicato un premio speciale. Altri riconoscimenti sono previsti per categorie: maschili e femminili, bambini e over 70 anni, gruppo di almeno 10 persone.

Le iscrizioni (con relativa donazione di almeno 5 euro) potranno essere effettuate alla partenza e in questi giorni anche alla Fondazione Comunità Novarese onlus, corso Italia 50/A, alla farmacia Galli, via Micca 52, Armeria Sacchi, viale Giulio Cesare 184, Il Gelatiere, viale Roma, al mercato coperto, in edicole e tabaccherie. «Per il secondo anno di fila - dice Cesare Ponti, presidente Fondazione Comunità Novarese onlus - sosteniamo e partecipiamo attivamente alla "Caminada par Nuara". E'una manifestazione che, contemporaneamente, promuove lo "stare insieme positivo" della comunità e fa suo un obiettivo solidale».

«Trent'anni sono un traguardo invidiabile -aggiunge l'assessore allo Sport, Federico Perugini - e decretano il successo di una manifestazione che ha saputo fare breccia nel cuore dei novaresi per la finalità benefica che da sempre la caratterizza».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un gruppo di podisti in piazza Martiri nel 2016

Cinque euro
Le iscrizioni alla «Caminada» potranno essere effettuate alla partenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Bresciaoggi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 17
Foglio 1

Il programma

Oggi c'è l'alzabandiera domenica grande sfilata

L'annuale Adunata degli alppini entrerà nel vivo oggi dalle 8,45, con la solenne cerimonia dell'alzabandiera in piazza Duomo a Trento e poi con la breve trasferta nella vicina Rovereto: qui, sul colle di Miravalle, si terrà la commemorazione dei caduti davanti al simbolico monumento della Campana.

L'alzabandiera apre l'adunata

NEL POMERIGGIO, in piazza Dante a Trento, saranno accolti i gonfaloni della Regione, delle Truppe Alpine e della Provincia autonoma mentre, partendo dal Castello del Buonconsiglio, la bandiera di Guerra sfilerà fino in piazza Duomo. Domani, dalle 10,30, la Sezione di Brescia deporrà una corona di fiori accanto al monumento in onore delle vittime dei due conflitti mondiali, alle 16 l'arcivescovo di Trento, monsignor Luciano Tisi, celebrerà la messa in cattedrale, coadiuvato nella liturgia dall'ordinario militare monsignor Santo Marcianò. Seguirà, al Teatro Sociale, l'incontro dei presidenti sezionali con le autorità civili; al calar del buio concerti, cori e fanfare allieteranno la notte trentina: tappe preparatorie alla grande parata di domenica: prenderà il via alle 9 e vedrà le penne nere bresciane sfilare in coda al corteo lombardo attorno a metà pomeriggio. • **DA.VIT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Alpini bresciani a Trento alla conquista dell'adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 47
Foglio 1

Domodossola

Nivologia e valanghe

Stasera alle 21 al Centro servizi di vicolo Facini si parla di «Nivologia e valanghe» con Renato Cresta, capitano degli alpini. Organizza il Seo Cai di Domodossola. Ingresso libero. [C. AT.]

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 12
Foglio 1

Amici dell'Atalanta con la Cri per cercare tanti volontari in più

La Croce Rossa di Bergamo ha chiesto al club Amici dell'Atalanta di reclutare il maggior numero di volontari da affiancare agli anziani residenti sul territorio. La proposta è in questi giorni in fase di valutazione anche per cercare di coinvolgere più persone. «Ci riteniamo dei privilegiati – affermano il presidente Marino Lazzarini e il suo vice Roberto Selini - per essere stati scelti dalla Croce Rossa. Presto comunicheremo alle nostre sezioni ogni dettaglio, dopodiché, daremo vita al reclutamento vero e proprio che mi auguro sia di spessore». «Lo statuto redatto 52 anni fa nel momento della sua costituzione - aggiunge Selini - indica tra finalità degli Amici anche l'attenzione nei confronti delle categorie più deboli intese nel più ampio significato del termine». Non a caso l'impegno sociale rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'associazione che conta circa 5 mila iscritti raggruppati nell'ottantina di sedi sparse in città e in provincia. In altri termini, non esiste sezione che non annoveri volontari da schierare puntualmente nei rispettivi confini. In questo ambito diventa spontaneo abbinarli alla generosità e laboriosità degli alpini. Del resto, da 8 lustri, sono un centinaio coloro che in occasione delle gare interne di campionato dell'Atalanta allo stadio Azzurri d'Italia, contribuiscono a garantire che tutto funzioni al meglio. «Sì - ribadisce il responsabile Gino Rizzoli, al timone del club cittadino della Malpensata - per noi il volontariato è di casa anche allo stadio. Si tratta di un dna che coniughiamo parallelamente alla indelebile passione per la squadra atalantina. Anche per questo sono convinto che non appena il Centro di coordinamento caldeggerà ufficialmente quanto ci propone la Croce Rossa, le adesioni non mancheranno». È Davide Lazzari, coordinatore dei servizi della Croce Rossa nella struttura sportiva di piazzale Goisis, a illustrare per sommi capi l'iniziativa: «Si tratta di dedicare un paio di ore alla settimana agli anziani per provvedere a esigenze quotidiane. Per chi risponderà positivamente è previsto un adeguato corso di formazione».

Arturo Zambaldo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del club Amici Marino Lazzarini

Città

Bergamo invecchia Trentamila over 65 e un terzo vive solo

Amici dell'Atalanta con la Cri per cercare tanti volontari in più

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 23+26
Foglio 1 / 2

L'itinerario
A Brunate
un viaggio
nella Belle Époque

ALL'INTERNO

Viaggio nel tempo. Una critica di Hesse del 1913 agli "edifici pretenziosi" spunto per indagare la trasformazione di un paese contadino in città-loisir
Domani nell'ex Villa Scacchi, ora biblioteca, tutto questo finirà su Wikipedia

BELLE ÉPOQUE PER TUTTI

A Brunate tra ville e fonti

PIETRO BERRA

L'unica cosa fuori luogo, a Como, è lo scosceso pendio sulla cui sommità si trova Brunate, con squallidi edifici pretenziosi ed enormi cartelli con su scritto Porta o Fernet Branca a caratteri cubitali».

Tiriamo subito fuori il rospo, prima di prendere la funicolare e fare una passeggiata nel "Balcone sulle Alpi" che di solito non lascia inorriditi, bensì incantati: la critica è d'autore - Hermann Hesse in "Passeggiata sul lago di Como" del 1913 - e merita di essere presa sul serio. On d'evitare di fare la stessa figura dei personaggi di "Midnight in Paris" di Woody Allen: chi è nato nell'ultimo scorcio del XX secolo avrebbe voluto vivere nei ruggenti anni Venti, quelli degli anni Venti nella scintillante Belle Époque, e quelli dell'Epoca Bella nel Rinascimento.

Al netto dei cartelloni pubblicitari in stile hollywoodiano, che per quanto riguarda Brunate ora si vedono solo nelle cartoline d'epoca (sopravvive, invece, ma è a suo modo un'opera d'arte, una delle 3 fontane pubblicitarie del Campari rimaste in Italia), la campagna di edificazione "fin de siècle" se non "squallida", come la definisce il premio Nobel del '46, fu senz'altro massiccia: 140 nuove costruzioni dal 1875 al 1915, tra cui 62 ville. Accadesse oggi, si parlerebbe di scempio ambientale. Dunque, mettiamoci per un attimo nei panni dell'ultimo dei romantici, che amava vagabondare nella natura selvatica, e capiremo che non aveva tutti i torti.

Per una visione completa delle ville brunatesi, si consiglia di usare come guida il libro "Brunate tra Eclettismo e Liberty" di Cecilia De Carli (Nodolibri). A breve troverete anche più materiali online, grazie alla giornata di Editathon (scrittura di voci di Wikipedia) prevista per domani a Brunate (iscrizioni: info@passeggiatecreative.it). Qui vi proponiamo una sintesi personale, alla ricerca di storie e connessioni tra passato, presente e futuro.

Mentre si sale in funicolare, l'eredità più preziosa che la Belle Époque abbia lasciato a Como (inaugurata nel 1894), si notano in prossimità di Brunate le prime ville (sulla destra la Dolara Pasini e sulla sinistra la Pirotta, regina incontrastata del minuscolo reame) e ci ricordano che se un impianto di risalita così innovativo venne costruito in soli 18 mesi, è perché fu un'iniziativa di privati, per di più determinati a rendere accessibili i terreni che andavano comprando ed edificando (alla fermata privata di Villa Pirotta, di cui resta il cancelletto, scese tra gli altri il Duca d'Aosta).

Al fascino delle ville brunatesi, checché ne pensasse Hesse, è difficile resistere, ma osservando il monumentale ex Grand Hotel Brunate (costruito addirittura nel 1893, dagli anni '60 condominio), la cui grandiosa facciata scandita da lesene neoclassiche si vede persino da Como, la memoria corre a quando nel 1848 Giuditta Pasta potè conficcare il tricolore nella nuda terra di quello che allora era il più bel punto panoramico sulla città, il "Pizz", e intonare il "Canto degli italiani".

Oggi la sfida è ripensare edifici di una grandezza e di una bellezza difficili da mantenere, in un'epoca in cui la villeggiatura è un concetto pressoché scomparso. Quattro sono le soluzioni: venderle a nuovi super ricchi (di solito, i russi); trovare ricchi, anche non "super", che però le abitino tutto l'anno; frazionarle; convertirle ad uso pubblico. L'ultima strada è la più difficile, ma a Brunate è riuscita nel caso di due edifici vicini alla funicolare: Villa Giuliani, che il proprietario (anche dell'omonimo amaro medicinale) ha ceduto in comodato al Comune e agli Alpini per 3 piani su 4; Villa Scacchi (l'unica austera e non decorata) dal 2006 sede della particolarmente virtuosa biblioteca comunale, che ha fatto perdonare persino il peccato originale di questa costruzione, ovvero di essere sbrigativamente sorta sui resti dell'antico convento della agostiniane. Nelle vicinanze si notano l'unico hotel della Belle Époque riportato all'antica funzione, il Bellavista, e il più grande di tutti, il Milano, che, sotto i ponteggi, prova a risorgere.

Dal piazzale della chiesa si diparte quella indicata come "via del Liberty", la via Pissarottino, dall'omonima fonte sita in fondo, il cui belvedere fu uno dei primi punti di attrazione per i turisti, come conferma un quadro di Vittore Grubicy, l'amico e promotore di Segantini, del 1890. Lungo la via, peraltro costellata più di elementi eclettici che liber-

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 23+26
Foglio 2 / 2

ty in senso stretto, tenete d'occhio all'inizio la gotica villa Pierreard ora Schmidlin (affascinante e inquietante al tempo stesso come le sculture dell'artista milanese, Paolo Schmidlin, che l'ha comprata) e, più avanti, Villa Cantoni, dove Eugenio detto Neno, compose poesie e canzonette prima di morire a soli 21 anni nel 1940. In via Roma il castello dei Rosasco ha ormai perso il profumo di seta degli antichi proprietari. Fate uno sforzo, e camminate almeno fino a San Maurizio: verrete ripagati dalla vista di Villa Rubini, che sembra uscita da una fiaba nordica. La vostra fatica, peraltro, è niente in confronto a quella che dovettero fare gli operai per costruirla, prima del 1893, quando non esistevano ancora né la funicolare né la carrozzabile da Brunate.

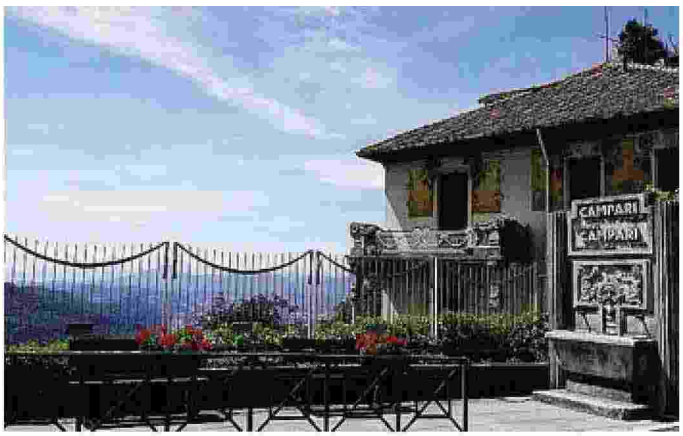
Le vie del Liberty

Lunghezza: 6 km
(escluso tratto in funicolare)

Difficoltà: media, 200 mt di dislivello tra Brunate e San Maurizio)

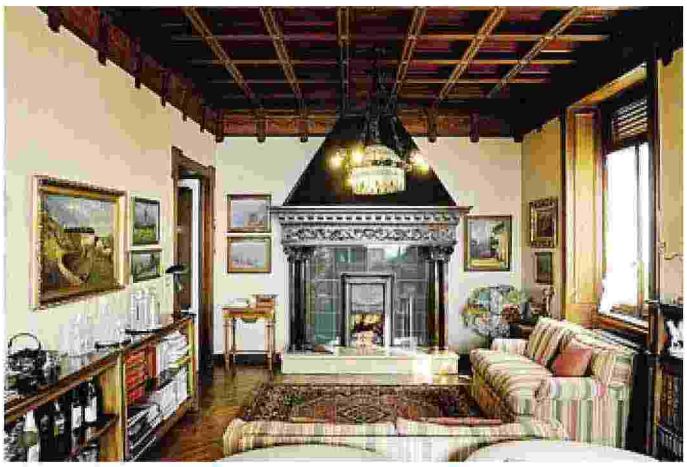
Punti di interesse:
1. Villa Dolara Pasini
2. Villa Pirotta
3. ex Grand Hotel Brunate
4. Fontana del Campari
5. Villa Cantaluppi Giulini
6. Chalet Sonzogno
7. Villa Duca Rosasco Veronelli
8. Villa Pierreard Marinoni Schmidlin
9. Villa Cantoni
10. Fonte del Pissarottino
11. Villa Rubini Facchetti
12. Villa Scacchi
13. Hotel Bellavista
14. Grand Hotel Milano

LAPROVINCIA.IT



Villa Giuliani e la Fontana del Campari FOTO DANIELA MANILI PESSINA

Una veduta invernale di villa Rubini a San Maurizio FOTO CARLO POZZONI



Interni di Villa Cantoni, dove Neno Cantoni passò le estati FOTO POZZONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

IL TEMPO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1

La solita sinistra: insulti e proteste contro l'Adunata nazionale degli Alpini

Giù le mani dalle Penne Nere

Emanuele Ricucci

«L'Adunata Nazionale degli alpini. Tre giorni in cui migliaia di uomini ubriachi, maneschi e sessisti se ne vanno per le strade della città che subisce la loro calata. Tricolori, retorica nazionalista, cianfrusaglie insomma tutto il carrozzone che ruota attorno all'Italia». Ecco la voce della fogna uscire da un blog, antimilitarista e anarchico, con un articolo dal titolo «Il tricolore ingoiatelo». Ecco la voce della fogna. Non quella con cui i missini negli anni '70 reagivano al conformismo rosso, ma la rappresentazione dell'immondizia verbale e della sterilità culturale della parte opposta. Perché con quelle parole, anarchici, centri sociali e rimasugli di un'ossessiva solitudine, si sono espressi contro gli Alpini che in questi giorni si radunano a Trento, per la consueta Adunata. Sassi sulle vetrate del loro store, e insulti: «Alpini assassini», o «Alpini: una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue», come quelli comparsi alla facoltà di Sociologia di Trento, occupata per protestare contro l'adunata in città. L'ennesimo attentato alla dimensione simbolica nazionale che anche le Penne nere rappresentano, e che segna la differenza tra l'essere connazionali o coinquilini. L'oltraggio agli Alpini a Trento è oltraggio a tutti gli italiani. I quali, cento anni dopo, stanno ancora combattendo la guerra più grande, più urgente: quella contro loro stessi, ispirata dalle sinistre che, abbandonato il Quarto stato, annullano subdolamente l'Italia, nel silenzio contro la degenerazione dell'estremismo, che gode di violenza e divisione sociale, o nel moderatismo dello Ius Soli sconfinato, di una grande chiesa che da Che Guevara va a Madre Teresa, per disimpegnare dalla responsabilità di essere nazione, come completamento individuale. Cento anni dopo serve una diversa sintesi d'Italia, che sia visione, come un nuovo *De Vulgari Eloquentia* o come il coraggioso Rinascimento degli uomini proposto da Vittorio Sgarbi, e non un selfie tra Salvini e Di Maio. Vinceremo le vette, come gli Alpini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache
No al risarcimento per il fumatore incallito

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 10
Foglio 1

In quattro dal Gotico a Trento in tandem per beneficenza

I quattro piacentini che andranno a Trento in tandem

Sono Diego Guerriero, Claudio Cursaro, Antonello Melara e Stefano Pingue

PIACENZA

All'adunata di Trento ci arriveranno in tandem. Gli alpini Diego Guerriero, Claudio Cursaro, Antonello Melara e Stefano Pingue sono partiti ieri mattina da piazza Cavalli con tanta buona volontà e un obiettivo: percorrere in due giorni i 250 chilometri che li separano dall'adunata degli alpini di Trento e consegnare all'Unione Ciechi della città due tandem. Che sono poi i mezzi che stanno utilizzando per raggiungere il Trentino. L'idea in realtà si è concretizzata in un progetto che si chiama "Il tandem volante" e che finora ha permesso a Diego e alla sua compagna Cassandra di donare diversi tandem. I due mezzi con cui il gruppo è partito sono il diciassettesimo e il diciottesimo e sono stati acquistati grazie a una polentata organizzata dal Gruppo alpini di Piozzano. "Abbiamo coinvolto anche gli amici alpini di Cernusco in provincia di Milano – ha spiegato Guerriero – e come privati cittadini abbiamo deciso di prenderci in carico questa missione".

Il gruppo ha percorso ieri circa 140 chilometri e oggi ne "macinerà" altri 110: i ragazzi sono partiti ieri salutati da Maurizio Franchi dell'Ana di Piacenza e hanno attraversato le province di Cremona e Mantova per fermarsi a Verona e arrivare stasera a Trento. _**parab.**

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 22
Foglio 1

DIVERTIMENTO. Eventi dal 25 al 28 maggio

Immacolata, quattro giorni di festa a Borgo Milano

Ci saranno giochi, mostre, musica ma anche riflessioni e cucina

Claudio Girardi

Quattro giorni di festa per la parrocchia di Santa Maria Immacolata di Borgo Milano in via San Marco 61. Per i prossimi 25, 26, 27 e 28 maggio è prevista infatti la sagra patronale dell'Immacolata. Quest'anno la sagra parte con una marcia in più, scrive infatti il parroco sulla brochure della sagra: «Dopo aver vissuto la bella festa dell'ordinazione diaconale di don Michele Marani, nostro parrocchiano, siamo di nuovo giunti alla nostra sagra che non risolve d'improvviso i problemi che ci tormentano, ma ci offre un momento per fermarci, riunirci insieme e guardare in alto».

Per tutti i giorni saranno organizzati attività, animazione e giochi con la possibilità di pesca di beneficenza, visita al vagone storico e mostra di cimeli presso la sede degli alpini e nella cappellina della parrocchia proseguirà l'adorazione continua.

Venerdì 25, alle 20.30 musica live e karaoke con Renzo e Chiara Gagliardi, mentre sabato 26, sempre alle 20.30, live music con Roby de Luca e Enzo Marotta, mentre alle 22,00 la chiesa rimarrà aperta per «Arrenditi all'Amore! C'è Qualcuno che ti aspetta...». Domenica 27, dalle 18.30, mimo, trucca bimbi e animazione per tutti con clown Sergej e alle 20.30 musica live e karaoke con Enrico e Veronica.

Lunedì 28, giornata finale con i TerzaCorda e alle 22 finale con sorpresa.

Gli stand gastronomici saranno presenti per tutte e quattro le serate. ●

La chiesa di Borgo Milano

Diecimila alpini in trasferta aprono a Trento «Casa Verona»

Immacolata, quattro giorni di festa a Borgo Milano

Gran Galà solidale per aiutare l'Abeo e abbattere barriere

Lavori in via Preare Sarà ripristinata la fermata del bus

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MODENA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 31
Foglio 1

Attività di musica per 650 alunni

Laboratori in tre scuole elementari. A maggio si terranno i saggi di fine anno

Il terzo istituto comprensivo di Sassuolo, nell'anno scolastico 2017-18 ha potuto realizzare, nell'ambito dei diversi gradi di istruzione, ambiziosi progetti che hanno come obiettivo precipuo l'inclusione attraverso strategie didattiche alternative che tengano conto delle diverse attitudini dei ragazzi.

«Ciò è stato reso possibile - ha detto la dirigente Maria Grazia Avallone - soprattutto grazie al cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e al contributo dei genitori. Nell'ambito della scuola primaria nei nostri tre plessi "Carducci", "San Giovanni Bosco" e "Don Gnocchi" si è tenuto il progetto "We join the world", redatto dagli insegnanti che, attraverso il filo conduttore della musica e della multiculturalità, ha fornito ai 650 alunni delle 22 classi coinvolte, gli elementi di base necessari per suonare, cantare, comporre e danzare in gruppo musiche e suoni di diversi paesi del mondo».

I laboratori hanno raggiunto il risultato sperato: imparare divertendosi con il coordinamento dell'insegnante Selene Bertelli. I laboratori musicali sono stati condotti dagli esperti dell'associazione B&B di Alessio Borghi e Moreno Bartolacelli. A conclusione di questa esperienza si terranno tre saggi musicali: giovedì 17 maggio, alle 19.15 nella scuola primaria San Giovanni Bosco; venerdì 18 Maggio, alle 20,30, con ragazzi della Carducci, al PalaPaganelli di via Nievo; venerdì 1° giugno, alle 19,30 coi ragazzi di Don Gnocchi nella sede del gruppo Alpini di San Michele. *(a.s.)*

La dirigente Maria Grazia Avallone

«Ceramica, Italia leader nelle forniture agli States»

Lions al fianco di anziani, scuola e sanità

Attività di musica per 650 alunni

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+22
Foglio 1

RADUNO NAZIONALE

Alpini all'adunata, apre a Trento «Casa Verona»

PAG 22

GRANDE ADUNATA. Le penne nere scaligere puntano ad ottenere l'assegnazione di quella del 2020 come 30 anni fa

Diecimila alpini in trasferta aprono a Trento «Casa Verona»

È il centro logistico della sezione allestito al collegio arcivescovile Sfileranno domenica pomeriggio con i 200 gagliardetti dei gruppi

Casa Verona è il centro logistico per gli alpini scaligeri all'adunata di Trento

I primi camper sono arrivati già nel primo pomeriggio. Seguiti a ruota dai camion e dagli altri mezzi. E in un batter d'occhio ecco prender forma «Casa Verona», l'avamposto delle penne nere scaligere pronte al grande appuntamento con la adunata nazionale in programma da oggi a domenica a Trento.

«Saremo in diecimila, domenica, a sfilare», racconta il presidente sezionale Luciano Bertagnoli, già arrivato a Trento, «voglio vedere tutti e duecento i gagliardetti dei nostri gruppi. E mi auguro di cuore che ci siano anche tutti i 98 sindaci della nostra provincia a camminare al nostro fianco». Perché l'obiettivo è quello di mettersi in mostra in vista dell'assegnazione dell'adunata del 2020 che la sezione veronese vuole riportare in riva all'Adige a distanza di trent'anni esatti dall'ultima volta.

La decisione sarà presa a ottobre a livello nazionale e l'appuntamento trentino rischia davvero di diventare il banco di prova a sostegno della candidatura. Ed è proprio per questo motivo che la presenza veronese in questa tre giorni è destinata ad assumere i connotati di un vero e proprio esodo. Nulla è stato lasciato al caso e lo testimonia proprio l'allestimento di «Casa Verona», una sorta di centro logistico per la sezione.

«Grazie alla collaborazione con gli amici di Trento, siamo riusciti a ottenere la disponibilità degli spazi del collegio arcivescovile da ieri pomeriggio e fino a domenica sera», spiega David Favetta, segretario generale della sezione scaligera Ana.

Conclusa la giornata di lezioni, gli alpini veronesi hanno «preso possesso» di aule e corridoi del vasto complesso. «Sarebbe stato un peccato non metterci a disposizione per un'occasione del genere», spiega il responsabile tecnico del collegio Antonello Galli, «Trento in questi giorni è davvero "invasa" e noi abbiamo voluto da subito dare una mano. C'è un bellissimo entusiasmo, non avevamo mai ospitato estranei e devo dire che l'organizzazione è davvero esemplare».

Qui potranno soggiornare circa duemila iscritti. E in molti si preparano a dormire sotto le tende allestite nei campi sportivi del collegio. Inoltre, fino a domenica, sarà a disposizione un servizio mensa. E in vista della sfilata di domenica (la sezione scaligera sfilerà nel tardo pomeriggio) i pullman provenienti da Verona lasceranno gli alpini proprio al collegio per il pranzo, prima di presentarsi all'ammassamento. Solo a poche centinaia di metri di distanza da «Casa Verona». Un'idea ispirata dalle grandi manifestazioni sportive che vedono impegnati gli atleti della nazionale. «Abbiamo voluto riproporre un po' quel che accade ai Mondiali e alle Olimpiadi con Casa Italia», prosegue Favetta, «sarà il nostro punto di ritrovo per stare insieme e organizzare al meglio la nostra partecipazione a questo importantissimo appuntamento».

Nel frattempo, il vicepresidente del Consiglio regionale Massimo Giorgetti interviene sull'occupazione della Facoltà di sociologia a Trento da parte dei centri sociali per protestare contro l'adunata degli alpini. Giorgetti lo definisce un gesto «vergognoso e ripugnante». «Gli Alpini, e l'associazione nazionale che li rappresenta, sono una delle realtà più importanti delle nostre forza armate e delle nostre associazioni combattentistiche e d'arma», spiega Giorgetti, «sono orgoglioso di essere stato il primo firmatario della mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Veneto attraverso la quale abbiamo impegnato la Giunta regionale a sostenere in tutte le sedi la candidatura di Verona per ospitare l'adunata nazionale degli alpini del 2020». •

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 27
Foglio 1

PROGETTO MEMORIA. L'obiettivo è portare la storia tra i bambini

Missioni per il centenario: la Guerra bianca a scuola

La Comunità montana ha coinvolto l'Ana e il Cai in un programma di eventi da lunedì a novembre

C'è una sinergia tra l'Ana camuna, la Conferenza stabile delle sezioni e sottosezioni del Cai (sempre camuno) e il mondo della scuola alla base di un programma quasi didattico che servirà a portare tra i bambini della valle una memoria della lontana - per loro - Prima guerra mondiale; e in particolare dei soldati che hanno combattuto sulle montagne di questo territorio.

L'idea è nata dalla Comunità montana, che ha coinvolto le altre realtà in un calendario di manifestazioni che si svilupperà da lunedì a novembre, naturalmente celebrando il centenario della fine della Grande guerra con il titolo «La Valle Camonica ricorda» e concentrandosi sugli eventi che hanno avuto come sfondo il fronte dell'Adamello e il Montozzo.

Paola Abondio, dirigente scolastico e presidente del Centro di coordinamento dei servizi scolastici, Mario Sala, presidente degli alpini della valle, e Franco Capitanio, portavoce della Conferenza stabile del Cai, hanno presentato i rispettivi ruoli nelle manifestazioni celebrative coordinate da Simona Ferrarini. Mario Sala ha parlato delle iniziative della sezione soffermandosi sulla novità rappresentata dalla gita pellegrinaggio dell'Ana alla Montagnola di Valdobbiadene e al sacrario del Monte Grappa in programma il 29 e 30 settembre: si visiteranno i luoghi in cui due alpini camuni, il capitano Franco Tonolini di Breno e il tenente Angelo Tognali di Vione, guadagnarono la medaglia d'oro.

La Guerra bianca nelle scuole

Paola Abondio ha ricordato la ricerca storica che i ragazzi delle scuole camune stanno effettuando su queste figure di grandi combattenti, scomparsi in battaglia rispettivamente alla Montagnola Valdobbiadene e al Col dei Kuk, sul Grappa, e Capitanio ha presentato le numerose uscite che i ragazzi, accompagnati dalle guide del Cai, faranno tra i sentieri e nelle trincee; in particolare nello scenario del Montozzo. Si inizia lunedì nel palasport di Ponte di Legno con «Il passo che unisce»: gli studenti si confronteranno sulle rispettive esperienze di studio della storia del Novecento. • LRAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 36
Foglio 1

EVENTI / CARPANETO E PIACENZA

La guerra è finita: sfila la "Colonna di pace"

UN MOMENTO DI UN'EDIZIONE PASSATA DELLA MANIFESTAZIONE "UNA COLONNA DI PACE"

Domani e domenica saranno dedicati alla manifestazione storico-rievocativa "UnaColonnadiPace" che, per l'edizione 2018, avrà due teatri, la piazza di Carpaneto al sabato e piazza Cavalli a Piacenza il giorno successivo. L'evento vuole commemorare il 73° anniversario del primo giorno di pace dopo il Secondo conflitto mondiale.

Domani e domenica rassegna di mezzi militari d'epoca

Commemorazione, mostre, concerti, lancio di paracadutisti

Domani la partenza è fissata per le 13,30 da Lusurasco di Alseno, dove è prevista una commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Alle 15.30 la colonna, composta da una cinquantina di mezzi militari d'epoca e più di 100 figuranti, arriverà a Carpaneto dove ci sarà il saluto delle autorità con il picchetto d'onore e la deposizione di una corona d'allora al munumento dei caduti. Dalle18 aprirà nel palazzo comunale una mostra statica di reperti storici e memorie del periodo bellico. A seguire, in sala Bot, è prevista una dimostrazione a tema "Marconi e la radio". Alle 21, i figuranti della scuola di ballo New happy dance e l'orchestra Jumping shoes proporranno, in piazza XX settembre, swing e boogie woogie. Alle 23, la chiusura della prima giornata con il lancio di palloncini colorati e l'accensione delle fotoelettriche della contraerea del 1944. Il giorno seguente, domenica 13, alle 8.30 la carovana partirà da Carpaneto per dirigersi a Piacenza. L'arrivo è previsto per le 10 in corso Vittorio Emanuele con le associazioni storiche per arrivare in piazza Cavalli per il picchetto d'onore e il ricordo del generale di divisione Principe Ferrante Gonzaga Marchese del Vodice, medaglia d'oro al Valor militare. Alle 12 ci sarà il lancio di paracadutisti della sezione sportiva dell'esercito. Alle 15.45 nel salone del Palazzo Gotico verrà presentata Enigma, la macchina cifrante usata dai tedeschi nella Seconda guerra mondiale.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione culturale Terre Piacentine, dal Cadeo Carpaneto ciclismo e dal Gruppo alpini di Carpaneto, e gode del patrocinio del ministero della difesa, della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Piacenza e dei Comuni di Alseno, Carpaneto e Piacenza. _Flu

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 13
Foglio 1 / 2

PAGANELLA

Benedetto è conosciutissimo sull'altopiano anche per essere stato uno tra i primi maestri di sci. Fu arruolato nella Brigata Alpina Tridentina, a San Candido, nel novembre del 1959: «Anni difficili per la convivenza tra italiani e sudtirolesi»

Anche il decano Tonidandel in prima fila a ottant'anni

Dalle guardie ai tralicci in Alto Adige alle adunate in tutta Italia

MARIANO MARINOLLI

Sono all'incirca 2.500 gli alpini arrivati in Paganella per l'adunata di domenica: 1.750 negli alberghi e gli altri in appartamenti privati, ospiti di parenti oppure con il camper o la roulotte. Calorosa l'accoglienza sull'intero altopiano, con tricolori e striscioni esposti lungo le strade dei cinque comuni: Fai della Paganella darà il benvenuto questa sera alle penne nere con il concerto del coro alpino di Gemona del Friuli e del coro Cima d'Ambiez di San Lorenzo/Dorsino nella chiesa parrocchiale, alle ore 21. Domani, sempre a Fai, ritrovo alle 21 al Palazzetto dello sport per la mostra «Gli alpini e la Grande Guerra», con l'esposizione dei disegni degli alunni della scuola primaria. Concerto corale anche a Molveno, domani sera, alle 20.45 con il coro Campanil Bas che si esibirà nella Sala congressi del Lido. Domenica, in prima fila alla sfilata del plotone degli alpini della Paganella, ci sarà il decano delle penne nere dell'altopiano: **Benedetto Tonidandel**, classe 1938, figlio di **Iginio Tonidandel** che gli alpini ricordano come socio fondatore, il 15 settembre 1929, dello storico Gruppo alpini di Fai della Paganella. Benedetto è stato capogruppo degli alpini di Fai per quindici anni e, per altri sei, consigliere sezionale dell'Ana di Trento. Al suo fianco scenderà a Trento la sorella **Liliana**, che del Gruppo Ana di Fai è la madrina.

L'alpino Benedetto è conosciutissimo sull'altopiano anche per essere stato uno tra i primi maestri di sci sulle piste della Paganella e ama ricordare la sua naja, quando fu arruolato nella Brigata Alpina Tridentina, nella caserma di San Candido, nel novembre del 1959. «Erano tempi difficili per la convivenza tra noi "taliani" e i sudtirolesi: erano gli anni del terrorismo, c'era sempre lo stato di allerta e posso dire che i miei diciotto mesi di servizio militare (quella era la durata all'epoca, ndr) li ho trascorsi quasi interamente a fare la guardia ai tralicci della Rai sul Monte Elmo e a sorvegliare viadotti e gallerie della ferrovia della val Pusteria». Dopo il congedo, l'alpino Benedetto ha partecipato a quasi tutte le adunate e non dimenticherà mai quella di Padova del 1998: «Non trovammo una camera libera per dormire nemmeno a pagarla oro e così, con un plaid e qualche straccio come cuscino, dovemmo dormire in strada. Il bello è che all'alba ci svegliammo, sdraiati sul marciapiede vicino a dei cassonetti delle immondizie, con la segnaletica stradale che non sappiamo chi aveva posato attorno ai nostri giacigli per impedire all'automezzo della spazzatura che ci travolgesse! Ricordo volentieri anche quella di Bologna, nel 1969, quando gli alpini emiliani ci offrirono le tagliatelle e le specialità della loro cucina che mai avevamo assaggiato. All'epoca, mica avevamo i soldi per il ristorante e l'albergo! E che dire dell'adunata di Trieste del 1984, nel vedere gli alpini in riva al mare, invece che tra le loro montagne? Non posso dimenticare nemmeno quella di Asti del 1995: dopo aver visitato le famose cantine delle Langhe, rientravamo all'alba nel nostro albergo ad Acqui Terme domandandoci perché, a quell'ora, c'era tanta gente che si aggirava, come fantasmi, sui corridoi indossando un accappatoio bianco; solo l'ultima notte scoprimmo che, quando noi andavamo a dormire, loro si alzavano per recarsi alle terme».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Benedetto Tonidandel ha partecipato, dal 1962, a quasi tutte le adunate

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 5
Foglio 1

Momenti musicali e veri concerti: i bellunesi protagonisti sul palco

IL PROGRAMMA

L'adunata nazionale degli alpini gode sempre di una sua particolare colonna sonora. C'è quella più chiassosa di cori e piccoli complessi musicali improvvisati, ma c'è anche quella ufficiale e prevista dall'organizzazione che quest'anno vede in calendario ben 150 esibizioni in città e nei paesi limitrofi. A prestare le loro voci, provenienti da varie regioni d'Italia, saranno oltre cento cori e allieteranno il pubblico anche una quarantina di fanfare e bande alpine e non, che si alterneranno per regalare a visitatori e cittadini un ricco cartellone di concerti, spettacoli e caroselli nei teatri, nelle chiese e nelle piazze. Venerdì 11 e sabato 12 tutto il centro storico di Trento si trasforma in un grande palco a cielo aperto dove, per ciascuno degli undici "Punti in musica", cori e gruppi bandistici racconteranno un patrimonio artistico unico da coltivare e promuovere. Saranno coinvolte anche le nuove generazioni con un concerto di cori giovanili che si terrà venerdì sera al Teatro S. Chiara.

I CONCERTI DI OGGI

Nel cartellone musicale ci sono anche complessi provenienti dal Bellunese. Nella serata di venerdì 11, con inizio alle 20.30, nella chiesa di Cristo Re si esibirà il Coro Minimo Bellunese, diretto dal maestro Gianluca Nicolai e presieduto da Giorgio Dal Farra. Alla stessa ora nella chiesa dei santi Pietro e Paolo sarà di scena il Coro "Ana Adunata" della Sezione Alpini di Belluno, diretto dal maestro Bruno Cargnel e presieduto da Antonio Zanetti.

LE ESIBIZIONI MESSE IN CALENDARIO SONO BEN 150 PRESTIGIOSA LA PRESENZA DOLOMITICA

LA MUSICA DI DOMANI

Sabato alle 14.30 allo stadio Briamasco terrà il suo concerto, con relativo e spettacolare carosello, la Fanfara dei congedati della Brigata Cadore, diretta dal maestro Domenico Vello e presieduta da Fiorello De Poloni. Lo stesso complesso sarà a Romagnano alle 20. In serata, tutti con inizio alle 20.30, tre concerti vedranno esibirsi: il Coro Monte Coppolo di Lamon, diretto dal maestro Giancarlo Brocchetto e presieduto da Michele Cambruzzi, nella chiesa cittadina dei santi Cosma e Damiano; il Coro "Ana Adunata" della Sezione Alpini di Belluno nella chiesa dello Sposalizio di Maria Vergine di Trento; il coro "Ana Piave" di Feltre, diretto dal maestro Aldo Speranza e presieduto da Antonio Gaio, nella chiesa dei santi Cosma e Damiano a Vela, frazione del comune capoluogo subito a nord del Doss Trento.

D.B.

Penne nere all'Adunata
Alpini in marcia: 4mila verso Trento
Momenti musicali e veri concerti: i bellunesi protagonisti sul palco
È ORA DEL 730!

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+17
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Da oggi a Trento 8mila penne nere bresciane PAG 17

L'EVENTO. L'appuntamento attesissimo quest'anno coincide con il centesimo anniversario della fine della Grande Guerra

Gli Alpini bresciani a Trento alla conquista dell'adunata

La Sezione di Brescia dovrebbe garantire per la sfilata di domenica 3mila e 500 presenze, altrettante attese da Salò e Valle Camonica

Davide Vitacca

La marcia degli Alpini bresciani verso la 91esima Adunata Nazionale di Trento è iniziata da giorni nel più febbrile entusiasmo, accompagnata dal desiderio di superare le presenze registrate lo scorso anno a Treviso e la volontà di commemorare con onore, devozione ed empatia il centesimo anniversario della fine della Grande Guerra.

E di celebrare la ricorrenza con il più alto spirito di unità e fratellanza proprio in una terra di «confine» le cui valli e montagne si sono loro malgrado distinte quali triste palcoscenico del terribile conflitto di trincea.

Spinte dalla voglia di rendere omaggio ai caduti e agli eredi di un popolo che ha saputo trasformare il dolore e la devastazione in anelito alla pace e alla convivenza europea, le penne nere della nostra provincia sono pronte ad invadere bonariamente le strade e le piazze del capoluogo trentino: circa 10mila tra iscritti e simpatizzanti, a cui si aggiungeranno amici e familiari al seguito, quelli attesi tra oggi e domani nella città del Concilio.

Al primo posto per numeri e macchina organizzativa spiccano i 160 Gruppi della Sezione di Brescia presieduta da Giambattista Turrini, che assieme alla realtà sezionali della Valle Camonica e della Salò «Monte Suello» rappresentano una delle tre anime pioniere del territorio bresciano, presenti dalla Bassa più profonda fino all'Adamello.

ESPRESSIONE di un bacino di tesserati che si estende dal passo del Maniva fino a Pontevico e che nella sola città è formata da 14 Gruppi, la Sezione di via Nikolajewka dovrebbe garantire per la sfilata conclusiva di domenica almeno 3mila e 500 presenze (questo è l'auspicio sulla base dei dati dello scorso anno), anche se molti di più saranno quelli che, pur scegliendo di non partecipare alla parata ufficiale tra le vie del centro, non faranno mancare il proprio sostegno e si uniranno al clima di festa. In prima fila ci saranno gli Alpini di Palazzolo sull'Oglio, il Gruppo più numeroso con 350 soci, sebbene sia possibile scommettere che i nove di Vello di Marone, emblemi della dimensione aggregativa quantitativamente più ristretta, assicureranno uguale fervore.

Tra loro, i primi ad arrivare sulle rive dell'Adige sono stati i sei intrepidi camminatori che hanno deciso di raggiungere la meta con la sola forza delle proprie gambe, camminando per cinque giorni attraverso gli stessi impervi sentieri che furono percorsi dalle truppe impegnate nella Prima guerra mondiale: si tratta di Michele Cometti, capogruppo di Collio, Mario Poli di Concesio e Gianfranco Tavolazzi di Isorella (entrambi consiglieri ANA), Paride Belleri di Marcheno, Angelo Dolzanelli di Zanano e Giuseppe Mussio di Torbole Casaglia, che percorrendo 30 chilometri al giorno hanno reso onore alle lapidi ai militi scomparsi incontrate lungo il percorso.

«Nonostante qualche polemica iniziale con gli Schützen altoatesini, siamo riusciti a coinvolgerli impostando il discorso sul bisogno di pace al di là delle differenze, proprio come è stato fatto con le iniziative di amicizia dedicate al fronte di Russia», ha sottolineato Turrini. Pronti alla trasferta anche gli Alpini della «Monte Suello», che in circa un migliaio, in rappresentanza dei 57 Gruppi, marceranno tra le vie di Trento portando in alto il nome del Garda e della Val Sabbia: a guidarli ci sarà il neoeletto presidente Sergio Poinelli, succeduto in marzo a Romano Micoli, e la musica delle tre Fanfare sezionali, la Valchiese di Gavardo, la Star of Alps di Villanuova sul Clisi e quella di Salò.

A PRECEDERE di qualche giorno il grande assembramento una comitiva di camminatori condotta dal capogruppo di Muscoline Francesco Folli, anch'egli folgorato dal sogno di raggiungere la meta attraversando a piedi le Giudicarie con lo zaino in spalla.

Non saranno da meno le 1.500 penne nere della Sezione Vallecamonica (67 Gruppi da Pisogne fino a Ponte di Legno), decise a varcare il Tonale e scendere ai piedi del Bondone per rinsaldare un forte legame d'amicizia che le lega da anni ai vicini di casa trentini, con i quali condividono l'esperienza del pellegrinaggio annuale in Adamello di fine luglio.

A loro, con in testa il presidente Mario Sala, spetterà il compito di aprire il corteo degli Alpini bresciani sulle strade di Trento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+17
Foglio 2 / 2

La sfilata delle penne nere bresciane a Trento è prevista nel pomeriggio di domenica

In prima fila gli Alpini di Palazzolo sull'Oglio, il Gruppo più numeroso con 350 soci

Le penne nere della Monte Suello marceranno in circa un migliaio in rappresentanza dei 57 Gruppi

Saranno migliaia le penne nere bresciane da oggi a Trento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Bresciaoggi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 28
Foglio 1

SABBIO CHIESE. Dal Comune mano tesa alle realtà che operano sul territorio: poco meno di 50mila gli euro assegnati

Associazioni e gruppi, arrivano i contributi

Calcio, tennis e pallavolo fanno la parte del leone Ossigeno per lo Sci Club, l'Avis e le due parrocchie

Poco meno di 50mila euro. A conferma dell'attenzione che da sempre il Comune di Sabbio Chiese riserva ad associazioni e volontari. Che anche quest'anno potranno beneficiare di contributi sostanziali e vitali per finanziare le loro molteplici attività.

LO STANZIAMENTO ammonta a 46.900 euro, 2.800 in meno rispetto al 2017. Un impegno che resta dunque forte, con Sabbio che non fa mancare il proprio sostegno alle tante realtà e gruppi che, tra sociale, cultura, sport e tutela ambientale, operano sul territorio. A incassare la somma più cospicua è il Calcio Sabbio, che, impegnato dai pulcini alla prima squadra, riceve 20.000 euro in convenzione per la parziale copertura dei costi di realizzazione di due campi da calcio in sintetico. A seguire ci sono i 6.000 euro per il Tennis Club, a sostegno, per 15 anni, di parte del mutuo acceso per la realizzazione della copertura del secondo campo e per il rifacimento del fondo di entrambi i campi da gioco.

Poi il Volley Sabbio, che gestisce la palestra delle scuole medie e percepisce 2.500 euro. Sono 1.400 quelli che invece vanno allo Sci Club per i corsi di sci e di snowboard dedicati ai ragazzi. Al Gruppo Federcaccia (che si occupa della manutenzione dei parchi Fratta e Bertella) 800 euro, mentre 1.000 li riceve il gruppo di Protezione Civile degli alpini della Montesuello; 400 quindi all'associazione combattenti e reduci e alla mutilati e invalidi sul lavoro. Le parrocchie di Sabbio (per cinema e oratorio) e di Clibbio portano a casa rispettivamente 6.000 e 5.000 euro.

I restanti 3.800 sono poi distribuiti tra le altre associazioni: dall'Avulss all'Avis, dal gruppo di sensibilizzazione ai bisogni dell'anziano alle associazioni d'Arma (Carabinieri, Fanti, Artiglieri e Avieri), dalla filarmonica «Conca d'Oro» al gruppo «Amici della Stella» e all'Unione Sportiva, alla pallamano, al karate e all'Alchimia Ballet.

Niente agli alpini? «Hanno rinunciato - svela il sindaco Onorio Luscia - perché il Comune già li ha aiutati nel realizzare la nuova sede». A conti fatti, lo sport riceve 30.700 euro (il 65%), 12.900 alla cultura, 2.600 all'ambiente e infine 700 al sociale. ● M.PAS.

28 Provincia
VALSABBIA
Incendio doloso, brucia la casa delle streghe
«Sentieri da sentire», la carica dei mille
Associazioni e gruppi, arrivano i contributi

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

ALL'ADUNATA NAZIONALE A TRENTO

Alpini, sassi contro le vetrine del negozio piacentino

La Sartoria Schiavi di Vigolzone segue da anni i raduni delle penne nere. «Mai capitato un fatto del genere» ▶ FRIGHI a pagina 10

Il negozio temporaneo della Sartoria Schiavi di Vigolzone aperto a Trento in occazione dell'Adunata nazionale degli alpini è stato preso di mira da ignoti che hanno tirato sassate contro le vetrine. Il fatto è avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri ed ha colpito uno dei negozi ufficiali di vendita di materiale promozionale dell'adunata degli alpini di Trento. Si tratta del negozio in via Santissima trinità, in pieno centro, di cui sono state colpite le due vetrine e la porta.

Assalto anti alpini: a Trento sassate contro lo shop della Schiavi

La sartoria piacentina vende l'abbigliamento ufficiale. Montanari: in 7 anni di Adunate mai successo. Fiori dal presidente della provincia

Federico Frighi

PIACENZA

Il negozio temporaneo della Sartoria Schiavi di Vigolzone aperto a Trento in occazione dell'Adunata nazionale degli alpini è stato preso di mira da ignoti che hanno tirato sassate contro le vetrine. Il fatto è avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri ed ha colpito uno dei negozi ufficiali di vendita di materiale promozionale dell'adunata degli alpini di Trento. Si tratta del negozio in via Santissima trinità, in pieno centro, di cui sono state colpite le due vetrine e la porta.

Ignoti hanno scagliato dei grossi sassi contro i vetri antisfondamento, che non hanno ceduto, ma sono segnati dai colpi. L'esercizio commerciale colpito la notte scorsa è come detto gestito dalla Sartoria Schiavi di Vigolzone, che da sette anni gira l'Italia per le adunate, vendendo abbigliamento e oggetti con i marchi ufficiali. E' l'unico punto vendita autorizzato dal Comitato organizzatore adunata in cui è possibile trovare i gadget con marchio Ana e con il logo dell'Adunata di Trento e rimarrà aperto fino a fine maggio. Nata nel 1978 come sartoria militare e produzione classica, l'azienda negli anni si è specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico certificato, DPI e divise. Ad oggi dispone delle certificazioni CE, dell'autorizzazione Prefettizia per i Corpi di Polizia e del codice NATO.

Scritte ingiuriose contro gli alpini erano già comparse nei giorni scorsi in centro a Trento e striscioni contro l'adunata sono stati affissi l'altra sera fuori da Sociologia, dove alcuni universitari hanno occupato l'aula studio Rostagno.

«Sono anni che giriamo l'Italia con le adunate. Un fatto del genere non ci era mai capitato - ha dichiarato amareggiata Marica Montanari, responsabile della sartoria -. Gli alpini sono sempre i primi ad arrivare quando c'è bisogno, ad esempio con i terremoti: aiutano la gente, danno conforto. All'Aquila in occasione dell'adunata del 2015 hanno voluto che il nostro store fosse nel centro della città. Era tutto deserto, non c'era nessuna negozio agibile: il nostro temporary shop in breve tempo era diventato un punto di riferimento e dopo di noi sono arrivati altri negozi. Con l'occasione la gente aveva iniziato a passeggiare in città, dopo sei anni che il centro era deserto».

Ad accorgersi dell'incursione è stato il dipendente del negozio, Giulio Biasini. «Ho sentito una gran botta, ma solo al mattino ha capito cosa era accaduto» ha spiegato al quotidiano l'Adige. «Dormo in una stanza attigua al laboratorio dello store - ha raccontato -. Nella notte ho sentito caos provenire dalla strada. Non mi sono preoccupato. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) ho trovato le vetrine rotte».

Ieri la Sartoria Schiavi ha ricevuto la visita del presidente della provincia di Trento, Ugo Rossi. «Si è scusato a nome di tutti i trentini - ha spiegato Montanari - e mi ha donato un mazzo di fiori. Ha condannato l'accaduto e lo ha definito una ragazzata».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+10
Foglio 2 / 2

L'inaugurazione dello shop alpino della Sartoria Schiavi a Trento con Marica Montanari

LIBERTÀ

Il prefetto: dietro i disordini il sospetto di una regia

Piace, parte la caccia alla B: stasera la Giana

Alpini, sassi contro le vetrine del negozio piacentino

Assalto anti alpini: a Trento sassate contro lo shop della Schiavi

All'Adunata trenta pullman di "penne nere" piacentine

In quattro dal Gotico a Trento in tandem per beneficenza

Sfilata di bersaglieri sul ponte realizzato dal Genio Pontieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 10
Foglio 1

All'Adunata trenta pullman di "penne nere" piacentine

La Sezione di Piacenza domenica sfila con lo striscione della Primogenita d'Italia

PIACENZA

Oltre un migliaio sono i piacentini che in queste ore stanno raggiungendo il Trentino per la tre giorni dell'Adunata Nazionale di Trento che si concluderà domenica 13 maggio con la grande sfilata.

La Sezione di Piacenza sfilerà, in base al programma, verso le ore 13 e 30, e stavolta sarà l'ultima del raggruppamento dell'Emilia Romagna, che parte invertito a livello geografico rispetto al passato: prima la sezione Bolognese-Romagnola, ultima Piacenza.

Già ieri sono arrivati le prime penne nere piacentine ma si prevede che il grosso partirà tra domani, sabato, e domenica mattina presto. La vicinanza con Trento rende favorevoli gli spostamenti in giornata ed è verosimile che molti gruppi si organizzino in tal senso.

Saranno almeno trenta i pullman che porteranno le penne nere nostrane a Trento. L'Adunata Nazionale è uno degli eventi più attesi nel mondo alpino ed è da qualche mese che i gruppi locali si stanno preparando.

«C'è chi ha organizzato permanenze di tre giorni, chi di due, chi solo di uno - spiega il presidente sezionale Roberto Lupi a "l'Alpino", la rubrica settimanale curata da Nicoletta Marenghi su Telelibertà il venerdì alle 20 e 30- ; riteniamo, dalle stime degli anni scorsi, che partano per l'Adunata di Trento almeno mille tra alpini piacentini e loro famiglie».

Trento è un luogo simbolo per le penne nere. «E' stato appositamente scelto come sede dell'Adunata nazionale perché in questo 2018 - osserva il presidente Lupi - si chiudono tutte le attività che hanno commemorato il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale e della vittoria dell'Italia». Piacenza domenica sfilerà con la fanfara sezionale in apertura e con un alpino con una divisa storica come già è accaduto all'Adunata di Treviso. La schiera degli alpini piacentini sarà preceduta anche dal tradizionale striscione verde di Piacenza primogenita d'Italia. Sarà della parata anche un nuovo striscione con il motto "Il lavoro degli alpini è un patrimonio nazionale", sull'onda dello slogan ufficiale dell'Adunata: "Nulla è impossibile".

Lo striscione è stato realizzato dal gruppo alpini di Carpaneto che parteciperà all'Adunata con particolare interesse dovendo organizzare e fine estate l'adunata provinciale piacentina, la cosiddetta "Festa Granda". «Noi è da mesi che stiamo lavorando - spiega il consigliere Giovanni Marchesi - alla 67esima festa granda che terremo in settembre. Abbiamo anche preparato lo striscione per l'Adunata nazionale. Ed è toccato a noi preparare lo striscione ufficiale». In queste ore di partenza c'è grande fibrillazione per i tre giorni trentini.

«Oltre a ritrovarsi insieme, che è già una cosa molto bella - dice Giancarlo Lorenzi, consigliere sezionale - l'Adunata è un'occasione per riconfermare i nostri valori che sono rispetto delle istituzioni e solidarietà. Onorare i morti aiutando i vivi».

«L'adunata è il nostro appuntamento più importante ed è una grande festa» lo segue a ruota il consigliere sezionale Enrico Bergonzi.

E' ancora vivo il ricordo dei tre giorni piacentini del 2013.

«Facevo parte del comitato organizzatore e mi ricorderò sempre dell'Adunata piacentina - dice con commozione Giuseppe Rovati, della segreteria della sezione alpini -. E' venuto fuori il vero valore dell'alpinità e noi l'aspettiamo tutto l'anno».

_fed.fri.

Il tradizionale striscione che apre la sfilata di Piacenza

Assalto anti alpini: a Trento sassate contro lo shop della Schiavi

All'Adunata trenta pullman di "penne nere" piacentine

In quattro dal Gotico a Trento in tandem per beneficenza

Sfilata di bersaglieri sul ponte realizzato dal Genio Pontieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 45
Foglio 1

Rinasce l'ex casermetta L'Ater realizza sei alloggi

Cervignano: via al recupero dello storico edificio militare in via Garibaldi Nell'immobile adiacente nascerà un museo della tradizione cittadina

dfi Elisa Michellut
CERVIGNANO

Al via il recupero dell'ex casermetta militare in via Garibaldi. Dopo l'intervento realizzato nell'ex scuola di via Roma e i lavori in corso a Muscoli per il centro civico, questo rappresenta un ulteriore tassello nell'ottica di una sistemazione degli edifici che, nel corso degli anni, hanno esaurito o limitato la propria funzione.

«Si tratta di una manutenzione straordinaria – spiega l'assessore, Loris Petenel –, che sarà eseguita dall'Ater su una struttura del Comune e che è stata ceduta in diritto di superficie per la realizzazione di 6 alloggi. È un intervento importante, in grado di soddisfare più richieste: offrire ulteriori disponibilità abitative, recuperare una parte del patrimonio immobiliare dismesso e procedere con un intervento di efficientamento energetico. Saranno realizzati 2 alloggi tricamere al piano terra e 4 alloggi bicamere al primo piano. L'obiettivo è poter ospitare nuclei familiari formati da tre a cinque persone. Due alloggi saranno pensati appositamente per gli utenti diversamente abili in modo da migliorare l'accessibilità».

Al via il recupero dell'ex casermetta militare in via Garibaldi a Cervignano

All'esterno, invece, saranno costruiti parcheggi, percorsi di collegamento e una zona a verde. Saranno anche rifatti tutti gli impianti elettrici, idrotermici e fognari e sarà realizzato un isolamento dell'involucro per ottenere una sensibile riduzione dei consumi energetici.

«Una riqualificazione importante – assicura Petenel – resa possibile grazie all'Ater, attenta a lavorare a stretto contatto con il territorio. Il recupero dell'ex casermetta rappresenta un ulteriore tassello che testimonia l'impegno di questa amministrazione nell'adeguamento o rifacimento di edifici che negli anni hanno esaurito o limitato la propria funzione. Una scelta non facile in quanto quasi sempre più onerosa rispetto alla realizzazione di nuovi edifici ma che consente, anche grazie a interventi di recupero da parte di soggetti privati, di migliorare l'aspetto, la vivibilità e la socialità della nostra cittadina».

Proprio davanti all'ex casermetta militare c'è anche lo storico edificio delle casermette, un pezzo di storia del capoluogo della Bassa friulana. Il rifacimento del tetto, a rischio crollo, e il restyling della facciata esterna sono stati ultimati.

In futuro, l'amministrazione intende trasformare il vecchio edificio in un museo della tradizione cittadina. L'ex bunker adiacente sarà visitabile mentre l'ex sede della Croce Rossa, nelle intenzioni del Gruppo Alpini Cervignano, potrebbe diventare un piccolo museo della Grande Guerra. L'amministrazione comunale cervignanese, cui il Ministero ha ceduto l'immobile in condizioni precarie, ha fatto partire un intervento sollecitato più volte dalla sezione locale del Cai e dalla sezione cervignanese degli Alpini.

Rinasce l'ex casermetta L'Ater realizza sei alloggi
«Lotta alla ludopatia? Le regole ci sono»

Codice abbonamento: 003604
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+14
Foglio 1

Alpini contestati a Trento

Scritte contro le penne nere, sassi ad uno stand Ana

DAL MAS A PAGINA 14

di Francesco Dal Mas
TRENTO

"Alpini assassini". Tutto si aspettavano le penne nere, intente con l'adunata Ana di Trento, la 91ma, a bissare quella di Treviso, ma non scritte tanto ingiuriose. Sono comparse nella notte dell'occupazione della Facoltà di Sociologia, in cui gli alpini sono stati paragonati a dei guerrafondai. «Proprio noi che da sempre siamo considerati – chiosa amareggiato il generale Renato Genovese, di Vittorio Veneto, a capo dell'organizzazione del raduno – soldati di pace e di solidarietà».

La firma è degli anarchici. Nella scorsa notte, inoltre, è stata presa a sassate la vetrina di un negozio di articoli alpini. Nei giorni precedenti erano stati gli Schützen, il nostalgico corpo di "difesa" filo austriaca, a dare degli "indesiderati" agli alpini per aver contribuito ad italianizzare un territorio che doveva rimanere alle dipendenze di Vienna.

L'Ana ha subito cercato la riconciliazione con i variopinti "colleghi". Ma c'è qualche preoccupazione per la celebrazione interreligiosa di oggi sul colle di Rovereto, quello dei caduti: è vivo il timore di contestazioni. Il presidente dell'Ana di Trento, Maurizio Pinamonti, non polemizza, ma è già andato dai carabinieri a sporgere formale denuncia contro ignoti per le scritte provocatorie, comparse numerose nelle ultime notti in città.

E ieri mattina Genovese con il presidente della Provincia, Ugo Rossi, ha portato un mazzo di fiori alla signora che gestisce il negozio danneggiato, assicurando che l'associazione contribuirà alla sostituzione della vetrata. «Questi episodi non rovineranno l'atmosfera che di ora in ora sta diventando sempre più calda» assicura Pinamonti.

«Nella memoria di quanto è accaduto 100 anni fa – ribadisce, a sua volta, il trevigiano Sebastiano Favero, presidente dell'Ana – vogliamo che questa sia una festa della pace, della condivisione, della solidarietà».

Perfino Papa Francesco si è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda, inviando un messaggio: «Tutto si perde con la guerra! Tutto si guadagna con la pace! » . Con questa frase – puntualizza il generale Genovese – Francesco ha voluto darci un segnale forte, dedicando il nostro incontro a tutti i caduti, qualunque fosse la divisa indossata. Il Papa ha benedetto lo speciale folder ideato per l'occasione.

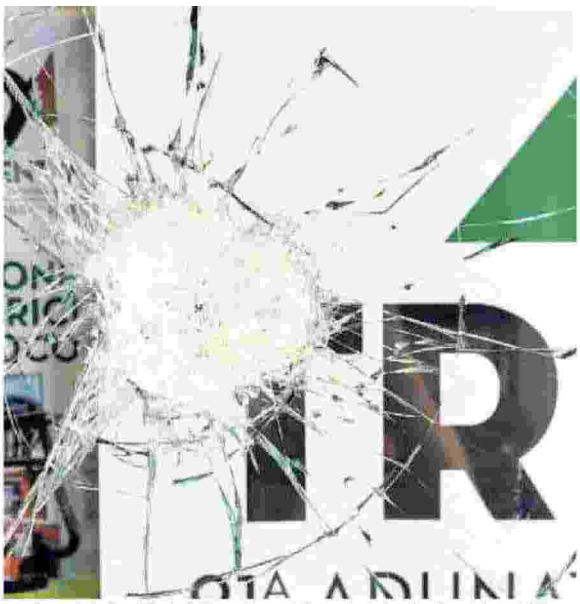
Si tratta di un pieghevole contenente il francobollo di Papa Francesco e l'annullo postale del Vaticano, decorato con le immagini di due luoghi simbolo, molto cari al Trentino, che parlano in maniera universale di pace. Da una parte la chiesetta di Santa Zita a Passo Vezzena, costruita dagli austriaci nel 1917 e ricostruita dagli alpini nel 2008 in ricordo di tutte i caduti come anelito di pace e fratellanza. Dall'altra la Campana dei Caduti di Rovereto, Maria Dolens, realizzata fondendo assieme il bronzo dei cannoni delle 19 Nazioni partecipanti al Primo conflitto mondiale, che ogni sera al tramonto risuona con i suoi cento rintocchi di pace. Vedremo oggi se la volontà di condivisione e di pacificazione da parte dei 600 mila di Trento, di cui circa 100 mila veneti, sarà condivisa Condivisione, dunque. Guarda caso, tra i propri volontari, l'Ana ha ingaggiato 60 profughi per i servizi di accoglienza, in particolare la gestione dei rifiuti. A Trento sono attese almeno 600 mila presenze.

Ieri l'avamposto è stato di circa 50 mila, con provenienza Veneto e Nordest in larga maggioranza. Molto partecipate le cerimonie inaugurali della cittadella della Protezione civile, l'apertura di ben 4 mostre, la commemorazione al museo del Doss. Stretta la vigilanza in città, con la Guardia di Finanza che ha pizzicato alcuni benzinai protagonisti di aumenti ingiustificati di carburante, tra i 10 ed i 20 centesimi il litro.

E nella zona rossa, in centro, ieri si entrava guardati a vista.

Sabato arriverà il presidente Mattarella e domenica lo accompagnerà, per l'ultima volta, il ministro della difesa uscente, Roberta Pinotti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo striscione sulla facciata della facoltà di Sociologia di Trento. A destra i danni alla vetrina dello stand Ana. Sotto la solidarietà del presidente della Provincia Rossi , e il presidente dell'Ana

Sassi pacifisti e Schutzen alpini "nemici" a Trento

Il raduno contestato a Sociologia. I malumori dei nostalgici filo-austriaci

RENATO GENOVESE

L'amarezza del capo della organizzazione «Guerrafondai proprio noi considerati soldati di pace»

SEBASTIANO FAVERO

Il presidente dell'Ana: «Nella memoria di quanto accaduto cento anni fa, vogliamo che questa sia una festa della condivisione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 36
Foglio 1

TRENTO

ADUNATA DEGLI ALPINI PRESO A SASSATE IL NEGOZIO UFFICIALE

A Trento sono già arrivate 60.000 persone per l'adunata nazionale degli alpini, in programma da oggi a domenica. L'atmosfera di festa all'insegna della tradizione è stata interrotta da un episodio che ha coinvolto un negozio che vende prodotti ufficiali dell'adunata, preso a sassate. Sono rimasti i segni nei vetri antisfondamento nelle due vetrine e sulla porta, e non risultano rivendicazioni. Ieri è stata presentata una sala operativa interforze per garantire la sicurezza dell'adunata,

Mano bionica Pronta la nuova protesi Hannes Muove le cinque dita come quella naturale

Il Papa in Toscana
"Vie nuove, qui tutti si sentono a casa"

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1

Dal Borgo: incontro con Mattarella

È la speranza del presidente dell'Ana di Belluno, per chiedergli la leva civile

BELLUNO

Stefano Mariech, presidente dell'Ana di Feltre, ha solo un cruccio. «Le sezioni bellunesi sfileranno intorno alle 17 e, a quell'ora, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà già a Roma. Mi dispiace…». Perché? «Perché avremmo voluto alzare, in sua presenza, lo striscione che a Feltre ci è più caro: "in montagna non c'è fango". Sono sicuro che Mattarella ci avrebbe applaudito».

Mariech è a Trento già da ieri mattina. Confessa di aver trovato in città un clima positivo, sereno. I suoi gruppi sono sparsi alla periferia del capoluogo e in centri un poco più lontani. Nel parco adibito a camper ha trovato sistemazione anche Antonio Cason, presidente della sezione Cadore. Lui è uno dei tanti che arriva con la famiglia. I suoi cadorini si sono sistemati nelle altre aree che l'organizzazione ha messo a disposizione nell'hinterland di Trento. Tutte le palestre sono state occupate; in alcuni casi anche le cantine. Angelo Dal Borgo, presidente della sezione Ana di Belluno, è stato tra i primi a prenotare: in un albergo del centro città, da dove si gode puntualmente tutta la festa.

«Il mio grande desiderio – ammette – è quello di poter incontrare, tra sabato sera e domenica mattina, il presidente Mattarella per ricordargli, simpaticamente, che è stato proprio lui a sospendere la leva obbligatoria e che adesso dovrebbe adoperarsi per ripristinare quella civile, dando modo così all'Ana di strutturare al meglio il suo servizio solidale per gli altri». Ieri mattina, tra una cerimonia e l'altra, gli alpini si sono goduti le "prove tecniche" delle Frecce Tricolori, che si esibiranno domenica mattina. «È stato uno spettacolo unico» riconosce Dal Borgo. La sezione di Belluno si presenta con una novità: il Coro Adunata, che parteciperà anche alla sfilata. «Agli alpini nulla è impossibile» è il tema del raduno. Gli striscioni della Cadore, di Feltre e di Belluno, declinano questo motto, tra l'altro ricordando che l'Italia non può fare a meno delle Penne nere e, in particolare, che «è impossibile trovarci senza alpini». Sono più di 4 mila i bellunesi attesi a Trento con il cappello alpino, ma le previsioni saranno tutte smentite: le presenze raddoppieranno con gli amici ed i parenti. *(fdm)*

Bellunesi a Trento (dalla pagina fb di Michele Sacchet)

L'ADUNATA NAZIONALE

Sassi pacifisti e Schutzen alpini "nemici" a Trento

Dal Borgo: incontro con Mattarella

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 27
Foglio 1

GLI ALPINI

In cinquemila dal Friuli all'adunata di Trento

Chi è già partito anche in bici o a piedi e chi si prepara a farlo in auto, bus o caravan Il presidente Ana di Udine: «Qui si respira già aria di festa. Sfileremo alle 16.30»

di Davide Vicedomini

Chi, la gran parte, in corriera o in auto, chi ha noleggiato un camper, chi, coraggiosamente, ha affrontato strade e salite a piedi o in sella alla bicicletta. La marea blu degli alpini della sezione di Udine è pronta a invadere Trento per la 91ª Adunata nazionale in prossima nel fine settimana. Blu, come "la divisa" indossata per l'occasione. Una polo con il logo della sezione, la toppa con l'aquila patriarcale e la scritta Friûl e il nome del gruppo di appartenenza. Un modo come un altro per far sentire il grado di unione delle penne nere udinesi che vogliono a tutti i costi ospitare l'Adunata del 2021

A Trento sono attesi quasi cinquemila, tra alpini, parenti, amici e simpatizzanti della provincia di Udine. Una truppa festante che, come ogni anno, ha voglia di ritrovarsi all'interno di forti ideali, uniti da ricordi indelebili che rendono questo Corpo d'Armata speciale e orgoglio di un'intera Nazione. Le partenze sono già avvenute alla spicciolata. Ieri è stato il turno di Buttrio, Carpacco, Lignano, Pertegada e Bertiolo e di una buona parte dei 110 elementi della Fanfara Julia. Oggi sarà la volta di San Daniele, Nespoledo, Villacaccia e Billerio. Ma in molti hanno preferito optare per l'auto o il camper e quindi di trascorrere il fine settimana in alberghi o bed and breakfast insieme alle proprie famiglie. Già «perché essere alpini – spiega il presidente dell'Ana udinese – significa trascorrere queste giornate in allegria. È la gioia di ritrovarsi, di stare insieme, di visitare la città. E in questo i trentini sono dei maestri. Quindi ci aspettiamo un'accoglienza e un'ospitalità perfetta come è avvenuta a Bolzano». «Noi saremo presenti lì come ambasciatori di pace», conclude Soravito che partirà alla volta di Trento oggi.

La "truppa" udinese sfilerà presumibilmente alle 16.30 di domenica. Come detto, qualcuno ha giocato d'anticipo e ha già raggiunto la meta. Come gli alpini di Lignano. «Abbiamo cenato con seppie in umido e sarde in saor» dice Ermanno Benvenuto che invita tutte le penne friulane a degustare i piatti di pesce del litorale a Ravina di Trento nella sede dell'Acli. «Prima di giungere a Trento abbiamo fatto tappa al Vajont e poi alla birreria Pedavena di Feltre. Qui a Trento si respira già aria di festa e ci sono tante bandiere italiane esposte fuori dalle case. Ci attendiamo una grande accoglienza come a Treviso».

Dopo Pordenone, che ha accolto l'Adunata nel 2014, Udine si è candidata nei mesi scorsi a ospitare l'evento nazionale del 2021. Il capoluogo friulano aveva già ospitato le Penne nere provenienti da tutta Italia nel 1925, nel 1974, nel 1983 e nel 1996. A distanza di 25 anni dall'ultima Adunata e nel quarantacinquesimo dal tremendo sisma del 1976 Udine punta dunque a riportare in Friuli gli alpini. «È ancora troppo presto per parlarne – dice Soravito –. Noi comunque stiamo già lavorando per raggiungere questo storico risultato. A settembre 2019 conosceremo il nostro destino».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Gianni e Lucio di Vidulis arrivati a Trento dopo 5 giorni di marcia. A destra in alto alpini della sezione di Lignano e sotto il gruppo di Bressa

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 33
Foglio 1

L'ADUNATA NAZIONALE

L'Ana vittoriese si promuove a Trento

La sezione Ana di Vittorio veneto si promuove al 91 raduno nazionale di Trento, iniziato ieri e che si concluderà domenica con la sfilata. Gli alpini vittoriesi hanno installato un punto informativo sull'adunata interregionale di giugno a Vittorio Veneto.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 35
Foglio 1

Penne nere In provincia 29 sezioni

L'Associazione nazionale alpini (Ana) vanta 29 sezioni in provincia di Pavia, con il maggior numero di iscritti concentrato in Oltrepo. Difficile stimare con esattezza quante penne nere pavesi saranno presenti a Trento, ma secondo il presidente provinciale Carlo Gatti (nella foto) **il numero totale potrebbe arrivare a quattrocento. «Oltre ai tre pullman partiti da Varzi, Broni e Robbio - precisa Gatti - molti altri alpini arriveranno in piccoli gruppi muovendosi con mezzi privati ed è difficile quindi fornire numeri precisi sulla partecipazione. Anche perchè non tutti si fermano fino alla sfilata di domenica: si tratta di giornate impegnative e c'è chi non se la sente di restare per l'intera durata dell'adunata e preferisce rientrare a casa in anticipo».**

Al raduno di Trento
400 alpini pavesi
Domenica la sfilata

«Bilancio, restano tante criticità»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PREALPINA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 6
Foglio 1

Gli alpini occupano Trento Adunata nazionale, è festa

L'atmosfera di festa è stata interrotta la notte scorsa da un episodio che ha coinvolto un negozio che vende prodotti ufficiali dell'adunata, preso a sassate. Sono rimasti i segni nei vetri antisfondamento nelle due vetrine e sulla porta, e non risultano rivendicazioni. Per solidarietà, il governatore del Trentino, Ugo Rossi, è passato al negozio lasciando un mazzolino di fiori alla titolare. Scritte ingiuriose contro gli alpini, non firmate, erano apparse nei giorni scorsi su alcuni muri in centro e alla facoltà di Sociologia alcuni universitari ieri avevano occupato l'aula studio Rostagno per protesta contro l'adunata.

Al lavoro per garantire la sicurezza c'è intanto anche una sala interforze di polizia di Stato, carabinieri, finanza, polizia stradale, polizia locale, polizia penitenziaria e comitato organizzatore dell'adunata, collegata con quella della protezione civile. Personale esterno si è aggiunto a quello locale e per domani e domenica sono pronti anche un elicottero e un aereo per il monitoraggio stradale. La finanza ha scoperto un negozio temporaneo che vendeva maglie contraffatte, con un logo che non era quello ufficiale della 91/a adunata, e cinque distributori di carburante che avevano ingiustificatamente aumentato i prezzi di 10 o 20 centesimi al litro.

I luoghi ufficiali dell'adunata hanno visto intanto l'inaugurazione della cittadella della protezione civile dell'Ana, in piazza Dante, e quella della cittadella militare, nel parco Santa Chiara. «Con la forza della tradizione e la forza della storia, gli alpini in armi e in congedo sono una cosa sola. Sono le due facce della stessa medaglia, perchè è così, è sempre stato così e sarà sempre così», ha sottolineato il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero.

Posata, inoltre, la prima pietra del nuovo Museo nazionale degli alpini sul Doss Trento, che verrà ampliato e riqualificato in base a un protocollo d'intesa firmato nel maggio 2017 fra ministero della Difesa e Ana.

Giovane pastore ucciso

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+25
Foglio 1 / 3

L'ADUNATA NAZIONALE

I primi alpini a Trento Da Pordenone in 2 mila

di Enri Lisetto

Saranno almeno duemila gli alpini del Friuli occidentale che questo fine settimana parteciperanno all'adunata nazionale di Trento. Le avanguardie sono già arrivate.

A PAGINA 25

Alpini, le avanguardie arrivate a Trento «È già grande festa»

Pericolo amianto, "traslocano" le penne nere di Pinzano C'è anche un pordenonese nello staff del cerimoniale

di Enri Lisetto

Saranno almeno duemila gli alpini del Friuli occidentale che questo fine settimana parteciperanno all'adunata nazionale di Trento. Le avanguardie sono già arrivate per predisporre accoglienza, posti letto e cucine; tra domani e domenica – la vicinanza favorisce gli spostamenti in giornata – il boom, per la "notte bianca" e, soprattutto, per la sfilata conclusiva.

Tra i primi a prendere possesso dell'area di competenza, da vent'anni a questa parte, sono le penne nere del gruppo Pordenone centro. Si sono accampate in un campo della periferia. Ad allestire tende e tavolini sono Luciano Piasentin, Francesco Silvestri, Gianfranco Saccaro, Lino Battiston e Franco Dalla Bona. «Tra oggi e domani arriveranno gli altri – dicono –. Prepariamo una ventina di posti, poi si sa come vanno queste cose: non si manda mai via nessuno».

L'adunata, straordinaria occasione di incontri. Ne sa qualcosa Guido Aviani Fulvio, di Cividale che, prima di raggiungere Trento, è andato a Rovereto a salutare Guido Vettorazzo, 97 anni, ultimo ufficiale dell'8° reggimento alpini, battaglione Tolmezzo, superstite della Campagna di Russia. «Ha ancora impressa con grande lucidità la bravura e il valore degli alpini carnici del suo battaglione durante le battaglie sostenute nel periodo di Natale 1943 e durante il ripiegamento, in particolare a Nowo Postojalowka il 19 e 20 gennaio 1943, quando i battaglioni dell'8° si sacrificarono ancora una volta e permisero, unitamente ai reparti della Cuneense, alla Divisione Tridentina di marciare verso la salvezza». Un pomeriggio trascorso nel ricordo di tanti amici rimasti per sempre nella steppa di Russia. Agli ordini di Guido Vettorazzo, peraltro, c'era anche Ottavio Pes, uno degli ultimi reduci viventi, residente a Vigonovo di Fontanafredda: domenica sarà presente alla sfilata di Trento e probabilmente si incontreranno.

La pioggia – battente l'altro ieri e sino all'alba di ieri – non ha scoraggiato le dieci avanguardie di Pinzano al Tagliamento, in colonna con un furgone, un camper e un'automobile: «Ogni anno ci prendiamo una settimana di ferie». Per loro, appena arrivati, un imprevisto: «Nelle vicinanze dell'area dove dovevamo accamparci – hanno detto Sergio Frondaroli e Cristian Leonarduzzi – era andata a fuoco una fabbrica con copertura in eternit. Di conseguenza, ci è stato vietato entrare nel campo prenotato. Grazie a un ragazzo del posto abbiamo reperito uno spazio verde alternativo: e forse ci è andata ancora meglio, visto che si trova in centro, in prossimità della Provincia». Trasloco in un giorno, quindi, e «nuovi vicini e nuove amicizie: qui la gente è molto accogliente». Ce lo raccontano mentre stanno facendo la spesa nel vicino supermercato: «Non ci portiamo grandi cose da casa, è giusto spendere nella città che ci ospita, per lasciare qualcosa di "indotto"». Gli alpini di Pinzano, peraltro, durante la sfilata porteranno uno striscione dedicato alle mamme, «visto che la loro festa coincide con la nostra adunata». Le penne nere segnalano «pochi tricolori, se non lungo l'itinerario della sfilata, rispetto a Pordenone, Asti e Treviso».

Da Pordenone sono già arrivate anche le pattuglie di giovani, come quelle guidate da Simone Marchesan e Alessandro Puppin con il presidente Ilario Merlin e il gruppo di Morsano: hanno già cominciato a incontrare i loro commilitoni, reunion che andrà avanti anche oggi e domani.

Da alcuni giorni, infine, ha raggiunto Trento, con il consigliere nazionale Romano Bottosso, il vicepresidente vicario della sezione Mario Povoledo: dalla kermesse di Pordenone 2014 in poi, infatti, fa parte dello staff del cerimoniale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+25
Foglio 2 / 3

L'ADUNATA NAZIONALE

Domenica il reduce di Vigonovo Ottavio Pes incontrerà il suo comandante durante la campagna di Russia Guido Vettorazzo, che abita a Rovereto

A sinistra, Guido Aviani Fulvio con Guido Vettorazzo. Sopra, gli alpini di Pinzano

Le avanguardie del gruppo Ana Pordenone centro si sono già accasate a Trento

Messaggero Veneto
Otto morti sul lavoro dall'inizio dell'anno Sindacati all'attacco
Scuole, giro di vite sulla sicurezza
Pordenone, le telecamere non bastano: vigilanza notturna e ronde

L'ADUNATA NAZIONALE
Alpini, le avanguardie arrivate a Trento «È già grande festa»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+25
Foglio 3 / 3

Gli alpini di Morsano con il presidente della sezione Ilario Merlin e i giovani Alessandro Puppin e Simone Marchesan

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+35
Foglio 1 / 2

DOMENICA LA SFILATA DELLE PENNE NERE

Quattrocento gli alpini pavesi all'adunata di Trento

Saranno circa quattrocento gli alpini pavesi che domenica sfileranno a Trento per la 91ma adunata nazionale delle penne nere. L'adunata (che inizia oggi per arrivare al suo culmine, appunto, domenica) è un'edizione speciale, che coincide con il centenario della conclusione della Grande Guerra. SERVIZIO A PAGINA 35

Al raduno di Trento 400 alpini pavesi Domenica la sfilata

La rappresentativa più numerosa in partenza dall'Oltrepo
Il vogherese Braga: emozione unica ritrovare i commilitoni

VOGHERA

Saranno tra i trecento e i quattrocento gli alpini della provincia di Pavia che parteciperanno alla 91° adunata nazionale del corpo, in programma a Trento da oggi a domenica, con la rappresentanza più larga in arrivo dall'Oltrepo, zona che con l'esercito di leva era di tradizionale reclutamento alpino. Tre i pullman in partenza per il Trentino, da Varzi, Broni e Robbio, mentre da Voghera si muoveranno privatamente solo una decina di penne nere, anche per il concomitante impegno alla fiera dell'Ascensione.

«Da Voghera non saremo molto numerosi – spiega il presidente della sezione iriense dell'Ana, Alessio Braga _ perchè in questo fine settimana dovremo fare supporto in Sensia. A Trento ci sarà una festa molto bella, con tanti eventi e alpini in arrivo da ogni parte del mondo: quindi l'emozione non è soltanto per la sfilata di domenica, ma anche per le numerose iniziative in programma e gli incontri tra ex commilitoni. Spesso, infatti, ci si ritrova dopo anni proprio in queste occasioni solenni».

Il raduno nazionale è un grande appuntamento annuale al quale partecipano alpini provenienti da tutta Italia e anche da altre nazioni. Ogni volta viene individuata una città diversa: nel 2017 toccò a Treviso, mentre nel 2019 il raduno si terrà a Milano. L'evento 2018 a Trento inizierà oggi e proseguirà sino a domenica, anche se già da ieri la città è stata invasa pacificamente dalle penne nere e sono iniziate le celebrazioni.

Questa mattina il via ufficiale sarà alle 8.45 con l'alzabandiera in piazza Duomo a Trento, poi gli onori ai caduti e alla Fossa dei Martiri; si proseguirà fino a notte, con il concerto del coro Sosat e della banda di Cavedine.

Domani, invece, la giornata comincerà alle 8, con l'appuntamento alla caserma «Gavino Pizzolato» di Trento dove ci sarà il presidente nazionale, Sebastiano Favero. Previsti anche il lancio dei paracadutisti e, alla sera, i concerti di cori e fanfare.

I momenti-clou della manifestazione saranno la sfilata in centro città e gli onori in piazza Dante, domenica mattina. Gli alpini pavesi sfileranno verso le 13.30 nel quinto settore, con le sezioni arrivate da Emilia Romagna e dal resto della Lombardia.

Alessio Alfretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+35
Foglio 2 / 2

Gli alpini pavesi a precedenti raduni nazionali, a Trento saranno in 400

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX LEVANTE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 19
Foglio 1 / 2

CON BAGNASCO PRESENTI TUTTI GLI EX PRIMI CITTADINI. IL FERETRO È STATO FATTO SOSTARE SOTTO IL MUNICIPIO

«Il lavoro di medico come una vocazione» L'addio a Roncagliolo

Rapallo ha salutato il suo sindaco più giovane

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. Il lavoro vissuto come «vocazione. Ovvero: dando quel di più, come faceva Maurizio. Che non si limitava a curare i malati, che sarebbe già stato tanto. No: lui aveva quell'interesse verso le persone, verso la propria città, verso la vita. Quel di più, appunto. Una vocazione, vera» come ricorda don Stefano Curotto. «Famiglia, etica, tenace difesa delle tradizioni»: sono i capisaldi di Maurizio Roncagliolo tratteggiati da Mauro Cordano, a nome degli ex sindaci di Rapallo presenti. L'amore per la moglie Laura, l'orgoglio per il figlio Federico, medico come medico era lui.

Rapallo si è fermata, ieri, per dare l'ultimo saluto a Maurizio Roncagliolo, medico di famiglia, colui che della città è stato il sindaco più giovane: eletto a 30 anni, nel 1970. «Era un momento di grande turbolenza per la città e lui con una tenacia a volte ai limiti della testardaggine non solo ha portato avanti l'intero mandato, ma ha anche formato la nuova giovane classe dirigente politica cittadina» racconta, Cordano. La partenza del corteo funebre dall'Oratorio dei Bianchi, la sosta in piazza delle Nazioni, sotto al palazzo comunale. «Ciao, Maurizio. Eri uno dei rappresentanti di quella politica basata sui valori, l'etica, la disponibilità. Di quella politica con la "p" maiuscola. Mancherai, a tutti noi» lo saluta il sindaco Carlo Bagnasco, a nome della città. C'è il gonfalone del Comune di Rapallo, listato a lutto. C'è il gonfalone degli alpini di Rapallo e quello della Croce Bianca Rapallese. Sopra la bara, rose bianche. Al passaggio del corteo in corso Italia, verso la Basilica, il negozio Leucari, il bar Italia, l'agenzia di Enrico Castagnone hanno le saracinesche abbassate. In chiesa: il ricordo dei parenti. La preghiera degli alpini. I famigliari. Il mondo della politica cittadina: ci sono il sindaco Carlo Bagnasco, gli ex sindaci Giorgio Costa, Mentore Campodonico, Armando Ezio Capurro, l'onorevole Roberto Bagnasco, Mauro Cordano, l'ex sindaco di "Santa" Angelo Bottino. Le forze dell'ordine, con il maresciallo Giuseppe Battaglia, alla guida dei carabinieri a Rapallo. Il comandante della polizia locale Valerio Patrone. Tanti esponenti della politica cittadina di oggi e di ieri. Tanti medici. E centinaia di cittadini. «Siamo in tanti , sì – sottolinea don Stefano Curotto – e questo dice tanto del fratello che stiamo accompagnando. È stato capace di creare legami, di seminare bene. Ha lasciato il segno». Fra chi concelebra ci sono don Pino De Bernardis e don Salvatore Orani che per anni è stato alla guida del Santuario di Nostra Signora di Montallegro. Il corteo, a funerale concluso, fino al cimitero cittadino di Cerisola. Una malattia degenerativa ai polmoni ha portato via Maurizio Roncagliolo a 77 anni. È morto nella sua casa. E, racconta una parente, ricordandolo in chiesa: «Fino all'ultimo, Maurizio, tu che eri il più debole hai dato la forza a tutti».

pedemonte@ilsecoloxix.it

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sindaco Carlo Bagnasco rende omaggio al feretro di Maurizio Roncagliolo. A destra, la partenza del corteo

Le serrande dei negozi abbassate per lutto

Mario Fazzini e Armando Ezio Capurro. Accanto, Giorgio Costa

FOTO: PIUMETTI - GRAFICA: ROLLI

Le esequie nella basilica dei Santi Gervasio e Protasio e il ricordo di Mauro Cordano

Lavagna in lutto per la morte di Maria Abba, storica esercente

«Il lavoro di medico come una vocazione» L'addio a Roncagliolo

Appalto rifiuti, il Tar ha concesso la sospensiva

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di TREVIGLIO

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 42
Foglio 1

LA PROPOSTA Organizzata dal Circolo della buona tavola, la sagra si concluderà nella tarda serata. Dalle 18.30 una tavola rotonda sull'alimentazione e il buon cibo

Ghisalba vuole diventare il «paese del salame»

Se ne discuterà domani, sabato, alla tredicesima edizione della festa in piazza. Ma qualcuno vorrebbe già i cartelli toponomastici

GHISALBA (rcv) Ghisalba paese del salame? Una proposta che potrebbe diventare realtà (c'è già chi pensa a un cartello segnaletico all'ingresso del paese) ma che è ancora in fase di valutazione e nessuno si sbilancia. Se ne discuterà domani, sabato, alla tredicesima edizione della Sagra del salame, la festa in piazza più importante del paese.

«Vediamo come andrà la festa – ha detto l'assessore al commercio **Luciano Fratus** – valuteremo con il distretto agricolo se poter far rientrare la produzione locale del salame come salame nostrano».

Come ogni anno piazza Garibaldi e piazza Papa Giovanni ospiteranno l'iniziativa nata per eleggere il miglior salame nostrano e per far conoscere i prodotti tipici del territorio a turisti, buongustai ed esperti del settore. Organizzata dal Circolo della buona tavola, la sagra, che si concluderà nella tarda serata di sabato, ospiterà a partire dalle 18.30 una tavola rotonda sull'alimentazione e il buon cibo, alla quale prenderanno parte i rappresentanti delle istituzioni del territorio, tra cui anche l'assessore regionale **Claudia Terzi** e il consigliere segretario **Giovanni Malanchini**.

Terminata la tavola rotonda, la giuria incoronerà il miglior salame nostrano bergamasco tra i tanti salami in gara provenienti da tutta la provincia. Un gruppo di norcini esperti selezionerà tra tutti i salami pervenuti i migliori dieci, che poi saranno esaminati attraverso precisi criteri di valutazione da una giuria ufficiale. Per tutta la durata della manifestazione, nelle piazze saranno allestiti gazebo e punti ristoro, dove sarà possibile degustare i prodotti tipici proposti dalle aziende e dalle associazioni del territorio: dai salumi alle birre artigianali, dai formaggi alla polenta, oltre a tante altre specialità bergamasche.

La manifestazione, unica nel suo genere in tutta la Bergamasca, è patrocinata dal Comune di Ghisalba e dal Distretto agricolo Bassa Bergamasca, con la collaborazione del Circolo del Progresso, del Gruppo Alpini Ghisalba, Anmil , Nuova Vivighisalba, Associazione Fanti Ghisalba e Associazione Norcini Bergamasca. Parteciperanno all'evento gli associati del Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca.

Ghisalba vuole diventare il «paese del salame»

La fanfara «Scatrini» al raduno dei Bersaglieri

CHECK UP GRATUITO

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 33
Foglio 1

Rinasce l'ex casermetta L'Ater realizza sei alloggi

Cervignano: via al recupero dello storico edificio militare in via Garibaldi Nell'immobile adiacente nascerà un museo della tradizione cittadina

dfi Elisa Michellut
CERVIGNANO

Al via il recupero dell'ex casermetta militare in via Garibaldi. Dopo l'intervento realizzato nell'ex scuola di via Roma e i lavori in corso a Muscoli per il centro civico, questo rappresenta un ulteriore tassello nell'ottica di una sistemazione degli edifici che, nel corso degli anni, hanno esaurito o limitato la propria funzione.

«Si tratta di una manutenzione straordinaria – spiega l'assessore, Loris Petenel –, che sarà eseguita dall'Ater su una struttura del Comune e che è stata ceduta in diritto di superficie per la realizzazione di 6 alloggi. È un intervento importante, in grado di soddisfare più richieste: offrire ulteriori disponibilità abitative, recuperare una parte del patrimonio immobiliare dismesso e procedere con un intervento di efficientamento energetico. Saranno realizzati 2 alloggi tricamere al piano terra e 4 alloggi bicamere al primo piano. L'obiettivo è poter ospitare nuclei familiari formati da tre a cinque persone. Due alloggi saranno pensati appositamente per gli utenti diversamente abili in modo da migliorare l'accessibilità».

Al via il recupero dell'ex casermetta militare in via Garibaldi a Cervignano

All'esterno, invece, saranno costruiti parcheggi, percorsi di collegamento e una zona a verde. Saranno anche rifatti tutti gli impianti elettrici, idrotermici e fognari e sarà realizzato un isolamento dell'involucro per ottenere una sensibile riduzione dei consumi energetici. «Una riqualificazione importante – assicura Petenel – resa possibile grazie all'Ater, attenta a lavorare a stretto contatto con il territorio. Il recupero dell'ex casermetta rappresenta un ulteriore tassello che testimonia l'impegno di questa amministrazione nell'adeguamento o rifacimento di edifici che negli anni hanno esaurito o limitato la propria funzione. Una scelta non facile in quanto quasi sempre più onerosa rispetto alla realizzazione di nuovi edifici ma che consente, anche grazie a interventi di recupero da parte di soggetti privati, di migliorare l'aspetto, la vivibilità e la socialità della nostra cittadina».

Proprio davanti all'ex casermetta militare c'è anche lo storico edificio delle casermette, un pezzo di storia del capoluogo della Bassa friulana. Il rifacimento del tetto, a rischio crollo, e il restyling della facciata esterna sono stati ultimati.

In futuro, l'amministrazione intende trasformare il vecchio edificio in un museo della tradizione cittadina. L'ex bunker adiacente sarà visitabile mentre l'ex sede della Croce Rossa, nelle intenzioni del Gruppo Alpini Cervignano, potrebbe diventare un piccolo museo della Grande Guerra. L'amministrazione comunale cervignanese, cui il Ministero ha ceduto l'immobile in condizioni precarie, ha fatto partire un intervento sollecitato più volte dalla sezione locale del Cai e dalla sezione cervignanese degli Alpini.

Rinasce l'ex casermetta
L'Ater realizza sei alloggi
«Lotta alla ludopatia? Le regole ci sono»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

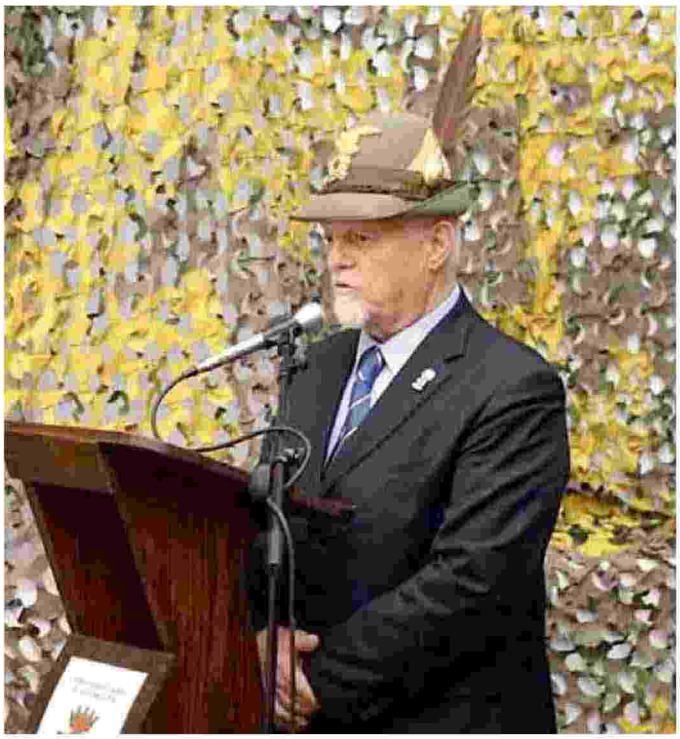
«Noi rispondiamo coi fatti a chi ci manda minacce»

Colloquio con Sebastiano Favero, trevigiano, numero uno dell'Ana nazionale: «Per gli alpini parla la solidarietà che garantiamo sempre in modo gratuito»

di Gianpaolo Tessari
TRENTO

Le minacce, le scritte. Le odiose sassate contro la vetrina del negozio del merchandising alpino. Lui, Sebastiano Favero, ingegnere trevisano classe 1948, da cinque anni numero uno dell'Ana, non si scompone: «Ho detto ai miei di non rispondere con le parole a questo genere di comportamento. Siamo alpini e per noi parlano sempre i fatti». Favero usa un tono di voce pacato, guarda l'interlocutore dritto negli occhi. E la sua storia «racconta» più di mille parole l'anima generosa dell'Ana.

Favero ha fatto parte della commissione per la costruzione di una scuola multietnica a Zenica e nell'operazione in Mozambico. Divenuto presidente della commissione nazionale grandi opere ha seguito la conclusione dei lavori al rifugio Contrin, ha contribuito alla costruzione del Villaggio Ana a Fossa e della casa domotica per Luca Barisonzi, un alpino rimasto tetraplegico a seguito di un attentato in Afghanistan. Insomma, come è nel dna delle Penne nere, non ha paura di sporcarsi le mani: «Certo, per noi la protezione civile è la massima espressione della nostra solidarietà, della nostra capacità di mettersi al servizio degli altri. Ma è importante sottolineare il modo in cui lo facciamo: sempre gratuitamente. Ci tengo a sottolineare questo aspetto. Le penne nere "fanno" e non chiedono nulla in cambio».


Il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero

Grande generosità. Ecco perché il presidente degli alpini non usa toni ultimativi contro nessuno: «No, perché siamo convinti che, per chi opera in modo corretto come facciamo noi, con onestà (sia di fatto che intellettuale) queste cose passano in secondo piano. Ci interessa che la gente capisca che questi vandalismi non hanno ragione d'essere». L'Adunata è un avvenimento che ha pochi rivali in termini numerici. Un raduno oceanico che potrebbe sembrare strano ai tempi dei social imperanti: «In un modo in cui tutto è virtuale, tutto si dissolve, la cosa più importante per ogni Adunata è il trovarci, lo stare assieme. Può sembrare una cosa banale, mentre per noi è fondamentale. Radunare tante migliaia di persone aiuta a capire. E lo si fa guardandoci negli occhi».

Ma il responsabile nazionale dell'Ana ci tiene a sottolineare ancora qualcosa sul valore aggiunto di un'Adunata che si svolge nel 2018: «Certo, siamo a cento anni esatti dalla Grande Guerra. Questa Adunata vuole esprimere anche quel desiderio forte che ha l'uomo, e gli alpini in particolare, della condivisione. Quindi, alla fine, di una pace che, però, non può essere un qualche cosa che ci viene elargito. Ma si tratta di una condizione preziosa, che ci dobbiamo saper conquistare giorno per giorno».

Non si può congedare il presidente Favero senza ricordare il valore aggiunto di un'Adunata che si svolge in Trentino: «Certo, non siamo qui a caso. Il Trentino era zona di frontiera ed oggi è un modello di convivenza. Un'ottima occasione per ribadire un concetto di pace che va difeso. Siamo qui per dirlo anche chi un tempo, in Europa, era un nemico».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 12
Foglio 1

VIGOLANA

Organizzate feste alpine, concerti e punti ristoro

Tutti pronti per festeggiare gli Alpini e l'Adunata

Anche il territorio della Vigolana prepara per festeggiare gli alpini e l'adunata. Ad essere occupate saranno le seguenti strutture: a Vigolo Vattaro la palestra (la scuola di Vigolo Vattaro sarà chiusa dal pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di sabato), la struttura, l'area delle feste in località Caolorine (con accesso consentito solo ai bagni e non alle cucine) e la foresteria del Centro Giovani Rombo; a Bosentino invece il palazzetto e i campi sportivi esterni (con utilizzo consentito dei bagni).

Da oggi a domenica il Gruppo Alpini di Vigolo Vattaro, nella struttura delle feste in località Caolorine, organizza la Festa Alpina: dalle 16 alle 24 musica e servizi bar e cucina; domani apertura alle 9, pranzo a mezzogiorno, alle 15 spettacolo degli sbandieratori, alle 17 sfilata con la Banda Pedemontana da Casa S. Maria alla chiesa, cui seguirà la messa, alle 19 concerto della banda al campo sportivo, alle 20 concerto del coro Monte Grappa al teatro e poi musica fino alle 24; domenica, dopo il pranzo, viaggio a Trento per la sfilata.

Oggi, presso la sede degli alpini di Vattaro, altra festa alpina dalle 19 insieme agli alpini ospiti.

Da oggi a domenica i vigili del fuoco volontari di Vattaro organizzano il «punto tappa» presso l'azienda agricola Zamboni, in via Vicenza, vicino alla fermata dell'autobus.

Nella giornata di domenica potrebbero essere previsti dei blocchi al traffico sulla Statale 349 della Fricca in direzione Trento. L'invito rivolto a quanti volessero recarsi nel capoluogo è quello di usare i mezzi pubblici: Trentino Trasporti, in questo senso, per i prossimi giorni ha potenziato anche le corse sulla tratta Luserna-Lavarone-Carbonare-Vigolo Vattaro-Trento, con 20 corse per l'andata e 22 corse per il ritorno. Il capolinea sarà la stazione ferroviaria di Villazzano.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 5
Foglio 1

PIAZZA VENEZIA

Al Circolo tennis acqua e luce gratis

Gli alpini di Verona e Treviso e Stefano Sembenotti, presidente del circolo

TRENTO

Gran parte dei trentini sta rispondendo bene all'arrivo delle penne nere. "Avevamo letto alcuni articoli poco simpatici nei nostri confronti -racconta Gianni, della sezione Ana di Biellama - da quando siamo arrivati si sono fermati in diversi a chiacchierare e passare del tempo con noi, abbiamo trovato gentilezza e disponibilità". Altra storia che dimostra l'ospitalità di tanti trentini è quella del parco di Piazza Venezia, dove il Circolo Tennis Trento ed il bar "Il Circolino" forniscono gratuitamente a decine di tendoni degli alpini acqua ed elettricità. *(l.d.d.)*

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1

ALL'AUDITORIUM SANTA CHIARA

Successo per il concerto del coro della Sat

Il concerto del coro della Sat all'Auditorium Santa Chiara (Foto Panato)

TRENTO

Non poteva essere un'Adunata senza musica. E anche senza i canti di montagna. Per questo, dopo che già ci sono stati appuntamenti musicali di livello, ieri sera all'Auditorium Santa Chiara il coro della Sat si è esibito in onore degli alpini. La novantunesima adunata così è stata allietata dai principali canti di montagna eseguiti dal coro davanti a una sala gremita. Come era immaginabile, è stato un grande successo. Del resto, gli alpini apprezzano molto i canti di montagna e il coro della Sat è di altissimo livello.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 6
Foglio 1

Ancora cartelloni imbrattati da ignoti

■■ Nuove scritte contro gli alpini definiti «assassini» hanno fatto la loro comparsa in provincia. Questa volta gli ignoti vandali hanno colpito a Rovereto: nella foto di Festi, il cartello davanti alla stazione dei treni.

L'ADUNATA DI TRENTO
Cresta sulla benzina e maglie contraffatte
Sala operativa interforze e anche unità antiterrorismo
Finisce con la macchina nel canale

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

LA CERIMONIA A MEZZOCORONA

Ricordato Bertagnolli, guidò l'Ana in Friuli

MEZZOCORONA

Erano in tanti ieri pomeriggio nel cimitero del suo paese, dove è sepolto, a rendere omaggio a Franco Bertagnolli, che dal 1972 al 1981 è stato presidente dell'Ana (Associazione nazionale alpini), un presidente molto amato, ispiratore della protezione civile alpina nazionale che lui guidò nell'emergenza terremoto del Friuli nel 1976. Nessun discorso, una cerimonia semplice ma toccante, una breve sfilata e poi la deposizione di un ceppo floreale ai piedi della tomba di famiglia dove Franco Bertagnolli è sepolto.

C'erano i gagliardetti di molte sezioni, a partire da quella del suo paese, c'erano gli uomini della protezione civile alpina. Tanti cappelli piumati che non hanno voluto mancare dal rendere omaggio a un grande alpino. Nato nel 1912, terzo di quattro fratelli, prese parte alle campagne d'Africa Orientale da cui rientrò gravemente ferito nel 1937. Durante la seconda Guerra Mondiale si distinse sul fronte greco-albanese e poi sul fronte occidentale in Francia. Da presidente Ana volle fortemente la straordinaria partecipazione diretta degli Alpini in congedo Ana, al piano dell'emergenza terremoto del Friuli nel 1976. S'impegnò personalmente a mobilitare più di 15.000 volontari, distribuiti in 11 cantieri di permanenza e lavoro ed in completa autonomia economica e organizzativa, ma in rispettosa sinergia con i comuni, la regione, i reparti alpini della Julia, l'esercito italiano e con l'allora Commissario del Governo per il coordinamento dei soccorsi, Giuseppe Zamberletti. Furono riparate 3300 case oltre alla messa in sicurezza di località in montagna e fluviali nell'alta Carnia e nei mesi successivi, furono costruite 50 nuove abitazioni antisismiche donate ai comuni di Villa Santina, Portis Venzone, Gemona, San Francesco, Pielungo, Tramonti S.S., Sequals, Cavasso N, Cornappo e Paularo. A seguito di tutto ciò il Congresso Usa gli affidò, ad personam quale Presidente Ana, la responsabilità dei fondi di aiuto al Friuli stanziati dal Congresso Americano, con cui vennero costruiti 6 moderni Centri Anziani, 13 scuole tra primarie e secondarie e tecniche ed 1 casa per studenti. Papa Giovanni Paolo II il maggio 1979 gli consegnò l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine San Gregorio Magno annoverandolo tra i "difensori della pace". *(m.w.)*

La cerimonia al cimitero di Mezzocorona

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 28
Foglio 1

LAGHETTI DI EGNA

Domani festa in piazza «aspettando l'adunata»

Gli alpini del gruppo Ana di Laghetti di Egna organizzano per sabato dalle 10 in piazza Dürer la festa «Aspettando l'Adunata di Trento». Il pranzo sarà a base di gröstl e cappucci. Le offerte che saranno raccolte dagli alpini saranno devolute in beneficenza.

Cambia il sindaco e Salorno cambia nome

Gewürztraminer, passeggiata tra le aziende

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 28
Foglio 1

IERI A LAVIS

Allarme incendio alla mostra sulla Grande Guerra

TRENTO

Allarme incendio ieri pomeriggio (erano circa le 15.30) nell'area museale dedicata alla Grande guerra all'interno di Palazzo Maffei con conseguenze per fortuna limitate. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco volontari del paese assieme agli agenti della polizia locale, ma c'era già stato l'intervento di una persona che aveva azionato l'estintore per cercare di limitare i danni dovuti dal fuoco. Comunque l'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme raggiungessero l'area espositiva e le conseguenze del principio d'incendio solo limitate a quelle provocate dalla fuliggine e dall'utilizzo dell'estintore.

A quanto pare la scintilla è stata provocata da un problema legata all'impianto elettrico e l'allarme è stato dato dal custode del palazzo che in questi giorni caratterizzati dall'Adunata alpina, ospita una mostra che racconta quello che è successo e come si viveva a Lavis negli anni del primo conflitto mondiale. Basata sulla collezione di cimeli di guerra di Lauro James Garimberti, divulgatore di sapere che ha anche realizzato una video-guida dedicata alla Grande Guerra a Lavis, la mostra è organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Alpini di Lavis, Pressano e Sorni, curata da Enzo Marcon, la mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e festivi alle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino al 20 maggio.

Assieme a pompieri e vigili urbani, sul posto si sono recati anche un tecnico comunale e alcuni alpini. La mostra ieri è rimasta chiusa al pubblico, ma già nella giornata di oggi dovrebbe riaprire i battenti ed essere visitabile anche dalle tante penne nere che sono in zona in questi giorni.

Crisi e meno contributi a rischio la banda di Trento

Allarme incendio alla mostra sulla Grande Guerra

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1

DOPO I SASSI CONTRO IL TEMPORARY SHOP

Vetrina rotta, omaggio floreale alla titolare

L'omaggio a Marica Montanari Schiavi

TRENTO

Ieri mattina il presidente degli alpini trentini Maurizio Pinamonti, i vertici del Coa e il presidente della Provincia Ugo Rossi hanno voluto omaggiare Marica Montanari Schiavi con un "mazzolin di fiori", di quelli che vengono dalla montagna (come recita il canto popolare) per farle sentire la vicinanza delle istituzioni e delle penne nere dopo il raid vandalico contro il suo Temporary Shop di via Santa Trinità. «Questo è lo stile alpino, mentre chi getta sassi contro le vetrine dei negozi si commenta da solo» - ha detto il governatore.

L'INTERVISTA » ANA E MARKETING
«Cari trentini, godetevi la festa»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montichiari week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 54
Foglio 1

MANIFESTAZIONI Emozione per il 41esimo anniversario della sezione dell'associazione Nazionale Autieri d'Italia

Consegnato «Il Volante d'Oro» all'alpino Dino Comini

(cvj) Una bella mattinata di sole, domenica 6 maggio, ha fatto da cornice all' attesa manifestazione per il 41esimo anniversario della fondazione della sezione salodiana dell'associazione Nazionale Autieri d'Italia: la fanfara alpina di Salò, guidata da **Giorgio Giacomini**, ha aperto i festeggiamenti suonando all'interno del cancello della casa dello storico presidente (ora onorario) **Giovanni Rebusco** il quale, in divisa ed emozionato, ha assistito dalla terrazza della sua abitazione in Via Pietro da Salò. Il corteo ha sfilato per strada sino in Fossa per poi accedere al lungolago e fino in Piazza Vittoria. Presenti l'attuale Presidente della sezione salodiana **Fabio Abeni**, il Vicepresidente Nazionale per il nord Italia, il Brigadiere Generale **Francesco Lo Iacono**, il delegato Regionale per la Lombardia **Umberto Riva**, **Gualtiero Comini** in rappresentanza del sindaco **Giampiero Cipani** e dell'amministrazione, il luogotenente **Filadelfo Ingalisi** della Sezione Navale della Guardia di Finanza di Salò il quale, arrivato in piazza Vittoria con la motovedetta, ha poi diretto l'alzabandiera, il vicecomandante della Polizia Locale di Salò **Michele Dicembrini**, **Mario Silvestri** che ha portato il gagliardetto della sezione Alpini di Salò, **Calogero Sanfilippo** che ha portato il vessillo del gruppo Anmi di Salò, il presidente di Rete Brescia Tv **Virgilio Baresi**, in ricordo del fratello autiere **Luigi Baresi**. All'alpino **Dino Comini**, a sorpresa, è stato consegnato «Il Volante d'Oro» per la costante presenza a questa manifestazione e, più in generale, per la vicinanza alla sezione salodiana degli Autieri d'Italia.

Diversi momenti del corteo e il presidente onorario Rebusco dal suo terrazzo

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 29
Foglio 1

Doppio concerto per mamme e alpini

Dalle 20, "Festa degli alpini e adunata delle mamme", al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina a S. Michele all'Adige. Il chiostro ospita due concerti per celebrare la festa della mamma e l'Adunata Nazionale. Alle 20 il Coro InCanto dell'associazione "Incontriamoci all'Oratorio" festeggia le mamme, con un piccolo omaggi. Alle ore 21 la locale sezione Alpini offre il concerto della Fanfara Sezionale Ana di Trento. Il Gruppo San Michele all'Adige-Grumo offre stand gastronomico. (c.l.)

Visita teatrale all'Orrido tra storia e fantasia

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+12
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA NAZIONALE

Protesta anarchica e Schützen, gli alpini "indesiderati" a Trento

"Alpini assassini". L'adunata di Trento comincia nel segno della contestazione. Le scritte sono comparse nella Facoltà di Sociologia, sassi con firma anarchica sono stati scagliati contro uno stand dell'Ana mentre gli Schützen filo-austriaci protestano per gli indesiderati alpini. L'amarezza di Favero (nella foto). DAL MAS A PAGINA 12

L'ADUNATA NAZIONALE

Sassi anarchici e Schützen alpini "nemici" a Trento

Il raduno contestato a Sociologia. I malumori dei nostalgici filo-austriaci

di Francesco Dal Mas

TRENTO

"Alpini assassini". Tutto si aspettavano le penne nere, intente con l'adunata Ana di Trento, la 91ma, a bissare quella di Treviso, ma non scritte tanto ingiuriose. Sono comparse nella notte dell'occupazione della Facoltà di Sociologia, in cui gli alpini sono stati paragonati a dei guerrafondai. "Proprio noi che da sempre siamo considerati – chiosa amareggiato il generale Renato Genovese, di Vittorio Veneto, a capo dell'organizzazione del raduno – soldati di pace e di solidarietà". La firma è degli anarchici. Nella scorsa notte, inoltre, è stata presa a sassate la vetrina di un negozio di articoli alpini. Nei giorni precedenti erano stati gli Schützen, il nostalgico corpo di 'difesa' filo austriaca, a dare degli 'indesiderati' agli alpini per aver contribuito ad italianizzare un territorio che doveva rimanere alle dipendenze di Vienna. L'Ana ha subito cercato la riconciliazione con i variopinti 'colleghi'. Ma c'è qualche preoccupazione per la celebrazione interreligiosa di oggi sul colle di Rovereto, quello dei caduti: è vivo il timore di contestazioni. Il presidente dell'Ana di Trento, Maurizio Pinamonti, non polemizza, ma è già andato dai carabinieri a sporgere formale denuncia contro ignoti per

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+12
Foglio 2 / 2

le scritte provocatorie, comparse numerose nelle ultime notti in città. E ieri mattina Genovese con il presidente della Provincia, Ugo Rossi, ha portato un mazzo di fiori alla signora che gestisce il negozio danneggiato, assicurando che l'associazione contribuirà alla sostituzione della vetrata. "Questi episodi non rovineranno l'atmosfera che di ora in ora sta diventando sempre più calda" assicura Pinamonti.

"Nella memoria di quanto è accaduto 100 anni fa – ribadisce, a sua volta, il trevigiano Sebastiano Favero, presidente dell'Ana – vogliamo che questa sia una festa della pace, della condivisione, della solidarietà". Perfino Papa Francesco si è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda, inviando un messaggio: "Tutto si perde con la guerra! Tutto si guadagna con la pace!". Con questa frase – puntualizza il generale Genovese – Francesco ha voluto darci un segnale forte, dedicando il nostro incontro a tutti i caduti, qualunque fosse la divisa indossata. Il Papa ha benedetto lo speciale folder ideato per l'occasione. Si tratta di un pieghevole contenente il francobollo di Papa Francesco e l'annullo postale del Vaticano, decorato con le immagini di due luoghi simbolo, molto cari al Trentino, che parlano in maniera universale di pace. Da una parte la chiesetta di Santa Zita a Passo Vezzena, costruita dagli austriaci nel 1917 e ricostruita dagli alpini nel 2008 in ricordo di tutte i caduti come anelito di pace e fratellanza. Dall'altra la Campana dei Caduti di Rovereto, Maria Dolens, realizzata fondendo assieme il bronzo dei cannoni delle 19 Nazioni partecipanti al Primo conflitto mondiale, che ogni sera al tramonto risuona con i suoi cento rintocchi di pace. Vedremo oggi se la volontà di condivisione e di pacificazione da parte dei 600 mila di Trento, di cui circa 100 mila veneti, sarà condivisa Condivisione, dunque. Guarda caso, tra i propri volontari, l'Ana ha ingaggiato 60 profughi per i servizi di accoglienza, in particolare la gestione dei rifiuti. A Trento sono attese almeno 600 mila presenze. Ieri l'avamposto è stato di circa 60 mila, con provenienza Veneto e Nordest in larga maggioranza. Molto partecipate le cerimonie inaugurali della cittadella della Protezione civile, l'apertura di ben 4 mostre, la commemorazione al museo del Doss. Stretta la vigilanza in città, con la Guardia di Finanza che ha pizzicato alcuni benzinai protagonisti di aumenti ingiustificati di carburante, tra i 10 ed i 20 centesimi il litro.

E nella zona rossa, in centro, ieri si entrava guardati a vista. Sabato arriverà il presidente Mattarella e domenica lo accompagnerà, per l'ultima volta, il ministro della difesa uscente, Roberta Pinotti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione sulla facciata della facoltà di Sociologia di Trento e, a destra, i danni alla vetrina dello stand Ana. Sotto, la solidarietà del presidente della Provincia e il presidente Sebastiano Favero

RENATO GENOVESE

L'amarezza del capo dell'organizzazione: «Guerrafondai proprio a noi considerati soldati di pace»

SEBASTIANO FAVERO

Il presidente Ana: "Nella memoria di quanto è accaduto 100 anni fa, vogliamo che questa sia una festa della condivisione"

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 12
Foglio 1

«Ma il nostro spirito è soltanto di festa»

Le avanguardie trevigiane in Trentino. Il coro di Vittorio Veneto stasera all'auditorium S. Chiara

TRENTO

«Ma qui siamo in piazza dei Signori» obbiettiamo a Marco Piovesan. «No, no. Non vede che siamo in piazza Duomo, qui a Trento?» risponde il presidente dell'Ana. Sono le 18 e nella "città di Cesare Battisti", come preferiscono qualificarla gli alpini, si parla in massa "trevisan". «E' solo giovedì e, in effetti, noi trevigiani siamo già numerosi. Penso proprio che con quanti ci raggiungeranno nei prossimi giorni, soprattutto domenica, potremmo raggiungere quota 50 mila – confida Piovesan – tra noi, gli amici, i famigliari e i parenti». Su qualche muro in centro si vedono i rattoppi di pittura che coprono le scritte ingiuriose dei giorni scorsi. «Non ci pensiamo. Non è successo niente» taglia corto Piovesan, che corre verso la scuola e la palestra, a un chilometro dal centro, dove sono alloggiati i gruppi di Montebelluna, Biadene, Venegazzù e Pederobba. L'attuale presidente, dunque, insieme al "vecio" Raffaele Panno. Piovesan dà appuntamento agli altri "veci" alle 8.45 di oggi, venerdì, per l'alzabandiera, in piazza. E poi tutti a Rovereto, per l'omaggio ai Caduti. Una celebrazione interreligiosa, di particolare pregnanza umana ed anche politica. E a proposito di politica, il presidente della sezione Ana di Treviso si augura di poter incontrare il Capo dello Stato, Mattarella, che sarà da queste parti sabato sera e domenica, per augurargli di formare un Governo che sia veramente in grado di governare. In piazza c'è pure lui, Gino Dorigo, il presidente dei 5600 alpini della sezione di Conegliano. «Siamo accampati poco distante da qui, ma io non so né dove andrò a cenare né dove dormirò. So, però – sorride –, che un posto lo troverò sicuramente. Come vede, qui siamo tutti in festa». L'impegno che si prende con altri alpini della sezione è di presenziare alla sera al primo concerto del Coro Bedeschi di Gaiarine, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. A proposito di cori, l'Ana di Vittorio Veneto si esibirà stasera, all'auditorium Santa Chiara, il più grande della città. «Tra i vari pezzi ci è stato affidato anche "me compare Giacometo"» fa sapere Fulvio Fioretti. I gruppi della sezione vittoriese sono sparsi in diversi paesi della Provincia. Il presidente Francesco Introvigne è alloggiato, con altri, a Gardolo, mentre il suo gruppo, quello di Tarzo, ha trovato posto a Mattarello. «Qui a Trento – ci confida – abbiamo trovato molta tranquillità, tanta serenità e cortesia». Diversamente da Treviso? «A Treviso c'era molta allegria, ma gli alpini trevigiani erano tutti impegnati nell'organizzazione. Qui, invece, lo spirito è proprio quello della festa». E sarà festa, domani, soprattutto per il Reparto Salmerie di Vittorio Veneto. Accompagnati dai conducenti, arriveranno quattro muli. Non ci sarà Iroso, quello della Brigata Cadore, salvato dalla macellazione, perché un po' troppo acciaccato. *(f.d.m.)*

Gino Dorigo, di Conegliano

L'ADUNATA NAZIONALE

Sassi anarchici e Schützen alpini "nemici" a Trento

«Ma il nostro spirito è soltanto di festa»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 33
Foglio 1

Tentativi di truffa, la denuncia dell'Ascom

Dopo gli alpini ache i commercianti mettono in guardia dall'arrivo di bollettini che invitano a pagare

I /ITTORIO VENETO

Trufffe, o meglio tentativi di truffa a gogò. Dopo gli alpini dell'Ana, ecco la denuncia dell'Ascom. Nelle loro case, o presso la sede delle rispettive imprese, vengono recapitati tre bollettini che sembrano essere inviati dalla Camera di Commercio e che riproducono dati aziendali e una scadenza imminente o già passata. Qualcuno ci è cascato ed ha pagato: ciò che non era chiamato a pagare. Come avverte Antonella Secchi, direttrice Ascom, le Camere di Commercio non emettono bollettini postali prestampati e il diritto di iscrizione annuale si paga con relativo modello F24. Quindi – risponde Secchi – questo si configura come un vero e proprio raggiro ai danni delle imprese. I bollettini in arrivo sono intestati a Imprendo Italia, con un importo da pagare di 309,78 euro, casuale adesione numero alla piattaforma web di servizi pubblicitari proposti a tutti gli iscritti alla Cciaa Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura; a Softeasy Srl, importo da pagare di 286,70 euro; a Agricoltura ed Artigianato, di concessione d'uso programma Gestiplus; a Portale Imprese Srl, importo di 268,40 euro, casuale iscrizione 12 mesi a portaleimprese.org proposta alle ditte iscritte a Camera di Commercio Industria, Agricoltura ed Artigianato. «Nel retro di ciascun bollettino potete trovare le note legali nelle quali sono indicati i termini per il recesso – avverte Ascom-. Avete pochissimo tempo che, tra l'altro, varia a seconda della società che ha cercato di vendervi qualcosa che non avevate richiesto: Softeasy Srl, per esempio, offre al cliente un margine di 14 giorni dal pagamento, Imprendo Italia solo 10 giorni». Il diritto di recesso si esercita a mezzo raccomandata Ar. *(f.d.m.)*

Antonella Secchi

Costa, ferie a rischio per gli infermieri

Tentativi di truffa, la denuncia dell'Ascom

La Edilegno sulla via di Panama

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 34
Foglio 1

I ladri tornano a fare razzia dal panettiere

Doppio colpo a Limena: rubata la cassa del Sushi One e ripulito nuovamente il negozio Lazzarotto

LIMENA

Periodici, quasi stagionali, ecco tornare i furti nei negozi a Limena. Assalti quasi sempre in coppia. La notte scorsa hanno rubato il fondo cassa (perché quello hanno preso) al ristorante Sushi One e al panificio Lazzarotto. Ancora. Visto che l'allarme è scattato e che il sistema di videosorveglianza era attivo, al Sushi One sanno che un solitario ladro ha agito intorno all'una di notte. Il grande ristorante si affaccia su via Del Santo (la provinciale 47) accanto al negozio di calzature Bata. L'uomo ha sferrato un calcio contro la porta scorrevole, mandando il vetro in frantumi. Ha potuto così farsi un varco ed entrare, dirigendosi al bancone posto vicino all'ingresso. Frugando nei ripiani ha trovato e preso circa 400 euro, che erano stati lasciati dai gestori, e dei buoni pasto. Difficile dire se prima o dopo si è diretto anche al panificio Lazzarotto, in vicolo Bachelet. Qui ha aperto la finestra a ribalta posta sopra la porta d'ingresso e da lì è riuscito ad entrare dentro il panificio, dove altro non avrebbe potuto trovare se non una cinquantina di euro in monete lasciate come fondo cassa per riaprire l'attività l'indomani.

E appunto l'indomani mattina i titolari hanno scoperto di essere stati nuovamente derubati. A settembre, infatti, con modalità del tutto analoghe, ricevettero la vista dei ladri per ben due volte nel corso della medesima settimana. Più i danni che fecero alle vetrate che gli spiccioli presi, poche decine di euro anche in quell'occasione. La seconda effrazione avvenne nella medesima notte in cui fu derubata anche l'ottica Diapason in via Roma, da cui sparirono numerose paia di occhiali. Anche in questo caso scelsero la finestra posta sopra la porta per farsi largo all'interno. *(cri.s.)*

Il panettiere Lazzarotto al centro tra agli alpini che ieri sono partiti per il raduno Alle loro spalle il vetro infranto

«Hostess e volantinatori sono lavori per vecchi»

I ladri tornano a fare razzia dal panettiere

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 23
Foglio 1

Dall'Uruguay a Oslavia sulle orme del prozio

Josè Taddeo e la sua famiglia arrivati da Montevideo per onorare l'avo Carlo, caduto sul Sabotino

di Alessandro Caragnano

Quasi 20 ore di volo per onorare la memoria del fratello del nonno, caduto in guerra. È la commovente storia dell'uruguaiano José Taddeo e della sua famiglia, che nei giorni scorsi è atterrata in Friuli Venezia Giulia e ieri ha fatto visita all'ossario di Oslavia, dove tra le spoglie degli ignoti che persero la vita nella Grande Guerra si trovano anche quelle del loro avo Carlo Taddeo, classe 1891, soldato effettivo al 1° Reggimento Granatieri della 6a Compagnia, morto il primo novembre 1915 sul monte Sabotino.

José, dipendente del ministero dell'agricoltura di Montevideo, si è fatto accompagnare dalla moglie e dalle due figlie in questo viaggio alla riscoperta della storia della propria famiglia. Il soldato era il fratello del nonno, Pietro Taddeo, che nel 1914 decise di lasciare l'Italia per cercare fortuna in Uruguay, dove si stabilì. Al contrario, Carlo venne chiamato a imbracciare le armi e spedito al fronte. I due fratelli erano originari della provincia di Novara. «Essere finalmente qui, presenti davanti al luogo dove riposano i resti del fratello di mio nonno, è un'emozione fortissima – racconta Josè – abbiamo affrontato questo viaggio per ricomporre la storia della nostra famiglia. Mio nonno è mancato da poco e, in fondo, siamo qui anche per lui. Ci ha sempre parlato dell'Italia e di suo fratello Carlo, morto in guerra. Per noi, nonostante la distanza dall'Uruguay, Oslavia è diventato un luogo del cuore».

Infatti, neppure l'oceano che separa Gorizia e Montevideo è riuscito a fermare le ricerche messe in campo da parte della famiglia di José per reperire notizie sul luogo della morte e su dove fossero sepolti i resti del prozio. «La svolta è arrivata dopo aver contattato Onorcaduti – spiega ancora – che ha risposto a una mia mail facendomi avere l'atto di morte del soldato Carlo Taddeo e indicandomi l'ossario di Oslavia come luogo di sepoltura. Inoltre, mi è stato spiegato che, a suo tempo, le salme dei soldati caduti sul Sabotino vennero traslate a Oslavia e che, con ogni probabilità, i resti del mio avo vennero collocati tra quelli degli ignoti, per la carenza di elementi idonei a un riconoscimento certo. Per questo motivo, il suo nome non compare su nessuna lapide. Ma ciò non può intaccare in alcun modo il valore emozionale della nostra presenza qui e del nostro omaggio alla sua memoria».

Da alcuni anni è possibile consultare online, collegandosi al portale Cadutigrandeguerra.net, gli elenchi dei caduti italiani che riposano nei sacrari di Redipuglia e Oslavia, ma anche in quelli di Caporetto e Timau, oltre al cimitero di Aquileia, al tempio di San Nicolò a Udine e al monumento "Faro" sul monte Bernadia, dedicato ai caduti della Brigata Julia. Una iniziativa voluta da Onorcaduti proprio per semplificare le ricerche dei discendenti sui propri avi caduti in guerra e che, di riflesso, hanno contribuito a stabilire l'anno scorso il record di visite all'ossario di Oslavia, che nel 2017 è stato raggiunto da oltre 17 mila persone, arrivate dall'Italia e dall'estero (perlopiù Austria, Slovenia e Ungheria).

Si tratta del miglior dato dall'inizio delle ricorrenze per il centenario della prima guerra mondiale. Anche quest'anno, l'ossario resterà aperto nei weekend grazie al rinnovo del protocollo stipulato tra Onorcaduti e le penne nere dell'Ana, che continueranno a garantirne, come già fatto negli ultimi anni, l'apertura tutti i sabati e le domeniche dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18. Nel frattempo, l'ossario resterà come sempre visitabile dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA STORIA COMMOVENTE

Il soldato, classe 1981, perì al fronte il 1° novembre 1915

LE PRESENZE ALL'OSSARIO

Nel 2017 registrate oltre 17 mila visite da Italia ed estero

La famiglia uruguaiana in visita all'ossario di Oslavia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 26
Foglio 1

IL PROSSIMO AUTUNNO

Alpini pronti a invadere la città

In occasione del centesimo anniversario del ritorno all'Italia

Monfalcone si prepara ad accogliere, il prossimo autunno, un grande raduno di alpini in occasione del centesimo anniversario del suo ritorno all'Italia. Opportuni incontri sono già avvenuti tra il presidente sezionale Ana Paolo Verdoliva e il sindaco Anna Maria Cisint, per programmare per il meglio l'esaltante manifestazione.

Interverranno tutte le sezioni Ana del Friuli Venezia Giulia allargate anche a quelle del Triveneto e di altrettanti Gruppi provenienti dal Nord Italia. Interverrà pure la Brigata alpina Julia con la fanfara. La manifestazione dovrebbe presumibilmente svolgersi tra venerdì 19 e sabato 20 ottobre 2018 con incontri, mostre rievocative, esibizioni di cori e piccole recite teatrali, per concludersi con la grande sfilata che si snoderà per le vie del centro. L'appuntamento monfalconese è già inserito nel calendario nazionale Ana prevedendo così un forte coinvolgimento di raggruppamenti delle Penne Nere di tutta la penisola.

In questo contesto verrà ricordato anche il 146° anniversario di fondazione delle truppe alpine nonché il 95° anniversario di fondazione della sezione Gorizia. Ci sarà pure la solenne celebrazione della messa durante la quale verrà fatta memoria dell'indimenticata figura del Beato Don Carlo Gnocchi, cappellano militare della Julia nella campagna di Russia, le cui gesta di bontà e di totale dedizione ai suoi alpini sono scritte a caratteri d'oro nel grosso libro della storia delle Penne Nere.

Nel corso di questi mesi, saranno intensificati e perfezionati i contatti tra la Sezione e il comune di Monfalcone in modo che il raduno possa svolgersi nel migliore dei modi. Verdoliva, nel ringraziare il Comune per la costante disponibilità operativa, si dice sicuro che la manifestazione richiamerà una grande presenza di cittadini che si sentiranno amici tra gli amici, in una autentica festa di popolo che gli alpini sanno viverla in prima persona con immutato spirito di Corpo, tenendo alti i valori e le idealità che li vedono sempre in prima linea sul fronte del bene e della solidarietà.

Emilio Danelon

La sfilata degli alpini al Raduno Triveneto di Gorizia

Monfalcone
IL DRAMMA » ALLA CARITAS
Lite furibonda in mensa finisce a coltellate
Alpini pronti a invadere la città

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 41
Foglio 1

CLES

Adunata, tutti gli eventi di domani

Domani in occasione della 91ª Adunata Nazionale Alpini, il locale gruppo della Penne Nere e il Comune organizzano vari eventi. Si incomincia alle 17 in piazza a Mechel con l'accoglienza del Coro Alpini Valcavallina di Bergamo con scambio del Grest dell'adunata e l'esecuzione di canti alpini. Alle ore 20 messa nella parrocchiale di Cles con ricordo di tutti gli Alpini "andati avanti". A seguire accoglienza al sacello di Fatima con gli Alpini di Chivasso e relativa Banda Stella Alpina, Alpini della Smalp e del Gruppo Alpini Groparello (PC) ospiti a Cles. Alle 21.15 alzabandiera e davanti a Palazzo Assessorile concerto della Banda Stella Alpina - Sezione Chivasso. In caso di maltempo l'evento si terrà nell'aula magna dell'Istituto comprensivo di via Chini. (g.e.)

«Niente parcheggi e il centro si spopola»
Fc Anaunia, la fusione porta bene
Il libro di Digilio sulla manifattura Vicsl
Pro Loco, nuovo presidente Bauner: «Siamo un bel gruppo»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 46
Foglio 1

RUGBY / DOMENICA

Gli alpini "placcano" anche il Trento

Domenica ultima di campionato per tutti, ma non per i gialloblù

TRENTO

Ultima giornata di campionato per tutti, non per il Trento. Domenica alle 15.30 la Serie C2 giunge all'atto conclusivo dopo una lunghissima stagione che ha visto le squadre giocare almeno 20 partite. Fa eccezione il XV di Lorenzo RIzzoli che ha deciso di posticipare la trasferta contro il Piazzola a sabato prossimo 19 maggio. "Colpa" dell'adunata degli alpini che ha reso di fatto impossibile la trasferta per i gialloblu.

Con le restrizioni severe per il traffico in tutta la città, di fatto per gran parte dei rugbisti sarebbe stato molto difficile se non impossibile riuscire a lasciare Trento e partire per tempo in direzione del centro padovano. Inevitabile la richiesta, accettata, di posticipare la sfida con Piazzola che si svolgerà alle 18 di sabato 19. Non mettendo in palio alcuna promozione, non c'è obbligo di contemporaneità per gli altri incontri e saranno regolarmente in campo il Montebelluna che se la vedrà con l'Alpago, e il Pedemontana Livenza contro il Selvazzano.

Scendono in campo, invece, le ragazze del Trento Femminile

Con gli Under 16 del Trento eliminati dalla fase finale dopo la comunque bella prova contro il Feltre, gli unici giovani trentini che metteranno scarpini e paradenti saranno quelli del Lagaria, fortunatamente non coinvolti dalle celebrazioni per le Penne Nere. I neroverdi saranno di scena domenica mattina a Padova, nell'impianto del Petrarca, alla terza tappa della Coppa Primavera a sette organizzata dal comitato veneto.

Va verso la fine anche l'annata del Trento Femminile. Sempre domenica mattina, sempre a Padova ma negli impianti del Cus Padova, toccherà anche al Trento femminile, giocare una delle sue ultime della Coppa Italia a 7 per cercare la qualificazione alla finale in programma a inizio giugno. Discorso diverso rispetto ai colleghi in quanto il numero di atlete coinvolte nel *seven* come dice lo stesso nome è ben più ridotto dei rugbisti necessari per una squadra a 15; soprattutto la formula della giornata comprende una serie di partite contro altre cinque squadre ed era impossibile pensare di posticipare l'intero evento o soltanto una parte. Le gialloblù affronteranno in un torneo all'italiana i Torelli Sudati, il Lido Venezia, il Badia e l'Este.

PROGRAMMA 10A GIORNATA SERIE C2 GIRONE2 (DOMENICA, ORE 15.30): Montebelluna - Alpago; Piazzola - Trento (sabato 19 maggio, ore 18); Pedemontana Livenza - Selvazzano.

CLASSIFICA: Montebelluna 37, Selvazzano 27, Alpago 24, Trento 20, Piazzola 15, Pedemontana Livenza 8.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 35
Foglio 1 / 2

VIABILITÀ

Le zebre a nord cancellate, quelle a sud rese molto lente, con attese di 3 minuti

La passerella apre, addio alle strisce

Primi utenti gli studenti Poi pendolari e turisti

Alle 16 in punto, i tecnici hanno tolto il nastro bianco e rosso. E alle 16 in punto i primi pedoni - degli studenti, zaino in spalla e gambe buone - si sono incamminati lungo gli scalini della nuova passerella di piazzale Orsi. Non è servito chiederglielo per piacere. Erano in attesa del verde davanti al bar Iris, hanno visto una strada alternativa, l'hanno presa subito. In contemporanea, dall'uscita della stazione, hanno attraversato alcune signore. Stavano ancora scendendo gli ultimi scalini, quando hanno visto i tecnici del Comune e quelli di Amr, in questi giorni lì a presidio quasi fisso. Li hanno visti, e hanno esclamato: «Era ora». I tecnici di rimando: «Davvero?». E loro: «Sì sì, un bel lavoro, ci voleva. Adesso però mettete dei fiori sul parapetto». Insomma, l'apertura della passerella di piazzale Orsi è iniziata bene. I dubbi di chi si chiedeva se sarebbe stata usata davvero, ieri almeno sono stati fugati: pochissimi hanno tentato (per altro invano) di bypassare gli scalini. Un po' tutti, trolley, tacchi a spillo, cagnolini di taglia piccola compresi, hanno fatto quegli scalini senza lamentarsi. Buona la prima, insomma. L'opera provvisoria che promette di fluidificare il traffico in piazzale Orsi, è ormai realtà. Ma con un dettaglio: non farà miracoli. Nelle ore di punta i roveretani non si aspettino di filare come missili. I rallentamenti restano, ma per via della rotatoria di via Craffonara. E su quella non ci si può fare davvero niente, per ora. Difficile fare previsioni, ma sembra pressoché scontato che i roveretani si abitueranno in fretta a quella passerella. Perché è agevole: gli scalini sono bassi, non si fa una gran fatica. E poi conviene: a percorrerla con molta calma - e saltando la pausa in cima per godersi la vista inconsueta, che in tanti si sono concessi - da un capo all'altro di piazzale Orsi ci si impiega 58 secondi. Ad aspettare il semaforo, che rimarrà attivo solo sul lato destro per chi esce dalla stazione e solo negli orari in cui non sarà presente il personale Amr, si rischia di attendere 3 minuti. Ecco, non ne vale proprio la pena. Certo, resta il problema di coloro che quelle scale faticano a farle. E no, non si parla di chi ha un trolley, perché su un lato delle scale è stato realizzato uno

«Sfilano» gli Alpini

Tra i primi a percorrere quegli scalini di legno, che profumano ancora di resina e segatura, sono stati gli alpini. D'altronde questi sono i giorni giusti: un gruppo di alpini provenienti da Gorizia è uscito dalla stazione e ha visto la passerella. Subito è stato fermato dai tecnici: «Guardate qui, l'abbiamo fatta apposta per gli alpini», è stata la battuta. Salutata con un sorriso e con le penne nere friulane che, in fila indiana, si sono incamminati su per gli scalini. Con tanto di foto ricordo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

l'Adige

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 35
Foglio 2 / 2

scivolo in metallo, che permette di trascinare i trolley senza difficoltà. Resta oggettivamente il problema dei disabili, di chi ha un bimbo con un passeggino, di chi è costretto per qualche tempo con le stampelle per via di una gamba ingessata. Per loro, al momento, l'attraversamento è più veloce di prima: i dipendenti Amr fanno immediatamente scattare il verde e permettono l'attraversamento a raso. Ma ieri, nella prima mezz'ora, è accaduto due volte: uno in bici, un'altra con la gamba ingessata. Nulla, in confronto al semaforo di prima: ogni 3 minuti per 18 secondi. Significa - messi insieme i due semafori - 15 minuti all'ora. Per l'arteria principale della città, un rallentamento tragico. Per gli automobilisti, uno stillicidio.

Adesso non accadrà più: già ieri il semaforo a nord è stato coperto, mentre gli operai hanno iniziato ad installare i parapetti, che inibisce l'accesso alle strisce pedonali, che saranno cancellate.

Nelle ore non di punta, questo dovrebbe bastare per avere una statale fluida. Nelle ore calde, però, non basterà: i miglioramenti sono evidenti, ma miracoli non ne fa nemmeno la passerella. Le auto procedono a velocità ridotta, per via della rotatoria di via Craffonara. Ma andare avanti piano è sempre meglio di non andare avanti affatto.

C.Z.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 51
Foglio 1

A FAVORE DELLA CITTÀ

Nuvola, realizzati lavori per 80mila euro

Giorgio Debiasi, presidente provinciale dei Nuvola: sullo sfondo i volontari che hanno realizzato i lavori

TRENTO

È una tradizione consolidata: consegnare alla città che ospita l'adunata nazionale degli alpini alcune opere. E anche questa volta la tradizione è stata rispettata, con la protezione civile dell'Ana (ovvero i Nuvola) che si è rimboccata le maniche per svolgere una serie di lavori che hanno reso più gradevoli alcuni angoli della città e del suo territorio.

Ieri, sul Doss Trento, a margine della posa della prima pietra del nuovo Museo nazionale delle Truppe Alpine, si è svolta - di fronte alle massime autorità civili, militari e religiose -la cerimonia di consegna delle opere per mano del presidente trentino dei Nuvola, Giorgio Debiasi.

I volontari trentini e non dei Nuvola nelle ultime settimane - ha spiegato Debiasi - hanno provveduto a ripulire i percorsi del Doss Trento e a sistemare l'area verde, un lavoro che ha comportato un impegno di 122 giornate lavorative. Ai rocciatori di Belluno è stato affidato uno dei lavori più rilevanti, ovvero la pulizia della famosa scritta scolpita su una delle pareti del Doss Trento: «Per gli alpini non esiste l'impossibile». La scritta ha ritrovato l'antico splendore. Sono stati quindi sistemati i giardini di via San Marco e Maso Ginocchio ed è stata sistemata la staccionata che corre lungo l'Adige nel tratto di fronte al complesse delle Albere. Era in programma anche la sistemazione dei giardini di piazza Cantore, ma gli alpini in arrivo per l'adunata sono stati più svelti dei Nuvola. Si sono accampati prima che si potesse provvedere alla sistemazione: «Ma è un lavoro che abbiamo solo rimandato», ha rassicurato Debiasi. Complessivamente sono stati impegnati 156 volontari per commlessive 296 giornate di lavoro e 2.304 ore. I lavori realizzati ammontano a 80mila euro. *(g.f.p.)*

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 54
Foglio 1

GLI APPUNTAMENTI A PERGINE E DINTORNI

Spaccio alpino e commemorazione dei caduti

PERGINE

Giornate intense anche nei centri vicini a Trento. Oggi e domani a Pergine e dintorni gli appuntamenti sono molteplici. A Costasavina, per gli alpini ospiti (ma non solo), oggi al campo sportivo spaccio e cucina alpina aperti tutto il giorno; alle 17, commemorazione dei Caduti al monumento in piazza, alla sera (ore 20.45) al campo sportivo, rassegna corale con il Coro Ana di Roma (ospite) e il Coro Genzianella di Roncogno. Poi, domani sabato, alle 10, raduno al campo sportivo per recarsi a Trento a piedi attraverso il Passo del Cimirlo. Sarà la "Camminata verso l'Adunata". In località Eremo sosta per ristoro: predisposti tavoli e panche per una merenda/pranzo alpino (contributo di 5 euro) a cura degli alpini di Costasavina; una volta in città, "libera uscita" per tutti con rientro altrettanto libero. Prenotazioni entro stasera. Informazioni: 3314070778 (Marco). Oggi in teatro a Pergine, alle 18 primo a momento musicale con la Fanfara Tridentina "Walter Smussi" : concerto per la popolazione (ingresso gratuito). Secondo momento musicale con il Coro della Smalp (la storica scuola militare alpina di Aosta, che per decenni ha sfornato decine di ufficiali e sottufficiali alpini) che canterà (ore 21, in teatro) con il Coro Ana di Cremona. A Madrano (alpini aquilani sono ospiti del Csc Oltrefersina), oggi in chiesa (ore 20.30) rassegna corale con il Coro Castel Rocca e il Coro Ana La Preara di Caprino Veronese.

(r.g.)

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 2
Foglio 1

Gli emigrati

In quattrocento dall'estero Provengono da 25 Paesi

TRENTO Sono attesi in 400 e, domani mattina, s'incontreranno tutti al Teatro Sociale. Provengono da 25 Paesi diversi, appartengono a 38 fra gruppi autonomi e sezioni. Sono emigrati. Sono alpini. E l'adunata, per chi ha lasciato casa e famiglia ormai diversi decenni fa, è l'occasione per tornare, per mostrare a figli e nipoti il posto in cui sono stati bambini.

A vedere la diffusione, nel mondo, è come ripercorrere la storia dell'emigrazione italiana. Il tricolore (e il logo Ana) sono praticamente in ogni continente, specie quelli verso cui si dirigevano gli italiani negli anni Cinquanta. Nel complesso, l'associazione nazionale alpini conta sezioni in Australia, in Canada, Sudafrica, Argentina, Uruguay. A queste, più lontane, si aggiungono le sezioni europee (Belgio, Danubiana, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Nordica, Svizzera e Slovacchia).

Ad aver confermato l'arrivo a Trento sono in 400. Trenta solamente dall'Argentina. Al Teatro Sociale, domani mattina alle 9.30, il programma dell'adunata prevede uno spazio dedicato a loro. Ad accoglierli, dopo ore di voli intercontinentali, sarà tra gli altri il presidente nazionale dell'Ana. Sempre loro, così come accade in ogni adunata, apriranno il corteo di domenica. La sezione ospitante, viceversa, chiuderà la lunga sfilata.

Una scelta che sottende uno dei messaggi costitutivi dell'evento. «La 91ª adunata ospitata dal Trentino e dal suo capoluogo è una festa dell'incontro tra popoli, della Memoria di coloro che hanno combattuto, dei Caduti, degli Alpini di tutto il mondo — scrive nelle prime righe della guida all'evento Renato Genovese, consigliere nazionale Ana e presidente comitato organizzatore — Questa adunata sarà straordinaria non solamente perché si svolge in quattro giorni invece dei canonici tre: è anche il dialogo tra diverse tradizioni, culture e storie». Non solo. «La 91ª adunata sarà anche la celebrazione di un territorio che è stato scenario di eventi che hanno cambiato i destini della sua gente — chiusa Genovese — La città e i suoi dintorni si animeranno con i valori delle penne nere. I valori Alpini valicano ogni confine, sono universali».

Australia La bandiera della sezione Ana di Brisbane

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Penne nere
Caretti, a 92 anni da Buenos Aires
In quattrocento dall'estero Provengono da 25 Paesi
Anche sessanta penalogli tra i volontari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 21
Foglio 1

Ambientalisti ancora in marcia: una domenica contro i pesticidi

CISON DI VALMARINO

In cammino da Cison a Follina, per fermare l'uso di fitofarmaci in agricoltura. Domenica, per il secondo anno, c'è la Marcia Stop Pesticidi organizzata dall'omonimo comitato. «La Marcia Stop Pesticidi – spiegano gli organizzatori al lavoro da un anno - è un'azione popolare e democratica per i diritti civili, in primis il diritto alla salute».

L'appuntamento è alle 10 vicino alla rotatoria di Cison: da qui, alle 10.30, i partecipanti in corteo raggiungeranno Follina percorrendo le vie degli Alpini, del Maso e Cal di Mezzo a Valmareno, quindi entreranno nel centro abitato follinese per la provinciale 36. Alle 11.30 è previsto il passaggio davanti all'abbazia di Follina, quindi nel vicino parco la conclusione intorno a mezzogiorno. Famiglie, ambientalisti e attivisti, semplici cittadini e politici, tutti insieme daranno vita a questa marcia pacifica a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Tanti gli slogan che non saranno gridati, ma issati su cartelli e striscioni. L'evento ha ottenuto il patrocinio del Comune di Revine Lago, unica amministrazione comunale a sostenere ufficialmente per il secondo anno la marcia. Hanno annunciato la loro presenza il consigliere regionale Andrea Zanoni e il parlamentare del M5S Federico D'Inca. Tante le associazioni che hanno aderito alla marcia e la manifesto, dall'Aido di Follina all'Anpi di Belluno, passando per gli apicoltori di Apimarca e del Veneto, i comitati no pirogassificatore di Gaiarine e Orsago, Arianova, l'Asd Follinese, i gruppi consiglieri Per Follina e Laboratorio Cison, Legambiente, WWF e decine ancora. Domenica sono attese circa tremila persone. La marcia si terrà anche con il maltempo.

C.B.

Prosecco, dall'Unesco un primo no

Ambientalisti ancora in marcia: una domenica contro i pesticidi

Caso Breda: la Fiom ora ricorre in appello

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PREALPINA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

- DA CUASSO AL MONTE AL BIELLESE PER AMORE

L'orefice Pietro ha spento 103 candeline

CUASSO AL MONTE - È nato 15 giorni prima dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale. L'8 maggio 1915 a Cuasso al Monte è venuto alla luce Pietro Lachi che martedì ha compiuto 103 anni.
Un traguardo non da poco considerando che mediamente gli uomini vivono meno delle donne. Ancora in buona salute, da tempo è residente a Ponzone, una frazione di Trivero (Biella), dove è giunto dopo la seconda guerra mondiale. Ma ha sempre conservato uno stretto legame con la terra varesina dove ha trascorso la gioventù. L'altro giorno è stato festeggiato in famiglia gustando una torta. Non sono mancati gli auguri dei suoi amici del gruppo Alpini di cui fa parte da decenni. Prigioniero dal 1943 al '45 in Germania, quando tornò in Italia, diretto a piedi nella valsesiana Varallo, transitò dal comune biellese e lì, nel punto di ristoro per i soldati allestito nell'allora Dopolavoro Giletti, incontrò la ragazza che è poi diventata sua moglie: Adelina Marone. Ne rimase talmente colpito che qualche mese più tardi tornò a cercarla. Sul finire del ventesimo secolo è rimasto vedovo.
Dal loro matrimonio sono nati i figli Tiziana, Luciana e Paolo. Quest'ultimo da tempo porta avanti il negozio di famiglia situato sotto i portici di Ponzone: un'oreficeria che Lachi ha aperto nel 1949.
Ma la sua principale passione è sempre stata quella degli orologi tanto che l'amore per ingranaggi e meccanismi non l'ha abbandonato nemmeno adesso che è ultracentenario. Anche al fronte s'era portato dietro la sua cassetta degli attrezzi e nei momenti di calma riparava gli orologi dei commilitoni. E ancora oggi, oltre a sfoderare grande curiosità per le nuove tecnologie, ogni tanto si diletta ad aggiustarli.

Marco Fornara

L'orefice Pietro ha spento 103 candeline
«Salvate la banca» Schianno si ribella
Frenare l'invecchiamento dei muscoli
I 5 Stelle alla conquista del Comune con Neri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

I gadget

Sequestrate 112 magliette contraffatte

C'è chi alza il prezzo del carburante e chi vende magliette contraffatte. È l'altra faccia dell'Adunata degli alpini Tra cerimonie, sfilate di penne nere e allegria, spuntano anche i soliti «affaristi», che puntano ai facili guadagni. Ed ecco che spuntano in città i temporary shop, aperti proprio in occasione dell'Adunata che vendono gadget, magliette e bandiere. Un ricordo della manifestazione del 2018. Ma uno dei negozi «temporanei», situato in una delle vie centrali della città, è finito nel mirino della guardia di finanza perché avrebbe messo in vendita magliette con il logo dell'Adunata contraffatto.

I finanzieri durante un controllo hanno notato cinque magliette esposte nel negozio che avevano un logo molto simile a quello ufficiale registrato dal Comitato organizzatore dell'Adunata. Insospettiti, hanno approfondito i controlli e hanno scoperto che le magliette venivano prodotte dallo stesso gestore del negozio, in un una stamperia a Trento nord, dove sono state trovate altre 107 magliette contraffatte e 13 stampi adesivi. La merce è stata sequestrata e il responsabile del negozio è stato denunciato per contraffazione e vendita di prodotti mendaci, reati che prevedono pene da sei a tre anni e la multa da 3.500 a 35.000 euro.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADUNATA CACCIA AI «FURBETTI»

Arrivano gli alpini a Trento
I benzinai aumentano i prezzi
Rincari di 10-20 centesimi
Scattano le prime sanzioni

In campo squadre interforze e l'unità antiterrorismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

I soccorsi

Primi malori e accessi ai posti medici avanzati

Il bilancio si potrà fare solo alla fine dei tre giorni di Adunata, ma già ieri ci sono stati i primi accessi ai posti medici avanzati e nei punti di prima assistenza allestiti in diverse vie della città. Alcune penne nere si sono presentate dal personale sanitario dopo aver accusato un malore, in un caso un alpino è stato invece soccorso dopo una caduta. A fine giornata si sono contati sette accessi ai punti di prima assistenza, tre dei quali conclusisi con l'ospedalizzazione del paziente. Nessuno di questi ha riguardato l'abuso di alcolici, solo malori di lieve entità.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gadget

Sequestrate 112 magliette contraffatte

C'è chi alza il prezzo del carburante e chi vende magliette contraffatte. È l'altra faccia dell'Adunata degli alpini Tra cerimonie, sfilate di penne nere e allegria, spuntano anche i soliti «affaristi», che puntano ai facili guadagni. Ed ecco che spuntano in città i temporary shop, aperti proprio in occasione dell'Adunata che vendono gadget, magliette e bandiere. Un ricordo della manifestazione del 2018. Ma uno dei negozi «temporanei», situato in una delle vie centrali della città, è finito nel mirino della guardia di finanza perché avrebbe messo in vendita magliette con il logo dell'Adunata contraffatto.

I finanzieri durante un controllo hanno notato cinque magliette esposte nel negozio che avevano un logo molto simile a quello ufficiale registrato dal Comitato organizzatore dell'Adunata. Insospettiti, hanno approfondito i controlli e hanno scoperto che le magliette venivano prodotte dallo stesso gestore del negozio, in un una stamperia a Trento nord, dove sono state trovate altre 107 magliette contraffatte e 13 stampi adesivi. La merce è stata sequestrata e il responsabile del negozio è stato denunciato per contraffazione e vendita di prodotti mendaci, reati che prevedono pene da sei a tre anni e la multa da 3.500 a 35.000 euro.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 29
Foglio 1 / 2

Grazie ai fondi Psr erogati dalla Regione sarà ora possibile completare il tracciato che dal fondovalle risale al Rifugio Grego e si collega alla Val Dogna

Val Saisera
Una nuova strada avvera il sogno lungo ottant'anni

Qualche volta i sogni d'intere generazioni alla fine si inverano. Dopo ottant'anni di attese e speranze frustrate, dopo tentativi, finanziamenti a vuoto, ritirate imponderabili, finalmente si completerà la strada forestale che da Malga Saisera conduce al Rifugio Fratelli Grego del Club alpino italiano.

L'opera, che sarà realizzata nella bella stagione del 2019, seguirà il tracciato progettato dal Comune di Malborghetto-Valbruna, che ha appena ottenuto dalla Regione un finanziamento completo dei lavori, pari a 513mila euro, con fondi del Piano di sviluppo rurale. L'intervento figura fra i 9 che sarà possibile finanziare con la dote di risorse disponibile.

Lo si deve soprattutto alla determinazione di Boris Preschern, l'iperattivo sindaco di questo splendido angolo di Alpi Giulie, dove troneggiano Montasio e Jôf Fuart. Ma anche agli Asburgo.

La nuova strada, che in alcuni tratti sarà larga fino a sei metri ma resterà proibita alle auto, permetterà il sospirato collegamento con Sella Somdogna e la vallata sottostante che si apre a Ovest sotto la parete delle Clapadorie del Montasio: tutta questa zona è intessuta d'interessi storici, ambientali, paesaggistici.

Qui passò l'alpinismo dei pionieri, qui gli scarponi chiodati della Grande guerra lasciarono impronte indelebili di sacrificio e di sangue.

La strada servirà ai cicloturisti, a chi procedendo a piedi potrà scoprire meraviglie ad ogni passo. Servirà ai rifornimenti del Rifugio Grego da Valbruna, per la soddisfazione del caparbio e resistente gestore Renato Ben. E servirà ai valbrunesi per curare la foresta, accedendo con facilità ai boschi di faggio antico che dalla Saisera salgono a fasciare il Jôf di Somdogna.

Era un sogno, questa strada, anche per l'ormai leggendario Severino Della Mea, gestore per oltre 40 anni del rifugio e custode della memoria della Montagna. Lo diceva spesso, camminando con passo lento ma sicuro sulla neve fresca le domeniche pomeriggio. Scendeva a valle con scarponi e ghette, lo zaino ormai vuoto, un carico di pochi denari e tanti ricordi, dopo aver offerto una tazza di brulè a quel ragazzotto che lo accompagnava giù per il sentiero con le sclere colme della grande bellezza silente.

Era buono, quel pezzo di strada, con canalette e muri di contenimento che ancora reggono gli insulti del tempo sebbene la costruzione risalga agli anni Trenta. Una fila regolare di pietre segnava il limite carrabile e ancora oggi risulta ben visibile per parecchi tratti. Doveva servire a portare in alta quota militari e armamenti, salmerie e munizioni a presidio di quel Vallo littorio che il Duce aveva opposto al pericolo tedesco. Ma la storia racconta un'evoluzione diversa: venne il Patto d'acciaio con Hitler e così quella strada, come tanti bunker, osservatori e fortificazioni, divenne inutile orpello di desuete strategie militari.

Se oggi questi soldi pubblici porranno fine al sogno promuovendolo a realtà effettiva, lo si deve anche alla Vecchia Austria. Nel corso del suo saggio regno quarantennale, dal 1740 al 1780, l'Imperatrice Maria Teresa non soltanto aveva consolidato a Trieste quel porto che suo padre Carlo VI aveva concepito e che oggi la città vede volare nei volumi e nelle prospettive mondiali. La sovrana aveva anche riconosciuto ai sudditi delle vallate alpine il diritto di servitù sulla millenaria Foresta, che era e rimane - peraltro - proprietà della Chiesa.

Ai valligiani fu concesso di asservire i boschi e i greti dei torrenti per cavarne legna da opera e da ardere, ghiaia e pietre per fare la calce, i muri e le case, fogliame secco e ramoscelli di resinose per le lettiere del bestiame. Perfino gli steli di

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 29
Foglio 2 / 2

erica per farne scope, frasche per piantare i fagioli e "stecchetti" di pino da illuminazione domestica al posto delle candele. E poi il diritto di pascolo ovunque ve ne fosse la pratica possibilità, anche lassù sulla Strechizza, in Palizza (antica denominazione della Bassa Spragna) e in Saltaria, ovvero sotto lo sperone roccioso alla base della Cresta di mezzo del Montasio che un tempo si chiamava *Mugl* e che fu prima bivacco di cacciatori, poi conteso avamposto degli Alpini nella Grande guerra e infine sede del bivacco che il Cai ha dedicato ai fratelli Carlo e Giani Stuparich.

A tutto Maria Teresa aveva pensato e non è un caso che oggi Trieste, la capitale della regione, la onori di un monumento nel cuore del *Theresianerburg*, il centralissimo Borgo teresiano che ne perpetua il ricordo.

Nuove regole sulla servitù della Foresta, per consolidare il diritto dei valligiani, furono emanate con patente imperiale nel 1853 da Francesco Giuseppe. Con l'avvento dell'Italia e il Trattato di pace di San Germano, i vincitori dovettero confermare tutto ciò che Vienna aveva riconosciuto ai propri sudditi. Per la verità le autorità statali italiane più volte, nello svolgere del Novecento, hanno tentato assalti ai diritti, senza tuttavia mai riuscirvi proprio in quanto ogni modificazione avrebbe violato quell'intesa di fine conflitto, che è solida norma di diritto internazionale.

Oggi, grazie a tale diritto del tutto vigente, di fronte a una messe di documenti tirati fuori dal presidente degli "Aventi diritto" Luciano Piussi, la Regione ha riconosciuto un punteggio favorevole alla domanda di risorse per costruire la strada verso il Rifugio Grego. Lo si deve alla circostanza che il bando pubblico premiava anche l'*asservimento* dei fondi e dunque dei boschi.

Una condizione rivelatasi decisiva per promuovere il progetto del piccolo ma intraprendente Comune alpino di frontiera dove si parlano indifferentemente quattro lingue: oltre all'italiano il tedesco (con evidenti influenze dialettali carinziane), lo sloveno (o meglio l'alto-sloveno *Windisch*) e il friulano, giunto nella Val Canale con le migrazioni dal Friuli indotte dalle opzioni e dalle conseguenti riassegnazioni territoriali fra le due guerre.

Sarà bello salire con passo metodico alle Terre Alte a Nord-Ovest del Montasio, il Gigante di roccia. Sarà bello migliorare il turismo e rendere tanti innamorati delle Giulie partecipi di preziosi incantesimi segreti. Sarà dolce immaginare ancora il vecchio Severino mentre risale il bosco nel turbine allegro della neve di gennaio. Nel silenzio della felicità.

Maurizio Bait

Valbruna-Wolfsbach, maggio 2018

FRECCE DI CARTA

China la fronte: il tuo piede calpesta le vie degli Dei

Julius Rugy

NEL 1853 FRANCESCO GIUSEPPE EMANÒ UNA PATENTE IMPERIALE PER CONSOLIDARE CIÒ CHE SPETTAVA ALLE FAMIGLIE LOCALI

STORIA ACCIDENTATA

La via fu costruita in parte fra le opere del Vallo littorio ma poi il Duce si alleò con Hitler e non se ne fece nulla

LE IMMAGINI

In alto: il Montasio con il ghiacciaio alla base della parete Nord. Qui sotto: il Rifugio Fratelli Grego del Cai. In basso al centro: indicazioni escursionistiche nei pressi del rifugio

LA PISTA DEGLI ANNI TRENTA DOVEVA SERVIRE ALLE POSTAZIONI DEL VALLO LITTORIO, OGGI INVECE È PREZIOSA PER MUOVERE IL TURISMO ALLE TERRE ALTE E PER LA GESTIONE DEI VECCHI BOSCHI DI FAGGIO

RISORSE ATTRIBUITE ANCHE GRAZIE A UN SINDACO CHE NON MOLLA E ALLA PERSISTENZA DELLA SERVITÙ ESERCITATA DAI VALLIGIANI SULLA FORESTA PER VOLERE DI MARIA TERESA

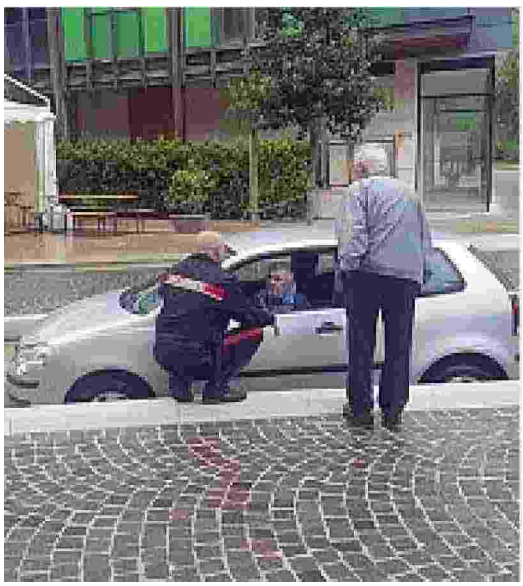
Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 6
Foglio 1



L'incidente

Sbaglia manovra finisce nel canale de «Le Albere»

TRENTO Curioso incidente ieri al quartiere «Le Albere». Un anziano di Trento della protezione civile degli alpini ha sbagliato manovra ed è finito con la sua auto dentro il canale all'altezza della serra del Muse. È stato soccorso dai carabinieri e dai vigili del fuoco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 5
Foglio 1

Nell'ospedale da campo 4 reparti e 20 posti letto

La struttura dell'Ana nazionale montata dietro il palazzo della Regione Federica de Giuli (direttore sanitario): «Pronti per ogni emergenza»

TRENTO

Appena entri c'è il triage, poi a sinistra la rianimazione e l'ortopedia, mentre a destra c'è il laboratorio (che comprende anche la farmacia) e due locali degenze con un totale di 20 posti letto. Avanti dritto e trovi la radiologia. Nell'ospedale da campo che l'Ana ha montato in via Gazzoletti, dietro il palazzo della Regione, manca solo la sala operatoria: «Abbiamo deciso che non era davvero necessaria e quindi abbiamo montato una versione leggera della nostra struttura» spiega **Federica de Giuli**, medico rianimatore in servizio agli Spedali civili di Brescia, che in questi giorni è a Trento, in qualità di volontaria, dove è direttore sanitario della struttura degli alpini.

L'ospedale da campo montato in via Gazzoletti. Sotto la sala di ortopedia, a destra la dottoressa de Giuli

L'ospedale da campo è stato montato in posizione centralissima, a poche decine di metri dall'arrivo della sfilata di domenica, in modo da poter dare una risposta sanitaria immediata alle migliaia di persone che nelle prossime ore affolleranno la città: «Siamo in grado di rispondere a tutte le situazioni di emergenza - spiega la dottoressa de Giuli - fino al codice rosso, se dovesse presentarsi». La struttura sarà pienamente operativa da questa mattina, in continuo collegamento con la centrale unica di Trentino Emergenza e l'esperienza delle passate adunate insegna che al termine dell'evento (domenica sera) saranno circa un centinaio le persone che avranno avuto bisogno di assistenza sanitaria all'interno dell'ospedale da campo: dai malori dovuti all'abuso di sostanze alcoliche ai traumi ortopedici, fino ai problemi cardiaci che richiedono assistenza urgente.

Per la struttura dell'Ana (che ha operato anche in situazioni di autentica emergenza) il montaggio e la messa in funzione dell'ospedale rappresentano anche un'occasione per mantenere operativa ed efficiente l'organizzazione di uomini e mezzi.

Ma l'ospedale da campo non è l'unica struttura di assistenza montata nella zona centrale del centro: ci sono infatti una serie di postazioni mediche avanzate (con la presenza di un medico) e anche unità mobili (a piedi) che in caso di emergenza si possono spostare velocemente anche nei luoghi affollati per raggiungere persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria. *(a.s.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MODENA

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 33
Foglio 1

Un defibrillatore di Rock No War agli alpini

Formigine. Sarà al servizio dei volontari e della sede all'interno del polo della Protezione Civile

FORMIGINE

Un defibrillatore per la sezione alpini di Braida che ha sede nel polo di Protezione civile di via 4 Passi a Formigine. Un dono davvero generoso, un prezioso strumento salvavita regalato dall'associazione Rock No War. «Abbiamo accolto la richiesta della sezione - racconta Giorgio Amadessi, presidente dell'onlus – con grande piacere e abbiamo preso la decisione di acquistare questo defibrillatore. Cerchiamo sempre di essere disponibili quando c'è bisogno del nostro aiuto, così come gli alpini sono sempre disponibili quando c'è bisogno del loro aiuto». L'onlus, da sempre molto attenta alle esigenze del territorio e della cittadinanza è riuscita a dotare la struttura in cui si trovano gli alpini di un defibrillatore, ulteriore strumento di sicurezza a tutela dei cittadini. Una collaborazione tra associazioni, che ha permesso un'importante donazione, uno strumento che in alcuni casi può diventare un vero e proprio salvavita che potrà essere utilizzato dagli alpini durante eventi straordinari, o calamità naturali impreviste, che permetterà sicuramente di agire con immediatezza, nel minor tempo possibile, in situazioni di bisogno. «Questa è una donazione estremamente importante – ha spiegato Gianni Mucci, coordinatore regionale – perché porteremo sempre con noi l'apparecchio, in ogni situazione, che sia una manifestazione o un'esercitazione. E questo perchè in caso di assoluto bisogno ce l'abbiamo». Già dall'anno scorso la sezione ha cominciato a partecipare ad esercitazioni utili al fine di imparare ad usare l'apparecchio, ed ora, con la disponibilità dello strumento, potranno anche agire, con l'augurio che possa essere utilizzato pochissime volte.«Sono molto contento - prosegue Mucci - perché abbiamo moltissimi ragazzi che hanno fatto il corso per imparare ad utilizzare il defibrillatore».

Maria Pettinato

Amadessi di Rock No War consegna il defibrillatore all'associazione alpini

La mano tesa della Caritas a 50 famiglie in difficoltà

Un defibrillatore di Rock No War agli alpini

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

Da Miravalle all'Ossario le mete del pellegrinaggio

Oggi alle 9.15 cerimonia ufficiale alla Campana dei caduti con arrivo della fiaccola E questa sera il concerto con i più bei canti degli alpini con il Coro Sant'Ilario

ROVERETO

Che siano gruppi organizzato o un pugno di amici, alla Campana non può mancare una visita nella marcia di avvicinamento degli alpini (e familiari al seguito) a Trento per l'adunata nazionale di domenica. Il Colle di Miravalle come Castel Dante sono state le tappe gettonate già ieri e lo saranno anche oggi e domani. E proprio la Campana dei caduti questa mattina ospiterà l'apertura ufficiale della 91a adunata degli alpini con la cerimonia in programma alle 9.15. Alle 11 l'arrivo della fiaccola, la deposizione della corona con gli onori ai caduti e la messa. Una giornata intensa, quella di oggi, che si concluderà sempre alla Campana con il grande concerto del Corso S. Ilario che presenta il suo ultimo cd (allegato al *Trentino* in edicola a 5 euro) "Come un viandante sperduto. I più bei canti degli alpini", un omaggio al grande valore di uomini che hanno vissuto momenti tragici ma anche di forti amicizie. Uno spettacolo musicale dedicato ai tenenti Italo Stagno ed Enrico Reginato con il canto "Finché la notte" composto da Mario Lanaro. Sempre oggi alle 15 onori ai caduti Fabio Filzi e Damiano chiesa al monumento di piazza Podestà, mentre alle 16.30 in piazza della Pace al Brione il coro Nugoro Amada di Nuoro incontra il Circolo Sardo Rovereto con un concerto aperto a tutti. Alle 18 nella chiesa di San Marco messa in onore degli alpini "andati avanti" con la partecipazione del coro Alte Cime di Brescia. In piazza San Marco alle 20.30 "Armonicamente dal fronte", lettere di una sposa in attesa del marito in guerra. Con Gloria Gabrielli e accompagnamento musicale con armonica di Gabriele Girardelli. Stessa ora nella chiesa parrocchiale di Villa Lagarina concerto dei cori Nugoro Amada e Monte Zugna di Lizzana.

Alla Campana dei caduti uno dei tanti gruppi di alpini in visita (F. Festi)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

Musica in città con protagonisti i dj

ROVERETO. Anche i locali della città si organizzano per l'arrivo degli alpini. Oggi e domani dalle 17 in poi la dj alpina Ornella Frisinghelli con Enrico sarà protagonista alla Stella d'Italia in piazza Erbe di due serate all'insegna della musica e del divertimento. Così sarà oggi dalle 17 alle 23.30 da Enigma food & drinks di via Mazzini con i dj Pesce, Paco, Mataz e Canilo vs Alpini.

Da Miravalle all'Ossario le mete del pellegrinaggio

Ricordato Bertagnolli, guidò l'Ana in Friuli

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 7
Foglio 1

LA POLEMICA

Non si spengono le tensioni attorno agli alpini e al loro raduno: nei giorni scorsi trovata una lettera con offese e minacce

«Capita che qualcuno ci lasci messaggi in sede», minimizza Maurizio Pinamonti Gli anarchici intanto lasciano la facoltà

Dopo offese e occupazione le lettere minatorie all'Ana

Dopo il vile attacco dei vandali contro tre vetrine dell'Adunata store in via Santissima Trinità, rimane alta la tensione attorno all'evento: proprio nei giorni scorsi alla sede della sezione dell'Associazione nazionale alpini sono state trovate delle lettere minatorie, rivolte alle penne nere genericamente ed al presidente della sezione Pinamonti in particolare.

«Nulla a cui dare troppo peso - ha minimizzato lo stesso Pinamonti - sono cose che purtroppo di tanto in tanto accadono, a prescindere dall'Adunata. C'è sempre qualcuno che nella bussola della nostra sede di vicolo Benassuti, ci lascia delle lettere anonime nelle quali, diciamo, non viene espresso entusiasmo per la nostra attività. Puntualmente segnaliamo la cosa a chi di dovere, ma si tratta di comportamenti che lasciano il tempo che trovano».

In questo caso, tuttavia, non p escluso che la lettera offensiva sia collegata agli imbrattamenti ed ai danneggiamenti di questi giorni.

Sul fronte dei vandalismi, ieri il governatore Ugo Rossi ha voluto testimoniare di persona la propria solidarietà a Marica Montanari, che gestisce il negozio dedicato ai gadget per gli alpini. Il presidente della Provincia ha visitato la commerciante in tarda mattinata, consegnandole un mazzo di fiori «che - ha commentato con un sorriso - ovviamente vien dalla montagna», in risposta simbolica al deprecabile atto vandalico avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì. La stessa titolare ha evidenziato l'immediata solidarietà ricevuta da parte di tutti i trentini che sono passati nel negozio all'indomani dell'accaduto.

Poi, in occasione della posa della prima pietra del Museo storico degli alpini, Rossi ha rincarato: «In questo luogo c'è la storia degli alpini, ma anche delle nostre genti, delle nostre valli e della nostra Repubblica. E vorrei lanciare un messaggio, proprio da qui, a coloro che in questi giorni, approfittando della risonanza mediatica dell'Adunata, hanno usato in maniera sconsiderata, ovvero proprio senza memoria e senza rispetto, il diritto di critica, offendendo gli alpini con scritte deliranti». In questo caso il riferimento del governatore era agli anarchici che giovedì hanno occupato la facoltà di Sociologia in via Verdi. All'esterno dell'università erano stati appesi striscioni con scritte ingiuriose contro le penne nere, subito rimosse.

Intanto, Sociologia ieri ha chiuso i battenti e dunque non sarà accessibile fino alla prossima settimana, quando l'Adunata sarà ormai conclusa. L'occupazione della Facoltà universitaria dovrebbe essere dunque terminata, anche se non si esclude la possibilità che i promotori dell'iniziativa possano ripetersi non tanto occupando altri luoghi pubblici, quanto puntando a manifestare anche dopodomani, in occasione della sfilata delle penne nere. Certo colpire un obiettivo amato come gli alpini non è un buon mezzo per trasmettere le proprie idee ma già in altre occasioni gli anarchici hanno dimostrato di non curarsi minimamente della validità delle loro tecniche comunicative, puntando solo a danneggiare il bene pubblico e causare disturbo.

L'allerta delle forze dell'ordine è massima, così come quello del Son, il servizio d'ordine nazionale dell'Associazione nazionale alpini che ogni anno vigila sul corretto svolgimento della sfilata.

Dopo l'occupazione scattata l'altro ieri, la facoltà di Sociologia ieri è stata lasciata dai manifestanti

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 43
Foglio 1

A FAVORE DELLA CITTÀ

Nuvola, realizzati lavori per 80mila euro

Giorgio Debiasi, presidente provinciale dei Nuvola: sullo sfondo i volontari che hanno realizzato i lavori

TRENTO

È una tradizione consolidata: consegnare alla città che ospita l'adunata nazionale degli alpini alcune opere. E anche questa volta la tradizione è stata rispettata, con la protezione civile dell'Ana (ovvero i Nuvola) che si è rimboccata le maniche per svolgere una serie di lavori che hanno reso più gradevoli alcuni angoli della città e del suo territorio.

Ieri, sul Doss Trento, a margine della posa della prima pietra del nuovo Museo nazionale delle Truppe Alpine, si è svolta - di fronte alle massime autorità civili, militari e religiose -la cerimonia di consegna delle opere per mano del presidente trentino dei Nuvola, Giorgio Debiasi.

I volontari trentini e non dei Nuvola nelle ultime settimane - ha spiegato Debiasi - hanno provveduto a ripulire i percorsi del Doss Trento e a sistemare l'area verde, un lavoro che ha comportato un impegno di 122 giornate lavorative. Ai rocciatori di Belluno è stato affidato uno dei lavori più rilevanti, ovvero la pulizia della famosa scritta scolpita su una delle pareti del Doss Trento: «Per gli alpini non esiste l'impossibile». La scritta ha ritrovato l'antico splendore. Sono stati quindi sistemati i giardini di via San Marco e Maso Ginocchio ed è stata sistemata la staccionata che corre lungo l'Adige nel tratto di fronte al complesse delle Albere. Era in programma anche la sistemazione dei giardini di piazza Cantore, ma gli alpini in arrivo per l'adunata sono stati più svelti dei Nuvola. Si sono accampati prima che si potesse provvedere alla sistemazione: «Ma è un lavoro che abbiamo solo rimandato», ha rassicurato Debiasi. Complessivamente sono stati impegnati 156 volontari per commlessive 296 giornate di lavoro e 2.304 ore. I lavori realizzati ammontano a 80mila euro. *(g.f.p.)*

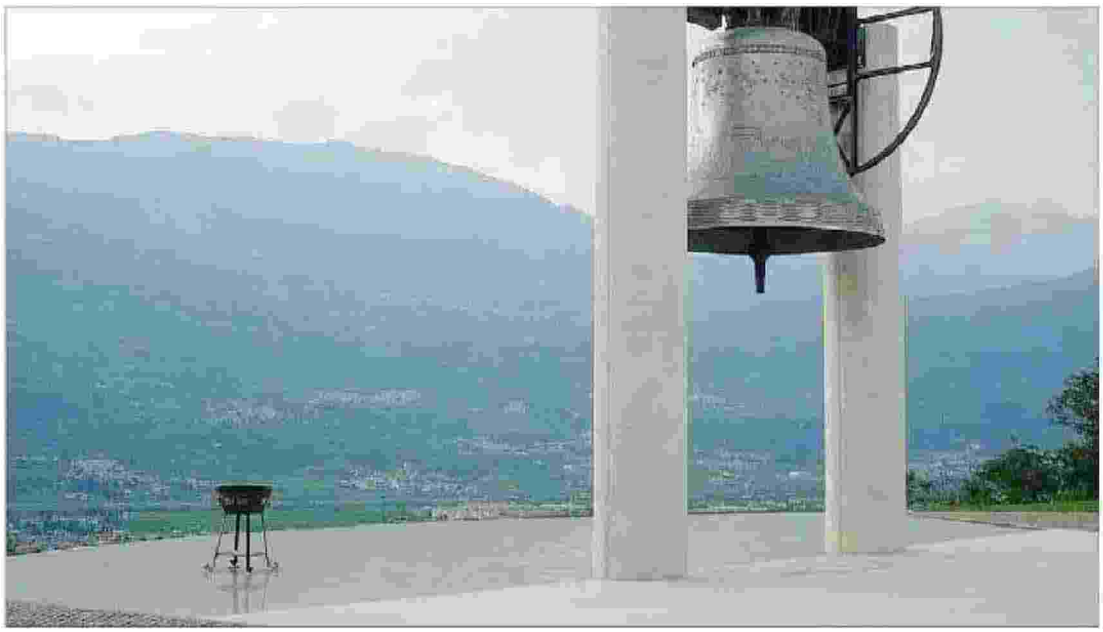
Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 36
Foglio 1



Non c'è solo l'adunata degli alpini nel mese che precede l'estate, ma anche musica e divertimento

Maggio a Rovereto

Il mese di maggio porta il primo assaggio di bel tempo e con esso la voglia di stare fuori fino a tardi. Se si vuol far festa, si può approfittare di un bell'evento a Rovereto: il Bar Paganini il 16 maggio inaugura infatti il giardino interno. Dalle 19 alle 22 ci sarà una serata con musica dal vivo e con aperitivo e buffet. Per maggiori informazioni, visitate la pagina Facebook del locale, @barpaganinirovereto. Il Bar Paganini si trova a Rovereto in via San Giovanni Bosco, 7. Ma il mese di maggio segna anche il momento culminante dell'adunata degli alpini, quelli dell'adunata vera e propria. Oggi alle ore 9.15 sul colle di Miravalle a Rovereto ci sarà la cerimonia ufficiale, alla campana dei caduti, con l'arrivo della fiaccola, la deposizione della corona ai caduti e la santa messa. La giornata proseguirà sempre nella Città della Quercia con altri appuntamenti, come la cerimonia di onore ai caduti Fabio Filzi e Damiano chiesa in piazza Podestà alle 15, la santa messa nella chiesa di San Marco alle 18, lo spettacolo musicale «Come un viandante sperduto. I più bei canti degli alpini» alla campana dei caduti alle 20.30 e molti altri eventi. Domani si replica con concerti, sfilate e cerimonie, non solo a Rovereto ma anche a Besenello, Nogaredo e Terragnolo. Nel frattempo, in occasione dell'adunata, gli enti culturali di Rovereto e dintorni hanno organizzato numerose mostre pensate per divulgare la storia degli alpini attraverso fotografie, immagini, lettere e canzoni dell'epoca della Prima guerra mondiale. Per consultare il programma completo delle manifestazioni e delle mostre, visitate il sito dell'APT di Rovereto e Vallagarina www.visitrovereto.it.

Il Bar Paganini inaugura il giardino con una serata musicale

L'abbuffata d'eventi dedicati alle penne nere non esaurirà il programma di questo mese in Vallagarina. Restando in tema di rievocazioni di vicende storiche, stavolta in chiave musicale, oggi e domani si conclude la rassegna «Settenovecento. Musica tra guerra e pace», la seconda edizione dell'evento che ricorda la fine della Grande guerra, accostando con fantasia e per analogia una serie di proposte musicali che si confrontano coi grandi temi della guerra e della pace. Stasera alle ore 21 all'auditorium «Melotti» di Rovereto si terrà «Balli Plastici Remix», spettacolo che mette insieme musica e coreografie, prodotto da Campagna Abbondanza/Bertoni e Associazione Filarmonica di Rovereto Settenovecento, in collaborazione con il Mart. Il biglietto costa 5 euro; prevendite su www.primiallaprima.it. Domani, invece, alla chiesa arcipretale di San Marco di Rovereto alle 20.45 ci sarà lo Stabat Mater, con musiche di Astorga, Jommelli, Perez e Durante. Direttore: Giulio Prandi. L'ingresso è libero.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 15
Foglio 1

ADUNATA ALPINI/2

La storia c'è tutta, ma non fu solo bella

Gentile direttore, molti scrivono sull'onda di emozioni ispirate dalla adunata alpina a Trento, dei soldati trentini in divisa austriaca mandati a combattere durante la prima guerra mondiale sul lontano fronte di Galizia, contro l'immenso Impero Russo. In uno scenario nato dal Congresso di Vienna del 1815 che aveva incluso il Trentino nell'Impero Austriaco, assieme al Lombardo -Veneto a molti altri popoli di etnia e lingua diverse. Molti episodi militari dal Regno Piemontese, a Garibaldi ai 21 avevano tentato di unire Lombardia e Veneto e anche il Trentino all'Italia del suo Risorgimento ottocentesco. In questo contesto e per impedire questa riunione l'impero austriaco aveva munito il Trentino di dotazioni di difesa viabilistiche, ferroviarie e teleferiche e di imponenti fortificazioni, quest'ultime tuttora visibilissime, sul confine con lo Stato italiano ed attorno alla Festung Trient, la fortezza di Trento. Approfittare dell'adunata alpina per ricordare a distanza di cento anni il sacrificio di moltissimi morti e feriti Trentini in divisa austriaca sul fronte russo in Galizia per difendere l'Imperatore Franz Josef appare giusto, ma senza alcuna retorica o mistificazione di voler ricostruire un mondo che la Storia ha distrutto per sempre. E per causa efficiente, volontà e decisione precisa dello stesso Imperatore Franz Josef che ha scatenato la prima guerra mondiale nel 1914 dopo Sarajevo e pertanto responsabile delle inutili stragi, secondo il Papa, e delle morti e ferite dei suoi sudditi trentini. Oltre allo sconquasso del Suo Impero, che si dichiarava erede del Sacro Romano Impero, ma non era né sacro, né romano e neanche impero, come mi sembra affermino gli storici.

Marco Gaddo

Ricordare è sempre utile. Non si tratta di avere nostalgia - anche se ci sarà sempre qualcuno che rimpiangerà i tempi antichi, dipingendoli puntualmente come migliori - ma di guardare all'intero percorso che ci ha portati sin qui.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Friuli
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 21
Foglio 1 / 3

Grazie ai fondi Psr erogati dalla Regione sarà ora possibile completare il tracciato che dal fondovalle risale al Rifugio Grego e si collega alla Val Dogna

Val Saisera
Una nuova strada avvera il sogno lungo ottant'anni

Qualche volta i sogni d'intere generazioni alla fine si inverano. Dopo ottant'anni di attese e speranze frustrate, dopo tentativi, finanziamenti a vuoto, ritirate imponderabili, finalmente si completerà la strada forestale che da Malga Saisera conduce al Rifugio Fratelli Grego del Club alpino italiano.

L'opera, che sarà realizzata nella bella stagione del 2019, seguirà il tracciato progettato dal Comune di Malborghetto-Valbruna, che ha appena ottenuto dalla Regione un finanziamento completo dei lavori, pari a 513mila euro, con fondi del Piano di sviluppo rurale. L'intervento figura fra i 9 che sarà possibile finanziare con la dote di risorse disponibile.

Lo si deve soprattutto alla determinazione di Boris Preschern, l'iperattivo sindaco di questo splendido angolo di Alpi Giulie, dove troneggiano Montasio e Jôf Fuart. Ma anche agli Asburgo.

La nuova strada, che in alcuni tratti sarà larga fino a sei metri ma resterà proibita alle auto, permetterà il sospirato collegamento con Sella Somdogna e la vallata sottostante che si apre a Ovest sotto la parete delle Clapadorie del Montasio: tutta questa zona è intessuta d'interessi storici, ambientali, paesaggistici.

Qui passò l'alpinismo dei pionieri, qui gli scarponi chiodati della Grande guerra lasciarono impronte indelebili di sacrificio e di sangue.

La strada servirà ai cicloturisti, a chi procedendo a piedi potrà scoprire meraviglie ad ogni passo. Servirà ai rifornimenti del Rifugio Grego da Valbruna, per la soddisfazione del caparbio e resistente gestore Renato Ben. E servirà ai valbrunesi per curare la foresta, accedendo con facilità ai boschi di faggio antico che dalla Saisera salgono a fasciare il Jôf di Somdogna.

Era un sogno, questa strada, anche per l'ormai leggendario Severino Della Mea, gestore per oltre 40 anni del rifugio e custode della memoria della Montagna. Lo diceva spesso, camminando con passo lento ma sicuro sulla neve fresca le domeniche pomeriggio. Scendeva a valle con scarponi e ghette, lo zaino ormai vuoto, un carico di pochi denari e tanti ricordi, dopo aver offerto una tazza di brulè a quel ragazzotto che lo accompagnava giù per il sentiero con le sclere colme della grande bellezza silente.

Era buono, quel pezzo di strada, con canalette e muri di contenimento che ancora reggono gli insulti del tempo sebbene la costruzione risalga agli anni Trenta. Una fila regolare di pietre segnava il limite carrabile e ancora oggi risulta ben visibile per parecchi tratti. Doveva servire a portare in alta quota militari e armamenti, salmerie e munizioni a presidio di quel Vallo littorio che il Duce aveva opposto al pericolo tedesco. Ma la storia racconta un'evoluzione diversa: venne il Patto d'acciaio con Hitler e così quella strada, come tanti bunker, osservatori e fortificazioni, divenne inutile orpello di desuete strategie militari.

Se oggi questi soldi pubblici porranno fine al sogno promuovendolo a realtà effettiva, lo si deve anche alla Vecchia Austria. Nel corso del suo saggio regno quarantennale, dal 1740 al 1780, l'Imperatrice Maria Teresa non soltanto aveva consolidato a Trieste quel porto che suo padre Carlo VI aveva concepito e che oggi la città vede volare nei volumi e nelle prospettive mondiali. La sovrana aveva anche riconosciuto ai sudditi delle vallate alpine il diritto di servitù sulla millenaria Foresta, che era e rimane - peraltro - proprietà della Chiesa.

Ai valligiani fu concesso di asservire i boschi e i greti dei torrenti per cavarne legna da opera e da ardere, ghiaia e pietre per fare la calce, i muri e le case, fogliame secco e ramoscelli di resinose per le lettiere del bestiame. Perfino gli steli di erica per farne scope, frasche per piantare i fagioli e "stecchetti" di pino da illuminazione domestica al posto delle candele. E poi il diritto di pascolo ovunque ve ne fosse la pratica possibilità, anche lassù sulla Strechizza, in Palizza (antica denominazione della Bassa Spragna) e in Saltaria, ovvero sotto lo sperone roccioso alla base della Cresta di mezzo del Montasio che un tempo si chiamava *Mugl* e che fu prima bivacco di cacciatori, poi conteso avamposto degli Alpini nella Grande guerra e infine sede del bivacco che il Cai ha dedicato ai fratelli Carlo e Giani Stuparich.

A tutto Maria Teresa aveva pensato e non è un caso che oggi Trieste, la capitale della regione, la onori di un monumento nel cuore del *Theresianerburg*, il centralissimo Borgo teresiano che ne perpetua

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Friuli
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 21
Foglio 2 / 3

il ricordo.

Nuove regole sulla servitù della Foresta, per consolidare il diritto dei valligiani, furono emanate con patente imperiale nel 1853 da Francesco Giuseppe. Con l'avvento dell'Italia e il Trattato di pace di San Germano, i vincitori dovettero confermare tutto ciò che Vienna aveva riconosciuto ai propri sudditi. Per la verità le autorità statali italiane più volte, nello svolgere del Novecento, hanno tentato assalti ai diritti, senza tuttavia mai riuscirvi proprio in quanto ogni modificazione avrebbe violato quell'intesa di fine conflitto, che è solida norma di diritto internazionale.

Oggi, grazie a tale diritto del tutto vigente, di fronte a una messe di documenti tirati fuori dal presidente degli "Aventi diritto" Luciano Piussi, la Regione ha riconosciuto un punteggio favorevole alla domanda di risorse per costruire la strada verso il Rifugio Grego. Lo si deve alla circostanza che il bando pubblico premiava anche l'*asservimento* dei fondi e dunque dei boschi.

Una condizione rivelatasi decisiva per promuovere il progetto del piccolo ma intraprendente Comune alpino di frontiera dove si parlano indifferentemente quattro lingue: oltre all'italiano il tedesco (con evidenti influenze dialettali carinziane), lo sloveno (o meglio l'alto-sloveno *Windisch*) e il friulano, giunto nella Val Canale con le migrazioni dal Friuli indotte dalle opzioni e dalle conseguenti riassegnazioni territoriali fra le due guerre.

Sarà bello salire con passo metodico alle Terre Alte a Nord-Ovest del Montasio, il Gigante di roccia. Sarà bello migliorare il turismo e rendere tanti innamorati delle Giulie partecipi di preziosi incantesimi segreti. Sarà dolce immaginare ancora il vecchio Severino mentre risale il bosco nel turbine allegro della neve di gennaio. Nel silenzio della felicità.

Maurizio Bait

Valbruna-Wolfsbach, maggio 2018

(C) Il Gazzettino | D.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.164.90

NEL 1853 FRANCESCO GIUSEPPE EMANÒ UNA PATENTE IMPERIALE PER CONSOLIDARE CIÒ CHE SPETTAVA ALLE FAMIGLIE LOCALI

STORIA ACCIDENTATA

La via fu costruita in parte fra le opere del Vallo littorio ma poi il Duce si alleò con Hitler e non se ne fece nulla

LA PISTA DEGLI ANNI TRENTA DOVEVA SERVIRE ALLE POSTAZIONI DEL VALLO LITTORIO, OGGI INVECE È PREZIOSA PER MUOVERE IL TURISMO ALLE TERRE ALTE E PER LA GESTIONE DEI VECCHI BOSCHI DI FAGGIO

RISORSE ATTRIBUITE ANCHE GRAZIE A UN SINDACO CHE NON MOLLA E ALLA PERSISTENZA DELLA SERVITÙ ESERCITATA DAI VALLIGIANI SULLA FORESTA PER VOLERE DI MARIA TERESA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE IMMAGINI

In alto: il Montasio con il ghiacciaio alla base della parete Nord. Qui sotto: il Rifugio Fratelli Grego del Cai. In basso al centro: indicazioni escursionistiche nei pressi del rifugio

FRECCE DI CARTA

China la fronte: il tuo piede calpesta le vie degli Dei

Julius Kugy

frontiere

Val Saisera
Una nuova strada avvera il sogno lungo ottant'anni

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1 / 2

Commercio

di T. Di Giannantonio

Gli esercenti pensano alle donne «Non ci sono solo gli alpini»

Vetrine ad hoc per attirare le mogli. Dal centro alla periferia: tanti affari

TRENTO «Per le mogli degli alpini»: uno slogan pubblicitario che nessuno si aspetterebbe in occasione dell'Adunata. E invece è spuntato fuori da una vetrina in centro storico. Testimonianza del fatto che non ci sono soltanto gli alpini. Molte donne hanno infatti approfittato di questi giorni per visitare la città e, potenza del consumismo, compiere qualche acquisto.

L'altro target

«Tutti a parlare degli alpini, ma non ci dobbiamo dimenticare che ci sono anche le loro mogli. Così abbiamo pensato di esporre in vetrina alcuni prodotti per le donne: dagli articoli per la casa alle saponette profumate», spiega Valentina Beltrami, che lavora alla rivisteria Altern@tiva in via S. Vigilio. «Anche se i mariti ci hanno già detto che ancora non si sentono in colpa e che è troppo presto per fare regali alle loro mogli», racconta scherzando la giovane lavoratrice.

Ebbene sì, non soltanto birra e vino: nelle vetrine a tinta tricolore c'è anche altro. E, soprattutto, ci sono anche bevande analcoliche. «Abbiamo pensato alla tisana dell'alpino e a una miscela apposita per l'occasione. Stiamo notando che attira molto le mogli degli alpini», dice la negoziante del Tea House in via Garibaldi, Erica Buonvecchio.

Per tanti turisti, inoltre, il ricordo della città diventa inscindibile con l'Adunata: anche i souvenir sono monotematici. «Stiamo vendendo molte calamite e molti portachiavi degli alpini. Tra i tanti, ci sono stati molti bambini di scolaresche che si sono fermati a prendere un souvenir da riportare ai familiari», fa notare la titolare di Altern@tiva . «Molti turisti, ma anche molti residenti sono venuti in questi giorni nel negozio per comprare i charms degli alpini. Con la giornata di oggi li abbiamo finiti. Inoltre, stiamo regalando per ogni acquisto una borsa a tema», spiega Simona Fantini del Thun Shop in via Armando Diaz.

Lavoro intenso

Nessuno vuole dimenticare la Trento dell'Adunata. In effetti, l'atmosfera in città è molto coinvolgente. I canti popolari intonati dai numerosi gruppi di alpini fanno da sottofondo al passeggio delle tante famiglie presenti. Agli stand dei prodotti ufficiali degli alpini sono infatti molti i genitori e i nonni che regalano ai loro figli o nipoti la maglia dell'Adunata.

Dunque, svanita la paura della pioggia mattutina, la città ieri è stata popolata dagli alpini, e non solo. Così anche i bar e i locali hanno cominciato a lavorare ad alto ritmo. «I primi arrivi ci sono stati mercoledì, ma con la giornata di oggi è iniziato il movimento in città. Da domani, vista l'affluenza, possiamo aprire anche la vendita all'esterno: birra alla spina e musica. Speriamo che il tempo regga», dice il barista del Pasi, Marco Botto.

Gelato e birra ad hoc

«La gran parte degli alpini dovrebbe arrivare oggi, quindi l'attività è in parte iniziata. Venderemo prevalentemente birre artigianali e ci sarà anche una birra apposta per gli alpini», spiega il barista Giovanni Cerrato della Forst in via Mazzurana. Alla gelateria Grom di piazza Duomo è immancabile la proposta del cono dell'alpino.

Fuori dal centro

Ma non c'è solo il centro storico: il tema degli alpini dilaga ovunque nel capoluogo. Nel rione di San Pio X bar e mescite di vino lavorano senza sosta, qualcuno ha deciso di non chiudere mai. Come al bar «caffè ristretto» dove alle 9 i cornetti erano già esauriti. «Mi hanno spazzato via tutto» spiega il titolare. Idem a Cristo Re e negli altri quartieri cittadini dove ogni esercente cerca di ritagliarsi la sua fetta di mercato. Panino, luganega e crauti è il leit motiv sul lato culinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 2 / 2

Beltrami Abbiamo pensato ad una vetrina dedicata alle compagne

Botto Abbiamo preparato una birra apposita. Da oggi si lavora

Trasformazioni In alto Erica Bonvecchio della Tea House, quindi le vetrine di Altern@tiva e Grom *(Rensi-Nardelli)*

Gli esercenti pensano alle donne «Non ci sono solo gli alpini»

Già 60.000 persone in città Inaugurate le «cittadelle» tra pareti e ponte tibetano

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1

Già 60.000 persone in città Inaugurate le «cittadelle» tra pareti e ponte tibetano

TRENTO Doppio taglio del nastro ieri mattina a Trento per la «cittadella degli alpini» e la «cittadella della Protezione civile», allestite nell'ambito dell'adunata degli alpini. Si tratta di due aree, la prima al parco Santa Chiara e la seconda in piazza Dante, che permetteranno ai cittadini di conoscere il mondo della protezione civile e gli alpini di oggi e di ieri. Due aree distinte che forse dal prossimo anno diverranno «un'unica realtà e più tangibile». Così almeno ha anticipato e auspicato il presidente dell'Associazione nazionale alpini, Sebastiano Favero. «Dal prossimo anno — ha detto Favero — vorremmo che le due cittadelle fossero insieme. Protezione civile e alpini prestano lo stesso servizio che è quello di garantire la pace. Come non sono due mondi distinti quello degli alpini in congedo e in armi». Intanto il flusso di penne nere prosegue regolare: ieri erano 60.000 le persone già arrivate Trento, sull'A22 è stato registrato un incremento del traffico del 5-6%.

Fino a domenica i giardini di piazza Dante accoglieranno gli stand della Protezione civile con le diverse specialità: dai sommozzatori agli alpinisti, dai cinofili ai droni. Un'esposizione dinamica, animata da oltre 200 volontari, che metterà in evidenza l'impegno e i mezzi della protezione civile Ana. Nell'area espositiva, inoltre, grandi e piccini potranno testare, seguiti dagli istruttori, anche un percorso dedicato alla montagna, con una parete d'arrampicata e un ponte tibetano.

Al parco Santa Chiara, invece, sarà visitabile la «cittadella degli alpini», vetrina espositiva di mezzi e equipaggiamenti di ultima generazione in dotazione ai reparti alpini dell'esercito. In questi giorni si potrà salire a bordo dei blindati «Lince» e dei cingolati da neve «BV206», provare i materiali dell'aviazione dell'esercito, assistere alla simulazione della bonifica di un campo minato, osservare da vicino i mortai «Thompson» dell'artiglieria da montagna e provare l'ebbrezza di essere salvati dai rangers del 4° reggimento alpini paracadutisti che simuleranno una liberazione di ostaggi. Un'area sarà dedicata alla montagna con tante attrazioni come il ponte himalaiano. I visitatori, inoltre, potranno toccare con mano le nuove tecnologie utilizzate dalle truppe da montagna, tra cui gli ultimi equipaggiamenti medici e dei reparti delle trasmissioni, mentre nello stand di Meteomont, il servizio meteo delle truppe alpine, un nucleo di specialisti illustrerà i moderni sistemi di previsione meteo-nivologica e di valutazione dei rischi da valanga. «La cittadella vuole essere un luogo di incontro — ha detto il comandante delle truppe alpine, il generale di corpo di armata Claudio Berto — tra alpini di oggi e di ieri, in congedo e in armi, stesse persone affidabili che garantiscono la sicurezza». Anche Favero ha evidenziato come gli alpini in armi e in congedo rappresentano due facce della stessa medaglia a garanzia della pace nel nostro paese e all'estero «solo qualche giorno fa la Iulia è partita per una missione di pace in Libano» ha specificato il presidente Ana.

E le gesta di pace degli alpini sono state ricordate anche dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta. All'inaugurazione di entrambe le cittadelle il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi ha sottolineato l'importanza di riscoprire e tenere saldi i valori del volontariato e della garanzia della sicurezza. «Gli alpini con la loro presenza discreta ma costante — ha detto Rossi — garantiscono e soddisfano esigenze e bisogni della popolazione». Tante le autorità presenti al taglio del nastro e all'alzabandiera con l'intonazione dell'inno d'Italia.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taglio del nastro L'inagurazione della cittadella degli alpini *(Rensi-Nardelli)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1

Sicurezza

Cestini coperti Una misura anti- terrorismo

Già da un paio di giorni tutti i cestini pubblici del centro cittadino, in vista dell'Adunata degli alpini, sono stati coperti per evitare che possano essere utilizzati in maniera impropria. La misura rientra nell'ambito della prevenzione antiterrorismo che scatta in questi casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esercenti pensano alle donne «Non ci sono solo gli alpini»

Già 60.000 persone in città Inaugurate le «cittadelle» tra pareti e ponte tibetano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 4
Foglio 1

Solidarietà

Negozio colpito Rossi consegna un cesto di fiori

Il presidente della Provincia Ugo Rossi ha consegnato ieri un cesto di fiori alla titolare del negozio di merchandising alpini colpito da un sasso l'altro giorno. Il governatore ha voluto così dimostrare la sua vicinanza all'esercente e la solidarietà. Insieme a lui anche il presidente trentino dell'Ana Pinamonti.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 19
Foglio 1

MOSTRE

MODELLI DI ARCHITETTURA AL MART DI ROVERETO

■■ Selezione di modelli architettonici conservati dall'Archivio del '900 del Mart. Si tratta di alcuni esemplari giunti con i fondi di archivio e di altri che furono costruiti negli anni '80 e '90, dedicati a importanti architetti tra cui Libera, Sottsass, Mazzoni, Figini e Pollini. Fino al 30 settembre; orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 18, il venerdì dalle 10 alle 21.

IL CAPITANO SORA AL MUSEO CAPRONI

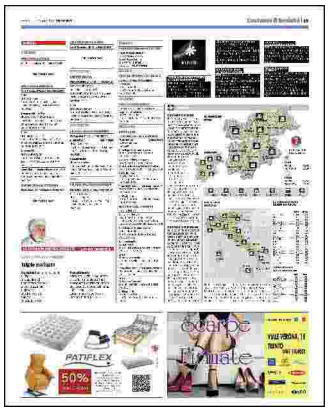
■■ Mostra fotografica dedicata al capitano degli alpini Gennaro Sora, che nel 1928 partecipò alla missione di soccorso del dirigibile Italia al Polo Nord. Fino al 20 maggio. Orari: dal martedì al venerdì 10-13 e 14-18; sabato e domenica 10-18.

SAM FALLS ALLA GALLERIA CIVICA

■■ Alla Galleria Civica di Trento la mostra di Sam Falls «Nature Is the New Minimalism». Fino al 26 giugno. Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 18, lunedì chiuso.

GENOMA UMANO AL MUSE

■■ Al Muse di Trento la mostra «Genoma umano. Quello che ci rende unici» un vero e proprio viaggio tra le nuove sfide offerte dalla genomica. Fino al 6 gennaio 2019. Orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 18; sabato e festivi dalle 10 alle 19.



Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 29
Foglio 1

Volontari raccontati in tre filmati

Tre filmati raccontano l'esercito di 13 mila volontari e professionisti che ogni giorno lavorano per la nostra sicurezza, col plauso di Giuseppe Zamberletti, il "padre" della Protezione civile nazionale, fino a domenica in piazza Dante. La Provincia, la Protezione Civile del Trentino e la Fondazione Museo storico del Trentino hanno realizzato tre video per l'Adunata degli Alpini. I filmati si possono vedere alla cittadella della Protezione civile in piazza Dante e sono visibili su Youtube. (c.l.)

Visita teatrale all'Orrido tra storia e fantasia

Studenti e richiedenti asilo, l'integrazione è con la spada

Un corso per realizzare un racconto visivo

Bresadola, micologo di fama mondiale

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

ADUNATA/1

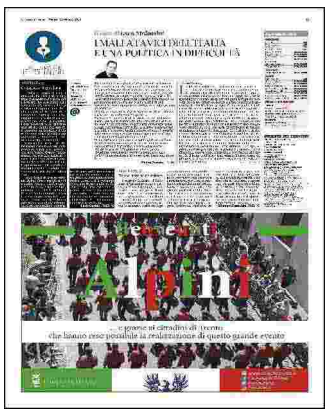
Orgoglioso degli alpini

L'Adunata degli alpini sta entrando nel vivo. L'altra mattina, passando nella zona del Distretto, ho osservato una scena che dice tutto sul vero spirito delle penne nere. Perché essere alpini vuol dire avere amore per la bandiera, orgoglio di appartenenza, rispetto per la patria. Durante l'alza bandiera nella caserma Battisti del Genio Guastatori, attraverso un buchino della recinzione, due alpini stavano «gustando» con ammirazione e nostalgia il momento.

Ecco questa scena dovrebbe essere d'esempio per tante persone, soprattutto giovani, che non hanno vissuto l'esperienza del servizio militare e non riescono a capire che, nonostante la globalizzazione, l'appartenenza alla «Patria» e il rispetto della bandiera devono essere pilastri della loro vita.

Sono felice di essere stato un alpino. Sono orgoglioso di quanto questo importante corpo ha fatto, e sempre farà, nei momenti di difficoltà del Paese e l'aiuto incondizionato che ha sempre dato a tutti, indipendentemente da colore o provenienza religiosa e politica. Cari concittadini, ricordatevi di questo durante i giorni frenetici che riempiranno il weekend. Ci sarà sicuramente molta gente e il capoluogo dovrà fare fronte a non pochi disagi. Ma ricordate che le penne nere non si sono mai tirate indietro e non si sono mai lamentate nel momento del bisogno. Un esempio da imitare. Grazie alpini.

Carlo Garbini, TRENTO



Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

ADUNATA/1

Orgoglioso degli alpini

L'Adunata degli alpini sta entrando nel vivo. L'altra mattina, passando nella zona del Distretto, ho osservato una scena che dice tutto sul vero spirito delle penne nere. Perché essere alpini vuol dire avere amore per la bandiera, orgoglio di appartenenza, rispetto per la patria. Durante l'alza bandiera nella caserma Battisti del Genio Guastatori, attraverso un buchino della recinzione, due alpini stavano «gustando» con ammirazione e nostalgia il momento.

Ecco questa scena dovrebbe essere d'esempio per tante persone, soprattutto giovani, che non hanno vissuto l'esperienza del servizio militare e non riescono a capire che, nonostante la globalizzazione, l'appartenenza alla «Patria» e il rispetto della bandiera devono essere pilastri della loro vita.

Sono felice di essere stato un alpino. Sono orgoglioso di quanto questo importante corpo ha fatto, e sempre farà, nei momenti di difficoltà del Paese e l'aiuto incondizionato che ha sempre dato a tutti, indipendentemente da colore o provenienza religiosa e politica. Cari concittadini, ricordatevi di questo durante i giorni frenetici che riempiranno il weekend. Ci sarà sicuramente molta gente e il capoluogo dovrà fare fronte a non pochi disagi. Ma ricordate che le penne nere non si sono mai tirate indietro e non si sono mai lamentate nel momento del bisogno. Un esempio da imitare. Grazie alpini.

Carlo Garbini, TRENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

LA STORIA: FERNANDO CARETTI (92 ANNI) EMIGRATO NEL '50

Militare ad Aosta, poi l'Argentina «Solidarietà e rispetto i miei valori»

Sono attesi in 400 e provengono da 25 Paesi in rappresentanza di 38 sezioni Ana. Sono le Penne nere in arrivo dall'estero, soprattutto emigrati dall'Italia negli anni '50 in cerca di fortuna. Tra loro anche Fernando Caretti, 92 anni, arrivato dall'Argentina per la grande festa. Domattina le delegazioni si incontreranno al Teatro Sociale.

a pagina 2 **Damaggio**

Penne nere | L'evento

Presidente nazionale dell'Ana argentina, domenica sfilerà con i figli «Fratellanza e solidarietà, valori attuali che voglio testimoniare»

Caretti, a 92 anni da Buenos Aires

Marika Damaggio

TRENTO Gli sono bastate due ore di sonno per rinfrancarsi da un volo intercontinentale. Aldo e Mario, i due figli arrivati con lui da Buenos Aires, gli siedono dolcemente accanto. Quando scende nell'atrio dell'hotel dove alloggerà fino a domenica, avanzando tra le trasparenze vitree delle Albere, Fernando Caretti indossa già il cappello piumato. «Ecco qui: questo può tenerlo», dice estraendo dalla tasca l'adesivo della federazione Ana dell'Argentina. Lui è il presidente nazionale. Novantadue anni, otto nipoti e tre pronipoti, originario del lago Maggiore, emigrato nel 1950, Caretti domenica sfilerà con orgoglio. «Fino a tre anni fa marciava a piedi», assicura il figlio Aldo. Dettagli. La tempra è intonsa.

Caretti, a quante adunate ha partecipato?

«Ventiquattro, la prima nel 1978. Io sono il presidente dell'Associazione nazionale alpini dell'Argentina. Quando mi chiedono dove sono gli alpini, io dico: Chacarita e Flores. Allora mi si risponde: e cosa sono? Replico nuovamente: sono due cimiteri. Lì ce n'è una quantità straordinaria; eravamo 200, tutti avevamo fatto il servizio militare in Italia e sfilando in Argentina le persone ci applaudivano entusiaste».

Dove ha fatto servizio militare?

«Quarto reggimento, battaglione Aosta, nell'anno 1948. Per qualche mese ho fatto un corso a Roma, poi stazionavamo sulla montagna; ci facevano scalare sempre. Su e giù con la legna».

Poi ha deciso di partire verso l'Argentina?

«Nel 1950 sono andato a Mendosa, verso il confine con il Cile. Sono stato lì sei mesi, poi me ne sono andato a Buenos Aires, lì c'erano i miei cugini. In realtà sono partito con i soldi in tasca per tornare. Mio papà mi disse: qui hai i soldi, se non ti va bene prendi la nave e torna a casa. Con me avevo 150.000 lire. Un bel gruzzolo, il prezzo del viaggio in nave. Ventidue giorni».

Alla fine, a ogni modo, è rimasto. E ha pure trovato l'amore, giusto?

«In realtà l'amore ha trovato me».

Com'è andata?

«Io ero a casa di amici di mia mamma, dormivo e vivevo con loro, mentre lavoravo nella fabbrica Cantabrica. Un'industria da 4.000 dipendenti che produceva macchine agricole e laminatoi. Un giorno mia moglie è arrivata con la mamma al seguito a visitare la signora da cui vivevo. Ci siamo scambiati qualche sguardo. Ma, alla fine, chi ha progettato il sotterfugio per farci incontrare è stata lei. Era tutto preparato».

Un bel sotterfugio, in questo caso. Che anno era?

«Il 1952, due anni appena dopo la mia partenza».

Cosa la spinge, anno dopo anno, a rientrare in Italia per le adunate?

«Cancellare il servizio militare è stato un errore. La leva obbligatoria, se eliminiamo gli aspetti negativi e guardiamo alla sostanza, è un servizio per imparare la disciplina, la difesa, la capacità di condividere e prestare servizio, per i cittadini e per il Paese. Ecco, questo è un sistema che io sento di dover conservare e mi piace tramandarlo anche ai più giovani».

Quali sono i valori di cui parla e che vorrebbe trasmettere?

«Rispetto per gli altri, difesa del territorio nazionale, condivisione, solidarietà tra colleghi, la capacità di convivere e sopportare anche i problemi che naturalmente ci affliggono. La vita, vede, ci riserva qualche cruccio, ma dobbiamo saperlo affrontare. Il messaggio dell'adunata è sempre attuale: conservare l'unità, il rispetto per gli altri, mai tirarsi indietro davanti alle sfide. Perché, altrimenti, non andiamo da nessuna parte».

Quando si sta lontani per qualche tempo, poi si rincasa, è più facile notare i cambiamenti. Ecco: quanto è cambiata, l'Italia?

«Molto, ma dovrebbe cambiare ancora tanto. Noto egoismo, individualismo, incapacità di convivere con chi abita questo Paese, con chi arriva. Vedo poi cos'è accaduto con le elezioni, ancora non si capisce quello che accadrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+2
Foglio 2 / 2

L'agenda

La giornata di oggi inizierà alle 8.45 con l'Alzabandiera, a Trento in piazza Duomo. Alle 9.15, cerimonia alla Campana dei Caduti di Rovereto. Alle 11, arrivo fiaccola e deposizione corona onore ai Caduti e Messa. Sempre a Rovereto, Colle di Miravalle Rovereto, Colle di Miravalle. Alle 19.30, onori finali alla Bandiera di guerra ai gonfaloni di regione, Provincia e Comune di Trento e Labaro Ana che lasciano la piazza e entrano a palazzo Geremia. Alle 21 Concerto Sosat

Sorrisi Fernando Caretti, arrivato ieri all'adunata di Trento *(Nardelli/Rensi)*

La storia

«Mi imbarcai nel 1950, in tasca avevo i soldi per tornare a casa Ma lì trovai l'amore»

CORRIERE DEL TRENTINO
C'è l'Adunata, benzina più cara

Caretti, a 92 anni da Buenos Aires
In quattrocento dall'estero Provengono da 25 Paesi

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 47
Foglio 1

VOLLEY

Da martedì i giovani Diatec a lezione da Lorenzetti

TRENTO

La Trentino Volley tornerà al lavoro nella giornata di martedì. Passata la "bufera" dell'adunata degli Alpini, Angelo Lorenzetti vestirà nuovamente maglietta e pantaloncini per una serie di allenamenti estivi al PalaTrento. Non ci saranno, ovviamente, i big, a riposo prima di iniziare a lavorare con le rispettive Nazionali. Ma, come da alcuni anni a questa parte, la società di via Trener ha in programma una serie di allenamenti pensati per i più giovani. Per alcune settimane, agli ordini del tecnico fanese, lavoreranno alcuni ragazzi impegnati fra SuperLega e serie A2, ma di proprietà della Diatec. Un modo per poter lavorare con grande calma sui fondamentali e sulla tecnica individuale, quel genere di lavoro difficile da fare durante la stagione quando il risultato incombe sempre.

La Trentino Volley lavorerà in prospettiva futura insomma, in attesa dell'ufficializzazione dell'arrivo di Jenia Grebennikov. Nel fine settimana in arrivo si chiuderà ufficialmente la stagione. Questo perché domani andranno in scena, a Kazan in Russia, le due semifinali di Champions League. In campo due sestetti italiani, con i neo tricolori della Sir Perugia che affronteranno lo Zenit Kazan campione in carica di Wilfredo Leon, prossimo acquisti proprio degli umbri. Per la Lube Civitanova Marche, invece, semifinale contro i polacchi dello Zaksa, avversari nel girone eliminatorio della Trentino Volley. Domenica la finalissima che assegnerà la Champions e che chiuderà questa stagione. All'inizio della prossima settimana Ivan Zaytsev annuncerà dove giocherà nella prossima stagione. *(niba)*

Internazionali d'Italia main draw di doppio per Deborah Chiesa

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

In campo squadre interforze e l'unità antiterrorismo

Il questore attacca i dissidenti: sono senza memoria. Sorvoli dall'alto con elicottero e aereo

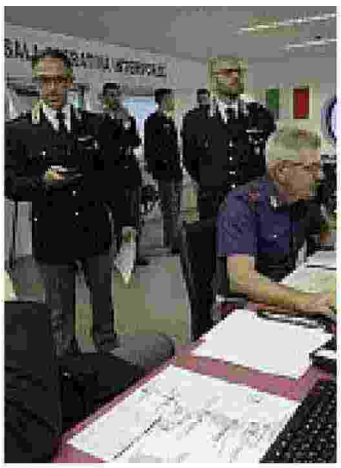
TRENTO «Non stiamo vivendo un clima di guerra, ma di festa: una festa bellissima e e dobbiamo impedire che possa essere disturbata». È questo il messaggio del questore di Trento Massimo D'Ambrosio alla vigilia dell'Adunata, «un impegno gravoso — ammette — ma che stiamo preparando da tempo». E per garantire che tutto fili liscio, è attiva da ieri mattina, in questura, anche una sala operativa interforze per la gestione unitaria dell'ordine pubblico dove interagiranno agenti della polizia di Stato (compresa la stradale), di carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e del Coa collegati in videoconferenza con la sala operativa della Protezione civile al comando dei Vigili del fuoco.

«Lo scopo principale è fornire a chi deve prendere decisioni le informazioni più importanti e immediate per poter dare luogo agli interventi che si ritengono necessari — spiega il dirigente della squadra mobile, Salvatore Ascione — solo un costante raccordo, infatti, può consentire di fronteggiare efficacemente eventuali imprevisti o emergenze». Largo Eugenio Prati, via Giusti: sullo schermo più grande della sala operativa vengono restituite le immagini delle telecamere aggiuntive che sono state collocate in particolare lungo il percorso della sfilata e nelle zone di maggiore interesse, dalla stazione ferroviaria alle piazze della città dove si muoveranno più persone.

Sabato e domenica, inoltre, sorvoleranno Trento anche un elicottero dotato di telecamera che consente la trasmissione diretta delle riprese alla centrale operativa e un aereo che monitorerà l'andamento della viabilità stradale, in particolare di quella autostradale, entrambi della Polizia. «Sono stati istituiti anche due uffici, uno della polizia e uno dei carabinieri, per la ricezione delle denunce e supporto ai cittadini con relative pattuglie appiedate — fa sapere il tenente colonnello Giovanni Cuccurullo, comandante del reparto operativo dei carabinieri — saranno comunque garantiti anche i normali sevizi di controllo di tutte le forze del territorio e i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e del Nucleo antisofisticazioni e sanità saranno attivi per la tutela dell'ambiente e della salute». La sala operativa di viale Verona sarà attiva 24 ore su 24 fino a lunedì mattina e si affiancherà a quelle «ordinarie» delle varie forze. Data l'importanza della manifestazione e la presenza del capo dello Stato, il ministero dell'interno ha disposto l'aggregazione di consistente personale proveniente da tutta Italia: specialisti delle unità antiterrorismo di polizia e carabinieri, unità cinofile antiesplosivo, artificieri antisabotaggio e tiratori scelti. Anche la Polizia penitenziaria collaborerà ai controlli.«Abbiamo messo in campo tutte le nostre capacità per gestire al meglio la situazione e fronteggiare eventuali imprevisti — ribadisce il questore — stiamo lavorando con serenità perché l'Adunata è e deve essere una grande festa e chi la disturba, come chi ha lanciato i sassi contro la vetrina del negozio degli alpini, è gente senza memoria e fuori dalla storia, non ha rispetto per niente e per nessuno».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala operativa Il vicequestore Ascione e il colonnello Cuccurullo *(Foto Rensi)*

L'ADUNATA CACCIA AL «FURBETTO»

Arrivano gli alpini a Trento
I benzinai aumentano i prezzi
Rincari di 10-20 centesimi
Scattano le prime sanzioni

In campo squadre interforze e l'unità antiterrorismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Penne nere Aperta la sala interforze che controllerà l'ordine pubblico. Sequestrate 112 magliette contraffatte

C'è l'Adunata, benzina più cara

Interviene la Finanza, già cinque distributori nel mirino. Sanzioni da 600 euro

Con gli alpini e il gran numero di visitatori, arrivano gli aumenti irregolari dei prezzi della benzina. Così cinque distributori di carburante sono stati multati dalla Guardia di finanza (600 euro). Secondo i rilievi delle Fiamme gialle, quei gestori avrebbero aumentato il prezzo di vendita al litro tra i 10 e i 20 centesimi al litro, senza effettuare le necessarie comunicazioni settimanali al ministero dello Sviluppo economico. Intanto ieri è stata aperta la sala interforze che controllerà l'ordine pubblico. Sequestrata inoltre 112 magliette contraffatte.

a pagina 3 **Roat, Ferro**

L'evento
Tutto pronto per l'Adunata degli alpini. Già 60.000 persone hanno raggiunto Trento. Aperta la centrale operativa interforze che coordinerà l'ordine pubblico. La Finanza contro i «furbetti» della benzina

L'ADUNATA CACCIA AI «FURBETTI»

Arrivano gli alpini a Trento I benzinai aumentano i prezzi Rincari di 10-20 centesimi Scattano le prime sanzioni

TRENTO Fiumi di affari per i commercianti trentini per l'Adunata degli alpini. Un miniera d'oro, non solo per ristoranti e bar che da giorni si stanno attrezzati con fusti di birra e vino, ma anche per negozi e, ovviamente, benzinai.

Sono già migliaia le persone arrivate in città per partecipare alla novantunesima edizione della manifestazione, ogni angolo della città è occupato da camper e tendoni. L'Adunata ha preso il via ufficialmente ieri con le cerimonie inaugurali, un'ottima occasione per fare affari d'oro e c'è chi ha deciso, in vista dell'arrivo della folla di alpini, di guadagnare qualcosa in più. Qualche benzinaio ha ritoccato in alto un po' i prezzi del carburante con aumenti da 10 a 20 centesimi al litro.

Ma a vigilare sui «furbetti» delle pompe di benzina ci sta pensando la guardia di finanza che ha elevato già cinque sanzioni amministrative ad altrettanti benzinai del capoluogo trentino.

Si tratta di distributori dislocati nella cintura della città che si sarebbero «dimenticare» di comunicare l'aumento del prezzo del carburante al Ministero dello sviluppo economico. La legge prevede che i prezzi di vendita al pubblico vengano comunicati settimanalmente. La norma provinciale sul controllo dei prezzi in caso di omessa comunicazione o comunicazione di un prezzo inferiore a quello praticato prevede sanzioni fino a 600 euro. Se la multa viene pagata subito la somma scende a 200 euro. Ma la sanzione è ripetibile, ciò significa che se il gestore del distributore non si mette in regola, può essere multato nuovamente in un successivo controllo.

Le verifiche della guardia di

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

finanza di Trento proseguono, ma intanto occhio ai prezzi del carburante.

I «danneggiati» degli aumenti indiscriminati di alcuni distributori, infatti, non sono solo i tanti alpini che stanno affollando la città e che sono costretti a fare tappa nei distributori più vicini all'arrivo a Trento e prima di rimettersi in viaggio, ma anche i cittadini.

Il caro prezzo del carburante è un problema che attanaglia da tempo gli automobilisti e quindi non è difficile immaginare quanto gli ulteriori aumenti messi in campo possano indispettire i cittadini. La Finanza continuerà a vigilare anche nei prossimi giorni. In un paio di casi la Finanza ha scoperto che il gestore della pompa di benzina non avrebbe neppure provveduto alla comunicazione mensile dei prezzi.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le verifiche
La norma impone l'obbligo di comunicare le variazioni ogni settimana al ministero

Irregolari
A cinque gestori di distributori della città è stata elevata una multa da 600 euro

Controlli
La guardia di finanza durante una verifica dei prezzi in un distributore

La legge

● La guardia dii finanza ha sanzionato cinque gestori di pompe di benzina di Trento che avrebbero alzato i prezzi in occasione dell'Adunata degli alpini, senza effettuare la necessaria comunicazione al ministero

● Gli articoli 21 e 52 della legge provinciale sul commercio., numero 17 del 2010, prevede la sanzione amministrativa da 100 a 600 euro per chi non adempie agli obblighi di comunicazione dei prezzi

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+7
Foglio 1

PROFUGHI, CONFERENZA DELLE REGIONI

Rimpatri, passa la linea del Trentino Alto Adige

Immigrazione, in Conferenza delle Regioni passa la linea del Trentino Alto Adige, espressa da Arno Kompatscher. Il presidente altoatesino, d'intesa con Rossi, ha proposto un sistema di ripartizione nazionale anche per i migranti in arrivo da terra, oltre a regole chiare sui rimpatri, per chi non ha diritto d'asilo.

a pagina 7 **Ruggera**

Accoglienza

di **Luigi Ruggera**

Kompatscher alle Regioni «Migranti, regole chiare»

La linea, concordata con Rossi, approvata dalla Conferenza

BOLZANO Il presidente altoatesino Arno Kompatscher fa da apripista, tra le Regioni italiane, nel chiedere «regole chiare sui migranti», in particolare per il rimpatrio di persone senza diritto di asilo, e un sistema di ripartizione nazionale per chi raggiunge l'Italia via terra o si sposta all'interno del Paese. Kompatscher ha esposto queste richieste ieri alla Conferenza delle Regioni a Roma, dopo averle concordate con il governatore del Trentino, Ugo Rossi, non presente a causa di impegni relativi all'adunata degli alpini. Le richieste del Trentino - Alto Adige hanno trovato l'appoggio trasversale dei governatori delle altre Regioni, in particolare dell'Italia settentrionale ma non solo: da Attilio Fontana della Lombardia al neoeletto presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, da Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna (e presidente della Conferenza delle Regioni) passando per la Sardegna. La Conferenza ha così deciso di convocare con urgenza la commissione interna che si occupa di immigrazione, fare proprie le richieste dell'Alto Adige, e poi presentarle al futuro governo nazionale. Uno dei nodi chiave è la mancanza, a differenza di ciò che avviene per gli sbarchi via mare, di un sistema di riparto nazionale sulla base della consistenza della popolazione di ogni Regione per i richiedenti asilo che raggiungono autonomamente l'Italia via terra da altri paesi europei oppure da altre parti del territorio nazionale. «Il problema — continua Kompatscher — riguarda principalmente le Regioni di confine del Nord per motivi meramente geografici, e non vi è nessun motivo per trattare queste persone in maniera diversa rispetto a chi raggiunge l'Italia da sud attraverso il Mediterraneo». Il secondo punto trattato dal presidente altoatesino riguarda la necessità di una «linea chiara e unitaria» nei confronti non solo di quei richiedenti asilo che si vedono negata in maniera definitiva la richiesta di protezione internazionale, ma anche di coloro che ottengono risposta positiva alla domanda ma sono privi di sistemazione in quanto, proprio in virtù del loro nuovo status, devono lasciare le strutture di accoglienza. Una posizione che era stata concertata, questa, con il governatore trentino Ugo Rossi: «È urgente — dice Rossi — definire con il ministero dell'interno una modalità di gestione che consenta di assicurare comunque un temporaneo sostegno umanitario a queste persone per evitare, da un lato, situazioni di disagio grave e, dall'altro l'insorgere di situazioni di potenziale pericolo». Conclude Kompatscher: «Vogliamo fare la nostra parte e rispettare tutti gli obblighi di tipo umanitario e legati al diritto internazionale, ma c'è bisogno di un sistema di regole chiare, e soprattutto è necessario farlo rispettare»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convergenze da sinistra Arno Kompatscher, presidente di Bolzano, con il collega di Trento, Ugo Rossi, con cui ha condiviso le proposte sulla accoglienza

La vicenda

- Ieri a Roma si è riunita la Conferenza delle Regioni
- Per il Trentino Alto Adige era presente Arno Kompatscher
- Il presidente altoatesino ha proposto un sistema di ripartizione nazionale pure per i migranti in arrivo via terra oltre a norme condivise e chiare per i rimpatri di chi non ha diritto all'asilo
- La linea Kompatscher, condivisa con il trentino Ugo Rossi, è stata accolta con favore trasversale dai colleghi delle altre Regioni

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 13
Foglio 1

L'asilo si svuota: una marcia per raccogliere fondi

MORGANO

Nascono sempre meno bambini. E crollano le iscrizioni a scuola. L'asilo parrocchiale Angeli Custodi di Morgano verrà quasi dimezzato. Oggi è frequentato complessivamente da 50 piccoli alunni. A settembre ce ne saranno 20 in meno. Praticamente sparirà un'intera sezione. Un duro colpo da assorbire.

LA CAMMINATA

Ma genitori e insegnanti si sono subito rimboccati le maniche organizzando per domenica 20 maggio una camminata in campagna per raccogliere fondi "La passeggiata della Fata Morgana". «La diminuzione degli iscritti è effetto del calo demografico – spiega Chiara Crosato, coordinatrice dell'asilo – pur faticando, comunque, riusciremo ad allestire lo stesso due sezioni».

RITOCCATE LE RETTE

I numeri in picchiata hanno portato a un'inevitabile revisione delle rette. Sono stati fatti i salti mortali per evitare ritocchi pesanti. E per ora l'obiettivo è stato centrato. Le rette sono state aumentate di 5 euro: da 150 a 155 euro al mese per le classi dell'infanzia e da 260 a 265 euro al mese per la sezione primavera, che accoglie i piccoli di due anni. «Questa ultima resta aperta anche se non si raggiungono i dieci bambini – sottolinea Crosato – è una forma di sostegno alle famiglie». Dopo la classica vendita delle torte, l'idea di raccogliere fondi con una camminata non competitiva tra le campagne di Morgano è partita da Roberta Guarise, rappresentante dei genitori, mamma di Marco, piccolo colpito dalla distrofia muscolare di Duchenne. La manifestazione ha già ottenuto il patrocinio del Comune. L'appuntamento è per domenica mattina. Chi vorrà dare una mano all'asilo parrocchiale potrà partecipare alla camminata pagando una quota di 8 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini fino a 11 anni. Il percorso sarà di cinque chilometri. Si partirà alle 10 dal piazzale della chiesa di Morgano e si andrà verso la chiesetta della Madonna dell'Albera. Ci saranno punti ristoro, giochi e animazioni.

LE T-SHIRT

Gli organizzatori hanno preparato 300 t-shirt da regalare ai piccoli, più altri gadget. E alla fine ci sarà una pasta per tutti i partecipanti. Le preiscrizioni si chiudono domani. Al momento sono arrivate oltre 60 richieste. Chi volesse aggiungersi può farlo scrivendo all'indirizzo mail passeggiatafatamorgana@gmail.com.

«C'è stata subito una risposta positiva – spiega Guarise – abbiamo trovato la collaborazione del gruppo parrocchiale della sagra, dell'Avis, degli Alpini e del gruppo Sportivamente. Tutti daranno una mano. E la cosa più bella è che si sono messi in gioco anche molti giovani del territorio».

Mauro Favaro

IN DIFFICOLTA' L'asilo parrocchiale Angeli Custodi ha 20 bimbi in meno su 50: i genitori si attivano con una passeggiata

Amelia, 103 anni e 15 volte trisavola

L'asilo si svuota: una marcia per raccogliere fondi

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA GUARDIA DI FINANZA SEVERA

Arrivano gli Alpini, rincara la benzina «Furbetti» multati

Con gli alpini e il gran numero di visitatori, arrivano a Trento gli aumenti irregolari dei prezzi della benzina. Così 5 distributori di carburante sono stati multati dalla Guardia di finanza (600 euro). Secondo i rilievi delle Fiamme gialle, quei gestori avrebbero aumentato il prezzo di vendita al litro tra i 10 e i 20 cents al litro. Sequestrate 112 magliette «taroccate».

a pagina 3 **Roat, Ferro**

L'ADUNATA CACCIA AI «FURBETTI»

Arrivano gli alpini a Trento I benzinai aumentano i prezzi Rincari di 10-20 centesimi Scattano le prime sanzioni

TRENTO Fiumi di affari per i commercianti trentini per l'Adunata degli alpini. Un miniera d'oro, non solo per ristoranti e bar che da giorni si stanno attrezzati con fusti di birra e vino, ma anche per negozi e, ovviamente, benzinai.

Sono già migliaia le persone arrivate in città per partecipare alla novantunesima edizione della manifestazione, ogni angolo della città è occupato da camper e tendoni. L'Adunata ha preso il via ufficialmente ieri con le cerimonie inaugurali, un'ottima occasione per fare affari d'oro e c'è chi ha deciso, in vista dell'arrivo della folla di alpini, di guadagnare qualcosa in più. Qualche benzinaio ha ritoccato in alto un po' i prezzi del carburante con aumenti da 10 a 20 centesimi al litro.

Irregolari
A cinque gestori di distributori della città

è stata elevata una multa da 600 euro

Ma a vigilare sui «furbetti» delle pompe di benzina ci sta pensando la guardia di finanza che ha elevato già cinque sanzioni amministrative ad altrettanti benzinai del capoluogo trentino.

Si tratta di distributori dislocati nella cintura della città che si sarebbero «dimenticare» di comunicare l'aumento del prezzo del carburante al Ministero dello sviluppo economico. La legge prevede che i prezzi di vendita al pubblico vengano comunicati settimanalmente. La norma provinciale sul controllo dei prezzi in caso di omessa comunicazione o comunicazione di un prezzo inferiore a quello praticato prevede sanzioni fino a 600 euro. Se la multa viene pagata subito la somma scende a 200 euro. Ma la sanzione è ripetibile, ciò significa che se il gestore del distributore non si mette in regola, può essere multato nuovamente in un successivo controllo.

Le verifiche della guardia di finanza di Trento proseguono, ma intanto occhio ai prezzi del carburante.

I «danneggiati» degli aumenti indiscriminati di alcuni distributori, infatti, non sono solo i tanti alpini che stanno affollando la città e che sono costretti a fare tappa nei distributori più vicini all'arrivo a Trento e prima di rimettersi in viaggio, ma anche i cittadini.

Le verifiche
La norma impone l'obbligo di comunicare le variazioni ogni settimana al ministero

Il caro prezzo del carburante è un problema che attanaglia da tempo gli automobilisti e quindi non è difficile immaginare quanto gli ulteriori aumenti messi in campo possano indispettire i cittadini. La Finanza continuerà a vigilare anche nei prossimi giorni. In un paio di casi la Finanza ha scoperto che il gestore della pompa di benzina non avrebbe neppure provveduto alla comunicazione mensile dei prezzi.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

Controlli
La guardia di finanza durante una verifica dei prezzi in un distributore

La legge

● La guardia dii finanza ha sanzionato cinque gestori di pompe di benzina di Trento che avrebbero alzato i prezzi in occasione dell'Adunata degli alpini, senza effettuare la necessaria comunicazione al ministero

● Gli articoli 21 e 52 della legge provinciale sul commercio., numero 17 del 2010, prevede la sanzione amministrativa da 100 a 600 euro per chi non adempie agli obblighi di comunicazione dei prezzi

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Migranti, Bolzano trova alleati

Penne nere | L'evento
Arrivano gli alpini a Trento I benzinai aumentano i prezzi Rincari di 10-20 centesimi Scattano le prime sanzioni
In campo squadre interforze e l'unità antiterrorismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Accoglienza Nasce l'asse del Nord: «Distinguere tra chi ottiene o meno diritto d'asilo». Siulp scettico

Migranti, Bolzano trova alleati

Garanzie sui rimpatri, la Conferenza delle Regioni appoggia la linea Kompatscher

Grazie alla spinta data dal presidente altoatesino Kompatscher, la Conferenza delle Regioni accelera nel chiedere al governo «regole chiare sui migranti», in particolare per il rimpatrio di persone senza diritto di asilo e un sistema di ripartizione nazionale per chi raggiunge l'Italia via terra. Kompatscher ha esposto queste richieste ieri a Roma, dopo averle concordate con il governatore trentino Ugo Rossi: «Tutta l'impalcatura del sistema di asilo — ha detto Kompatscher — è destinata a perdere di credibilità se non vi è differenziazione nel trattamento delle persone». Scettici i sindacati Siulp e Coisp: «Tra il dire e il fare, molti dubbi».

a pagina 3 **Ruggera**

Passa la linea di Kompatscher «Regole chiare sui rimpatri»

La Conferenza delle Regioni appoggia la proposta. Rossi: tema urgente

Il vertice

di **Luigi Ruggera**

BOLZANO Il presidente altoatesino Arno Kompatscher fa da apripista, tra le Regioni italiane, nel chiedere «regole chiare sui migranti», in particolare per il rimpatrio di persone senza diritto di asilo, e un nuovo sistema di ripartizione nazionale per chi raggiunge l'Italia via terra o si sposta all'interno del Paese. Kompatscher ha esposto queste richieste ieri alla Conferenza delle Regioni a Roma, dopo averle concordate con il governatore del Trentino, Ugo Rossi, non presente a causa di impegni relativi all'adunata degli alpini.

I prossimi passi
La commissione farà le richieste al governo Asse con Fedriga, Fontana e Bonaccini

Le richieste del Trentino - Alto Adige hanno trovato l'appoggio trasversale dei governatori delle altre Regioni, in particolare dell'Italia settentrionale ma non solo: da Attilio Fontana della Lombardia al neoeletto presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, da Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna (e presidente della Conferenza delle Regioni) passando per la Sardegna. La Conferenza ha così deciso di convocare con urgenza la commissione interna che si occupa di immigrazione, fare proprie le richieste dell'Alto Adige, e poi presentarle al futuro governo nazionale.

Uno dei nodi chiave è la mancanza, a differenza di ciò che avviene per gli sbarchi via mare, di un sistema di riparto nazionale sulla base della consistenza della popolazione di ogni Regione per i richiedenti asilo che raggiungono autonomamente l'Italia via terra da altri paesi europei oppure da altre parti del territorio nazionale.

«Il problema — ha detto al riguardo Kompatscher — riguarda principalmente le Regioni di confine del Nord Italia per motivi meramente geografici, e non vi è nessun motivo per trattare queste persone in maniera diversa rispetto a coloro che raggiungono l'Italia da sud attraverso la rotta del Mediterraneo».

Il secondo punto trattato dal presidente altoatesino alla Conferenza delle Regioni riguarda la necessità di una «linea chiara e unitaria» nei confronti non solo di quei richiedenti asilo che si vedono negata in maniera definitiva la richiesta di protezione internazionale, ma anche di coloro che ottengono risposta positiva alla domanda ma sono prive di sistemazione in quanto, proprio in virtù del loro nuovo status, devono lasciare le strutture di accoglienza. «È fondamentale che vengano fissate regole chiare per il rimpatrio di coloro che hanno ottenuto il no definitivo alla richiesta di asilo, e soprattutto che lo Stato ponga in essere le misure concrete e necessarie per farle rispettare. L'aspetto fondamentale è che vi sia un'unica linea a livello nazionale, altrimenti si corre il rischio che, in entrambi i casi, le persone si possano spostare da una Regione all'altra sulla base delle diverse situazioni. Inoltre, tutta l'impalcatura del sistema di asilo — ha aggiunto Kompatscher — è destinata a perdere di efficacia e credibilità se non vi è una differenziazione nel trattamento delle persone che hanno ottenuto o meno il diritto di asilo. Una linea unica e chiara a livello nazionale non è importante solo per l'Alto Adige, ma per tutte le Regioni e, in generale, per lo stato di diritto».

Una posizione che era stata concertata, questa, con il governatore trentino Ugo Rossi: «Non è tollerabile — spiega Rossi — che le nostre Province si trovino a dover gestire la presenza di persone che non hanno ricevuto il riconoscimento dello status di rifugiato e non hanno alcun titolo per continuare a risiedere sul territorio nazionale nel totale disinteresse da parte dello Stato. È urgente definire con il ministero dell'interno una modalità di gestione del problema che consenta di assicurare comunque un temporaneo sostegno umanitario a queste persone».

Nonostante il numero dei migranti in arrivo in Italia sia in calo (in Alto Adige si è passati nell'ultimo anno da 1.700 a 1.500 richiedenti asilo presenti in totale sul territorio), la questione continua comunque a rappresentare una sfida complessa per le Regioni. «Vogliamo fare la nostra parte e rispettare tutti gli obblighi di tipo umanitario e legati al diritto internazionale, ma c'è bisogno di un sistema di regole chiare, e soprattutto è necessario farlo rispettare» ha concluso Kompatscher. Nel frattempo l'Obmann della Svp, Philipp Achammer, giudica «un buon segno» l'appoggio dato della Conferenza delle Regioni alle richieste altoatesine sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

Accoglienza Un gruppo di profughi. Nonostante il numero dei migranti in arrivo in Italia sia in calo, la questione rappresenta ancora una sfida per le Regioni. Nella foto sotto il titolo, Ugo Rossi e Arno Kompatscher

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Migranti, Bolzano trova alleati

Immigrazione

Passa la linea di Kompatscher «Regole chiare sui rimpatri»

ISCRIZIONI 2018 | 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

Da Belluno a Trento: festa per 4mila alpini

Da ieri la 91. adunata degli alpini è entrata nel vivo, e molte delle 4mila penne nere bellunesi sono già a Trento.

Bridda a pagina V

Penne nere all'Adunata

Alpini in marcia: 4mila verso Trento

▶Al via ieri la quattro giorni con l'allestimento delle cittadelle Protezione Civile. Ricordato l'impegno per il terremoto friulano

▶I soci Ana della provincia sono stati scelti per la cerimonia di questa sera in piazza organizzata per onorare i caduti

IN MARCIA

BELLUNO Da ieri la 91^ adunata nazionale degli alpini è entrata nel vivo di una quattro giorni assai densa di avvenimenti previsti dal programma approntato dal Comitato organizzatore. I bellunesi in marcia verso le terre tridentine sono 4mila che domenica sfileranno in piazza.

LE CERIMONIE D'APERTURA

Ieri mattina sono state inaugurate le cittadelle degli alpini e della Protezione civile nel parco ex S. Chiara e in piazza Dante. Ai lavori di allestimento, già iniziati la settimana scorsa, hanno dato il loro contributo anche squadre della Protezione civile A.N.A. provenienti dalle tre Sezioni bellunesi. Ieri pomeriggio l'attenzione era puntata sul Doss Trento per la presentazione delle opere di Protezione civile e dei lavori di ristrutturazione del Museo. A seguire è stata deposta una corona al mausoleo dell'irredentista trentino Cesare Battisti. Successivamente, nel cimitero di Mezzocorona, una delegazione ufficiale dell'Associazione ha reso omaggio alla memoria dell'indimenticato presidente nazionale Franco Bertagnolli, classe 1912, che condusse l'A.N.A. dal 1972 al 1981 e fu l'artefice dell'"Operazione Friuli" negli anni 1976-77 a favore dei "fradis furlan" vittime del terremoto e dalla quale nacque l'embrione della Protezione civile. In serata si è tenuto un grande concerto all'Auditorium S. Chiara con il "mitico" Coro della SAT diretto dal maestro Mauro Pedrotti.

GLI ONORI AI CADUTI

Oggi iniziano le cerimonie d'impronta militare. In mattinata al Colle di Miravalle di Rovereto vengono resi gli onori ai caduti nel luogo che ospita la Campana "Maria Dolens" con l'arrivo della fiaccola, la deposizione di una corona e la recita di una preghiera ecumenica. Alle 18 altri onori alla Fossa dei Morti nel castello del Buonconsiglio con cerimonia non aperta al pubblico. Lì confluiranno i gonfaloni della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia Autonoma e del Comune di Trento, dei Comuni della provincia trentina e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 19 saranno resi gli onori al labaro pluridecorato dell'A.N.A., scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero e dai consiglieri nazionali, e alla bandiera di guerra. A seguire partirà la sfilata per le vie cittadine sino a piazza Duomo dove si terrà la cerimonia degli onori finali. A quest'ultima cerimonia saranno presenti ufficialmente anche le delegazioni delle tre Sezioni della nostra provincia con i rispettivi vessilli e guidate dai presidenti Antonio Cason (Cadore), Angelo Dal Borgo (Belluno) e Stefano Mariech (Feltre). La giornata terminerà con un altro grande concerto che sarà tenuto dal Coro Sosat e dalla banda di Cavedine al Doss Trento.

APERTI I FORTI TRENTINI

La giornata di venerdì solitamente vede il primo grande afflusso di radunisti che "invadono" pacificamente la città ospitante e così sarà di certo anche quest'oggi. Contemporaneamente, però, l'organizzazione ha previsto una serie di possibilità di visite turistiche fra le quali spicca l'apertura sino a domenica di dodici forti dislocati tra Trento, Civezzano, Lavarone, Levico Terme, Luserna, Nago-Torbole, Riva del Garda, Sella Giudicarie, Trambileno, Valdaone e Vermiglio.

Dino Bridda

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+5
Foglio 2 / 2

LE PENNE NERE
Bellunesi sono pronte per la grande sfilata di domenica. Tra le vie di Trento nel lungo serpentone alpino i soci delle tre sezioni Ana saranno 4mila

TUTTO PRONTO PER LA GRANDE SFILATA DI DOMENICA LE TRE SEZIONI SARANNO IN PRIMA FILA

Belluno
IL GAZZETTINO
Fuga infinita dai Comuni: via anche gli stranieri

Penne nere all'Adunata
Alpini in marcia: 4mila verso Trento
È ORA DEL 730!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

PENNE NERE

Il Psi sta con gli alpini

Come Federazione socialista di Bolzano vogliamo condannare in modo ferma quanto riportato da fonti ufficiali riguardo le offese agli Alpini che parteciperanno alla prossima adunata nazionale di Trento.

Siamo profondamente disgustati dalle scritte offensive e ignoranti comparse nella città di Trento. Le scritte sono state rivendicate da una parte della sinistra, centri sociali e anarchici. La Federazione socialista di Bolzano vuole smarcarsi da questa «sinistra» ed esprime la propria completa solidarietà agli Alpini, testimoni della storia e sempre pronti ad aiutare la popolazione nei momenti di difficoltà.

Alessandro Bertinazzo,
segretario provinciale Psi,
BRONZOLO

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+23
Foglio 1 / 2

OGGI IN OMAGGIO UN INSERTO DI OTTO PAGINE

In bici o a piedi: gli alpini altoatesini «invadono» Trento

In treno, in auto, ma anche e soprattutto in bici o a piedi: gli alpini altoatesini hanno iniziato ad «invadere» Trento. A dir poco calorosa l'accoglienza delle persone che incontrano il gruppo alpino lungo il cammino a piedi. Oggi l'Adunata prende il via ufficialmente: intanto ieri la Finanza ha sequestrato magli e gadget contraffatti. A PAGINA 23 E NELL'INSERTO

In treno, bici e pure a piedi gli altoatesini all'Adunata

Ieri la posa della prima pietra del museo dedicato alle Penne Nere sul Dos Trent
Prosegue la marcia di beneficenza di Mattolin & C. Oggi altre partenze, ma in bici

di Paolo Tagliente
BOLZANO

Ci siamo. L'Adunata degli Alpini numero 91 è partita ufficialmente ieri, con l'inaugurazione della cittadella della Protezione civile e della cittadella degli Alpini, deposizioni di corone e il concerto del Coro della Sat e altre cerimonie di "contorno", seppur molto importanti. Ieri pomeriggio, inoltre, sul Dos Trent è stato inaugurato il cantiere che porterà alla realizzazione delle opere di riqualificazione ampliamento del Museo Storico Nazionale degli Alpini di Trento, lavori previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno dal Capo di stato maggiore della difesa, generale Claudio Graziano e dal presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero. Il Museo degli Alpini, inaugurato il 15 marzo 1958 in occasione della 31ª Adunata Nazionale degli Alpini, svoltasi proprio a Trento «mantiene vive e tramanda le tradizioni e le gesta delle Penne Nere – scrive l'organizzazione – , rappresentando un riferimento di alta valenza storico - culturale che, una volta terminate le attività di riqualificazione, andrà ad arricchire la rete storico-artistica trentina della quale entrerà a far parte».

Ma è a partire da oggi che il grande evento entra nel clou. La pacifica invasione di Trento è già in fase avanzata e raggiungerà il culmine nella giornata di domenica, quando a partire dal mattino, migliaia di penne nere sfileranno per le vie del centro. Una festa, una gioiosa e pacifica adunata che nemmeno gli insulti, i vandalismi e le sterili polemiche di nostalgici, anarchici e studenti di sociologia sono riuscite a rovinare. Gli alpini vanno avanti. E vanno avanti anche Luca Mattolin e i suoi amici che ieri, nella loro marcia da Bolzano verso Trento, hanno superato Salorno e si avvicinano a grandi passa alla meta. A dir poco calorosa l'accoglienza delle persone che incontrano il gruppetto alpino lungo il cammino. E non è mancata nemmeno la disponibilità di un amico, Paolo, che in mattinata si è adoperato per risolvere qualche problema tecnico al particolare mezzo su ruote che il gruppo di amici sta portando con loro. Finalità della marcia, oltre alla partecipazione all'adunata e alla sfilata finale, è quella di raccogliere offerte da devolvere alla Fondazione dell'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze. «Inviterei ogni persona che ha sfilato con la corona di spine – commenta Mattolin, parlando della manifestazione svoltasi a Rovereto qualche giorno e organizzata per ribadire le radici tirolesi del Trentino – a visitare un ospedale pediatrico e forse capirebbero dove sono i veri problemi delle persone». Ma c'è anche chi parte oggi, di buon'ora, sempre da Bolzano. Si tratta di Cristina Baracca che, insieme ad altri cinque alpini, alle 8, in sella alle loro mountain bike hanno iniziato a pedalare in direzione di Trento e percorreranno il sentiero europeo. La prossima notte la trascorreranno a Monte Corno. L'arrivo all'Adunata è previsto nella mattinata di domani e lì, i sei alpini biker troveranno posto in una delle grandi tende allestite in città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+23
Foglio 2 / 2

A Trento tutti con il cappello alpino: la città si prepara al grande evento. Qui sopra, Mattolin e gli amici bevono dopo aver riparato il loro carrello

All'Adunata degli Alpini si diventa tutti amici e ogni momento è quello giusto per un bicchiere in compagnia

SICUREZZA

A vegliare su tutti una sala interforze

Dopo le pietre lanciate contro un negozio che vende prodotti ufficiali dell'adunata, ieri, per solidarietà, il governatore del Trentino, Ugo Rossi, è passato al negozio lasciando un mazzolino di fiori alla titolare. Da ieri, intanto, al lavoro per garantire la sicurezza c'è anche una sala interforze di polizia di Stato, carabinieri, finanza, polizia stradale, polizia locale, polizia penitenziaria e comitato organizzatore dell'adunata, collegata con quella della protezione civile. Personale esterno si è aggiunto a quello locale e per domani e domenica sono pronti anche un elicottero e un aereo per il monitoraggio stradale.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+14
Foglio 1

I TRENTINI IN GUERRA CON DUE DIVISE

di Vincenzo Calì

Nel dibattito pubblico torna d'attualità, nella ricorrenza centenaria del conflitto mondiale, la questione delle due divise indossate dai combattenti trentini. Nel capitolo "Irredentisti contro austriacanti?" del suo recente studio (Tra due divise, la Grande Guerra degli italiani d'Austria) Andrea Di Michele afferma che "Il mito delle "terre irredente"

SEGUE A PAGINA 14

segue dalla prima

LA STORIA

I TRENTINI IN GUERRA CON DUE DIVISE

anelanti compattamente al ricongiungimento con la madrepatria era, appunto, soltanto un mito, destinato in molti casi a ribaltarsi in un giudizio specularmente opposto, e altrettanto errato, una volta constatatane l'insussistenza". Potremmo fermarci qui, se non fosse che di tutto il lavoro fatto in questi anni per rendere evidente la complessità della questione si ignora spesso e volentieri l'esistenza. Questa pervicace volontà di ignorare le risultanze delle ricerche condotte sulla diaristica dei soldati, da cui traspare in tutta la sua evidenza la tragica vicenda della sorte dei trentini mandati a combattere sul fronte galiziano, impone di necessità, in concomitanza con l'adunata trentina degli alpini, almeno il richiamo al quadro complessivo entro cui leggere ed interpretare gli eventi. A tal fine andrebbe promossa la ristampa degli articoli di Battisti del 1914 sul quotidiano "Il Secolo", dedicati al fronte galiziano. Venendo al 1918, sempre meno data storiograficamente periodizzante, va considerato come un momento della trentennale guerra che fra il '14 e il '45 sconvolse il mondo. Nel caso italiano, è una data posta fra Caporetto e la legge di annessione di Trento e Trieste al Regno sabaudo, arco temporale al cui interno l'evento più significativo fu, per dirla con Leo Valiani, la dissoluzione dell'Austria-Ungheria. Dissoluzione, si badi bene, non sconfitta militare: ciò non ci deve portare a rivedere il giudizio storico sul processo risorgimentale italiano e sul suo coronamento con l'entrata degli ultimi italiani d'Austria nella nuova compagine nazionale. A giustificare la necessità di ricorrere alle armi per liberare le terre italiane sotto dominio austriaco si alzarono voci specie fra gli intellettuali, prima fra tutte quella di Cesare Battisti. Come egli sottolineò nella conferenza sugli alpini che tenne a Milano il 21 aprile del 1916, la guerra aveva portato ad una "Nuova concezione, nuova orientazione alla quale partecipano tutti indistintamente i soldati d'Italia, destinati ad esser tutti domani, quando i confini della patria saranno al Brennero e al Quarnaro – destinati a esser tutti soldati dell'Alpe.... Sul campo si sono avvicinate le regioni; ma si avvicinano altresì le classi sociali". Sono considerazioni, queste di Battisti, che ritroviamo nei quaderni dal carcere di Antonio Gramsci: "la guerra era stata un elemento unificatore di primo ordine in quanto aveva dato la coscienza alle grandi masse dell'importanza che ha anche per il destino di ogni singolo individuo la costruzione dell'apparato governativo, oltre ad aver posto una serie di problemi concreti, generali e particolari, che riflettevano l'unità popolare-nazionale." Fu questo un processo che avrebbe dovuto essere alla base del risorgimento europeo e che le guerre imperialiste soffocarono sul nascere, e di ciò cadde vittima anche Cesare Battisti, trascinato anch'egli nel turbine della guerra, da cui il giudizio di Leo Valiani secondo il quale il patriota trentino "fu uno dei tramiti tra l'interventismo nazionalista e quello democratico". Quando venne il momento di vestire da volontario la divisa che, rispondendo a Lilli Gruber, non poteva che essere quella italiana, Battisti visse i mesi della vita di guerra nella certezza assoluta della propria missione. Rimane da porsi una domanda: la presa del cemento identitario nazional-popolare, che valeva per i combattenti di tutti gli eserciti degli stati-nazione in campo, funzionò per le decine di migliaia di italiani d'Austria che combatterono sul fronte russo? Parrebbe di no, a giudicare dagli esiti delle recenti ricerche di Di Michele, che vengono a confermare quelli scaturiti dai decenni di ricerca imperniati sull'archivio della scrittura popolare incardinato presso la fondazione Museo storico del Trentino. Dolorosa memoria, quella dei caduti trentini in divisa austriaca, due volte tradita: dalle negazioni del ventennio fascista e dall'odierna indifferenza verso le recenti e documentate ricerche.

Vincenzo Calì

TRENTINO
Alpini, festa grande e prime truffe
Maglie contraffatte. E poi c'è chi fa la cresta sulla benzina. La città è già invasa
Trento chiede il rimpatrio degli irregolari
Centrosinistra: sarà Rossi-bis con nuove liste
Toto-ministri, c'è Fraccaro in pole position
Aquaspace, quattro licenziati
SONNAMOSSI GIORGIO

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+15
Foglio 1

@i lettori in prima pagina

Una scena piena di esempi

di Carlo Garbini

In questi giorni, come tutti ormai sanno, ci sarà l'Adunata degli Alpini a Trento. Di mattina, passando nella zona del distretto, ho visto una scena e mi si è aperto il cuore.

NELLE LETTERE A PAGINA 15

ADUNATA ALPINI/3

Una scena piena di esempi

In questi giorni, come tutti ormai sanno, ci sarà l'Adunata degli Alpini a Trento. Questa mattina, passando nella zona del distretto, ho visto questa scena e mi si è aperto il cuore. Questo è il vero spirito degli Alpini. Essere Alpini vuole dire avere amore per la bandiera, orgoglio di appartenenza, rispetto per la patria. Questi valori, ormai molto rari nelle persone, sono molto ben presenti in questi due "Alpini anziani". Durante l'adunata per l'alza bandiera, nella caserma Battisti del Genio Guastatori, attraverso un buchino della recinzione i due Alpini stanno gustando con ammirazione e nostalgia il momento. I mille ricordi che stanno percorrendo le menti dei due Alpini sono ricchi di dettagli, testimonianze di quanto vissuto e di come hanno donato la loro vita per la Patria. Ecco....questa scena dovrebbe essere d'esempio per tante persone, soprattutto giovani, che non hanno vissuto l'esperienza del servizio militare e non riescono a capire che, nonostante la globalizzazione, l'appartenenza alla Patria e il rispetto della Bandiera devono essere pilastri della loro vita. Sono felice di essere stato Alpino anche io, Alpino per tutta la vita. Sono orgoglioso di quanto gli Alpini hanno fatto e sempre faranno nei momenti di difficoltà della nazione e l'aiuto incondizionato che hanno sempre dato a tutti e tutto, indipendentemente da colore o provenienza religiosa e politica. Ricordatevi di questo durante questo weekend....ci sarà sicuramente tanta folla e molti disagi, ma ricordate che LORO, gli Alpini, non si sono mai tirati indietro e non si sono mai lamentati nel momento del bisogno. Grazie Alpini. Grazie.

Carlo Garbini

C'è davvero molta poesia nella foto che lei mi manda e che condivide con i lettori. Ci sono il ricordo, la memoria, la curiosità, l'affetto. Ci sono anche la complicità, la solidarietà, il senso d'appartenenza, direi persino il senso di comunità visto che gli alpini - come questi giorni dimostrano - sono prima di tutto una grande comunità. E c'è, sullo sfondo, una pace che non è nata da sola, purtroppo, ma sulla fatica e sugli enormi sacrifici di tante persone che oggi non si sono più.

TRENTINO
Alpini, festa grande e prime truffe
Maglie contraffatte. E poi c'è chi fa la cresta sulla benzina. La città è già invasa
Trento chiede il rimpatrio degli irregolari
Centrosinistra: sarà Rossi-bis con nuove liste
Toto-ministri, c'è Fraccaro in pole position
Aquaspace, quattro licenziati
SONNAMOSSI GIORGIO

Per il 730, torna a casa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+8/9
Foglio 1 / 2

Campana dei caduti protagonista oggi

ADUNATA / 2

Oggi alla Campana una giornata di pace E stasera Coro S.Ilario

L'Adunata oggi è a Rovereto: omaggio a tutti i caduti alla Campana, dove alle 20.30, si terrà il concerto del Coro S.Ilario

ALLE PAG. 8 E 9

Il "villaggio alpino" subito preso d'assalto

In via Dante il punto di ritrovo di chi arriva da fuori città e dei roveretani Un clima di allegria tra vecchi commilitoni e giovani penne nere

di Alberto Tomasi
ROVERETO

Con l'inaugurazione del Punto Alpino ai giardini di via Dante il clima dell'adunata è entrato nel vivo. I timori dell'organizzazione che il cattivo tempo potesse guastare l'evento festoso, si sono infatti dissipati assieme alle nuvole, non appena il sole ha fatto la sua comparsa in mattinata. Le cucine da campo allestite sotto gli alberi hanno preso a funzionare a pieno regime e i visitatori hanno cominciato ad aggirarsi fra le casette. Soddisfatto Roberto Forrer del Coro di S. Ilario, che coordina i settanta volontari che si danno da fare chi in cucina, chi alla mescita, chi ai tavoli, e Alessandro Giori, responsabile Coa per Rovereto. Sei le casette in tutto, tre dedicate ai cibi e alla vivande, tre ai prodotti dell'artigianato locale e ai gadget ufficiali dell'adunata. All'interno del villaggio alpino non manca anche uno spazio del Trentino dove si sono ritrovati gli alpini (e non solo loro) per raccontare le loro storie. Ricco il menu proposta dalla cucina che, oltre il piatto forte rappresentato dal "Piatto dell'alpino" a base di polenta, crauti, lucanica e formaggio, proposto in diverse varianti, offre anche la pasta all'amatriciana e al pomodoro, fino ai classici panini al formaggio, al salame e alla mortadella. «Tutti gli ingredienti sono rigorosamente locali» assicurano. Essenziale ma completa anche la lista delle bevande, che spazia dalla birra offerta in bicchieri di taglia crescente, fino alla classica brocca di vino rosso, spillato nella quantità desiderata. Svanita la minaccia del cattivo tempo, lo spazio del Punto Alpino si è presto affollato fin dal primo pomeriggio, di alpini ma anche dei frequentatori abituali dei giardini, soprattutto mamme e bambini, ai quali, a titolo di "risarcimento" per l'esproprio temporaneo di una parte di prato, è stato offerto uno spettacolo di clown. Il primo ad approfittare delle pietanze preparate dai volontari del Coro di S. Ilario e del Gruppo alpini di Castellano è stato l'alpino Edo Marisa, classe 1936, sesto reggimento, battaglione Trento. Cucinano bene gli alpini? «Sì, fanno sempre bene, ho fatto il militare a Monguelfo nel 1958 e ho partecipato a tutte le adunate organizzate in Trentino, anche se il battaglione Trento non c'è più - spiega - sono passati sessant'anni dal servizio militare, ma quando vedo un cappello da alpino, per me è come vedere un fratello». Tra una forchettata di crauti, un boccone di polenta e un sorso di vino rosso, Marisa racconta della "naja" che allora durava 18 mesi: «ero abituato ad andare in montagna, e credo che un po' di "alpino" farebbe bene anche ai giovani di adesso. Io dovevo arrampicarmi con un cannoncino da 25 chili sulle spalle» . «Gli alpini li porto nel profondo del cuore, non per la festa ma per il bene che fanno - racconta Silene Magicalluzzi, ottant'anni, che porta orgogliosamente all'occhiello lo stemma del 6° alpini del figlio Alberto Baldo - mio papà ha fatto la guerra d'Africa e a casa conservo molti cimeli». Mentre dai tavoli si alzano i primi cori di montagna, le penne nere si fanno sempre più numerose, molte quelle con lo zaino sulle spalle, come i venti ragazzi di Verona, arrivati nel pomeriggio dopo essere scesi da Passo Carega ad Ala, e subito entrati in sintonia con i commilitoni: «Pernottiamo a Rovereto e domani proseguiamo a piedi per Trento» spiegano stanchi ma felici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+8/9
Foglio 2 / 2

Responsabili e volontari del "villaggio alpino" con il Trentino (F. Festi)

Silene Magicalluzzi

Edo Marisa

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+2/3
Foglio 1 / 2

Alpini nella cittadella del parco S.Chiara

ADUNATA / 1

Taglio del nastro per le due cittadelle «Al servizio di tutti»

Inaugurazione delle "cittadelle degli alpini" al parco S.Chiara e in piazza Dante con esercito e protezione civile.

ALLE PAG. 2-3

«Alpini, da sempre a servizio della gente»

Taglio del nastro al parco Santa Chiara della Cittadella dell'alpino
In mostra i mezzi usati dal Genio nelle calamità, cimeli, armi e tecnologie

di Gianfranco Piccoli
TRENTO

Ci sono i mezzi per il movimento terra, protagonisti in tanti interventi di protezione civile in Italia e all'estero, l'elicottero con la livrea militare, i cimeli storici del Reggimento Piemonte, le armi oggi in dotazione con tutto il loro fascino noir (compresa – per usare le parole dell'alpino chiamato a delucidare i molti profani – «l'immortale mitragliatrice MG 42/59»), i tendoni con l'esposizione del Museo storico degli alpini e tanto altro ancora. La Cittadella dell'alpino è una sorta di grande parco giochi, buono per i grandi ma soprattutto per i più piccoli che sgranano gli occhi passando da un mezzo all'altro tirando per la mano mamme, padri e nonni, "stregati" da quegli uomini e da quelle donne (certo, anche le donne) che indossano la divisa.

Allestita per tutta l'estensione del parco Santa Chiara, la Cittadella ha vissuto ieri mattina alle 11 il suo momento ufficiale, con il taglio del nastro introdotto dalle note di "Sul ponte di Bassano" suonate dalla fanfara della Brigata Julia e il picchetto d'onore del Genio. Tantissime persone, la maggior parte con il cappello da alpino, si sono disposte a semicerchio nei pressi del pennone, attendendo la cerimonia, che si è distinta per la graditissima sobrietà – in termini di tempistica – degli interventi delle autorità civili e militari.

Ha aperto la cerimonia il generale Claudio Berto, da poche settimane comandante delle Truppe Alpine: «Gli alpini in armi e non, sono le stesse persone, persone sulle quali si può fare sempre affidamento. Il nostro compito principale è quello della sicurezza ma qui vogliamo mostrarvi soprattutto cosa facciamo di utile per voi, per la gente: sempre pronti comunque e ovunque», ha chiuso il generale riferendosi al grande impegno profuso nelle calamità.

«Berto ha detto la verità, che da altre parti si fatica a comprendere – ha poi preso la parola Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana – gli alpini in armi e non, sono le due facce della stessa medaglia: è stato, è e sarà sempre così. Proprio per questo motivo auspico che dalla prossima adunata la Cittadella della protezione civile (*allestita in piazza Dante ndr*) e la Cittadella dell'alpino possano convivere in un unico spazio». Favero ha quindi ricordato l'impegno comune del Genio e dei volontari alpini nel recente terremoto del centro Italia.

Il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ha dedicato un pensiero particolare agli alpini impegnati nelle missioni all'estero, ai due caduti nel 2010 e nel 2011 in Afghanistan, «uno di loro mentre distribuiva medicinali alla popolazione». Andreatta ha poi sottolineato la riconosciuta «umanità» degli alpini, in tempo di guerra e di pace: «Gli alpini contribuiscono – ha chiuso il sindaco – ad un'Italia più unita».

«Gli alpini sono una presenza discreta e costante nel nostro territorio, anche quando non ci sono calamità naturali – ha detto il presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi, cui è stato affidato l'intervento conclusivo – vi ringrazio per il lavoro che fate tutti i giorni».

La cerimonia si è conclusa con l'alzabandiera e l'inno nazionale suonato dalla fanfara della Julia e intonato – con competenze vocali non sempre eccezionali, ma va bene così – da buona parte degli spettatori e dai militari in armi. Quindi il rompete le righe e l'inizio dell'"assedio" ai mezzi e ai tendoni della Cittadella dell'alpino. C'è da scommetterci, sarà una delle mete preferite dei bambini in questi giorni di adunata. Gli orari della Cittadella: oggi e domani dalle 9 alle 21, domenica dalle 9 alle 18.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+2/3
Foglio 2 / 2

Da oggi alle 12 scatta il divieto nella zona arancio

Automobilisti e residenti di Trento attenzione: da questa mattina alle 12 scatta il secondo (e ben più ampio) divieto di transito a tutti i veicoli (eccetto residenti e autorizzati) all'interno di quella zona arancione che comprende molte vie esterne al centro storico che si estendono da nord a sud della città, comprendendo anche via Sanseverino come limite massimo nella zona est della città. Come vie d'uscita dalla città nelle aree limitrofe al centro storico rimangono liberi sia il ponte di San Lorenzo che il ponte di San Giorgio, mentre resta libera la circolazione lungo tutto l'anello della tangenziale. Dalle 20 di sabato, infine, scatterà il terzo divieto per consentire la sfilata.

A sinistra il generale Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, all'inaugurazione della Cittadella dell'alpino al parco Santa Chiara. I mezzi militari e le divise sono una grande attrazione soprattutto per i bambini, come si vede negli scatti realizzati da Daniele Panato

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+4/5
Foglio 1 / 3

Alpini, festa grande e prime truffe

Maglie contraffatte. E poi c'è chi fa la cresta sulla benzina. La città è già invasa

Trento ormai è "invasa" dall'onda gigantesca di simpatia degli alpini. Piazzole ricavate ovunque, mentre continuano ad arrivare camper e pullman. Intanto si scoprono le prime truffe: la Finanza scopre un carico di maglie contraffatte, oltre all'odioso aumento di benzina di alcuni benzinai che per questo sono stati multati. DA PAG. 2 A PAG. 9 E NELL'INSERTO

L'INTERVISTA » ANA E MARKETING

«Cari trentini, godetevi la festa»

Marzio Bodria (Ana) racconta: «Ha un fascino misterioso» Il segreto? «Restare in città e farsi coinvolgere dagli alpini»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945
Quotidiano
Data 11-05-2018
Pagina 1+4/5
Foglio 2 / 3

di Andrea Selva
TRENTO

«Cari trentini, capisco che qualcuno possa avere la tentazione di lasciare la città per il fine settimana dell'Adunata, ma sarebbe un peccato perdersi questo grande spettacolo di allegria e amicizia che per le città ospitanti è sempre un evento storico». Ecco il consiglio di **Marzio Bodria**, responsabile marketing dell'Ana.

Qual è il segreto di questo evento che richiama mezzo milione (o più) di persone ogni anno?

È il grande fascino dell'Adunata, che è un po' misterioso anche per noi che lavoriamo dietro le quinte. Si tratta di un appuntamento irrinunciabile e imperdibile, un luogo dove incontrarsi, un grande evento "social" che ha radici antiche e contenuti forti tanto che si rinnova da cent'anni anche nell'era dei social network.

Gli alpini si parlano via Facebook ma vogliono vedersi di persona.

È la dimostrazione che la gente ha bisogno di stare assieme, fisicamente, come accade anche in occasione dei grandi eventi musicali o in occasione delle manifestazioni sportive. Ma nel caso dell'Adunata c'è anche una questione di brand.

Chi si identifica nel vostro marchio?

Gli alpini, ovviamente, ma non solo: vedrete quanti giovani sono attratti da questo fenomeno sociale.

Qualcuno, tra i residenti, la vive con disagio.

C'è sempre qualcuno che programma un week end fuori città, lasciando campo libero agli alpini. Questo mi dispiace sempre, ma soprattutto è un peccato.

Perché?

Mi piace citare il direttore della Gazzetta di Parma che al termine dell'adunata scrisse un editoriale rivolto alla gente di una città un po' snob, che aveva preferito le spiagge della Versilia alla sfilata delle penne nere. Iniziava così: cari parmigiani, non sapete cosa vi siete persi.

Cosa si erano persi?

Una grande dimostrazione della capacità di stare assieme in allegria. Ma l'adunata ovviamente non è solo festa.

E cos'altro?

Memoria, solennità, cerimonie, ordine, come sarà evidente nella giornata di domenica, quando il clima sarà molto diverso rispetto alle situazioni di festa che Trento ha cominciato a conoscere in queste ore. Il tricolore - ad esempio - non è un dettaglio, ma un elemento fondamentale di questo grande evento.

Un consiglio ai trentini?

Lasciatevi coinvolgere. I disagi ci sono, ma con il passare delle ore cambia anche il punto di vista. All'inizio uno si innervosisce perché non può usare l'auto, poi arrivano gli alpini e fanno la differenza: la gente scopre quanto è bella una città dove si gira (in sicurezza) a piedi e in bicicletta. Tranquilli: l'unica cosa che può succedere è di godersela un po'. Ne vale la pena.

Perché l'Adunata ha bisogno di un responsabile marketing?

In realtà mi occupo semplicemente dei rapporti con le tante aziende che vogliono sponsorizzare l'Adunata.

Quanto è importante il loro intervento?

A Trento c'è un grande intervento delle istituzioni pubbliche (sia economico che organizzativo) e gli sponsor privati arrivano al 30 per cento dei costi totali. Poi abbiamo anche ricavi nostri, ad esempio relativi all'occupazione delle piazzole, che valgono un 10 per cento.

L'Adunata fa dei profitti?

No, c'è un team di professionisti che lavora tutto l'anno, ma l'obiettivo è quello di pagare le spese dell'Adunata.

A quanto ammontano i costi totali?

Circa 1 milione e 500 mila euro, ma la somma può variare in base alle situazioni che incontriamo nelle varie città.

E quanto torna?

Dallo studio effettuato sull'Adunata di Piacenza sappiamo che il ritorno globale è di circa 100 volte: per ogni euro investito nell'organizzazione dell'evento ne vengono spesi quasi 100, una buona parte nella città ospitante. E poi c'è un ritorno di immagine, a Trento arriveranno persone che non ci sono mai state e che probabilmente non ci sarebbero arrivate se non ci fosse stata l'adunata.

L'Adunata è un marchio forte?

Ci sono territori più alpini di altri, dove seminare è più facile che altrove. Qui nel Nordest giochiamo in casa: in quest'area c'è quasi la metà della "forza alpina". Ma ci sono sponsor che firmano contratti pluriennali prima ancora di sapere dove si terranno le prossime adunate, direi che questo dice molto della forza del marchio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzio Bodria, responsabile marketing dell'Ana nazionale

INTEGRAZIONE ALPINA

Anche i profughi tra i volontari dell'Ana

Anche un gruppo di richiedenti asilo è entrato nella grande organizzazione dell'Adunata Grazie a Cinformi Si tratta di una sessantina di profughi provenienti dall'Africa

SANTA MARIA MAGGIORE

La basilica circondata dalle immondizie

I bidoni della spazzatura sistemati in centro sono centinaia e non risparmiano nemmeno la storica basilica di Santa Maria Maggiore che ieri è stata letteralmente circondata di immondizie

Codice abbonamento: 003604
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+4/5
Foglio 3 / 3

DALLA VAL TROMPIA

A Trento seguendo le antiche trincee

Ecco qui un gruppo di alpini partiti da Collio in Alta val Trompia. Per raggiungere Trento hanno preso una via impervia passando per le antiche trincee e il sentiero San Vili

DOMENICA OFF LIMITS

Strade chiuse, niente messa al cimitero

Domenica niente messe al cimitero monumentale di Trento causa adunata Lo ha comunicato il Comune di Trento ai cittadini: tutte le strade intorno saranno infatti chiuse

SI È STABILITO IN VIA MACCANI

C'è pure l'asinello Pedro pronto a sfilare

Appassionato di vecchie strumentazioni militari e animali, Enrico Husserer si è stabilito vicino alla rotonda di via Maccani esibendo i suoi cimeli bellici insieme al fidato asinello Pedro

SUBITO ALLONTANATI

Assalto anche al palazzo delle Albere

È cominciato l'assalto a ogni spazio libero. Qualcuno si è sistemato anche nel giardino del palazzo delle Albere, agganciandosi persino ad una delle opere d'arte: subito allontanati

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 52+54
Foglio 1 / 3

TRENTO 2018

ALBUM

Bouquet matrimoniale con cappello d'alpino (foto GIORGIO SALOMON)

Alpino-statua a Trento (foto pubblicata su Facebook da Roberta Pisoni)

Ornella Frisinghelli con il cappello da alpino a Rovereto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

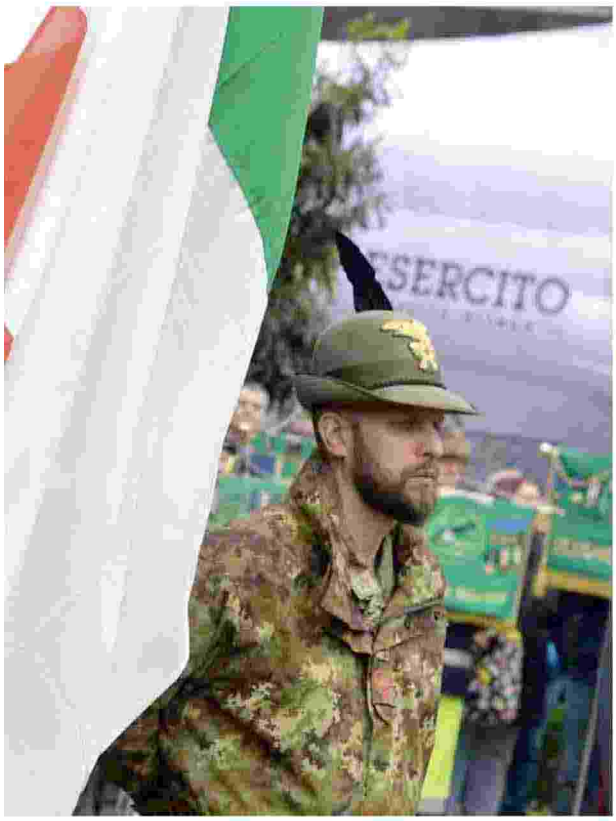
Codice abbonamento: 003604

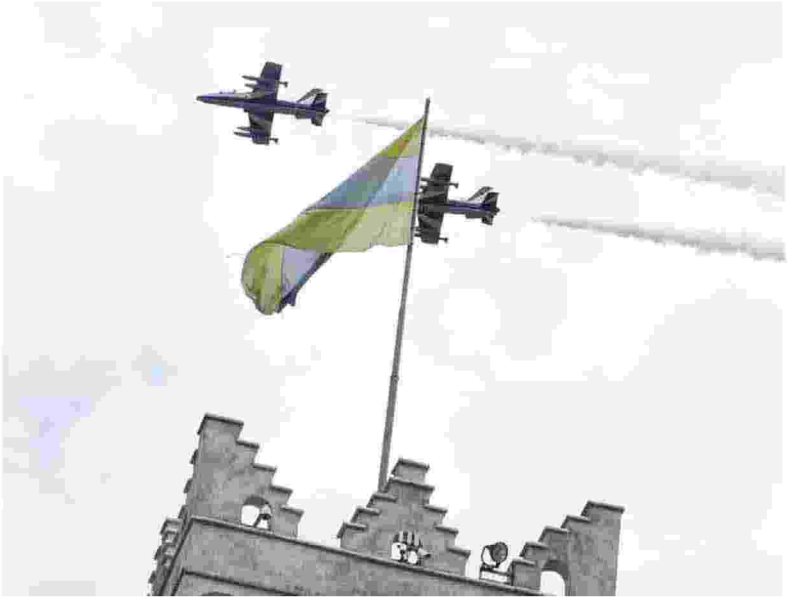
TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 52+54
Foglio 2 / 3

La direttrice dell'Apt di Trento Elda Verones





Scatti rubati a una prima giornata ricca di sorprese, volti, sorrisi: l'Adunata ha già portato a Trento una stroordinaria invasione di simpatia

Qui sopra le prove delle Frecce Tricolori sui cieli di Trento, proprio sopra la Torre Civica: la foto è di Giorgio Salomon. A destra Ponyo, cane alpino di condominio

La piccola Armenia con il cappello d'alpina

Guida trentina in costume tirolese per gruppo di alpini in piazza Duomo

I due fratelli "Barba" sempre presenti alle Adunate (foto PANATO)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

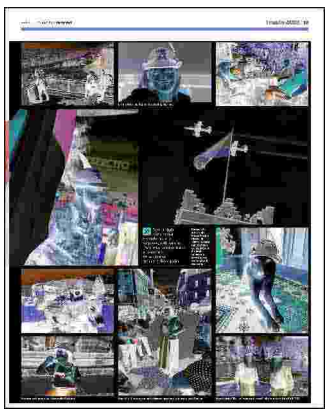
TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 52+54
Foglio 3 / 3

TRENTO 2018

La cerimonia di scoprimento dell'effigie del beato a Pergine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 12
Foglio 1 / 2

APPUNTAMENTI

OGGI IN ALTO ADIGE

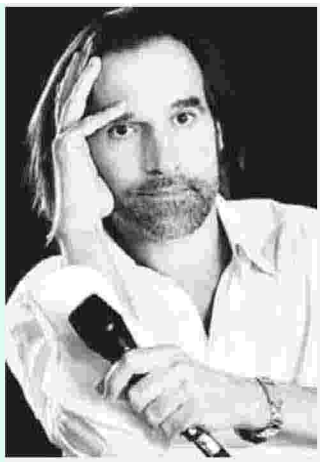
BOLZANO:
BRUCIATE QUEL LIBRO
Centro Culturale Cristallo, via Dalmazia, ore 20.30. Per "Stori/è" Nicola Benussi, regista della compagnia teatroBlu e Carlo Romeo, storico, affrontano un viaggio fino al 1909, anno in cui venne pubblicato "Fern von Europa - Tirol ohne Maske" scritto da Carl Techet, sotto lo pseudonimo di Sepp Schluiferer

BRESSANONE:
FESTIVAL DI ACQUA E LUCE
Centro storico, ore 21. Installazioni luminose e spettacoli presso le fonti d'acqua della città attirano l'attenzione su quella preziosa risorsa che è l'acqua a aprono nuove prospettive

BOLZANO:
I CAVALIERI DI ARISTOFANE
Teatro Comunale, ore 20.30. Replica lo spettacolo di Aristofane nella traduzione, adattamento e regia Roberto Cavosi ,musiche a cura di Emanuele Dell'Aquila con Antonello Fassari, Andrea Castelli, Fulvio Falzarano, Giancarlo Ratti e con Mario Sala, Michele Nani, Loris Fabiani, Emanuele Dell'Aquila, Sara Ridolfi.

LAGUNDO:
CREEDENCE CLEARWATER REVIVED
Thalguterhaus, ore 21. Concerto con Creedence Clearwater Revived feat. the "legendary" Johnny "Guitar" Williamson. Con Johnny Ponta

NATURNO:
FESTA
Centro Paese, ore 10.30. Grande festa oggi musica boema con molte compagni musicali che


Nicola Benussi

rpopongono i ritmi folk in serata concerto con Org Sudtirol Spitzbaum

SELVA DI VAL GARDENA:
LIBRI
Biblioteca comunale, ore 20. La scrittrice Sylvia Maria Zoshg di Lana presenta il suo romanzo "Non voleva dire Mama"

BOLZANO:
MUSICA ANTICA
Museo Civico Bolzano, ore 18. L' Ensemble Di Musica Antica Del "Monteverdi" propone per la serata inserita nella 10° edizione di Musica Antica al Monteverdi, opere di Telemann, Scarlatti, Sarri, Handel, Dornel e Vivaldi

BOLZANO:
CONCERTO VIOLINO PIANOFORTE
Residenza Maria Heim, ore 18. Concerto in cui le note di violino si incontrano con quelle al pianoforte quello con Teofi Milenkovic e Giulio Gabin che eseguono opere di Wieniawsky, Ferrante, Paganini e Franck.

EGNA:
EXPERIMENTAL ELECTRONIC
Klosterie San Floriano, ore 19. Inaugura oggi la due giorni di Hospiz, Experimental Electronic Explorations con ospiti e performers da Thanos Hana, Persian Empire a Balkansky o Damcase

BOLZANO:
FRÄULEIN ELSE
Carambolage, ore 10.30. Replica oggi la nuova produzione Carambolage «Fräulein Else» dal romanzo di Arthur Schnitzler

BOLZANO:
IL PESCE ARCOBALENO
Teatro Cortile, inizio fissato alle ore 17. Spettacolo teatrale per bambini e famiglie «Il pesce arcobaleno»

BOLZANO:
JAZZ
Bar Laurin, ore 21.30. Nuovo appuntamento con il jazz per All That Music che ospita oggi l'Alberto Marsico Quartet

APPPIANO:
MUSICA JAZZ
Lanserhaus San Michele, ore 20. Concerto jazz con uno dei maggiori interpreti austriaci del genere. Il trio formato da Roland Batik pianoforte, Heinrich Werkl al contrabbasso e Walter Grassmann percussioni presenta l'album Pina Colada

MERANO:
BAYOU SIDE LIVE
Club Est Ovest, ore 21. Concerto blues soul funk con i Bayou Side formati da Hubert Dorigatti: Lead Vocals, Guitars, Blues Harp Klaus Telfser: Doublebass, Backing Vocals Christian Unterhofer: Drums, Percussions, Backing Vocals

BOLZANO:
FREEHELD
Cineforum BolzanoVideodrome, ore 20.45. Si proietta il film di Peter Sollett «Freeheld» sulla storia del riconoscimento dei diritti degli omosessuali.

BRUNICO:
20 ANNI MITEINANDERS
UFO Centro Giovanile culturale, ore 20. Il gruppo "Miteinanders" fu fondato a Brunico nel 1998 ed è una delle band più caparbie dell'Alto Adige. I "Miteinanders" sono "diversi insieme" e propongono un sano ed energico rock.

OGGI IN TRENTINO

ROVERETO:
COME UN VIANDANTE SPERDUTO
Anfiteatro Campana dei Caduti, ore 20.30. I più bei canti degli Alpini eseguiti dal Coro Sant'Ilario di Rovereto, con la partecipazione dell' attore Michele Comite

MORI:
CONCERTO ALPINO
Teatro Comunale, ore 21. Nell'ambito delle manifestazioni per L'Adunata Nazionale di Trento si tiene il Concerto degli alpini con la partecipazione del coro Ana Gruppo di Collegno

MORI:
FILOSOFIA DEL VIAGGIO
Sala Ex Municipio, ore 17.30. Incontri di Filosofia a cura di Salvatore Piromalli, filosofo. Con accompagnamento musicale a cura di Franco Giuliani e Tiziano Rossato

BORGO VALSUGANA:
VISITA GUIDATA
Centro Storico, ore 18. Visita guidata al centro storico di Borgo Valsugana e alla Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana e Lagorai

SAN MICHELE:
FESTA DEGLI ALPINI
Museo degli Usi e Costumi, ore 20. Il chiostro del Museo degli Usi e Costumi ospita due concerti per l'Adunata degli Alpini. Alle 20 il Coro InCanto segue il concerto

Dieci eventi «top» con Alpini e non solo in tutta la regione

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della Fanfara Sezionale Ana

TRENTO:
AFROMANIA

Officina Gambrinus, ore 23. Grande novità della nuova stagione all'Officina Gambrinus quella con Afromania, il nuovo appuntamento mensile dedicato alla musica afro a cura di dj Pio Leonardelli Armandino Drums.

VILLAZZANO:
CONCERTO DI CORI ALPINI

Teatro Comunale, ore 20.30. In occasione dell'Adunata il Gruppo alpini di Villazzano presenta un concerto con i cori di Ana Vittorio Veneto, Sat Bindesi Villazzano e Salorno

TRENTO:
LA GRANDE GUERRA

Mondadori Bookstore, ore 17. In occasione dell' Adunata, al Mondadori Bookstore lettura recitata di Mauro Neri tratta da "Racconti dalla Grande Guerra"

BORGO VALSUGANA:
CANZONI E GUERRA

Auditorium Comunità di Valle, ore 20.30. In occasione dell'Adunata si tiene il concerto «Canzoni e immagini degli Alpini» con il Coro Valsella accompagnato da Luca Girotto

DRO:
NATURA

Centro Culturale, ore 20.30. Titola Piccole radure e ampi spazi tra le Marocche di Dro e il lago di Toblino l'appuntamento organizzato nell'ambito dell'iniziative per la Giornata della Biodiversità

CLES:
COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

Biblioteca intercomunale, ore 16. Nella Settimana dell'accessibilità, intervento a cura del Centro consulenza ComuniCAA di GSH e del Gruppo CAA della Neuropsichiatria infantile APSS di Trento incontro La comunicazione aumentativa nei servizi educativi sanitari

TRENTO:
GOGÀ

Bar Accademia, ore 21.30. Concerto con il cantautore Gogà, nome d'arte di Federico Gorga in tour promozionale del suo album Oggi mi sento vintage

ROVERETO:
ZOOLOGIA E BIOLOGIA

Sala Convegni Museo Civico, ore 18. Per I venerdì della zoologia-biologia appuntamento Perceprion or inceprion: la convivenza con lupi e orsi è possibile? Con Marco Galaverini WWF Italia e Mirko Righi

ROVERETO:
LIVE JAZZ

Osteria del Pettirosso, ore 21. Prosegue l'appuntamento con la musica jazz in Osteria del Pettirosso. Questa sera Blue Moon, progetto musicale di Giulia Compostella e Mattia Mattiello, voce e chitarra

DRO:
I RISENTITI 2.0

Ristorante da Alfio ore 20.30. Vira sul pop rock italiano il nuovo appuntamento al Ristorante Pizzeria Da Alfio che ospita nella serata la musica de I Risentiti storico gruppo roveretano che propone un programma legato alla musica anni 60 italiana

TRENTO:
SERATA LIVE LIZARD

Bookique, ore 21. Serata dedicata all'etichetta discografica Lizard Records di Loris Furlan. Con concerto dei Supercanifradiciadespiaredosi feat Esserelà, trio bolognese

IN COLLABORAZIONE CON CULTURA.BZ.IT

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 50
Foglio 1

TRENTO 2018

Le penne nere si organizzano per allestire le tende

Nelle tendopoli, tra amicizia e fango

La vita di chi ha scelto gli alloggi meno comodi: «Il maltempo non ci ha aiutati, ma qui si cementano le relazioni»

di Lorenzo Di Domenico
TRENTO

Sebbene siano i più evidenti, i più chiacchierati ed i più comuni, non stanno arrivando nella nostra città in occasione dell'Adunata solamente alpini "camperisti", ma esiste anche il popolo, meno impattante visivamente ma non per questo meno numeroso, dei "tendati". Nelle tre enormi aree occupabili da tende, allestite dal Comitato organizzatore, sono previsti più di 7mila alpini che alloggeranno in tenda, senza considerare gli innumerevoli grandi tendoni e piccole tende singole che "spuntano" continuamente in ogni zona verde della città: dai grandi parchi fino alle minuscole zolle di prato al lato della strada.

Presso l'area tende del NOT, in via al Desert, incontriamo un gruppo di alpini di Concesio, della sezione Ana di Brescia, tra di loro c'è Claudio che, intento a montare un'enorme tenda per la sua compagnia di amici, ci spiega: «Veniamo a tutte le Adunata in tenda, è un discorso di convivialità: si mangia insieme, si passa il tempo insieme e si dorme insieme. Per ora ci stiamo trovando molto bene, anche se il tempo non è dei migliori». Purtroppo, infatti, il tempo non è stato clemente nella notte tra mercoledì e giovedì, creando qualche problema all'interno di questa piccola "città" ancora in fase di sviluppo. Se buona parte del terreno è infatti stata ricoperta di ghiaia ci sono porzioni dell'area con terra "scoperta", che hanno portato alla formazione di parecchio fango, creando non pochi problemi per chi nel campo è già sistemato oppure chi ci sta arrivando. Pochi metri più in là, infatti, troviamo due alpini della sezione di Valdagno intenti a recuperare con una vanga la ghiaia in eccesso situata in alcuni punti dell'area, caricarla su di una carriola e spostarla nella loro piazzola, completamente ricoperta di fango, per poter poi piantare le loro tende.

«È assurdo -spiegano abbastanza arrabbiati- non possiamo pagare più di un euro a metro quadro per le piazzole, con un aumento rispetto al passato per di più, e poi doverci occupare noi di cose così. Come hanno messo la ghiaia qui potevano anche metterla dieci metri più in là, non ha senso».

Poco distante dalla zona di lavoro dei due amici troviamo delle enormi tende da campo: l'accampamento di un nutrito gruppo di alpini vicentini.

«Siamo stati i primi ad arrivare in questo campo -racconta Giovanni Piva, responsabile della protezione civile Ana di Bolzano Vicentino- ci stiamo trovando bene, disorganizzazione totale del campo a parte: almeno le strade che passano in mezzo alle piazzole potevano ricoprirle di ghiaia, le vie di uscita sono piene di fango adesso. Abbiamo notato un'ottima presenza ed un buon lavoro negli scorsi giorni da parte dei volontari e vigili del fuoco, ma forse questa zona se la sono un po' dimenticata. Anche i servizi sono stati sistemati troppo distanti da alcune piazzole ed in più ci hanno detto che le docce saranno forse attive per domani».

Giovanni, mostrandoci l'aquila in cartapesta che troneggia sulla loro auto, opera di un membro del suo gruppo, sottolinea: «Quest'aquila ci segue da ben 10 anni e sui suoi lati sono scritti i due gruppi alpini di cui fanno parte le persone che ci sono qui: ci sono alcuni alpini del gruppo di Tavernelle ed altri di Lisera, si trovano entrambe nel vicentino. I nostri gruppi sono gemellati ormai da 40 anni ed andiamo sempre insieme alle Adunate in tenda».

Sbirciando all'interno di uno dei grandi tendoni notiamo dei grandi tavoli da pranzo e un discreto tran tran, d'altronde l'ora di pranzo si sta avvicinando. Quando domandiamo se le cose tra i due gruppi, durante le decine di Adunate, siano andate sempre bene Giovanni commenta sorridendo: «È un po' come un matrimonio: ci sono alti e bassi, ma poi i problemi si superano».

Negli scatti di Panato alcuni momenti di vita nella tendopoli di via al Desert La pioggia ha creato qualche problema soprattutto a causa del fango

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 51
Foglio 1

«Grand hotel Sanseverino» L'area social dei camper

Tutto prenotato dallo scorso agosto: prezzo 50 euro per cinque giorni in piazzola Scambi gastronomici e storie di solidarietà. Come le 40 Adunate di nonno Adriano

TRENTO

Il benvenuto al «Grand hotel Sanseverino» lo ha dato loro mercoledì sera un acquazzone da paura. Ma per la famiglia di Adriano Sommavigo, spezzino, che da quasi 40 anni segue ogni Adunata, è stata ordinaria amministrazione: «Qui si sta bene. Vero, la prima notte ci siamo trovati con la pioggia che ci ha bagnato tutto, filtrando sotto alla tenda, ma ora le nostre cose sono stese al sole. E siamo prontissimi per la sfilata di domenica». Il parcheggio di piazzale Sanseverino è oramai un'area camper che cresce di ora in ora, tutto esaurito da mesi, e chi vi ha piantato le tende racconta uno spaccato di Italia, di Adunata, bella e pragmatica.

Adriano, ha 81 anni e dopo aver fatto 18 mesi di naia a Bressanone (manco a dirlo negli Alpini), le penne nere non le hai abbandonate. Ha fatto l'artigiano per tutta la vita e ha messo tempo libero e passione nell'Ana, con la protezione civile. In Sanseverino ha sistemato il suo camper e due tende canadesi. Con lui la moglie Adelaide ed i nipotini Mattia ed Emma: «Con l'Ana ho fatto quattro alluvioni ed un terremoto, per dare una mano a chi aveva bisogno, assieme ad altre centinaia di penne nere. Come siamo soliti fare, come è nel nostro essere. Una delle prima adunate che ricordo bene, con grande piacere perché ci siamo fatti tanti amici, è stata proprio quella di Trento, 31 anni fa. Molti di loro non li abbiamo più persi di vista, ci incontriamo anche in questi giorni: noi un tempo portavamo da casa per mangiarli in compagnia i muscoli, le cozze sì, ma qui da voi sono un po' sospettosi sul pesce. Allora adesso portiamo la "mesciua", una sorta di zuppa di cereali che un tempo si faceva con gli avanzi delle navi. Gli amici di Storo che metteranno il camper accanto al nostro (abbiamo prenotato 6 piazzole) cucineranno invece...la polenta» racconta. Il piazzale adibito a campeggio a prima vista non parrebbe il top in termini di accoglienza: «Ma no, i campeggi, anzi le aree camper sono tutte così alle Adunate. Anzi, qui possiamo dire di essere sistemati molto bene, a pochi metri dal centro, con l'allacciamento elettrico. Anche se da questo punto di vista - nota nonno Adriamo - saremmo anche autonomi, visto che sul tetto del camper abbiamo un pannello solare. Ci siamo prenotati lo scorso agosto, dovevamo andare all'ex Italcementi, poi ci hanno comunicato il cambio: il prezzo? Beh, quello è un po' più caro rispetto al passato: abbiamo pagato 50 euro, rispetto ai 40 della scorsa edizione. Al giorno? No, no per tutti e cinque i giorni». Adriano saluta. Anzi no, ci tiene ad aggiungere ancora una cosa: «Mi è spiaciuto vedere i cartelli di offese ed i vandalismi al negozio degli alpini. Sono opera di un gruppetto, lo sappiamo, ma fanno male». *(g.t.)*

TRENTO 2018

Piazzale Sanseverino è ora un'area camper del tutto prenotata sin dallo scorso agosto: nelle piazzole le storie di un'Italia concreta e generosa come quella di nonno Adriano e dei suoi nipoti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 54
Foglio 1 / 2

Alpino e cavaliere: la «leggenda» Carbonari

Reduce di Russia, morto nel 1995, è rimasto nella memoria delle penne nere trentine
Nell'adunata del 1987 ebbe l'onore di portare il labaro-medagliere dell'Ana di Trento

TRENTO

Roberto Carbonari è stato un alpino perennemente in prima linea. La figlia Nicoletta ricorda il papà, a 23 anni dalla scomparsa, in occasione dell'Adunata nazionale alpina di Trento di questi giorni. Questo importante evento le fa tornare alla mente la sfilata di Trento del 1987 quando il genitore ebbe l'onore di portare il labaro-medagliere dell'Ana di Trento.

«Praticamente io sono nata alpina e continuo ad esserlo – esordisce col sorriso Nicoletta -. Ma in particolar modo mi sento sulla pelle più che mai il clima delle penne nere ogni qualvolta c'è l'adunata annuale nazionale, perché ricordo più che mai il mio papà che iniziava ad attivarsi diversi giorni prima della data fatidica e non è mai mancato all'evento che considerava imperdibile». Inizia così l'attuale presidente della Magnifica Comunità montana degli Altipiani cimbri, che poi continua ad inanellare fatti storici, testimonianze ed episodi dell'augusto genitore. E in effetti il cavalier Carbonari è una leggenda del Corpo delle penne nere locali e provinciali (il titolo di cavaliere gli è stato conferito per meriti di guerra). Non è intenzione di Nicoletta elencare il curriculum del papà, ma piuttosto mettere in evidenza il suo animo generoso e lo spirito alpino a 360 gradi.

È di rigore dire subito che Roberto è il figlio dell'eroico maestro Primo, che il 28 aprile 1945 salvò direttamente o indirettamente gran parte della gente di Carbonare e altri passanti del momento (si parla di circa 250 persone) dall'imminente rappresaglia nazista.

Riassumiamo ora un brevissimo prologo dell'alpino Roberto Carbonari. Sette anni di guerra su diversi fronti, campagna di Russia e prigionia dapprima tedesca e poi russa. Poi dopo la guerra si dedicò con passione alla fondazione della sezione alpina di Carbonare, il cui Gruppo attuale è tuttora sempre presente nelle situazioni di beneficenza e di richiesta di aiuto da qualsiasi parte provengano. Con loro fra l'altro partecipò alla costruzione di case dopo il terremoto del Friuli. Poi consigliere mandamentale degli alpini degli Altipiani cimbri e dell'Altopiano della Vigolana e animatore e coordinatore dell'Ana trentina. Fino all'impegno nobile con la costanza che lo contraddistingueva per il recupero delle salme di alpini dai cimiteri russi orientali.

Per mettere a fuoco la figura carismatica, intelligente, intraprendente e completata da una innata ironia del cavalier Carbonari, basta riportare dei passi illuminanti di una sua intervista del 23 agosto 1992 sul giornale "Alto Adige" (nell'edizione trentina di allora) dal titolo Racconti di guerra; non era la prima intervista di Roberto Carbonari, né fu l'ultima riportata da diversi mass media locali e nazionali. Riferendosi a quella sciagurata esperienza di guerra, il Cavaliere sostiene con piglio: «Io c'ero. Ho vissuto in pieno la seconda guerra mondiale, scampando alla morte numerose volte. Fra il servizio di leva, gli anni bellici e le prigionie sono partito a 18 anni e sono tornato definitivamente a casa a 27». E non senza emozione, evidenzia soprattutto il periodo della cattura e prigionia in Unione Sovietica. L'allora ventiseienne sergente maggiore degli alpini ricorda, così come ha continuato a menzionare nei decenni postbellici, che assieme ad altri compagni e reduci, loro sì sono stati protagonisti di quei giorni terribili: da soldati, da umili, con la paura e con il coraggio di ogni uomo. A questo punto, con una semplicità dirompente butta lì un passo che è un capolavoro di saggezza . «Ho un'ambizione – dice Carbonari – nel mio piccolo ho fatto qualcosa per la collettività, io che ho vissuto quelle vicende: mi ha invece profondamente offeso e indignato chi contava di più e poteva fare molto più di me e invece non ha fatto nulla. Si potevano salvare molte più vite e risparmiare molte sofferenze».

Assieme ad un altro gruppo di scampati italiani si fecero ben volere dai comandanti dell'Armata Rossa, con il risultato, raro in quei momenti, che non solo si sono salvati loro, ma sono riusciti a salvare altri scampati non solo italiani. Sia nel campo di concentramento nazista di Hoenstein che in quello russo, erano costantemente in pericolo di finire peggio.

Il cavalier Carbonari - con la sua incredibile ecletticità abbinata a una verve notevole – riusciva a parlare e farsi intendere anche in tedesco e in russo. Non solo, ma suonava la fisarmonica, tenendo su per quanto possibile l'umore dei compagni di sventura, coinvolgendoli nei canti corali addirittura assieme a soldati russi.

Nel suo albergo-ristorante di Carbonare sono passati centinaia e centinaia di amici reduci ed ex commilitoni di ogni grado e condizione sociale. Venivano da Roby per salutarlo, chiedergli consigli e aiuti soprattutto per sbrigare faccende burocratiche. Insomma, in guerra e in pace è sempre stato profondamente e veracemente un Alpino.

«È bello ed emozionante quando incontro persone che mi parlano ancora di lui, della sua disponibilità e del suo grande cuore nell'aiutare il prossimo - sottolinea la figlia Nicoletta -. Nell'occasione della 91ª Adunata nazionale voglio mandare un caloroso abbraccio a tutti gli alpini, un pensiero di riconoscimento particolare va a tutti i Caduti di tutte le guerre e alle loro famiglie, nella speranza che le guerre finalmente finiscano per dare un mondo migliore alle nuove generazioni. Penso che almeno un po' tutti, spesso inconsciamente, siamo responsabili di queste sciagure. La concordia infatti inizia nel rispetto di chi ci sta vicino. L'Adunata di Trento di quest'anno è appunto organizzata all'insegna della pace».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 54
Foglio 2 / 2

Il cavalier Roberto Carbonari, nella foto con il labaro-medagliere dell'Ana di Trento all'adunata del 1987

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 41
Foglio 1 / 2

TRENTO 2018

Sul Doss Trento rinascerà il museo delle Truppe Alpine

Posata la prima pietra. Favero: «Senza memoria non c'è futuro» Deposta una corona nel mausoleo di Cesare Battisti

di Gianfranco Piccoli
TRENTO

«Senza memoria, non c'è futuro. Portare i giovani in un nuovo museo, significa trasmettere la memoria, fondamentale per un futuro di pace». Con queste parole Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, ha aperto ieri pomeriggio la cerimonia di posa della prima pietra dei lavori che porteranno al risanamento e all'ampliamento del Museo nazionale delle Truppe Alpine sul Doss Trento, aperto nel 1958. Pochi giorni fa, i cimeli conservati nell'edificio hanno trovato una casa provvisoria in via Torre Vanga, nel cuore di Trento.

Il museo, che nelle intenzioni entrerà nella rete museale trentina, passerà dagli attuali 300 metri espositivi, a 1.700, con una nuova edificazione che farà da cornice a quella originaria, un'ex polveriera austriaca. Un'opera figlia di una volontà che ha trovato radici comuni nell'Ana, nel Ministero della Difesa, nella Provincia autonoma di Trento e nel Comune di Trento. Il Comune ci metterà i terreni e una parte delle risorse, la Provincia interverrà con un contributo rilevante.

«Questa - ha detto il presidente della Provincia Ugo Rossi - non è una spesa, ma un investimento. Un investimento per rinnovare la memoria e il rispetto, un valore quest'ultimo che di questi tempi va rinforzato. Questo è un investimento - ha proseguito Rossi - utile anche per quelle coscienze che in questi giorni hanno usato in modo sconsiderato il diritto di critica», riferendosi ai cartelli e alle scritte ingiuriose apparse in città contro gli alpini.

Il sindaco Alessandro Andreatta ha sottolineato l'alto valore simbolico del Doss Trento: «Rifugio per i trentini durante le inondazioni, celebrazione della storia con il Mausoleo di Battisti, luogo di culto per la presenza di una basilica paleocristiana. E, naturalmente, luogo di memoria del sacrificio e oggi luogo di costruzione di un mondo migliore. La comunità di Piedicastello è stata e sarà custode di questo luogo».

Il generale Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, ha ricordato il valore della tradizione, che si manifesta nella sua forma più nobile nel culto dei caduti. Infine, la posa della prima pietra, con la benedizione del vescovo emerito di Trento, Luigi Bressan, e del vescovo Mario Mucci, cappellano della Finanza.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona nel Mausoleo dedicato a Cesare Battisti, presenti anche i nipoti dell'irredentista, Mimma e Marco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 41
Foglio 2 / 2

La posa della prima pietra del museo. Sopra la deposizione della corona

L'opera finanziata in gran parte dalla Provincia. Rossi: «Questa non è una spesa, ma un investimento»

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 42
Foglio 1 / 2

Nelle tendopoli, tra amicizia e fango

La vita di chi ha scelto gli alloggi meno comodi: «Il maltempo non ci ha aiutati, ma qui si cementano le relazioni»

di Lorenzo Di Domenico
TRENTO

Sebbene siano i più evidenti, i più chiacchierati ed i più comuni, non stanno arrivando nella nostra città in occasione dell'Adunata solamente alpini "camperisti", ma esiste anche il popolo, meno impattante visivamente ma non per questo meno numeroso, dei "tendati". Nelle tre enormi aree occupabili da tende, allestite dal Comitato organizzatore, sono previsti più di 7mila alpini che alloggeranno in tenda, senza considerare gli innumerevoli grandi tendoni e piccole tende singole che "spuntano" continuamente in ogni zona verde della città: dai grandi parchi fino alle minuscole zolle di prato al lato della strada.

Presso l'area tende del NOT, in via al Desert, incontriamo un gruppo di alpini di Concesio, della sezione Ana di Brescia, tra di loro c'è Claudio che, intento a montare un'enorme tenda per la sua compagnia di amici, ci spiega: «Veniamo a tutte le Adunata in tenda, è un discorso di convivialità: si mangia insieme, si passa il tempo insieme e si dorme insieme. Per ora ci stiamo trovando molto bene, anche se il tempo non è dei migliori». Purtroppo, infatti, il tempo non è stato clemente nella notte tra mercoledì e giovedì, creando qualche problema all'interno di questa piccola "città" ancora in fase di sviluppo. Se buona parte del terreno è infatti stata ricoperta di ghiaia ci sono porzioni dell'area con terra "scoperta", che hanno portato alla formazione di parecchio fango, creando non pochi problemi per chi nel campo è già sistemato oppure chi ci sta arrivando. Pochi metri più in là, infatti, troviamo due alpini della sezione di Valdagno intenti a recuperare con una vanga la ghiaia in eccesso situata in alcuni punti dell'area, caricarla su di una carriola e spostarla nella loro piazzola, completamente ricoperta di fango, per poter poi piantare le loro tende.

«È assurdo -spiegano abbastanza arrabbiati- non possiamo pagare più di un euro a metro quadro per le piazzole, con un aumento rispetto al passato per di più, e poi doverci occupare noi di cose così. Come hanno messo la ghiaia qui potevano anche metterla dieci metri più in là, non ha senso».

Poco distante dalla zona di lavoro dei due amici troviamo delle enormi tende da campo: l'accampamento di un nutrito gruppo di alpini vicentini.

«Siamo stati i primi ad arrivare in questo campo -racconta Giovanni Piva, responsabile della protezione civile Ana di Bolzano Vicentino- ci stiamo trovando bene, disorganizzazione totale del campo a parte: almeno le strade che passano in mezzo alle piazzole potevano ricoprirle di ghiaia, le vie di uscita sono piene di fango adesso. Abbiamo notato un'ottima presenza ed un buon lavoro negli scorsi giorni da parte dei volontari e vigili del fuoco, ma forse questa zona se la sono un po' dimenticata. Anche i servizi sono stati sistemati troppo distanti da alcune piazzole ed in più ci hanno detto che le docce saranno forse attive per domani».

Giovanni, mostrandoci l'aquila in cartapesta che troneggia sulla loro auto, opera di un membro del suo gruppo, sottolinea: «Quest'aquila ci segue da ben 10 anni e sui suoi lati sono scritti i due gruppi alpini di cui fanno parte le persone che ci sono qui: ci sono alcuni alpini del gruppo di Tavernelle ed altri di Lisera, si trovano entrambe nel vicentino. I nostri gruppi sono gemellati ormai da 40 anni ed andiamo sempre insieme alle Adunate in tenda».

Sbirciando all'interno di uno dei grandi tendoni notiamo dei grandi tavoli da pranzo e un discreto tran tran, d'altronde l'ora di pranzo si sta avvicinando. Quando domandiamo se le cose tra i due gruppi, durante le decine di Adunate, siano andate sempre bene Giovanni commenta sorridendo: «È un po' come un matrimonio: ci sono alti e bassi, ma poi i problemi si superano».

Negli scatti di Panato alcuni momenti di vita nella tendopoli di via al Desert La pioggia ha creato qualche problema soprattutto a causa del fango

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 42
Foglio 2 / 2

TRENTO 2018

Le penne nere si organizzano per allestire le tende

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+49
Foglio 1 / 2

La pagina-copertina dell'inserto di oggi

ADUNATA / 3

Inserto speciale con tutti gli eventi, le storie e le foto

Oggi, oltre alle pagine in primo piano, anche un inserto speciale per gustare pienamente la festa dell'adunata.

DA PAGINA 49 A PAGINA 56

TRENTO 2013

Sul Doss Trento rinascerà il museo delle Truppe Alpine

Posata la prima pietra. Favero: «Senza memoria non c'è futuro» Deposta una corona nel mausoleo di Cesare Battisti

di Gianfranco Piccoli
TRENTO

«Senza memoria, non c'è futuro. Portare i giovani in un nuovo museo, significa trasmettere la memoria, fondamentale per un futuro di pace». Con queste parole Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, ha aperto ieri pomeriggio la cerimonia di posa della prima pietra dei lavori che porteranno al risanamento e all'ampliamento del Museo nazionale delle Truppe Alpine sul Doss Trento, aperto nel 1958. Pochi giorni fa, i cimeli conservati nell'edificio hanno trovato una casa provvisoria in via Torre Vanga, nel cuore di Trento.

Il museo, che nelle intenzioni entrerà nella rete museale trentina, passerà dagli attuali 300 metri espositivi, a 1.700, con una nuova edificazione che farà da cornice a quella originaria, un'ex polveriera austriaca. Un'opera figlia di una volontà che ha trovato radici comuni nell'Ana, nel Ministero della Difesa, nella Provincia autonoma di Trento e nel Comune di Trento. Il Comune ci metterà i terreni e una parte delle risorse, la Provincia interverrà con un contributo rilevante.

«Questa - ha detto il presidente della Provincia Ugo Rossi - non è una spesa, ma un investimento. Un investimento per rinnovare la memoria e il rispetto, un valore quest'ultimo che di questi tempi va rinforzato. Questo è un investimento - ha proseguito Rossi - utile anche per quelle coscienze che in questi giorni hanno usato in modo sconsiderato il diritto di critica», riferendosi ai cartelli e alle scritte ingiuriose apparse in città contro gli alpini.

Il sindaco Alessandro Andreatta ha sottolineato l'alto valore simbolico del Doss Trento: «Rifugio per i trentini durante le inondazioni, celebrazione della storia con il Mausoleo di Battisti, luogo di culto per la presenza di una basilica paleocristiana. E, naturalmente, luogo di memoria del sacrificio e oggi luogo di costruzione di un mondo migliore. La comunità di Piedicastello è stata e sarà custode di questo luogo».

Il generale Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, ha ricordato il valore della tradizione, che si manifesta nella sua forma più nobile nel culto dei caduti. Infine, la posa della prima pietra, con la benedizione del vescovo emerito di Trento, Luigi Bressan, e del vescovo Mario Mucci, cappellano della Finanza.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona nel Mausoleo dedicato a Cesare Battisti, presenti anche i nipoti dell'irredentista, Mimma e Marco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

» L'opera finanziata in gran parte dalla Provincia. Rossi: «Questa non è una spesa, ma un investimento»

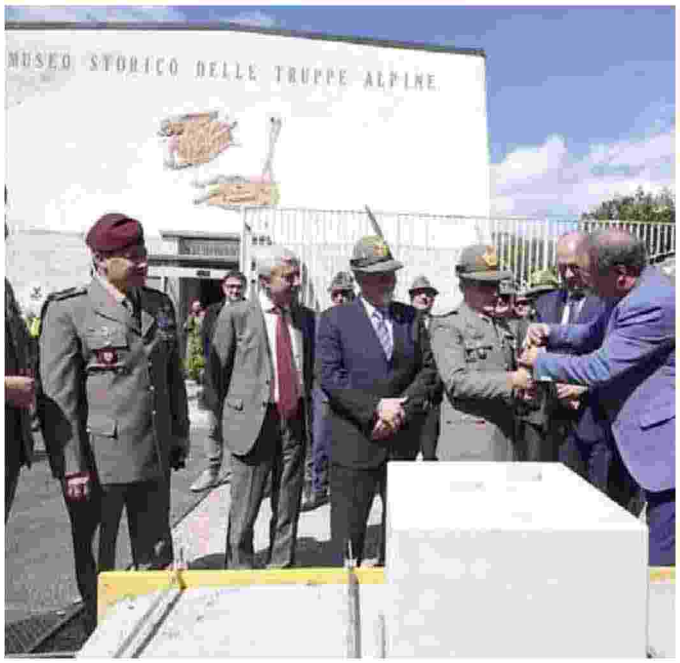
Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 1+49
Foglio 2 / 2



La posa della prima pietra del museo. Sopra la deposizione della corona

TRENTINO

Alpini, festa grande e prime truffe

Maglie contraffatte. E poi c'è chi fa la cresta sulla benzina. La città è già invasa

Trento chiede il rimpatrio degli irregolari

Centrodestra: sarà Rossi-bis con nuove liste

Toto-ministri, c'è Fraccaro in pole position

Aquaspace, quattro licenziati

SONNAMADOSSI GIORGIO

TRENTINO

TRENTO 2018

Sul Doss Trento rinascerà il museo delle Truppe Alpine

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

Una lettera minatoria all'Ana

Pinamonti: «È arrivata qualche giorno fa in sezione ed è piene di accuse contro gli alpini»

TRENTO

Qualcuno cerca di rovinare il clima di festa dell'Adunata. Prima le scritte sui muri con offese per le penne nere e l'epiteto «assassini». Poi il lenzuolo con altre scritte offensive e allusioni al vino comparso sulla facciata di Sociologia. Come se non bastasse, anche l'occupazione di un'aula della stessa facoltà per protestare contro l'Adunata. Ma adesso emerge anche che nei giorni scorsi è arrivata alla sezione Ana di Trento una lettera minatoria contro gli alpini. Il presidente degli alpini trentini Maurizio Pinamonti minimizza, ma aggiunge anche che episodi di questo genere deludono e amareggiano: «È una lettera contro gli alpini e l'Adunata. Ci sono farneticazioni, ma non minacce dirette. Un po' sulla stessa falsariga degli striscioni comparsi sulla facciata di Sociologia. A leggere la lettera, sembra che provenga dagli stessi ambienti visto che usa gli stessi argomenti e gli stessi toni. Sono solo dei deficienti. Tra l'altro questa non è neppure la prima, ne sono arrivate altre in passato».

Pinamonti dice di non essere particolarmente preoccupato: «Preoccupato proprio no. Amareggiato e deluso sì. Queste cose proprio non le capisco. Comunque presenteremo denuncia come nel caso degli striscioni con le offese. Noi siamo persone corrette. Gli alpini sono sempre corretti con tutti e devono essere trattati con correttezza».

Il presidente trentino dell'Ana Maurizio Pinamonti parla con il questore di Trento Massimo D'Ambrosio ieri durante una cerimonia

Una lettera minatoria all'Ana

«Noi rispondiamo coi fatti a chi ci manda minacce»

Penne nere raccontate dalla Domenica del Corriere

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

Penne nere raccontate dalla Domenica del Corriere

Da 13 anni Paolo Scavarda, classe 1938, porta la sua collezione alle adunate. C'è anche un altare da campo del 1914

TRENTO

Da tredici anni è una presenza fissa alle adunate alpine, con uno spazio a lui riservato nella Cittadella dell'alpino. Paolo Scavarda, ottantenne di Chivasso, da moltissimo tempo si diletta a raccogliere le testimonianze cartacee delle vicende alpine, con una particolare predilezione per le Domeniche del Corriere dedicate alle penne nere: "Ne ho collezionate 120, tra il 1899 e il 1971, quando fu celebrato "Centomila gavette di ghiaccio", spiega. Scavarda ha fatto il servizio militare nell'artiglieria da montagna tra il 1961 e il 1962 (all'epoca durava 18 mesi), Car a Rivoli e poi in Alto Adige in un periodo particolarmente complesso, quello del terrorismo: "Anni difficili, tanto che mi hanno prolungato di un mese il servizio".

La sua collezione è esposta al parco Santa Chiara, "ma ho dovuto limitarmi, non mi hanno concesso uno spazio sufficiente". Appese non solo le prime della Domenica del Corriere, ma anche alcune chicche, come la copia anastatica del telegramma che il generale Diaz inviò alle 9 del mattino del 4 novembre 1918, annunciando la presa di Trieste e di Trento: "Il tricolore Italiano sventola sul Castello del Buon Consilio". Scritto proprio così: Buon Consilio. C'è, poi, un altare da campo, recuperato in un convento di Bergamo e appartenuto a don Martino Aimini, tenente e cappellano militare. Un anglo da visitare, accompagnati dalle puntuali precisazioni del simpaticissimo alpino Scavarda.

(g.f.p.)

Paolo Scavarda, 80 anni, di Chivasso

L'altare da campo del 1914 in mostra alla Cittadella

Una lettera minatoria all'Ana

«Noi rispondiamo coi fatti a chi ci manda minacce»

Penne nere raccontate dalla Domenica del Corriere

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 8
Foglio 1

Un'invasione che mette in allarme i sindaci

Timori in Alta Vallagarina: fate scorta di farmaci, non mettetevi in viaggio, possibile blocco dei telefoni

di Michele Stinghen
ALTA VALLAGARINA

Assicuratevi di avere una scorta di farmaci, se ne avete bisogno. Non lasciate la macchina in giro e se ce l'avete tenetela in garage. Evitate di mettervi in viaggio e sappiate che domenica farete fatica a tornare a casa. E ricordate che i cellulari potrebbero non funzionare. Allora: stanno arrivando le cavallette? C'è una corrente artica in arrivo che sta per portare gelo intenso e davvero polare? Le previsioni meteo danno tempeste in arrivo? Un uragano? Chiudono l'autostrada e la statale tutto d'un colpo? No, arrivano gli alpini. L'avviso recapitato in questi giorni dai Comuni ai residenti dei paesi dell'Alta Vallagarina sembra quello che prepara la cittadinanza ad una calamità. Per prevenire disagi e problemi i sindaci dell'Alta Vallagarina, protezione civile, gruppi Ana e dei vigili del fuoco e carabinieri hanno redatto un piano di azione, perché - con l'arrivo a Trento per l'Adunata di 650 mila persone, più di tutta la popolazione del Trentino - la viabilità locale sarà messa a dura prova. Non sono escluse, sul territorio dei tre Comuni, delle attivazioni dei centri operativi per la protezione civile (qualora il traffico si bloccasse del tutto, o causa sovraffollamento a Trento). L'avviso - recapitato in tutte le case ieri a Volano - preannuncia che saranno possibili dei blocchi non solo delle strade, ma anche delle comunicazioni, causa sovraccarico delle celle per i telefoni cellulari. Le amministrazioni invitano chi ha problemi di salute e ha bisogno di farmaci, ossigeno o di dialisi, di segnalare subito i suoi bisogni, per prevenire problemi derivanti dal blocco della viabilità. Si invita a parcheggiare l'auto negli stalli privati e a lasciare liberi i parcheggi pubblici, per quanto possibile. I Comuni potranno chiudere alcune vie interne. Il paese di Calliano, già da oggi dalle 18, sarà accessibile solo a residenti ed autorizzati; fino alle 8 di lunedì vigerà i divieto di accesso alle auto in paese. Lo stesso farà Besenello, con la chiusura delle vie che portano in paese (strada del Dazio, Campigrandi, Postavecchia, Acquaviva, Vanzetti, sottopasso ferroviario) e lo stesso si riserva di fare Volano, che presidierà i varchi.

Anche un pomeriggio di divertimenti per i bambini ai giardini di via Dante

Lo staff della cucina pronto a soddisfare i palati non solo degli alpini

L'ADUNATA A ROVERETO

Il "villaggio alpino" subito preso d'assalto

Un'invasione che mette in allarme i sindaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 14/15
Foglio 1

ADUNATA ALPINI/1

Come sono belli tutti quei tricolori

■ Egregio Direttore, in occasione della 91° adunata degli alpini, la città si riscopre giorno dopo giorno sempre più patriottica. Migliaia di bandiere sventolano all'aria, tingendo di verde bianco rosso le vie e le piazze del capoluogo e i colori si mescolano con quelli della primavera. Girando per le vallate è impossibile rimanere indifferenti dallo spiegamento di tricolori. Anche nel paese più sperduto, sul poggiolo più alto, sventola una bandiera italiana. Non solo le istituzioni, ma soprattutto i cittadini si sentono coinvolti e si apprestano ad adornare la propria casa, come se volessero dire: io ci sono e sono Italiano. L'adunata inconsapevolmente sta rafforzando il senso civico, il patriottismo, l'orgoglio di essere ITALIANO.È un piacere girare con il naso all'insù ad ammirarle, facendomi sentire fiero ed orgoglioso di vivere in questo paese. Molti si stanno chiedendo che senso abbia addobbare tutto il territorio di bandiere e quale sia la spesa. Io dico che dovrebbe essere sempre così ed auspico che passata l'adunata, il TRICOLORE possa continuare a sventolare nei nostri cuori, ricordandoci dove siamo e chi siamo.

Giuseppe Resta
Agire per il Trentino

Un colpo d'occhio bellissimo. Chi si interroga, peraltro, si chiede prima di tutto un'altra cosa: si poteva, in questa occasione, provare a fare convivere più bandiere, dimostrando quanto questa terra, in virtù della sua storia di confini (declinato al plurale), sia particolare? La risposta - come ho già avuto modo di scrivere - è sì. Però ora godiamoci la festa.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 43
Foglio 1 / 2

«Grand hotel Sanseverino» L'area social dei camper

Tutto prenotato dallo scorso agosto: prezzo 50 euro per cinque giorni in piazzola
Scambi gastronomici e storie di solidarietà. Come le 40 Adunate di nonno Adriano

TRENTO

Il benvenuto al «Grand hotel Sanseverino» lo ha dato loro mercoledì sera un acquazzone da paura. Ma per la famiglia di Adriano Sommavigo, spezzino, che da quasi 40 anni segue ogni Adunata, è stata ordinaria amministrazione: «Qui si sta bene. Vero, la prima notte ci siamo trovati con la pioggia che ci ha bagnato tutto, filtrando sotto alla tenda, ma ora le nostre cose sono stese al sole. E siamo prontissimi per la sfilata di domenica». Il parcheggio di piazzale Sanseverino è oramai un'area camper che cresce di ora in ora, tutto esaurito da mesi, e chi vi ha piantato le tende racconta uno spaccato di Italia, di Adunata, bella e pragmatica.

Adriano, ha 81 anni e dopo aver fatto 18 mesi di naia a Bressanone (manco a dirlo negli Alpini), le penne nere non le hai abbandonate. Ha fatto l'artigiano per tutta la vita e ha messo tempo libero e passione nell'Ana, con la protezione civile. In Sanseverino ha sistemato il suo camper e due tende canadesi. Con lui la moglie Adelaide ed i nipotini Mattia ed Emma: «Con l'Ana ho fatto quattro alluvioni ed un terremoto, per dare una mano a chi aveva bisogno, assieme ad altre centinaia di penne nere. Come siamo soliti fare, come è nel nostro essere. Una delle prima adunate che ricordo bene, con grande piacere perché ci siamo fatti tanti amici, è stata proprio quella di Trento, 31 anni fa. Molti di loro non li abbiamo più persi di vista, ci incontriamo anche in questi giorni: noi un tempo portavamo da casa per mangiarli in compagnia i muscoli, le cozze sì, ma qui da voi sono un po' sospettosi sul pesce. Allora adesso portiamo la "mesciua", una sorta di zuppa di cereali che un tempo si faceva con gli avanzi delle navi. Gli amici di Storo che metteranno il camper accanto al nostro (abbiamo prenotato 6 piazzole) cucineranno invece...la polenta» racconta. Il piazzale adibito a campeggio a prima vista non parrebbe il top in termini di accoglienza: «Ma no, i campeggi, anzi le aree camper sono tutte così alle Adunate. Anzi, qui possiamo dire di essere sistemati molto bene, a pochi metri dal centro, con l'allacciamento elettrico. Anche se da questo punto di vista - nota nonno Adriamo - saremmo anche autonomi, visto che sul tetto del camper abbiamo un pannello solare. Ci siamo prenotati lo scorso agosto, dovevamo andare all'ex Italcementi, poi ci hanno comunicato il cambio: il prezzo? Beh, quello è un po' più caro rispetto al passato: abbiamo pagato 50 euro, rispetto ai 40 della scorsa edizione. Al giorno? No, no per tutti e cinque i giorni». Adriano saluta. Anzi no, ci tiene ad aggiungere ancora una cosa: «Mi è spiaciuto vedere i cartelli di offese ed i vandalismi al negozio degli alpini. Sono opera di un gruppetto, lo sappiamo, ma fanno male». *(g.t.)*

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 43
Foglio 2 / 2

TRENTO 2018

Piazzale Sanseverino è ora un'area camper del tutto prenotata sin dallo scorso agosto: nelle piazzole le storie di un'Italia concreta e generosa come quella di nonno Adriano e dei suoi nipoti

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 44/45
Foglio 1 / 5

TRENTO 2018

ALBUM

Alpino-statua a Trento (foto pubblicata su Facebook da Roberta Pisoni)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

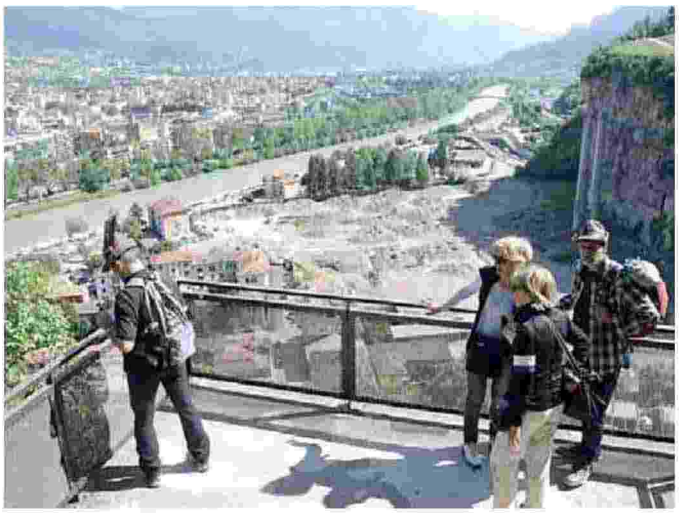
ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 44/45
Foglio 2 / 5

Bouquet matrimoniale con cappello d'alpino (foto GIORGIO SALOMON)

Ornella Frisinghelli con il cappello da alpino a Rovereto



La direttrice dell'Apt di Trento Elda Verones

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 44/45
Foglio 3 / 5

La piccola Armenia con il cappello d'alpina

Guida trentina in costume tirolese per gruppo di alpini in piazza Duomo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 44/45
Foglio 4 / 5

Scatti rubati a una prima giornata ricca di sorprese, volti, sorrisi: l'Adunata ha già portato a Trento una stroordinaria invasione di simpatia

Qui sopra le prove delle Frecce Tricolori sui cieli di Trento, proprio sopra la Torre Civica: la foto è di Giorgio Salomon. A destra Ponyo, cane alpino di condominio

I due fratelli "Barba" sempre presenti alle Adunate (foto PANATO)

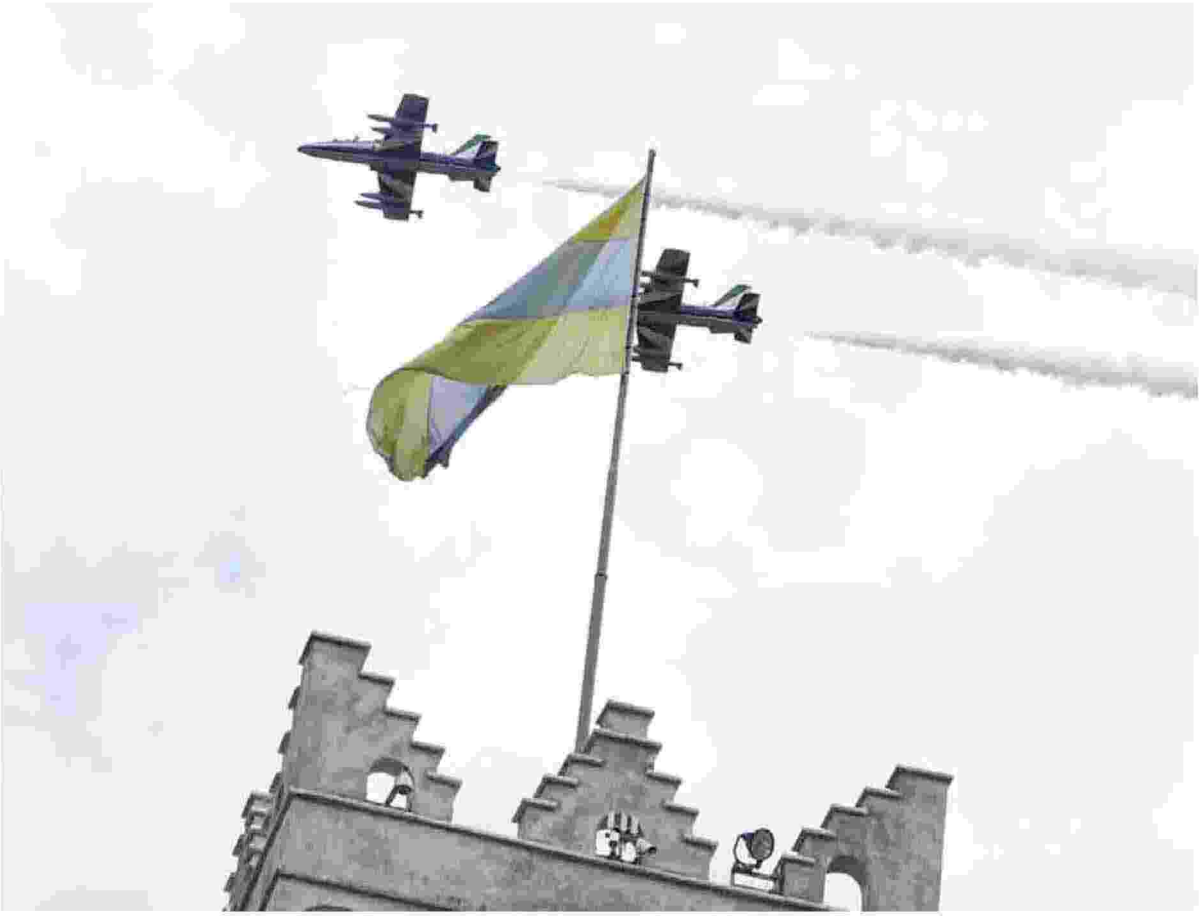
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 44/45
Foglio 5 / 5



Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 46
Foglio 1

GLI APPUNTAMENTI A PERGINE E DINTORNI

Spaccio alpino e commemorazione dei caduti

PERGINE

Giornate intense anche nei centri vicini a Trento. Oggi e domani a Pergine e dintorni gli appuntamenti sono molteplici. A Costasavina, per gli alpini ospiti (ma non solo), oggi al campo sportivo spaccio e cucina alpina aperti tutto il giorno; alle 17, commemorazione dei Caduti al monumento in piazza, alla sera (ore 20.45) al campo sportivo, rassegna corale con il Coro Ana di Roma (ospite) e il Coro Genzianella di Roncogno. Poi, domani sabato, alle 10, raduno al campo sportivo per recarsi a Trento a piedi attraverso il Passo del Cimirlo. Sarà la "Camminata verso l'Adunata". In località Eremo sosta per ristoro: predisposti tavoli e panche per una merenda/pranzo alpino (contributo di 5 euro) a cura degli alpini di Costasavina; una volta in città, "libera uscita" per tutti con rientro altrettanto libero. Prenotazioni entro stasera. Informazioni: 3314070778 (Marco). Oggi in teatro a Pergine, alle 18 primo a momento musicale con la Fanfara Tridentina "Walter Smussi" : concerto per la popolazione (ingresso gratuito). Secondo momento musicale con il Coro della Smalp (la storica scuola militare alpina di Aosta, che per decenni ha sfornato decine di ufficiali e sottufficiali alpini) che canterà (ore 21, in teatro) con il Coro Ana di Cremona. A Madrano (alpini aquilani sono ospiti del Csc Oltrefersina), oggi in chiesa (ore 20.30) rassegna corale con il Coro Castel Rocca e il Coro Ana La Preara di Caprino Veronese.

(r.g.)

TRENTO 2018

La cerimonia di scoprimento dell'effigie del beato a Pergine

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 46
Foglio 1 / 2

Alpino e cavaliere: la «leggenda» Carbonari

Reduce di Russia, morto nel 1995, è rimasto nella memoria delle penne nere trentine
Nell'adunata del 1987 ebbe l'onore di portare il labaro-medagliere dell'Ana di Trento

TRENTO

Roberto Carbonari è stato un alpino perennemente in prima linea. La figlia Nicoletta ricorda il papà, a 23 anni dalla scomparsa, in occasione dell'Adunata nazionale alpina di Trento di questi giorni. Questo importante evento le fa tornare alla mente la sfilata di Trento del 1987 quando il genitore ebbe l'onore di portare il labaro-medagliere dell'Ana di Trento.

«Praticamente io sono nata alpina e continuo ad esserlo – esordisce col sorriso Nicoletta -. Ma in particolar modo mi sento sulla pelle più che mai il clima delle penne nere ogni qualvolta c'è l'adunata annuale nazionale, perché ricordo più che mai il mio papà che iniziava ad attivarsi diversi giorni prima della data fatidica e non è mai mancato all'evento che considerava imperdibile». Inizia così l'attuale presidente della Magnifica Comunità montana degli Altipiani cimbri, che poi continua ad inanellare fatti storici, testimonianze ed episodi dell'augusto genitore. E in effetti il cavalier Carbonari è una leggenda del Corpo delle penne nere locali e provinciali (il titolo di cavaliere gli è stato conferito per meriti di guerra). Non è intenzione di Nicoletta elencare il curriculum del papà, ma piuttosto mettere in evidenza il suo animo generoso e lo spirito alpino a 360 gradi.

È di rigore dire subito che Roberto è il figlio dell'eroico maestro Primo, che il 28 aprile 1945 salvò direttamente o indirettamente gran parte della gente di Carbonare e altri passanti del momento (si parla di circa 250 persone) dall'imminente rappresaglia nazista.

Riassumiamo ora un brevissimo prologo dell'alpino Roberto Carbonari. Sette anni di guerra su diversi fronti, campagna di Russia e prigionia dapprima tedesca e poi russa. Poi dopo la guerra si dedicò con passione alla fondazione della sezione alpina di Carbonare, il cui Gruppo attuale è tuttora sempre presente nelle situazioni di beneficenza e di richiesta di aiuto da qualsiasi parte provengano. Con loro fra l'altro partecipò alla costruzione di case dopo il terremoto del Friuli. Poi consigliere mandamentale degli alpini degli Altipiani cimbri e dell'Altopiano della Vigolana e animatore e coordinatore dell'Ana trentina. Fino all'impegno nobile con la costanza che lo contraddistingueva per il recupero delle salme di alpini dai cimiteri russi orientali.

Per mettere a fuoco la figura carismatica, intelligente, intraprendente e completata da una innata ironia del cavalier Carbonari, basta riportare dei passi illuminanti di una sua intervista del 23 agosto 1992 sul giornale "Alto Adige" (nell'edizione trentina di allora) dal titolo Racconti di guerra; non era la prima intervista di Roberto Carbonari, né fu l'ultima riportata da diversi mass media locali e nazionali. Riferendosi a quella sciagurata esperienza di guerra, il Cavaliere sostiene con piglio: «Io c'ero. Ho vissuto in pieno la seconda guerra mondiale, scampando alla morte numerose volte. Fra il servizio di leva, gli anni bellici e le prigionie sono partito a 18 anni e sono tornato definitivamente a casa a 27». E non senza emozione, evidenzia soprattutto il periodo della cattura e prigionia in Unione Sovietica. L'allora ventiseienne sergente maggiore degli alpini ricorda, così come ha continuato a menzionare nei decenni postbellici, che assieme ad altri compagni e reduci, loro sì sono stati protagonisti di quei giorni terribili: da soldati, da umili, con la paura e con il coraggio di ogni uomo. A questo punto, con una semplicità dirompente butta lì un passo che è un capolavoro di saggezza . «Ho un'ambizione – dice Carbonari – nel mio piccolo ho fatto qualcosa per la collettività, io che ho vissuto quelle vicende: mi ha invece profondamente offeso e indignato chi contava di più e poteva fare molto più di me e invece non ha fatto nulla. Si potevano salvare molte più vite e risparmiare molte sofferenze».

Assieme ad un altro gruppo di scampati italiani si fecero ben volere dai comandanti dell'Armata Rossa, con il risultato, raro in quei momenti, che non solo si sono salvati loro, ma sono riusciti a salvare altri scampati non solo italiani. Sia nel campo di concentramento nazista di Hoenstein che in quello russo, erano costantemente in pericolo di finire peggio.

Il cavalier Carbonari - con la sua incredibile eclettività abbinata a una verve notevole – riusciva a parlare e farsi intendere anche in tedesco e in russo. Non solo, ma suonava la fisarmonica, tenendo su per quanto possibile l'umore dei compagni di sventura, coinvolgendoli nei canti corali addirittura assieme a soldati russi.

Nel suo albergo-ristorante di Carbonare sono passati centinaia e centinaia di amici reduci ed ex commilitoni di ogni grado e condizione sociale. Venivano da Roby per salutarlo, chiedergli consigli e aiuti soprattutto per sbrigare faccende burocratiche. Insomma, in guerra e in pace è sempre stato profondamente e veracemente un Alpino.

«È bello ed emozionante quando incontro persone che mi parlano ancora di lui, della sua disponibilità e del suo grande cuore nell'aiutare il prossimo - sottolinea la figlia Nicoletta -. Nell'occasione della 91ª Adunata nazionale voglio mandare un caloroso abbraccio a tutti gli alpini, un pensiero di riconoscimento particolare va a tutti i Caduti di tutte le guerre e alle loro famiglie, nella speranza che le guerre finalmente finiscano per dare un mondo migliore alle nuove generazioni. Penso che almeno un po' tutti, spesso inconsciamente, siamo responsabili di queste sciagure. La concordia infatti inizia nel rispetto di chi ci sta vicino. L'Adunata di Trento di quest'anno è appunto organizzata all'insegna della pace».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 46
Foglio 2 / 2

Il cavalier Roberto Carbonari, nella foto con il labaro-medagliere dell'Ana di Trento all'adunata del 1987

Alpino e cavaliere: la «leggenda» Carbonari

LE PENNE NERE

ALPINI NELLA GRANDE GUERRA 1915-1918

ADUNATA ALPINI TRENTO 2018

In edicola con ALTO ADIGE • TRENTINO

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Dieci eventi «top» con Alpini e non solo in tutta la regione

L'Adunata e le sue molteplici iniziative, ma anche il flamenco rock a Rovereto e «Arezzo Wave» a Pergine

di Katja Casagranda
TRENTO

Nel fine settimana in cui la farà da padrona la novantunesima Adunata Nazionale degli Alpini non mancano valide alternative per chi comunque ha voglia di tuffarsi nella movida culturale e del divertimento. Molti gli appuntamenti da non lasciarsi scappare o le chicche da scoprire

1 Indiscutibilmente è il fine settimana dell'**Adunata Nazionale degli Alpini** a **Trento** ma anche un po' in tutto il Trentino con eventi e programmazione che parte dalla Valsugana si snoda fino in Val di Non e poi arriva a Rovereto ma di cui il focus è la città di Trento trasformata in un campo militare con tende ovunque. Molti gli eventi collaterali di cui il clou domenica con la sfilata in città

2 Replica tutto il fine settimana lo spettacolo **I Cavalieri di Aristofane** al Teatro Comunale di **Bolzano**. Lo spettacolo di di Aristofane nella traduzione, adattamento e regia Roberto Cavosi ,musiche a cura di Emanuele Dell'Aquila con Antonello Fassari, Andrea Castelli, Fulvio Falzarano, Giancarlo Ratti, sarà in scena alle ore 20.30 mentre domenica alle 16.

3 Questa sera va in scena **Balli Plastici Remix** ultimo appuntamento di Musica Macchina e libera rilettura dello spettacolo realizzato nel 1918 da Fortunato Depero. Ore Auditorium Melotti di **Rovereto** con musica dal vivo suonata da Orchestra Filarmonica Settenovecento diretta da Giancarlo Guarino

4 Ben tre repliche a carattere regionale per il concerto **Musica del sopravvivere** a cura del **Vocal Orchestra Carmina Slovenca** diretta da Karmina Silec. Oggi **11 maggio a Tione** in Chiesa parrocchiale ore 21, sabato **12 maggio** in Chiesa Freinademetz a **Milland** e domenica **13 maggio** in Casa Ragen a **Brunico** ore 18

5 Per un fine settimana alternativo e rilassante torna alla sua seconda edizione, la manifestazione dedicata al benessere psicofisico e alle filosofie orientali **Arco Zen 2018**. Un fitto programma fra conferenze ed attività all'aria aperta tutto da scoprire recandosi ad **Arco** da oggi a domenica.

6 Concerto con **Creedence Clearwater Revived** feat. the "legendary" Johnny "Guitar" Williamson e special guest Johnny Ponta nella doppia replica oggi **11 maggio** a Thalguterhaus di **Lagundo** ore 21, mentre sabato **12 maggio**, stessa ora, a Casa Michael Pacher di **Brunico**

7 Fra teatro e musica va in scena domenica **13 maggio** allo SmartLab di **Rovereto** lo spettacolo **Rock Flamenco**, iniziativa contro la discriminazione razziale e a fondo benefico di raccolta fondi per beneficienza. Condividono il palcoscenico le associazioni: Sinti Project International, Peña Andaluza e il gruppo musicale Our Faces

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 2 / 2

Il flamenco nella sua versione più rock domenica allo Smart Lab di Rovereto

in una perfetta contaminazione fra generi musicali

8 Prosegue a **Bressanone** la seconda edizione del **"Festival di Acqua e Luce"**. Dodici artisti da tutto il mondo reinterpretano e valorizzano i tesori culturali e punti d'acqua della città di Bressanone con 27 installazioni di luci e arte. Acqua come vita e luce come arte – Questa connessione, a prima vista insignificante, crea attimi di luce e di vita unici e indimenticabili durante il Festival di Acqua e Luce.

9 Fa tappa al White Cafè di **Pergine Valsugana** la prima semifinale delle selezioni per il Trentino Alto Adige del concorso **Arezzo Wave 2018**. Appuntamento sabato **12 maggio** ore 19 e ingresso libero per la gara che vedrà incrociare gli strumenti a Darvaza, Bugiardi d'Autore e Blu Kobalto

10 Grande festa della musica per tutto il fine settimana a Naturno dove **Oggi** dal pomeriggio per l'apertura della festa sarà proposta musica boema e folk, domani **12 maggio** invece la farà da padrona la rassegna di Musikapelle con i tanti ospiti e chiusura con dj set ed infine domenica **13 maggio** saluto al solo con musica da corno e poi per tutto il giorno musica da banda.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1 / 2

APPUNTAMENTI

OGGI IN TRENTINO

ROVERETO:
COME UN VIANDANTE SPERDUTO
Anfiteatro Campana dei Caduti, ore 20.30. I più bei canti degli Alpini eseguiti dal Coro Sant'Ilario di Rovereto, con la partecipazione dell' attore Michele Comite. Spettacolo musicale dedicato ai Tenenti Italo Stagno ed Enrico Reginato

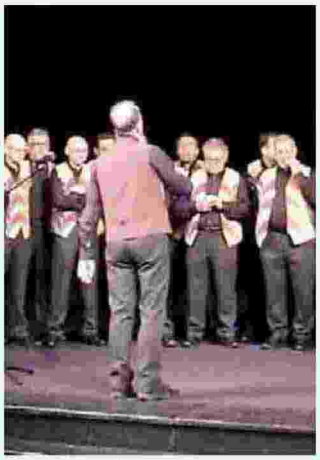
MORI:
CONCERTO ALPINO
Teatro Comunale, ore 21. Nell'ambito delle manifestazioni per L'Adunata Nazionale di Trento si tiene il Concerto degli alpini con la partecipazione del coro Ana Gruppo di Collegno

MORI:
FILOSOFIA DEL VIAGGIO
Sala Ex Municipio, ore 17.30. Incontri di Filosofia a cura di Salvatore Piromalli, filosofo. Con accompagnamento musicale a cura di Franco Giuliani e Tiziano Rossato

BORGO VALSUGANA:
VISITA GUIDATA
Centro Storico, ore 18. Visita guidata al centro storico di Borgo Valsugana e alla Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana e Lagorai

SAN MICHELE:
FESTA DEGLI ALPINI
Museo degli Usi e Costumi, ore 20. Il chiostro del Museo degli Usi e Costumi ospita due concerti per l'Adunata degli Alpini. Alle 20 il Coro InCanto segue il concerto della Fanfara Sezionale Ana

TRENTO:
AFROMANIA
Officina Gambrinus, ore 23. Grande novità della nuova


Il Coro S.Ilario

stagione all'Officina Gambrinus quella con Afromania, il nuovo appuntamento mensile dedicato alla musica afro a cura di dj Pio Leonardelli Armandino Drums.

VILLAZZANO:
CONCERTO DI CORI ALPINI
Teatro Comunale, ore 20.30. In occasione dell'Adunata il Gruppo alpini di Villazzano presenta un concerto con i cori di Ana Vittorio Veneto, Sat Bindesi Villazzano e Salorno

TRENTO:
LA GRANDE GUERRA
Mondadori Bookstore, ore 17. In occasione dell' Adunata, al Mondadori Bookstore lettura recitata di Mauro Neri tratta da "Racconti dalla Grande Guerra"

BORGO VALSUGANA:
CANZONI E GUERRA
Auditorium Comunità di Valle, ore 20.30. In occasione dell'Adunata si tiene il concerto «Canzoni e immagini degli Alpini» con il Coro Valsella accompagnato da Luca Girotto

DRO:
NATURA
Centro Culturale, ore 20.30. Titola Piccole radure e ampi spazi tra le Marocche di Dro e il lago di Toblino l'appuntamento organizzato nell'ambito dell'iniziative per la Giornata della Biodiversità

CLES:
COMUNICAZIONE AUMENTATIVA
Biblioteca intercomunale, ore 16. Nella Settimana dell'accessibilità, intervento a cura del Centro consulenza ComuniCAA di GSH e del Gruppo CAA della Neuropsichiatria infantile APSS di Trento incontro La comunicazione aumentativa nei servizi educativi sanitari

TRENTO:
GOGÀ
Bar Accademia, ore 21.30. Concerto con il cantautore Gogà, nome d'arte di Federico Gorga in tour promozionale del suo album Oggi mi sento vintage

ROVERETO:
ZOOLOGIA E BIOLOGIA
Sala Convegni Museo Civico, ore 18. Per I venerdì della zoologia-biologia appuntamento Perceprion or inceprion: la convivenza con lupi e orsi è possibile? Con Marco Galaverini WWF Italia e Mirko Righi

ROVERETO:
LIVE JAZZ
Osteria del Pettirosso, ore 21. Prosegue l'appuntamento con la musica jazz in Osteria del Pettirosso. Questa sera Blue Moon, progetto musicale di Giulia Compostella e Mattia Mattiello, voce e chitarra

DRO:
I RISENTITI 2.0
Ristorante da Alfio ore 20.30. Vira sul pop rock italiano il nuovo appuntamento al Ristorante Pizzeria Da Alfio che ospita nella serata la musica de I Risentiti storico gruppo roveretano che propone un programma legato alla musica anni 60 italiana

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTO:
SERATA LIVE LIZARD
■■ Bookique, ore 21. Serata dedicata all'etichetta discografica Lizard Records di Loris Furlan. Con concerto dei Supercanifradiciadespiaredosi feat Esserelà, trio bolognese

OGGI IN ALTO ADIGE

BOLZANO:
BRUCIATE QUEL LIBRO
■■ Centro Culturale Cristallo, via Dalmazia, ore 20.30. Per "Stori/è" Nicola Benussi, regista della compagnia teatroBlu e Carlo Romeo, storico, affrontano un viaggio fino al 1909, anno in cui venne pubblicato "Fern von Europa - Tirol ohne Maske" scritto da Carl Techet, sotto lo pseudonimo di Sepp Schluiferer

BRESSANONE:
FESTIVAL DI ACQUA E LUCE
■■ Centro storico, ore 21. Installazioni luminose e spettacoli presso le fonti d'acqua della città attirano l'attenzione su quella preziosa risorsa che è l'acqua a aprono nuove prospettive

BOLZANO:
I CAVALIERI DI ARISTOFANE
■■ Teatro Comunale, ore 20.30, Replica lo spettacolo di Aristofane nella traduzione, adattamento e regia Roberto Cavosi ,musiche a cura di Emanuele Dell'Aquila con Antonello Fassari, Andrea Castelli, Fulvio Falzarano, Giancarlo Ratti e con Mario Sala, Michele Nani, Loris Fabiani, Emanuele Dell'Aquila, Sara Ridolfi.

LAGUNDO:
CREEDENCE CLEARWATER REVIVED
■■ Thalguterhaus, ore 21. Concerto con Creedence Clearwater Revived feat. the "legendary" Johnny "Guitar" Williamson. Con Johnny Ponta

NATURNO:
FESTA
■■ Centro Paese, ore 10.30. Grande festa oggi musica boema con molte compagni musicali che rpopongono i ritmi folk in serata concerto con Org Sudtirol Spitzbaum

SELVA DI VAL GARDENA:
LIBRI
■■ Biblioteca comunale, ore 20. La scrittrice Sylvia Maria Zoshg di Lana presenta il suo romanzo "Non voleva dire Mama"

BOLZANO:
MUSICA ANTICA
■■ Museo Civico Bolzano, ore 18. L' Ensemble Di Musica Antica Del "Monteverdi" propone per la serata inserita nella 10° edizione di Musica Antica al Monteverdi, opere di Telemann, Scarlatti, Sarri, Handel, Dornel e Vivaldi

BOLZANO:
CONCERTO VIOLINO PIANOFORTE
■■ Residenza Maria Heim, ore 18. Concerto in cui le note di violino si incontrano con quelle al pianoforte quello con Teofi Milenkovic e Giulio Gabin che eseguono opere di Wieniawsky, Ferrante, Paganini e Franck.

EGNA:
EXPERIMENTAL ELECTRONIC
■■ Klosterie San Floriano, ore 19. Inaugura oggi la due giorni di Hospiz, Experimental Electronic Explorations con ospiti e performers da Thanos Hana, Persian Empire a Balkansky o Damcase

BOLZANO:
FRÄULEIN ELSE
■■ Carambolage, ore 10.30. Replica oggi la nuova produzione Carambolage «Fräulein Else» dal romanzo di Arthur Schnitzler

BOLZANO:
IL PESCE ARCOBALENO
■■ Teatro Cortile, ore 17. Spettacolo teatrale per famiglie «Il pesce arcobaleno»

BOLZANO:
JAZZ
■■ Bar Laurin, ore 21.30. Nuovo appuntamento con il jazz per All That Music che ospita oggi l'Alberto Marsico Quartet

APPPIANO:
MUSICA JAZZ
■■ Lanserhaus San Michele, ore 20. Concerto jazz con uno dei maggiori interpreti austriaci del genere. Il trio formato da Roland Batik pianoforte, Heinrich Werkl al contrabbasso e Walter Grassmann percussioni presenta l'album Pina Colada

MERANO:
BAYOU SIDE LIVE
■■ Club Est Ovest, ore 21. Concerto blues soul funk con i Bayou Side formati da Hubert Dorigatti: Lead Vocals, Guitars, Blues Harp Klaus Telfser: Doublebass, Backing Vocals Christian Unterhofer: Drums, Percussions, Backing Vocals

BOLZANO:
FREEHELD
■■ Cineforum BolzanoVideodrome, ore 20.45. Si proietta il film di Peter Sollett «Freeheld» sulla storia del riconoscimento dei diritti degli omosessuali.

BRUNICO:
20 ANNI MITEINANDERS
■■ UFO Centro Giovanile culturale, ore 20. Il gruppo "Miteinanders" fu fondato a Brunico nel 1998 ed è una delle band più caparbie dell'Alto Adige. I "Miteinanders" sono "diversi insieme" e propongono un sano ed energico rock.

IN COLLABORAZIONE CON
CULTURA.TN.IT

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Dieci eventi «top» con Alpini e non solo in tutta la regione

L'Adunata di Trento e le sue molteplici iniziative, ma anche i Cavalieri di Aristofane al Comunale di Bolzano

di Katja Casagranda

BOLZANO

Nel fine settimana in cui la farà da padrona la novantunesima Adunata Nazionale degli Alpini non mancano valide alternative per chi comunque ha voglia di tuffarsi nella movida culturale e del divertimento. Molti gli appuntamenti da non lasciarsi scappare o le chicche da scoprire

1 Indiscutibilmente è il fine settimana dell'**Adunata Nazionale degli Alpini** a **Trento** ma anche un po' in tutto il Trentino con eventi e programmazione che parte dalla Valsugana si snoda fino in Val di Non e poi arriva a Rovereto ma di cui il focus è la città di Trento trasformata in un campo militare con tende ovunque. Molti gli eventi collaterali di cui il clou domenica con la sfilata in città

2 Replica tutto il fine settimana lo spettacolo **I Cavalieri di Aristofane** al Teatro Comunale di **Bolzano**. Lo spettacolo di di Aristofane nella traduzione, adattamento e regia Roberto Cavosi ,musiche a cura di Emanuele Dell'Aquila con Antonello Fassari, Andrea Castelli, Fulvio Falzarano, Giancarlo Ratti, sarà in scena alle ore 20.30 mentre domenica alle 16.

3 Questa sera va in scena **Balli Plastici Remix** ultimo appuntamento di Musica Macchina e libera rilettura dello spettacolo realizzato nel 1918 da Fortunato Depero. Ore Auditorium Melotti di **Rovereto** con musica dal vivo suonata da Orchestra Filarmonica Settenovecento diretta da Giancarlo Guarino

4 Ben tre repliche a carattere regionale per il concerto **Musica del sopravvivere** a cura del **Vocal Orchestra Carmina Slovenca** diretta da Karmina Silec. Oggi **11 maggio a Tione** in Chiesa parrocchiale ore 21, sabato **12 maggio** in Chiesa Freinademetz a **Milland** e domenica **13 maggio** in Casa Ragen a **Brunico** ore 18

5 Per un fine settimana alternativo e rilassante torna alla sua seconda edizione, la manifestazione dedicata al benessere psicofisico e alle filosofie orientali **Arco Zen 2018**. Un fitto programma fra conferenze ed attività all'aria aperta tutto da scoprire recandosi ad **Arco** da oggi a domenica.

6 Concerto con **Creedence Clearwater Revived** feat. the "legendary" Johnny "Guitar" Williamson e special guest Johnny Ponta nella doppia replica oggi **11 maggio** a Thalguterhaus di **Lagundo** ore 21, mentre sabato **12 maggio**, stessa ora, a Casa Michael Pacher di **Brunico**

7 Fra teatro e musica va in scena domenica **13 maggio** allo SmartLab di **Rovereto** lo spettacolo **Rock Flamenco**, iniziativa contro la discriminazione razziale e a fondo benefico di raccolta fondi per beneficienza. Condividono il palcoscenico le associazioni: Sinti Project International, Peña Andaluza e il gruppo musicale Our Faces in una perfetta contaminazione fra generi musicali

8 Prosegue a **Bressanone** la seconda edizione del **"Festival di Acqua e Luce"**. Dodici artisti da tutto il mondo reinterpretano e valorizzano i tesori culturali e punti d'acqua della città di Bressanone con 27 installazioni di luci e arte. Acqua come vita e luce come arte – Questa connessione, a prima vista insignificante, crea attimi di luce e di vita unici e indimenticabili durante il Festival di Acqua e Luce.

9 Fa tappa al White Cafè di **Pergine Valsugana** la prima semifinale delle selezioni per il Trentino Alto Adige del concorso **Arezzo Wave 2018**. Appuntamento sabato **12 maggio** ore 19 e ingresso libero per la gara che vedrà incrociare gli strumenti a Darvaza, Bugiardi d'Autore e Blu Kobalto

10 Grande festa della musica per tutto il fine settimana a Naturno dove **Oggi** dal pomeriggio per l'apertura della festa sarà proposta musica boema e folk, domani **12 maggio** invece la farà da padrona la rassegna di Musikapelle con i tanti ospiti e chiusura con dj set ed infine domenica **13 maggio** saluto al solo con musica da corno e poi per tutto il giorno musica da banda.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I Cavalieri di Aristofane al Teatro Comunale di Bolzano

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 23
Foglio 1

Sequestrati maglie e gadget contraffatti

Merce sequestrata dalla Finanza

BOLZANO

La Guardia di Finanza di Trento ha sequestrato i primi prodotti contraffatti con il logo della 91ª Adunata Nazionale degli Alpini. Nella serata di mercoledì una pattuglia del Gruppo della Guardia di Finanza di Trento ha notato la presenza, in un "negozio temporaneo" preso in affitto in una delle strade del centro di Trento, di alcuni capi esposti (cinque magliette) riportanti un logo molto simile a quello ufficiale registrato dal Comitato Organizzatore dell'Adunata. Tale circostanza ha insospettito i Finanzieri, dal momento che le magliette esposte recavano segni distintivi che, ricordando chiaramente il simbolo ufficiale dell'Adunata, potevano trarre in inganno gli eventuali acquirenti. Le Fiamme Gialle hanno subito approfondito i controlli e hanno appurato che le magliette venivano prodotte dallo stesso gestore del negozio alla periferia a nord del capoluogo, i militari hanno perquisito un locale adibito a stamperia rinvenendo altre 107 magliette, oltre a 13 stampi adesivi. La merce (in tutto 112 magliette e 13 stampi) è stata sequestrata e il responsabile del negozio è stato denunciato per la contraffazione e la vendita di prodotti che prevedono pene da sei mesi a tre anni e una multa da 3500 a 35000 euro.

In treno, bici e pure a piedi gli altoatesini all'Adunata

Pizzeria accessibile con la pedana

Compleanno di Dorothalder Prion allenta ieri a Roma

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CREMASCO week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 42
Foglio 1

LA PROPOSTA Organizzata dal Circolo della buona tavola, la sagra si concluderà nella tarda serata. Dalle 18.30 una tavola rotonda sull'alimentazione e il buon cibo

Ghisalba vuole diventare il «paese del salame»

Se ne discuterà domani, sabato, alla tredicesima edizione della festa in piazza. Ma qualcuno vorrebbe già i cartelli toponomastici

GHISALBA (rcv) Ghisalba paese del salame? Una proposta che potrebbe diventare realtà (c'è già chi pensa a un cartello segnaletico all'ingresso del paese) ma che è ancora in fase di valutazione e nessuno si sbilancia. Se ne discuterà domani, sabato, alla tredicesima edizione della Sagra del salame, la festa in piazza più importante del paese.

«Vediamo come andrà la festa – ha detto l'assessore al commercio **Luciano Fratus** – valuteremo con il distretto agricolo se poter far rientrare la produzione locale del salame come salame nostrano».

Come ogni anno piazza Garibaldi e piazza Papa Giovanni ospiteranno l'iniziativa nata per eleggere il miglior salame nostrano e per far conoscere i prodotti tipici del territorio a turisti, buongustai ed esperti del settore. Organizzata dal Circolo della buona tavola, la sagra, che si concluderà nella tarda serata di sabato, ospiterà a partire dalle 18.30 una tavola rotonda sull'alimentazione e il buon cibo, alla quale prenderanno parte i rappresentanti delle istituzioni del territorio, tra cui anche l'assessore regionale **Claudia Terzi** e il consigliere segretario **Giovanni Malanchini**.

Terminata la tavola rotonda, la giuria incoronerà il miglior salame nostrano bergamasco tra i tanti salami in gara provenienti da tutta la provincia. Un gruppo di norcini esperti selezionerà tra tutti i salami pervenuti i migliori dieci, che poi saranno esaminati attraverso precisi criteri di valutazione da una giuria ufficiale. Per tutta la durata della manifestazione, nelle piazze saranno allestiti gazebo e punti ristoro, dove sarà possibile degustare i prodotti tipici proposti dalle aziende e dalle associazioni del territorio: dai salumi alle birre artigianali, dai formaggi alla polenta, oltre a tante altre specialità bergamasche.

La manifestazione, unica nel suo genere in tutta la Bergamasca, è patrocinata dal Comune di Ghisalba e dal Distretto agricolo Bassa Bergamasca, con la collaborazione del Circolo del Progresso, del Gruppo Alpini Ghisalba, Anmil , Nuova Vivighisalba, Associazione Fanti Ghisalba e Associazione Norcini Bergamasca. Parteciperanno all'evento gli associati del Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca.

Ghisalba vuole diventare il «paese del salame»

La fanfara «Scatrini» al raduno dei Bersaglieri

CHECK UP GRATUITO

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Gazzettino nuovo

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 17
Foglio 1

CALCINATO: FITTO PROGRAMMA DI EVENTI PRIMA DEL RADUNO ALPINI

Calcinato aspetta di vivere un grande momento. Si terrà in paese il 30 giugno e primo luglio l'adunata sezionale degli alpini, che porterà in paese una gran folla di penne nere. Nel frattempo, il centro vive l'attesa con belle iniziative situate nel contesto di un programma molto accorto e adeguato all'evento finale che caratterizzerà tutto l'anno locale. Gli alpini di Calcinato sono attivi da 84 anni e hanno al proprio attivo 126 soci nel capoluogo e 52 nella frazione di Calcinatello. Le penne nere nei giorni scorsi hanno dato avvio alla "campagna" di fine giugno con una manifestazione dedicata alla pulizia e alla sistemazione dei parchi giochi di via Stazione, via X Giornate e dell'area verde di via XX Settembre. Successivamente hanno promosso e realizzato una competizione sportiva sezionale di mountain bike, partita dal centro sportivo comunale di via Stazione. Si trattava del trofeo "Franco Pezzi" su un circuito che si snodava tra palasport e Monte. A fine aprile si è svolto all'auditorium Bertini lo spettacolo intitolato "Ritorneranno", tratto dal libro di don Carlo Gnocchi "Cristo con gli anziani". Altro evento, questa volta musicale, si svolge il 5 maggio con il concerto delle Wind Women Orchestra, dirette da Marta Lecchi, alla Casa della carità di via Garibaldi. Come si può notare il programma alterna eventi sportivi ad altri culturali o musicali, per dare a tutti gli abitanti la possibilità di essere presenti nell'occasione preferita. Il calendario degli avvenimenti prosegue poi il 19 maggio con un concerto intitolato "La guerra dei poveri" a cura delle voci maschili dei Carmini Cantores e della Compagnia La Pieve di Erbusco, presso la chiesa parrocchiale di Calcinatello. Nell'intervallo si svolgerà la lettura di alcune missive di condannati a morte in guerra.
Poi avrà luogo la fiaccolata fino al monumento dedicato a Padre Marcolini.
Ultimo evento di maggio, e quindi del programma, lo spettacolo teatrale il 26 del mese in piazza della Repubblica, intitolato "Cara mollie ora vengo colle mie notisie". Dopo sarà la volta dell'adunata alpina e le penne nere invaderanno pacificamente piazze e strade di Calcinato.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PUBBLI NOW! .com

Quotidiano

Data 11-05-2018
Pagina 15
Foglio 1

SPONSORSHIP

Trentingrana alla 91a Adunata Nazionale degli Alpini

Trentingrana sarà a fianco degli Alpini per la 91esima Adunata Nazionale che si terrà dall'11 al 13 maggio proprio a Trento. L'Adunata sarà un grande evento popolare, una festa collettiva con molti appuntamenti previsti tra conferenze, mostre, momenti di ricordo, di celebrazione e di divertimento. Insieme agli altri sponsor e a tutta la cittadinanza Trentingrana accoglierà le migliaia di penne nere e i loro sostenitori per quello che rimane uno degli appuntamenti più aggreganti e patriottici del nostro Paese. Il brand sarà infatti presente nella centrale piazza Cesare Battisti con uno stand dove sarà possibile acquistare o assaggiare questo prodotto insieme alle altre eccellenze casearie trentine.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Gazzettino nuovo

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 25
Foglio 1

È STATA COMMEMORATA A CALVISANO LA RICORRENZA DELLA LIBERAZIONE

Anche Calvisano ha celebrato in modo solenne la ricorrenze del 73° Anniversario della Liberazione. L'appuntamento è stato presso la Chiesa Santa Maria della Rosa: ad accogliere i partecipanti gli inni del Corpo Bandistico Comunale, mentre il sindaco Giampaolo Turini e l'assessore alle Manifestazioni Sonia Capra hanno portato il loro saluto ed illustrato le due mostre presenti nella storica ed artistica Chiesa. Quella delle bellissime fotografie: "Le Montagne bresciane testimoni della Grande Guerra 1915/1918" curata da Gianni e Matteo Signorini e da Franco, Davide e Riccardo Turini, rimaste esposte dai festeggiamenti per i 70 anni della Fondazione del Gruppo Alpini. In aggiunta quella "Le Bandiere Prima del Tricolore", una trentina di drappi con diversi stemmi inseriti quasi sempre nel tricolore, che hanno segnato i simboli adottati dai vari Stati, Regni, Ducati che si sono susseguiti dal 7 gennaio 1797, quando il tricolore fece i suoi primi passi. Ad illustrarla Pierferruccio Ravazzolo che l'ha curata, con la disponibilità della proprietaria delle bandiere Maria Agostina Comini.

Il sindaco Turini con Piras, Pari e Capra

Quindi corteo per le vie cittadine, ancora addobbate in ogni angolo con bandiere tricolori esposte per la Festa degli Alpini, fino al monumento dei Caduti, dove il sindaco Giampaolo Turini, accompagnato dal vice-sindaco Marco Pari e da alcuni assessori e consiglieri comunali di Calvisano, dalle autorità militari e dai vessilli delle Associazioni, ha posto in risalto l'importanza di ricordare il 25 aprile.

L'orazione ufficiale è stata poi svolta dalla Vicepresidente Nazionale dell'Anei (Associazione Nazionale Ex Internati), professoressa Maria Piras, bresciana e dirigente della stessa Associazione a livello bresciano. Ha posto il problema di non dimenticare quanto avvenuto in quel doloroso periodo del nazifascismo e i tanti morti. Una tragedia l'internamento e la deportazione, perché nulla sia ignorato, 1500 i soldati bresciani morti nei lager e quasi 50.000 quelli di tutta Italia, mentre complessivamente 20 milioni furono le persone, bambini, ragazzi, donne ed uomini che sono stati deportati. (m.f.)

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 16

LIBRI. L'ASSASSINO DELL'INQUISITORE. Alle 10 al centro congressi dell'Unione Industriale, via Vela 17, Francesco Cordero di Pamparato, insieme alla giornalista Cinzia Galletto, presenta il libro "L'assassinio dell'Inquisitore". Biglietti d'ingresso gratuiti sul sito www.centrocongressiunioneindustriale.it.

PROVINCIA. IVREA INDUSTRIALE. L'Associazione Archivio Storico Olivetti e Fondazione Adriano Olivetti in collaborazione con To(ur)arch.Guiding Architects Torino organizza la passeggiata «Ivrea, città industriale del XX secolo» **dalle ore 15 alle ore 18,30**. Si tratta di una passeggiata nei luoghi della città industriale di Ivrea che inizia con la visita alla mostra permanente «Cento anni di Olivetti, il progetto industriale»; si snoda poi nei luoghi della città industriale e declina il tema degli "spazi aperti" secondo una dimensione di fruizione e visita che restituisce un'ideale continuità tra spazi della produzione e del tempo libero, residenze e servizi per la collettività, in cui spazio pubblico e spazio privato sono perimetri permeabili. La partecipazione è libera e gratuita. Partenza e registrazione da **Villetta Casana**, via Miniere 31 **a Ivrea**. Per prenotazioni: Associazione Archivio Storico Olivetti, tel. 0125.641238 – segreteria@archiviostoricolivetti.it. Tutte le informazioni su www.archiviostoricolivetti.it.

APPUNTAMENTI. GUTTUSO A PALAZZO DI GIUSTIZIA. Alle 15,30 all'aula Casalbore del **Palazzo di Giustizia**, corso Vittorio Emanuele II 130, presentazione della mostra in corso alla Gam su Renato Guttuso. Intervengono il presidente reggente della Corte d'Appello Edoardo Barelli Innocenti, il presidente emerito della Corte d'Appello Arturo Soprano, il presidente della Regione Sergio Chiamparino, la sindaca Chiara Appendino, il presidente della Fondazione Torino Musei Maurizio Cibrario, il direttore della Gam Riccardo Passoni e la curatrice della mostra Elena Volpato. Ingresso libero, a tutti i partecipanti verrà regalato un biglietto omaggio per visitare la mostra alla Gam.

APPUNTAMENTI. SIGILLI. Alle 17 a **Palazzo Madama**, piazza Castello, conferenza dell'archivista Luisa Clotilde Gentile sul tema "I sigilli. L'impronta del potere". Ingresso libero.

APPUNTAMENTI. CUTE. Alle 18 al **Centro Pannunzio**, via Maria Vittoria 35H, Paolo Puiatti tiene una conferenza sul tema: "Cute, sole e ambiente". Introdurrà Anna Ricotti.

LIBRI. MIA MADRE NON LO DEVE SAPERE. Alle 18 al **Circolo dei lettori**, via Bogino 9, Chiara Francini presenta "Mia madre non lo deve sapere", Rizzoli.

LIBRI. GUIDA ALLA MOSCA RIBELE. Alle 18 al **Circolo dei lettori**, via Bogino 9, Valentina Parisi presenta "Guida alla Mosca ribelle", Voland. Con Cesare Martinetti.

APPUNTAMENTI. PERSUASIVI ESEMPI ITALIANI. Alle 18,30 allo **Spazio Spacenomore»** di Palazzo Graneri della Roccia, via Bogino 9, dialogo di ArtPhotò con Alberto Prina, coordinatore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, e Lorenza Bravetta , consigliere del Ministro Franceschini, per affrontare il tema del ruolo e del contributo che hanno oggi i festival nella valorizzazione della fotografia.

APPUNTAMENTI. EDITORIA SPAGNOLA. Alle 18,30 alla **libreria Belgravia**, via Vicoforte 14/d, gli allievi del liceo linguistico Berti di Torino presentano il loro viaggio nel dietro le quinte dell'editoria. Con Gabriele Nero, libraio ed editore in Valencia, e Cristina Vitagliano, scrittrice e traduttrice.

TEATRO. FRATELLI. **Alle 20,45, all'ex cimitero di via San Pietro in Vincoli 28**, la compagnia Tedacà presenta «Il sentiero dei passi pericolosi», spettacolo che ruota attorno alle vicende di tre fratelli molto diversi fra loro. Dal testo di Michael Bouchard con l'adattamento e la regia di Simone Schinocca. Recite fino a domenica 20, stessa ora. Biglietti 14 euro, ridotti 12 e 10 euro. Info: 011/5217099, 331/3910441, info@teatriindipendenti.org, www.teatriindipendenti.org.

TEATRO. IN PIEMONTESE. **Alle 21, al teatro della Divina Provvidenza** (via Asinari di Bernezzo 34/c), la compagnia Gruppo Alpini Parella - Ernesto Ollino presenta «Gav-te mach da suta», commedia brillante in due atti di Livio Gentile. Replica giovedì 17, stessa ora: si tratta di due serata di beneficenza, la prima a favore dell'associazione San Martino, la seconda delle Dame patronesse Croce Verde. Ingresso libero, con offerta gradita.

TEATRO. SCAPOLI. **Al teatro Gioiello** (via Colombo 31), «Se ti sposo mi rovino», commedia comica che ha per protagonista un miliardario scapolo con "il vizio delle donne" che chiede a tutte di sposarlo. Scritto e diretto da Marco Cavallaro. Recite: da mercoledì 17 a sabato 19 **ore 21**, domenica 20 ore 16. Info e prenotazioni: 011/5805768, info@torinospettacoli.it, www.torinospettacoli.it.

TEATRO. LABORATORIO COMICO. **Alle 21,30, al Cab 41** (via Fratelli Carle 41), «Lab 41», palestra dove aspiranti comici potranno testare sketch inediti davanti a un pubblico vero. Direttore artistico Gianpiero Perone. Ingresso gratuito. Info: 011/504985, 346/0029940, info@cab41.it, www.cab41.it.

TEATRO. VARIETÀ. **Alle 21,30, alla Piazza dei Mestieri** (via Durandi 13), Carlo Pastori e Walter Muto presentano il loro nuovo spettacolo «Virus vitale varietà», percorso di teatro-canzone in cui tutta la bellezza incontrata nel cammino della vita e del lavoro da questi due funamboli del varietà, verrà trasformata in canzoni, storie vere o inventate, racconti di persone cambiate grazie alla musica. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Info: 011/19709600, eventi@piazzadeimestieri.it, www.piazzadeimestieri.it.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Settimanale

Data 13-05-2018
Pagina 7
Foglio 1

Sabato 5 maggio

723 i partecipanti alla terza Stra'n'Acqui

Acqui Terme. Anche la terza edizione della Stra'n'Acqui ha dovuto fare i conti con il maltempo.

La pioggia, sabato 5 maggio, ha cercato di mettere a freno l'entusiasmo dei numerosi partecipanti alla gara. Per fortuna non c'è riuscita – spiega Claudio Mungo Presidente di Spat – e gli acquesi che si sono iscritti sono stati veramente numerosi». Per la precisione, 723, che hanno permesso di raccogliere la cifra record di 3615 euro.

Denaro che sarà distribuito fra le associazioni e le scuole della città. «C'è chi ci ha chiesto un defibrillatore, chi kit per il primo soccorso e qualche scuola ci ha anche chiesto materiale informatico – aggiunge Claudio Mungo – le richieste sono veramente tante e per non scontentare nessuno cercheremo di dare ad ognuno dei contributi.

Entrando nello specifico della gara che, ricordiamo, ormai da tre anni non è più competitiva, per quanto riguarda la corsa dei più piccoli, quello più veloce è stato Pietro Chiapponi, seguito da Jacopo Ivaldi, Gabriele Automobile, Stefano Robino e Jacopo Tardito.

Per quanto riguarda le bambine, la più veloce è stata Elena Corsino seguita da Alice Merlo, Ilaria Colombo, Anna Pincetti e Alina Viazzi. Il gruppo scolastico più numeroso invece, è stato quello del Secondo Circolo seguito dal Primo Circolo e dal Moiso/Santo Spirito.

Il gruppo sportivo più numeroso invece è stato quello dell'Anffas, seguito dall'Oftal, Blu Ritmica e I Pirati di Rita. Spulciando fra le varie curiosità della gara, l'iscritto più longevo è risultato essere il signor Aurelio Rapetti, classe 1933, mentre la signora più longeva, Cosima Spanie, classe 1941. Infine, il bimbo iscritto più giovane è stato il piccolo Daniel Brusco nato il 19 giugno del 2017. Due le bimbe più piccole: Sofia Colla e Giulia Dora Conti.

«È stata veramente una grande e bella festa dove tutti si sono divertiti – conclude Claudio Mungo – se tutti si sono divertiti e se siamo riusciti a raccogliere tanti soldi è perché c'è stato un grande gioco di squadra. Prima di tutto fra i volontari che ci hanno aiutato e poi anche con gli sponsor.

Credo poi che un particolare ringraziamento debba essere fatto anche agli Alpini sempre presenti quanto si tratta di solidarietà». **Gi. Gal.**

Altri servizi a pagina 14

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Settimanale

Data 13-05-2018
Pagina 7
Foglio 1

Attività Oftal

L'Oftal ha partecipato alla Stra'n'Acqui; con una settantina di partecipanti, palloncini, fischietti, megafoni e magliette personalizzate, l'associazione ha dato colore alla gara… Se ci fossimo fermati al "colore" avremmo forse fatto opera meritoria, ma lo scopo di associazioni diocesane come la nostra è "dare testimonianza", e in questo abbiamo fatto… del nostro meglio. Sullo stesso spirito, continuano nel mese gli appuntamenti dell'Oftal; martedì 8 maggio ore 21.00 S.Rosario presso la cappella della Madonna Pellegrina in Acqui Terme, venerdì 11 maggio ore 21.00 S.Rosario presso la sede Oftal in Acqui Terme.

È un momento intenso di fede e preghiera in comunione con gli abitanti della zona in cui è situata la sede e con la parrocchia, chiediamo agli oftaliani acquesi di intervenire. Un altro bel momento di preghiera e riflessione, organizzato dalla pastorale giovanile ma aperto a tutti, sarà la veglia di Pentecoste, del 19 maggio, alle ore 21.00 presso la chiesa di Cristo Redentore in Acqui: l'Oftal da una mano nell'organizzazione, e chiede a tutti, volontari e malati, di partecipare per pregare e ritrovarci.

In particolare vorremmo poi ricordare un altro appuntamento importante, la cena di autofinanziamento di Venerdì 18 maggio, alle ore 20.00 presso il gruppo Alpini "L.Martino" di Acqui Terme (sede di piazza ex caserma C.Battisti).

I bravi cuochi degli Alpini prepareranno per gli intervenuti un menu lucullìano che prevede: Antipasti – selezione di salumi, uova ripiene, insalatina di galletto con fragoline eaceto balsamico, sformato di asparsgi con fonduta; Primi – risotto primavera, lasagne al pesto e stracchino; Secondo – roast-beef all'inglese con patate dorate, formaggetta con mostarda; Dolci del Moro, vino, acqua e caffè.

È un evento aperto anche e soprattutto agli amici dell'Oftal, che vogliono contribuire a finanziarne le attività. Per prenotazioni e informazioni potete telefonare a Carla 347/0151844, Gianni 347/6428524 e Valeria 347/0151748

Sono sempre attive le segreterie zonali soprattutto ora che si avvicina il tempo del pellegrinaggio: Carla 347/0151844, Gianni 347/0151845, Valeria 347/0151748. Per chi volesse contribuire anche con una piccola offerta, per pagare un viaggio ad un anziano o a un malato, forniamo l'Iban IT 61 X 02008 47590 000102991553 - Oftal Acqui Onlus

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Settimanale

Data 13-05-2018
Pagina 20
Foglio 1

La celebrazione per il 73° della Liberazione

Il 25 Aprile degli alpini di Merana e Spigno Monferrato

Spigno Monferrato. Mercoledì 25 aprile il gruppo Alpini di Spigno Monferrato e Merana con le rispettive Amministrazioni comunali hanno organizzato la celebrazione del 25 Aprile, 73° anniversario della Liberazione d'Italia.

Come da programma, alle 10,30 a Merana, sono giunti accolti dal capogruppo di Merana Giuliano Becco e dal sindaco Claudio Isola, il reduce Leonardo Sassetti e il presidente della Sezione Alpini di Acqui, Angelo Torielli, il parroco di Spigno don Pasqua e numerosi consiglieri della Sezione Ana di Acqui e le penne nere non solo dei due gruppi oltre ad altre autorità. È stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti e fiori anche davanti alla lapide dei caduti e dispersi in guerra (affissa al Municipio) e qui il sindaco Claudio Isola ha rimarcato fatti e vicende di quei terribili momenti.

Un momento particolarmente toccante il pensiero rivolto a Sergio Garbero per tanti anni capogruppo alpino di Spigno, ma meranese di origine, che è deceduto proprio alcuni mesi orsono. L'occasione è stata anche la prima uscita del nuovo capogruppo spignese Giovanni Reverdito. Alle ore 11,30 tutti a Spigno Monferrato davanti al monumento ai caduti dove si è reso l'onore con l'alzabandiera e deposizione di fiori alla presenza dei capigruppo Alpini di Spigno e di Merana, dei sindaci Mauro Garbarino e Isola, con il consiliere sezionale Raffaele Traversa che ha letto la preghiera dell'alpino, i Carabinieri della Caserma di Spigno Monferrato e il partigiano Italo Falco. Benedizione e preghiera del parroco don Pasqua con discorso conclusivo della maestra Anna Dotta sul valore e significato del 25 Aprile.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Bisettimanale

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1

A Frassinello Una ricorrenza sempre molto partecipata

Festa di S. Spiridione, sciolto l'antico voto

▶▶| **(m.ros.)** - Il voto pubblico della comunità frassinellese al co-patrono San Spiridione, datato 1730, a protezione dei raccolti, è stato sciolto con la festa di domenica 6 maggio scorso. Il programma della giornata, messo a punto dall'Amministrazione comunale e dal Comitato Festeggiamenti presieduto da **Mario Cravino**, ha visto la partecipazione della popolazione alla messa solenne, officiata dal parroco don **Silvano Lo Presti**, con la partecipazione della Corale Frassinellese e con la presenza delle Autorità Comunali e del gruppo Alpini locale.
Al termine aperitivo per tutti nel vicino Salone degli Angeli. Nel pomeriggio, alle ore 16, con la presenza di numerosi sindaci e autorità provinciali, nella parrocchiale si è celebrato il tradizionale canto del Vespro con il parroco e don Davide Mussone, cancelliere vescovile e cittadino onorario di Frassinello, accompagnato dalla Cantoria frassinellese.

I festeggiamenti per il co-patrono San Spiridione a Frassinello

Al termine dei vespri si è snodata per le vie del paese la tradizionale processione con l'antico stendardo e il busto reliquario di San Spiridione, gonfalone e vessilli delle associazioni locali.
Numerosa la partecipazione per testimoniare la solennità della festa votiva, accompagnata dalle esecuzioni della Banda musicale di Confienza.
Al rientro, don **Davide Mussone** ha tenuto il panegirico evidenziando come la comunità frassinellese abbia conservato e consolidato tradizione e devozione verso il santo compatrono, ponendo con fiducia il proprio lavoro sotto la sua protezione.
La solenne funzione religiosa si è conclusa con il bacio della reliquia. Poi merenda sinoira offerta dal Comitato e dall'Amministrazione e preparata dalla Pro Loco.
In serata, spettacolo pirotecnico ammirato dai numerosi punti panoramici del paese.
«*Usanza antichissima* - commenta Mario Cravino - *ne fa fede un documento datato 1794, che richiama ogni anno presenze da tutto il circondario. Anche domenica sera i "fuochi di san Spiridione" affidati alla ditta Panzera di Carignano hanno concluso in modo rumoroso e spettacolare la 288° festa votiva frassinellese*».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Bisettimanale

Data 11-05-2018
Pagina 14
Foglio 1

Castagnole Monferrato, nel weekend spazio alla "Festa del Ruchè 2018"

▶▶|(c.g.) - Undici edizioni, diciannove produttori, sei postazioni gastronomiche e tante iniziative come incontri, tasting e convegni. Così si presenta il programma della "Festa del Ruchè 2018" pronta a decollare a Castagnole Monferrato da oggi, venerdì 11, a domenica 13 maggio). L'evento è promosso dalla Associazione Produttori del Ruchè di Castagnole Monferrato docg, guidata da Luca Ferraris, d'intesa con il Comune di Castagnole Monferrato e con il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato.
L'associazione Go Wine cura l'organizzazione.
Diciannove le aziende presenti in rassegna (con vigneti a Castagnole ma anche a Montemagno, Grana, Portacomaro, Scurzolengo, Refrancore e Viarigi) che potranno presentare in degustazione esclusivamente il loro Ruchè. Sono previsti due convegni e i wine tasting alla cieca, sempre molto apprezzati, che consentiranno nella giornata di domenica di approfondire meglio la conoscenza sulla varietà. L'offerta gastronomica sarà garantita dalle strutture di ristorazione della zona e da tre Pro Loco del territorio (Castagnole, Grana e Valenzani). Due i momenti precisi di degustazione alla cieca dei vini delle aziende partecipanti, rivolta a soggetti operanti nel mondo delle enoteche e della ristorazione ed agli enoappassionati: ore 11.30 e ore 15.30 di domenica 14 maggio.

A Frassinello Una ricorrenza sempre molto partecipata

Festa di S. Spiridione, sciolto l'antico voto

▶▶|(m.ros.) - Il voto pubblico della comunità frassinellese al co-patrono San Spiridione, datato 1730, a protezione dei raccolti, è stato sciolto con la festa di domenica 6 maggio scorso. Il programma della giornata, messo a punto dall'Amministrazione comunale e dal Comitato Festeggiamenti presieduto da **Mario Cravino**, ha visto la partecipazione della popolazione alla messa solenne, officiata dal parroco don **Silvano Lo Presti**, con la partecipazione della Corale Frassinellese e con la presenza delle Autorità Comunali e del gruppo Alpini locale.
Al termine aperitivo per tutti nel vicino Salone degli Angeli. Nel pomeriggio, alle ore 16, con la presenza di numerosi sindaci e autorità provinciali, nella parrocchiale si è celebrato il tradizionale canto del Vespro con il parroco e don Davide Mussone, cancelliere vescovile e cittadino onorario di Frassinello, accompagnato dalla Cantoria frassinellese.

I festeggiamenti per il co-patrono San Spiridione a Frassinello

Al termine dei vespri si è snodata per le vie del paese la tradizionale processione con l'antico stendardo e il busto reliquario di San Spiridione, gonfalone e vessilli delle associazioni locali.
Numerosa la partecipazione per testimoniare la solennità della festa votiva, accompagnata dalle esecuzioni della Banda musicale di Confienza.
Al rientro, don **Davide Mussone** ha tenuto il panegirico evidenziando come la comunità frassinellese abbia conservato e consolidato tradizione e devozione verso il santo compatrono, ponendo con fiducia il proprio lavoro sotto la sua protezione.
La solenne funzione religiosa si è conclusa con il bacio della reliquia. Poi merenda sinoira offerta dal Comitato e dall'Amministrazione e preparata dalla Pro Loco.
In serata, spettacolo pirotecnico ammirato dai numerosi punti panoramici del paese.
«*Usanza antichissima* - commenta Mario Cravino - *ne fa fede un documento datato 1794, che richiama ogni anno presenze da tutto il circondario. Anche domenica sera i "fuochi di san Spiridione" affidati alla ditta Panzera di Carignano hanno concluso in modo rumoroso e spettacolare la 288° festa votiva frassinellese*».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ecorisveglio

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 14
Foglio 1

Scuola dell'infanzia Yoga e progetto musica

Preglia, due progetti finanziati dagli alpini

CREVOLADOSSOLA - Due importanti iniziative sono state portate avanti nella scuola dell'infanzia di Preglia finanziate dal gruppo Alpini di Preglia. La prima riguarda da alcuni anni una didattica laboratoriale avvalendosi anche di esperti. Infatti, in questo anno scolastico, i bambini sono stati coinvolti in un laboratorio di propedeutica musicale con gli esperti dell'associazione Art'è. A partire dai due anni e mezzo, fino ai più grandi di 5 anni, i bambini sono stati guidati alla scoperta del ritmo, del suono e del canto con strumenti e materiali di vario tipo, grazie all'intervento del maestro Piero Macaluso. Sempre in questo anno scolastico, i bambini di tutte le fasce d'età, hanno avuto l'opportunità di cimentarsi in un laboratorio di Yoga e mindfulness con la maestra Laura Nisticò. Si tratta di attività ludiche che permettono ai bambini di essere consapevoli della propria corporeità, di governare il respiro e di calmarsi attraverso di esso. Entrambi i laboratori sono stati finanziati da una donazione alla scuola del gruppo Alpini di Preglia e hanno riscosso un grande successo tra i bambini. I genitori avranno la possibilità di assistere a una dimostrazione pratica durante la festa di fine anno. I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Preglia ringraziano dal profondo del cuore gli alpini.

Bognanco, Failla sfida Valentini
Preglia, due progetti finanziati dagli alpini
Coccinelle, gita a Chezzo
Masera, un premio musicale
Ipardiara, i nuovi appuntamenti
Bognanco sarà Comune fiorito

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Settimanale

Data 13-05-2018
Pagina 46
Foglio 1

Giornata della solidarietà

Gli alpini masonesi per la Gigi Ghirotti

Masone. Lo scorso primo maggio, il gruppo alpini masonese ha proposto anche quest'anno la tradizionale giornata della solidarietà nel parco Pertini, iniziata al mattino con la camminata, per la verità poco partecipata, al monte Dente partendo dal piazzale della chiesa parrocchiale. Non è stata una giornata caratterizzata dalla pioggia come nelle passate edizioni e quindi l'affluenza è risultata sensibilmente maggiore anche se, nel pomeriggio una precipitazione piovosa ha interessato la manifestazione dopo una mattinata dalle temperature piuttosto basse rispetto a quelle registrate nel periodo precedente. Nonostante tutto la popolazione ha comunque risposto bene alla tradizionale degustazione della polenta e successivamente alla distribuzione della farinata e soprattutto del focaccino dell'alpino particolarmente gradito da tutti i presenti. Nel pomeriggio è stata anche celebrata la Santa Messa da don Carlo Oliveri animata dal Coro polifonico Masone diretto da Veerle Essel.

L'iniziativa del gruppo alpini, guidato da Piero Maccio, era mirata a devolvere, come già nel passato, il ricavato all'associazione di volontariato Gigi Ghirotti che si propone interventi per alleviare il dolore nei malati terminali.

L'associazione è stata presente al Romitorio con il suo presidente professor Franco Henriquet che si è ancora una volta complimentato con le penne nere masonesi ed il capogruppo per la loro disponibilità e la loro solidarietà mentre il vicepresidente sezionale ANA Saverio Tripodi ha ringraziato sentitamente i volontari genovesi per la spiccata umanità dimostrata nel gravoso impegno in un ambito davvero difficoltoso e questo rende la Gigi Ghirotti ancor più meritoria.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Settimanale

Data 13-05-2018
Pagina 51
Foglio 1

La festa della solidarietà

Canelli. Domenica 27 maggio, nel cortile della parrocchia del Sacro Cuore, si commemorerà, con la "Festa della solidarietà", il 40° anniversario dell'istituzione del Volontariato con il seguente Programma:

Ore 10, sfilata dal ponte di corso Libertà, ore 10,30, Santa Messa, animata dalle associazioni, Benedizione speciale, saluto delle autorità.

Allestimento, negli spazi esterni,degli stand (cortile e campo sportivo) con possibilità di offrire ai visitatori materiale informativo e dimostrazioni di volontariato; aperitivo e pranzo dei volontari.

La manifestazione si svolgerà con il patrocinio del Comune e la partecipazione di 12 associazioni: Astro, Oratorio Santa Chiara, Memoria Viva, Amici dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Animazione Casa di Riposo, Università Terza Età Nizza-Canelli, San Vincenzo, Aido, Croce Rossa, Pro Loco Città di Canelli, Gruppo Alpini.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Bisettimanale

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

Gruppo Dopo aver partecipato alla festa di Alessandria

Alpini sansalvatoresi all'adunata di Trento

SAN SALVATORE

Gli Alpini di San Salvatore hanno preso parte, lo scorso weekend, ai festeggiamenti dell'850° anniversario di fondazione di Alessandria. Le penne nere d'la Tur erano presenti in buon numero durante la mattinata della domenica che prevedeva la Santa Messa celebrata in Duomo dal vescovo Guido Gallese e la successiva sfilata per le vie cittadine assieme alle altre realtà associative alessandrine. «*Non potevamo non essere presenti a questo significativo evento* - riferisce l'alpino **Antonio Galliano** - *personalmente non potevo certo mancare alla festa di una città che diede il nome al reparto in cui militò mio zio, il famoso reggimento cavalleggeri di Alessandria*». Gli Alpini sansalvatoresi si sono uniti per l'occasione ad altri gruppi della Sezione di Alessandria e con la Sezione sono stata coinvolti dall'Amministrazione comunale in alcuni e significativi momenti della celebrazione. L'Amministrazione comunale di Alessandria ha infatti affidato alla sezione Alpina di Alessandria 'gen. Camillo Rosso' l'importante e delicato compito di organizzare la cena di rappresentanza del sabato sera ed il pranzo della domenica, nei quali erano presenti le delegazioni estere e le autorità locali. «*Tali appuntamenti* - spiegano gli alpini di San Salvatore - *che si sono svolti in armonia nella bella sede sezionale alpina di via Lanza, sono stati molto apprezzati dal sindaco e da tutti gli intervenuti ed anche in tale frangente , alcune penne nere sansalvatoresi si sono distinte per l'aiuto prestato. In conclusione una bellissima cerimonia che ha 'rodato' gli alpini in vista dell'imminente Adunata Nazionale di Trento in programma da oggi, venerdì 11, a domenica 13 maggio*».

m.c.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Bisettimanale

Data 11-05-2018
Pagina 19
Foglio 1

Per il concerto della banda di Reana del Rojale

Delegazione trinese a Udine per l'omaggio a Palazzi, compositore dell'inno Alpino

La delegazione trinese durante un momento della cerimonia in ricordo di Eugenio Palazzi

TRINO

C'era anche una nutrita rappresentanza trinese, sabato scorso a Udine, dove si è tenuto il concerto in onore di **Eugenio Palazzi**, il musicista di origine trinese a cui è attribuita la composizione dell'inno "Valore Alpino", riconoscimento arrivato dopo un lungo lavoro di ricerca. Su organizzazione della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, ad esibirsi è stata la banda musicale di Reana del Rojale, con un programma che ha compreso composizioni per banda, nelle revisioni del maestro **Giorgio Cannistrà**. La delegazione trinese era così composta: **Sergio Tricerri** (Presidente del Gruppo ANA locale) e gli alpini **Eugenio Montarolo**, **Salvatore Montarolo** e **Massimo Olivetti**; **Claudio Ronco**, rappresentante Sezione ANA di Vercelli; il vice sindaco **Alessandro Demichelis** e l'assessore **Patrizia Massazza** in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Trino; **Bruno Ferrarotti** in qualità di autore della ricerca storica su Eugenio Palazzi quale "padre" della marcia d'ordinanza degli alpini "Valore Alpino", altrimenti conosciuta come "Trentatrè".

Presente alla cerimonia la nipote di Eugenio Palazzi, la novantaseienne **Giovanna Zatti**, alla quale è stata consegnata una targa-ricordo in onore ed in segno di gratitudine per il nonno musicista.

Bruno Ferrarotti nel rievocare la figura del musicista Palazzi (allievo di Amilcare Ponchielli e compagno di studi di Puccini e Mascagni), ha preso spunto dal titolo dell'evento ("Oh Valore Alpin...") per sottolineare che «*tra i valori alpini c'è senz'altro il valore della memoria (di questi tempi valore quanto mai necessario), questa sera memoria della Grande Guerra e di un musicista che per troppo tempo è stato dimenticato*". *Ha poi ricostruito la genesi della composizione "Valore Alpino", così come Palazzi la segnalò all'editore e musicografo triestino Carlo Schmidl in una lettera scovata presso l'Archivio del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl di Trieste e datata 30 novembre 1927: "Il canto militare «Valore Alpino» fu tratto da una canzonetta francese, introdotta ed insegnata ai soldati del battaglione «Susa», in quale battaglione una ventina di anni fa introdussi l'insegnamento del Canto, primo o dei primi corpi militari a cui sia stato dato tale insegnamento [...]. Tale canto prese una tale voga da essere stato cantato da tutte le truppe alpine durante la Grande Guerra – al fronte – ed ora è diventato il canto ufficiale di tutte le truppe alpine ed è la loro "marcia d'ordinanza"*».

Ha poi concluso ricordando che se è vero che, quando morì a Trino il 10 aprile 1940, un cronista anonimo scrisse che la memoria del Palazzi sarebbe rimasta a "pochi", ebbene «*dopo circa ottant'anni, questa sera, qui a Udine a quei pochi che lo ricordarono in occasione della sua morte ci aggiungiamo tutti noi, per una sorta di giusto e pubblico riconoscimento, forse sarebbe meglio dire risarcimento, delle sue qualità artistiche ed umane*».

Una lunga e intensa trasferta carica di soddisfazione, un bel riconoscimento per tutta la comunità trinese.

m.i.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il RISVEGLIO

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

Prima Festa della Birra a Robassomero: «Risultato superiore alle aspettative»

ROBASSOMERO — Un risultato superiore alle più rosee aspettative per la I edizione della Festa della Birra, organizzata dalla Pro loco e svoltasi venerdì e sabato scorsi nell'area di piazza degli Alpini: numerose le persone presenti, giovani ma anche famiglie, molti provenienti da fuori paese, che nei due giorni hanno voluto partecipare all'evento bevendo boccali di birra artigianale del birrificio "Lungo Sorso" e gustando anche i cocktail e i panini caldi preparati dai volontari. Molto apprezzati sono stati anche i banchi degli espositori, le giostre e la musica dal vivo, che ha visto esibirsi nella serata di venerdì i gruppi dei Powder Monkeys e degli Acoustic Minds, mentre sabato sera è stato il turno dei dj Davide Faccini e Davide Salentu.

«Siamo molto contenti» spiega Antonella Ferrara del direttivo della Pro loco «i giovani hanno apprezzato la nostra iniziativa, come era negli intendimenti del nostro presidente Egidio Girardi. Ringraziamo il Comune, gli Alpini, i volontari, i partecipanti e tutti coloro che ci hanno aiutato». (d.p.)

L'affiatato gruppo della Pro loco di Robassomero ha vinto la scommessa mettendo d'accordo i più giovani ma anche tante famiglie

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il RISVEGLIO

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 22
Foglio 1

"Penne nere" sanfranceschesi in festa per il tradizionale ritrovo annuale

SAN FRANCESCO — Grande festa per il ritrovo annuale degli alpini di San Francesco svoltosi domenica 29 aprile, alla presenza delle delegazioni dei paesi limitrofi con la partecipazione alla messa e con il pranzo conclusivo presso il centro culturale. (d.p.)

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Risveglio popolare

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

Festa in grande stile per l'85° degli Alpini torrazzesi

TORRAZZA PIEMONTE – Una festa carica di emozione e molto partecipata, quella che nello scorso fine settimana ha consentito di celebrare degnamente l'85° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini torrazzese. Guidati oggi dal capogruppo Livio Artino, gli Alpini si sono sempre distinti per il loro servizio in favore della comunità e la partecipazione a tutte le iniziative che animano la comunità locale.

Fra i momenti principali della manifestazione va segnalato il ricordo dei Caduti in battaglia, nel corso di un incontro speciale avvenuto venerdì sera con i ragazzi delle scuole, mentre domenica mattina è stata la volta della Messa celebrata da don Patrice: alla funzione ha presenziato il sindaco Massimo Rozzino, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Risveglio popolare

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 13
Foglio 1

Bosconero: festival di clownerie prima della Mostra dell'Artigianato

BOSCONERO – *"Aria, terra, acqua e fuoco"*: è questo il tema consolidato della Mostra dell'Artigianato e degli Antichi Mestieri, che ogni anno (siamo giunti al 13°) porta in paese più di 20 mila visitatori. Sono oltre duecento gli stand degli artigiani, nel centro storico, che domenica 13 consentiranno di scoprire manufatti dei generi più diversi e prelibate specialità enogastronomiche.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Bosconero, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino e la collaborazione delle associazioni provinciali Strada Gran Paradiso, Piemonte Eccellenza Artigiana e Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa. Grandi e piccoli, nel corso della giornata, avranno la possibilità di apprendere e divertirsi durante le dimostrazioni dal vivo, occasione per mostrare tutto l'iter di produzione con particolare attenzione alle tecniche adottate per la trasformazione della materia in arte.

Dalle 9 alle 19 oltre alle bancarelle si potranno apprezzare musica, giochi e dimostrazioni, e alle 12 approfittare del pranzo della Pro Loco (prenotazioni al 331/36.31.197). Seguendo i percorsi tematici a colori, ogni partecipante potrà "bollare" la cartolina che gli sarà consegnata all'ingresso, consentendogli a fine giornata di partecipare all'estrazione di un simpatico premio. I camperisti avranno a disposizione un'area dedicata in via Torino (fronte Airon), a 20 metri dalla stazione ferroviaria. Novità 2018 è il concorso *"Teresa Cometto"*, che premierà i migliori manufatti artigianali (500 euro per il vincitore).

Altra importante novità, è che la Mostra dell'Artigianato sarà preceduta, sabato 12 a partire dalle 15, dalla prima edizione dell'*"Alfred Clown Festival"*, evento di portata nazionale dedicato agli artisti di strada, nato per ricordare il bosconerese Alfredo Forneris. Nel corso del pomeriggio sono previsti concerti, attività creative, giochi, e poi la cena della Pro Loco (da prenotare al numero sopra indicato) e tante sorprese. La serata culminerà nello spettacolo del Circo Pacco, tuto energia e comicità.

L'idea del festival è nata da un gruppo di giovani artisti di tutta Italia uniti da una missione comune: animare le strade della città con arte diffusa, spettacoli, giocoleria e clownerie. Un progetto per omaggiare Alfredo, nato e cresciuto a Bosconero, recentemente scomparso; un clown "*inaspettato*" che ha ispirato, regalato sorrisi e insegnamenti preziosi.

"E' un festival partito dal basso – spiegano gli organizzatori -: *grazie a un'iniziativa di crowdfunding sulla piattaforma internazionale Indiegogo, per sostenere gli artisti coinvolti e le spese necessarie alla realizzazione del progetto. Abbiamo raccolto più di 4 mila euro, sintomo di un forte coinvolgimento della cittadinanza che ha aderito al progetto con energia, entusiasmo e professionalità. Circo Pacco, compagnia The Squasciò e Torino Blues Society sono alcuni degli artisti che saranno con noi sabato"*.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Amico del Popolo
GIORNALE SETTIMANALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 2
Foglio 1

L'appuntamento è nella città di Trento, da venerdì 11 a domenica 13 maggio

Adunata alpini per 4mila Bellunesi

Una grande festa, un'occasione per rinnovare e rinsaldare i valori dell'alpinità

Una grande festa, ma anche l'occasione per rinnovare e rinsaldare i valori dell'alpinità.

Ormai è conto alla rovescia per la novantesima adunata nazionale degli alpini. L'appuntamento è a Trento, da venerdì 11 a domenica 13 maggio. E sono moltissime le penne nere della provincia di Belluno in partenza: a sfilare saranno circa in quattromila. Ma oltre agli alpini saranno anche molti altri i Bellunesi, tra aggregati, familiari e simpatizzanti, a salire nei prossimi giorni a Trento.

«Ormai manca poco, ma siamo prontissimi. È da tempo che ci stiamo organizzando», fa sapere Angelo Dal Borgo, presidente dell'Ana Belluno. «La meta è vicina, come lo era stata l'anno scorso a Treviso, quindi la partecipazione sarà consistente. Per la nostra sezione saremo circa un migliaio. Quasi tutti si muovono in modo autonomo e i vari gruppi hanno organizzato dei pullman. Personalmente sarò a Trento già giovedì 10, insieme al sindaco di Canale d'Agordo, Rinaldo De Rocco. Non mancherà la presenza del Coro Adunata».

Così come sono immancabili gli striscioni, che da tradizione le penne nere bellunesi porteranno in sfilata. Il motto dell'adunata trentina è «Per gli alpini non esiste l'impossibile». «Abbiamo quindi predisposto delle frasi legate a questo tema», dice ancora Dal Borgo. «Sono tre gli striscioni pronti. In due di essi si legge "Impossibile non essere qui oggi" e "Un abbraccio alpino alla città del Piave". Porteremo poi una sorta di tabella in cui è rappresentato il legame tra un alpino in armi e le nuove generazioni».

Saranno 1.500-2.000 le penne nere di Feltre. «Tantissimi gruppi sono pronti a partire già in questi giorni», annuncia il presidente, Stefano Mariech. «Altri scenderanno direttamente domenica mattina, vista la vicinanza del posto. Ci saranno un pullman sezionale, uno del gruppo "Monte Cauriol", un terzo degli alpini di Porcen e un quarto di quelli di Quero». Anche gli alpini di Feltre avranno tre striscioni in onore al Tricolore - uno verde, uno bianco e uno rosso - su cui sono impresse frasi legate al motto dell'adunata. «Porteremo poi il nostro classico "In montagna non c'è fango", all'inizio del secondo blocco», precisa Mariech. «Ci accompagneranno due fanfare».

A lanciare messaggi legati alla montagna ci penserà anche la sezione del Cadore. «Siamo pronti per questo appuntamento, atteso ogni anno con ansia», commenta il presidente, Antonio Cason. «Noi saremo circa 500, forse qualcuno in più».

La giornata clou dell'adunata di Trento sarà quella di domenica 13 maggio. Tutti i bellunesi sfileranno nel sesto settore, presumibilmente dopo le 17. L'ammassamento inizierà alle 8, negli spazi assegnanti delle vie III Novembre, Perini, Giusti. Alle 9 sfilamento e resa degli onori in piazza Dante. Partirà poi il lunghissimo corteo, che si snoderà tra le vie Giusti, Rosmini e Prepositura, piazza Portèla, via Torre Vanga e via Alfieri, piazza Sante, vie Vanetti, Romagnosi e Petrarca. Lo scioglimento in piazza Centa e tra le vie Ambrosi, Fontana e Segantini.

Ma il programma dell'adunata prenderà il via già giovedì 10 maggio, con l'inaugurazione della Cittadella della protezione civile, in piazza Dante, e di quella degli alpini, al Parco ex S. Chiara. In calendario anche il taglio del nastro delle opere realizzate sul Doss Trento. Gli alpini renderanno poi omaggio al mausoleo di Cesare Battisti, sempre a Doss Trento, e alla tomba di Franco Bertagnolli, a Mezzocorona. Alle 20.30 concerto del Coro della Sat, nell'Auditorium S. Chiara.

Venerdì 11 la giornata dedicata alle cerimonie in onore di chi ha perso la vita durante i conflitti: si parte dalla Campana dei caduti di Rovereto, a Colle di Miravalle, per recarsi poi al Castello del Buonconsiglio, alla Fossa dei martiri. In serata, dopo l'arrivo di gonfaloni, labari e vessili, saranno resi gli onori al labaro Ana e alla bandiera di guerra.

Sebastiano Favero, presidente nazionale, si recherà in visita sabato 12 alla caserma Gavino Pizzolato e incontrerà poi i presidenti delle sezioni estere, le delegazioni Ifms e i militari stranieri. Alle 12 grande spettacolo allo Stadio Briamasco, con il lancio dei paracadutisti. Nel pomeriggio Messa in suffragio di tutti i caduti, nel Duomo di Trento, e sfilata fino al Teatro sociale con labaro Ana e vessillo di Trento. In serata concerti di cori e fanfare, con protagonisti città e Comuni limitrofi, tra cui quelli bellunesi.

Martina Reolon

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Amico del Popolo
GIORNALE SETTIMANALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 12
Foglio 1

Coro Minimo a Trento all'Adunata

Venerdì 11 maggio il Coro Minimo Bellunese sarà a Trento dove, nella chiesa di Cristo Re, parteciperà a uno dei concerti corali promossi dagli organizzatori dell'Adunata nazionale degli Alpini, quest'anno particolarmente ricca di eventi legati al 100° anniversario della fine della Grande Guerra. Il Coro Minimo è stato invitato a molte di queste occasioni, nel corso del 2018.

12 Dai nostri paesi

Belluno

A caccia dei polipi più piccoli

Vita Bellunese

Più sorvegliati con 80 telecamere

Lourdes

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Amico del Popolo
GIORNALE SETTIMANALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 14
Foglio 1

Il saluto corale di tutta Sedico al Maestro Toni Carlin

Gli appassionati di musica della provincia, e i sedicensi in primo luogo, hanno dato l'estremo saluto nei giorni scorsi ad Antonio Toni Carlin, una delle figure più popolari che migliaia di musicisti hanno incontrato muovendo i primi passi tra le sette note.

Carlin, infatti, aveva insegnato per quarant'anni alla scuola Miari di Belluno e nel 2002 aveva lasciato la direzione della banda di Sedico che aveva diretto per ben 33 anni.

Carlin si era spento all'età di 85 anni dopo una breve malattia.

I funerali hanno avuto luogo sabato pomeriggio.

Carlin era stato anche figura impegnatissima nel volontariato locale, come donatore del sangue. Inoltre aveva svolto la funzione di sacrestano e di organista nella chiesa arcipretale di Sedico per mezzo secolo. Per questo suo servizio, il vescovo, nel corso di una visita, gli aveva regalato una riproduzione della Madonna con bambino del Tiziano.

Per quanto avesse avviato al diploma dopo la licenza di teoria e solfeggio tantissimi studenti divenuti anche importanti in campo nazionale e internazionale, Carlin non si era mai diplomato. Era stato un autodidatta.

Il giorno del funerale la «sua» chiesa arcipretale non è stata in grado di contenere tutti i presenti. Molti, ovviamente, erano gli ex allievi della scuola Miari o della scuola di musica di Sedico.

La banda comunale (in cui suona il figlio Livio) e la Schola cantorum (di cui è stato a lungo uno degli organisti) hanno accompagnato la cerimonia. Col corpo musicale sono tornati a suonare per una volta in suo onore anche strumentisti che avevano lasciato la banda anni fa. Erano presenti anche gli alpini in congedo della brigata Cadore.

«Toni era solito dire, scherzando - ha ricordato don Cesare Larese - che per avere la chiesa piena al proprio funerale bisogna essere o giovani o ricchi. Credo Toni non sia morto ricco, e non era certo neanche giovane: ma grazie a tutto il bene che ha distribuito, è riuscito a gremire ugualmente questa chiesa.

Toni diceva anche che non bisogna servirsi della musica, ma servire la musica.

Era un servitore della musica, del canto e della liturgia.

Non so quante parrocchie possano dirsi così fortunate come la nostra per aver avuto una figura così importante».

SEDICO - Il corteo funebre per il maestro Toni Carlin.

14 Dai nostri paesi

Valbelluna

Una mostra ricorda Marco De March

Anche la falconeria a Villa Patt

Primi successi per il Judo Sedico

MOLINO FRANCESCHET

EXPO

A LIMANA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

La Valsusa
SETTIMANALE DELLA VAL SUSA E VAL SANGONE

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 13
Foglio 1

Divieto di transito e sosta in via Medail per sistemazione manto stradale

Con l'ordinanza n. 11 del 05/05/2018, è stato istituito, dalle ore 08.30 di lunedì sino alle ore 19.00 di venerdì 11 maggio 2018 il divieto di transito e sosta in via Medail nel tratto compreso da via III rgt. Alpini sino a via Stazione, per sistemazione manto stradale.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Valsusa
SETTIMANALE DELLA VAL SUSA E VAL SANGONE

Settimanale

Data 10-05-2018
Pagina 26
Foglio 1

CASELETTE

Rinviata la Duminica a Pian Domini

La "Duminica a Pian Domini" che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, 6 maggio, è stata rinviata a data da definirsi. La manifestazione, organizzata dal Gruppo FIDAS Caselette, dagli Alpini e dagli AIB in collaborazione con le altre associazioni e con il patrocinio del Comune, voleva essere una giornata da passare insieme fra passeggiate e giochi campestri sul pianoro della tagliafuoco.

Data la pioggia della settimana precedente e le pessime previsioni meteo, gli organizzatori hanno deciso di rinviarla, nella speranza di incorrere in condizioni atmosferiche migliori e, soprattutto, in un prato con meno pantano.

Fermo restando che la data ufficiale non è ancora stata fissata, quelle papabili sembrano essere a giugno: domenica 3 o domenica 17.

26 Bassa Valle

Arrivano pannolini e pappe, Amatrice rinasce anche così

Una Punto nuova per la Polizia Municipale

Arrivano le guide elaborate dal Gal per il recupero paesaggistico

"Caselette, stasera mi esibisco anch'io": ci sono gli 19 bambini

Caselette, lo speed date del volontariato locale

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laBISALTA

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 13
Foglio 1

Alpini alla Adunata di Trento

Per gli Alpini è il momento della trasferta a Trento per la Adunata Nazionale con accampamento (a due chilometri dal centro storico, in Via al Desert 1) e pasti preparato dalla cucina del Gruppo, in famiglia... La partenza sarà l'11, venerdì, dal mercato dei fagioli, prima dell'alba (ma robusta avanguardia si metterà in strada già giovedì 10 maggio, prima del nostro arrivo in edicola), il ritorno è fissato a tarda ora domenica 13, con prevista la partecipazione di almeno settanta alpini ed amici...

Podismo, per giovani di ogni età

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laBISALTA

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 16
Foglio 1

A Trento col Gruppo Alpini

Gli Alpini di Beinette organizzano trasferta a Trento, per l'annuale (novantunesima) adunata nazionale, dall'11 al 13 maggio, con accampamento e cucina autonomi. Le iscrizioni devono arrivare al capogruppo Ezio Giavelli.

Nuove delibere di Giunta e lavori al Parco Gauberti

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

settegiorni Magenta Abbiategrasso

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 31
Foglio 1

La citta in rosa aspettando il Giro

Tanti eventi in città in queste settimane in vista della tappa che partirà da Abbiategrasso il 24 maggio

ABBIATEGRASSO (miy) Settimane ricche di eventi ad Abbiategrasso aspettando l'arrivo del Giro d'Italia. Ecco quelli in programma da venerdì 11 a giovedì 17 maggio. Questa sera, venerdì 11 maggio, verranno inaugurate le mostre «Gioia, fatica e dolore 60 scatti sul mondo ciclistico» di **Fabrizio Delmati** e quella dedicata ai 70 anni di Velosport alle 18 nei sotterranei del Castello. Dalle 19.30 il Castello Visconteo ospiterà l'Apericena in rosa con i volontari del gruppo Alpini di Abbiategrasso e del gruppo La Cappeletta. **Maurizio Biraghi** preparerà il risotto rosa con il riso della riseria Tarantola, ci saranno poi i mondeghili rosa di Campari, il pane rosa con gorgonzola del panificio Moia e Caseificio Arioli e il pan mein rosa di **Enrico Ronzoni**. Sabato 12 maggio appuntamento con Bià Bici Tour con ritrovo alle 9.30 alla basilica di Santa Maria. Sabato 12 e domenica 13 maggio per le vie della città si svolgerà la prima edizione de «Le vie del fumetto» e le Giornate medievali organizzate in piazza Castello dall'associazione Amici del palio di San Pietro. Domenica 13 maggio tanti piccoli ciclisti prenderanno parte a Bimbimbici sulle strade del giro d'Italia con Fiab Abbiateinbici (partenza alle 13.45 in piazza Castello). Giovedì 17 maggio alle 18, nella sala consiliare del Castello, si terrà l'incontro con l'autore **Leopoldo Gasparro** dal tema Economia green, bici e giro.

Abbiategrasso
Chiusure della Guardia medica: «Nessuna modifica del servizio»
La citta in rosa aspettando il Giro
La Cappelletta scalda i motori per iniziare la nuova stagione
EnergyLINK

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vita trentina

Settimanale

Data 13-05-2018
Pagina 5
Foglio 1

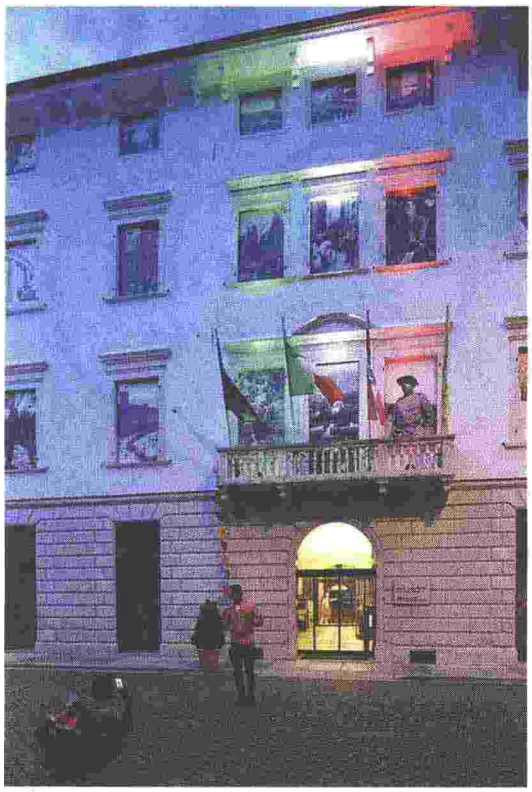
IL DIRETTORE DEL MUSEO STORICO, FERRANDI

"Un salto di qualità nel rielaborare la memoria"

Nel centenario della fine della Grande Guerra per la prima volta nella storia delle penne nere è stata scelta come simbolo dell'Adunata la colomba, richiamo universale alla pace. Commenta ai microfoni della radio diocesana lo storico Giuseppe Ferrandi, direttore del Museo Storico di Trento: "L'appuntamento è stato collocato a Trento come forte riferimento al centenario del 1918, alla data di conclusione della Prima Guerra mondiale con l'entrata a Trento e Trieste. Possiamo però dire che l'Adunata è riuscita a trasmettere valori e riferimenti non tanto alla vittoria ma al rilievo che la Grande Guerra ha nella memoria del nostro Paese. Un'Adunata – come bene hanno spiegato gli organizzatori – all'insegna più della commemorazione della Guerra che della celebrazione , più del ricordo della Guerra che della celebrazione della vittoria".

Ferrandi, può essere anche occasione di riconciliazione in memoria del sacrificio di tutti i trentini che morirono con le divise austroungariche nelle pianure delle Galizie?

"È un'Adunata nazionale che il Trentino ospita e accompagna, ma che può integrare anche con altre valutazioni. Direi che come territorio e istituzioni ci spetta un compito di rielaborazione della memoria. L'idea del memoriale collocato a Castel Dante per ricordare i 12 mila trentini morti in Galizia sarà il coronamento di questo lavoro. A cent'anni di distanza non possiamo contrapporre le memoria degli irredentisti e di Cesare Battisti con la memoria di questi poveri ragazzi morti in Galizia. Dobbiamo fare un salto di qualità che passa non tanto dalla "pacificazione della memoria" - termine non adatto - ma della sua rielaborazione, a partire dal riconoscimento della specificità della storia trentina".



ATTUALITÀ
All'alba
IL PROGRAMMA

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Settimanale

Data 09-05-2018
Pagina 10
Foglio 1 / 2

NOVANTUNESIMA ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

Dal Friuli-Venezia Giulia attese a Trento 12 mila penne nere

AGLI ALPINI nulla è impossibile. Così recita il motto dell'Adunata di Trento – in programma dall'11 al 13 maggio – che campeggia sul monte Doss, sopra la città. «A cent'anni dalla conclusione della Grande guerra non ci è impossibile la pace – spiega **Dante Soravito de Franceschi**, presidente dell'Ana di Udine –. Basta volerla. E con la pace non ci è impossibile – continua – la solidarietà, come quella portata in Friuli nel 1976 dopo il terremoto». Il raduno alpino in riva all'Adige vedrà la presenza di almeno 600 mila persone, tra penne nere, loro amici e familiari. Dal Friuli Venezia Giulia sono attesi a Trento almeno 12 mila alpini. Quella del centesimo anniversario della conclusione della Prima guerra mondiale sarà l'Adunata della memoria, ma anche dell'impegno civile.

«Domenica avremo presente il capo dello Stato, Sergio Mattarella – fa sapere Soravito – e a lui chiederemo che, col nuovo governo, faccia sbloccare l'impasse del servizio civile che chiediamo per i nostri giovani». È una richiesta che il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, aveva presentato ancora nel 2014 all'allora premier Matteo Renzi, all'Adunata di Pordenone. «La nostra proposta consiste nel farci assegnare 6000 giovani italiani per 6 mesi l'anno – spiega Favero –. L'Ana li addestrerebbe alla protezione civile o ad altri servizi sociali. Per motivi soprattutto economici fino ad oggi la nuova opportunità è rimasta sulla carta». I volontari della nuova leva civile verrebbero infatti «pagati»: 480 euro al mese. Questa proposta, però, è stata rimessa in discussione. «Noi riteniamo che sia giusto impegnare i giovani a restituire alla comunità almeno una parte di quello che hanno ricevuto – motiva Soravito –. Crediamo inoltre che abbiano bisogno di una formazione alla condivisione, all'accoglienza, alla fatica e al sacrificio. Per quanto possibile noi ci mettiamo già del nostro: ogni anno organizziamo dei campi scuola in cui insegniamo ai ragazzi cose anche molto semplici, ad esempio a dire "buongiorno" al mattino».

L'Ana va a Trento con la speranza di organizzare l'adunata del 2021 a Udine. Sono pronte a scommetterlo le sezioni di Udine, Palmanova, Cividale e Tolmezzo. Nella città di Cesare Battisti i Friulani incontreranno migliaia di alpini che ancora quarant'anni fa arrivarono nei paesi disastrati del terremoto per riparare i tetti delle case danneggiate. Tanta era la fiducia nei loro confronti che gli Stati Uniti decisero di consegnare all'Ana i fondi per venire incontro alle esigenze immediate dei terremotati. A sostegno degli alpini si schierò anche la Chiesa, perché i primi cantieri erano proprio quelli dell'associazione. Purtroppo, dopo quello del 6 maggio, nel 1976 arrivò un secondo terremoto, quello di settembre, che sfidò di nuovo la grande opera di solidarietà. Gli alpini tornarono successivamente. E per più anni. Con il Friuli, dunque, l'Ana ha un rapporto assolutamente privilegiato.

F.D.M.

Nella foto: una storica immagine, in piazza Libertà, dell'ultima adunata nazionale degli alpini a Udine nel '96.

10 DENTRO LA NOTIZIA
Sentinelle del creato a rischio
Dal Friuli-Venezia Giulia attese a Trento 12 mila penne nere

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Settimanale

Data 09-05-2018
Pagina 10
Foglio 2 / 2

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Settimanale

Data 09-05-2018
Pagina 7
Foglio 1 / 2

6 MAGGIO. RICORDO VIVO E ATTUALE GRAZIE ALLA CINETECA DEL FRIULI

Nei film la memoria salvata

Il 7 maggio del '76, l'alba fece luce sulla catastrofe immane che aveva messo in ginocchio il Friuli, mostrando paesi distrutti e dando conto delle vite cancellate dalla furia dell'Orcolat. In quella manciata di secondi ad essere state sradicate e stravolte furono anche le reti sociali e culturali delle comunità colpite. Ad accompagnare, prima l'emergenza e poi la ricostruzione, ci fu lo sguardo lungo di quanti sapevano che senza la ritessitura di quelle reti non ci sarebbe stata reale rinascita. Tra questi un manipolo di giovani – Livio Jacob, Piera Patat, Paolo Jacob, Giuliana Fabiani, Maria Sangoi, Renato Gennaro e Flavio Rossi – accomunati dalla passione per il cinema che da subito si attivò proiettando nelle tendopoli pellicole messe a disposizione dalle suore della San Paolo di Udine. Nasceva così, tra le macerie, l'embrione tenace di quella che sarebbe stata la Cineteca del Friuli, passando per l'associazione Cinepopolare e alimentandosi, nel suo cammino, di incontri fondamentali, uno su tutti quello con Mario *Quargnolo. Ma quell'esperienza* – da subito – fu anche altro: la meticolosa raccolta e custodia di documenti sul terremoto, dando vita a un archivio che conserva ogni tipo di testimonianza, dai servizi della Rai alle riprese amatoriali. Un patrimonio indispensabile per fare e trasmettere memoria, un impegno idealmente rinnovato – come ogni anniversario – anche quest'anno. Venerdì 4 maggio, infatti, al Cinema sociale di Gemona – nel corso di una serata intensa ed emozionante – sono stati proiettati tre filmati che hanno il sapore, tutto friulano, del saper guardare avanti.

Un «corto» per la Pantanali

Il primo, «59 secondi», un poetico cortometraggio di animazione realizzato da un regista giovanissimo, Mauro Carraro, che ha raccolto, fatto propria e attualizzato la memoria trasmessa in famiglia. «L'idea di questo cortometraggio – ha spiegato – è nata vedendo una foto di mio padre, quando da giovane soldato arruolato tra gli alpini in servizio a Gemona, aiutava ad estrarre dalla macerie i commilitoni sopravvissuti al crollo della caserma Pantanali distrutta dal terremoto. 59 secondi sono molto brevi, ma anche molto lunghi quando possono cambiare il destino di molte vite e tra queste anche quelle di due giovani fidanzati, Bruno di 19 anni e Tiziana di 17, i miei genitori. Questa storia punta molto anche sulla resilienza come fattore positivo, sulla determinazione e capacità di superare le difficoltà». Insomma, la «piccola storia» che narra la «grande storia»: il ricordo del padre di Carraro, presente in sala con la moglie, di una giornata di marcia, del rientro alla caserma Pantanali, di quella sensazione strana che lo spinse a non andare a dormire, nonostante la stanchezza. Andò a vedere «come stavano i muli» che, con sua sorpresa «battevano gli zoccoli e tiravano le catene», quell'irrequietezza degli animali che vive nel ricordo di molti ed è resa così bene nel cortometraggio. Poi la scossa e la corsa per salvare tra le rovine i commilitoni: «La mia camerata non c'era più – ha raccontato Carraro – abbiamo tolto a mano quattro piani di macerie».

L'arte salvata per rinascere

E poi la proiezione di «Artquake: l'arte salvata» di Andrea Calderone, un viaggio tra le zone più colpite d'Italia che prova a spiegare il ruolo dell'arte nel processo di elaborazione e di recupero che segue un terremoto. Tra i testimoni locali, il fabbriciere del duomo di Venzone, Aldo Di Bernardo, e il fabbriciere del duomo di Gemona, Mauro Vale, che nell'immediato post-terremoto, intervenendo tempestivamente – anche a costo di mettere a rischio la propria incolumità – pose in sicurezza molti tesori del patrimonio storico-artistico gemonese (*nella foto un frammento del film*). Emoziona la passione del racconto di Vale che ha introdotto il film. Fu lui – aiutato dai Vigili del Fuoco – a mettere in salvo i lacunari dipinti nel 1533 da Pomponio Amalteo che decorano il soffitto della chiesa di San Giovanni e che, banalmente, erano minacciati dalle piogge che seguirono quel 6 maggio. Consigliere comunale fino all'anno prima, nel 1976, era presidente della Civica Biblioteca glemonense, si mise a disposizione dell'Amministrazione comunale perché lo tormentava l'idea che il patrimonio di cultura e storia della propria città potesse andare irrimediabilmente perduto. Da lì l'incarico di recuperare le opere di proprietà del Comune (concentrate soprattutto nella chiese della Beata Vergine delle Grazie e San Giovanni, e nella pinacoteca del Santuario di Sant'Antonio, dove facevano bella mostra di sé i quadri del lascito Fantoni-Baldissera), esperienza straordinaria che lo portò a perlustrare gli edifici danneggiati al fianco dei militari, vigili del fuoco e dei giovanissimi volontari dei Gruppi archeologi italiani. Non va dimenticato – come ha ricordato – che tutto questo lavoro fu fatto in mezzo alle macerie, tra le scosse che continuarono a tormentare il Friuli. Lunghissimo l'elenco dei tanti che – da ogni angolo del mondo – misero a disposizione competenze, tempo e risorse. Vennero salvati perfino i registri battesimali che mons. Emilio Trigatti custodiva nella pericolante canonica.

A Portis, strumenti inediti

L'ultimo filmato proiettato – «Portis deve rinascere qui» di Stefano Morandini – narra la vicenda della frazione di Venzone colpita dal terremoto e successivamente minacciata da una frana, ma soprattutto è un affresco della corale capacità di ricostruire il proprio futuro, ideando anche strumenti del tutto inediti. Portis fu «apparentemente» abbandonata dai suoi abitanti, e grazie alla tenacia della popolazione che si costituì in cooperativa «per bloccare l'emorragia di persone» (una forma prevista dalla lungimirante legislazione del terremoto), la «nuova» Portis fu ricostruita più a nord in una zona sicura. Il rapporto però con il vecchio abitato non si è mai interrotto. Lo straordinario interesse antropologico è infatti legato alla conservazione dei segni della passata vita familiare e comunitaria, come testimoniano il cimitero con i fiori ancora freschi o la rinata chiesa di San Rocco, oggi centro di iniziative. Tra le tante testimonianze raccolte nel video emoziona quella di Giovanna e Bepo che ogni giorno vanno a Portis vecchio, ria-

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Settimanale

Data 09-05-2018
Pagina 7
Foglio 2 / 2

prono la loro casa e si siedono in quella che fu la loro cucina. Oggi la vecchia Portis è sede di un campo di addestramento della «Serm Academy», la scuola internazionale di formazione nella gestione della risposta in emergenza sismica, ma anche passaggio della Ciclovia Alpe Adria, con 100 mila presenze silenziose che contribuiscono – per usare le parole del regista, antropologo visuale, – alla «manutenzione della memoria». «Portis deve vivere qui» sarà trasmessa mercoledì 9 maggio alle 21 su Rai 3.

Anna Piuzzi

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provincia granda

Settimanale

Data 09-05-2018
Pagina 20
Foglio 1

La competizione si è svolta a Pistoia la scorsa settimana

Ormea: Andrea Greco della Scuola Forestale al primo posto ai Nazionali

ORMEA - (m.b.) - Andrea Greco, residente a Bubbio, nell'Astigiano, in rappresentanza della Scuola Forestale di Ormea, si è classificato al primo posto della gara nazionale dei migliori studenti provenienti dalle scuole agrarie forestali italiane che si è svolta a Pistoia, nell'istituto "De Franceschi-Pacinotti" dal 2 al 4 maggio.

La "competizione" didattica era strutturata su tre prove: scritta, colloquio, prova pratica. La valutazione è stata effettuata da un'apposita commissione di esperti pistoiesi tra cui il noto Colonnello dei Carabinieri Forestali dottoressa Raffaella Pettinà.

Il dirigente scolastico della Scuola Forestale ormeese, Antonella Germini, era presente all'evento e spiega: «Andrea Greco è stato bravissimo, lo conosciamo da anni e sapevamo che avrebbe potuto primeggiare, tuttavia una gara nazionale rappresenta una competizione complessa e stressante in cui anche studenti in gamba possono emozionarsi e commettere errori, lui no».

Secondo il regolamento della "gara", l'istituto di provenienza del vincitore avrà l'onore di organizzare l'evento nell'anno successivo per cui, salvo imprevisti, ad Ormea si svolgerà la gara forestale 2019.

«La gara nazionale è stata un'esperienza bellissima - commenta Andrea Greco -. Ho apprezzato in particolar modo l'ottima organizzazione dell'evento ed il buon rapporto con gli altri studenti partecipanti. Con essi ho potuto confrontare le differenti modalità di lavoro dei nostri istituti di provenienza».

Il periodo primaverile è tradizionalmente denso di impegni per la Scuola Forestale di Ormea: oltre alla partecipazione alla gara nazionale, le lezioni all'aperto sono assai numerose, a fine mese ci saranno le partenze per il progetto Erasmus - Fores4life (le destinazioni sono Polonia e Slovenia) e tra una settimana inizierà il cantiere forestale didattico per le classi terze.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

provincia granda

Settimanale

Data 09-05-2018
Pagina 31
Foglio 1

L'ANGOLO DEI LETTORI

Festa gruppo Alpini di Rifreddo

Un clima primaverile ha accompagnato domenica 29 aprile la Festa annuale del Gruppo Alpini di Rifreddo e qualche nuvola in cielo non ha disturbato l'atmosfera di festa del raduno che, come ogni anno, ha registrato l'affluenza, nella piccola frazione, di centinaia di persone: alpini, sostenitori, amici.

Fin dal mattino il cortile del Circolo ACLI si è riempito di gente, cappelli e gagliardetti per la rituale e robusta colazione alpina,poi, verso le dieci, l'inizio delle celebrazioni ufficiali con l'alzabandiera e la sfilata di alpini e gagliardetti fino alla Chiesa, dove Don Luciano Ghigo ha celebrato la Messa solenne. Dopo la cerimonia religiosa, la commemorazione, la benedizione e la deposizione delle corone al monumento ai Caduti e , infine, il tradizionale pranzo sotto la tenda .

La festa, come ogni anno, ha visto il concorso di tante persone: gli alpini per l'organizzazione, la pulizia del sagrato e gli addobbi, il Circolo ACLI per la preparazione del pranzo, la Cantoria interparrocchiale che , sotto la guida di Serena, ha allietato la messa e emozionato i presenti, gli amici Margherita e Matteo de "I fiori del Corso" che hanno offerto le corone, i fiori per la Chiesa e per i tavoli. A tutti loro il grazie sentito del Capogruppo Celso Pirra.

Un grazie particolare anche alle autorità presenti, ai consiglieri comunali Aimo e Caramello, al Presidente della sezione Alpini di Mondovì, Gazzano,ai consiglieri Rocca, Galleano e Camperi, al trombettista Pechennino, agli animatori Enrico e Gianpiero, alle madrina Tarditi Annamaria e, infine, un grazie di cuore al parroco Don Luciano, per la sensibilità e paterna sollecitudine con cui è attento a ogni esigenza della sua comunità.

A tutti un arrivederci al prossimo anno

Il Capogruppo Celso Pirra

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine e Libertà

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 16
Foglio 1

A TRENTO • L'annuncio del capogruppo Latino

«Ci saremo in cinquanta»

Con il nostro Coro ANA che canta 2 volte

Alpini di tutta Italia e sparsi in tutto il mondo, Adunata! C'è grande fermento per quella di quest'anno, in programma proprio per questo fine settimana a Trento. «Non poteva mancare - spiega il capogruppo del sodalizio abbiatense, Alfonso Latino - anche una cinquantina di soci del Gruppo di Abbiategrasso. Ci sarà anche il Coro del Gruppo che si esibirà per ben due volte: venerdì sera presso il Castello Valer in Tassullo in Val di Non, ospite del Conte Spaur che ne è il proprietario; e sabato sera nell' Abbazia di San Lorenzo in Trento. Domenica poi si avrà la grande conclusione, con la sfilata di ben oltre trecentomila penne nere (secondo le previsioni), con inizio alle 9 e conclusione intorno alle 20 con il cambio della stecca tra il sindaco di Trento e quello di Milano, la città che ospiterà nel 2019 la 92° Adunata Nazionale».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine e Libertà

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 19
Foglio 1

PROGRAMMA... IN CORSA

VENERDI' 11 MAGGIO
ore 18 sotterranei Castello
Inaugurazione mostre:
"Gioia fatica e dolore" - 60 scatti sul mondo del ciclismo di Fabrizio Delmati;
"70 anni di Velo Sport"
ore 19.30, cortile Castello
Apericena rosa con Gruppo Cappelletta, Alpini, e le invenzioni rosa di Croce di Malta, Riseria Tarantola, Panificio Moia, Ristorante Campari, pasticceria Ronzoni, Caseificio Arioli: € 10 (bambini gratis)
SABATO 12 MAGGIO
ore 9.30
Prima BIA'-BICI-TOUR, visita ai monumenti e ai tesori di Bià tra città e campagna con tappe gastronomiche.
SABATO 12 e DOMENICA 13 MAGGIO
Prima edizione Festival del Fumetto (info a pagina 26); Giornate Medioevali a cura degli Amici del Palio di San Pietro (zona Castello)
DOMENICA 13 MAGGIO
ore 13.45
Piazza Castello: partenza Bimbinbici 2018.
GIOVEDI' 17 MAGGIO
ore 18, Castello Visconteo
Incontro con l'autore Leopoldo Gasparro: "Economia green, bici e Giro"
SABATO 19 MAGGIO dalle ore 10 alle 24 al Castello Visconteo, 1° "Bike Fest. Bici, natura, sport, cultura e sapori" (programma a pagina 23
SABATO 19 MAGGIO
dalle 20 alle 21.30
"Paella e Musica" (piazza Marconi, a cura di Bar Piccadilly e Gastronomia Fasani, con Stefano Frigerio; prenotazione obbligatoria)
SABATO 19 MAGGIO ore 21: "Il Cantagiro" con Coro Gruppo Alpini Abbiategrasso all'Annunciata
SABATO 19 MAGGIO ore 21, quadriportico della basilica: Concerto Banda Filarmonica e Jugendblasorchester di Ellwangen (in caso di pioggia in Fiera)
SABATO 19 MAGGIO...

NOTTE ROSA!
DOMENICA 20 MAGGIO
ore 20, Croce di Malta
Il Giro dei Sapori (cena su prenotazione con lo chef Luca Sacchi.
LUNEDI' 21 MAGGIO
ore 21 in Fiera Ale&Franz, cabaret e ciclismo con Claudio Chiappucci (15€).
MARTEDI' 22 MAGGIO
h 18, sotterranei Castello
Gibì Baronchelli presenta il libro "Dodici secondi"

MERCOLEDI' 23 MAGGIO
dalle ore 19
La vigilia in città con il Castello in rosa: musica nelle strade e negozi aperti
GIOVEDI' 24 MAGGIO
durante tutta la mattinata cerimoniale per la partenza della tappa del Giro;
dalle ore 15, partendo dal Castello Visite ai monumenti della città gratuite con la Pro Loco; prenotazioni al 3288451519.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

Ordine e Libertà

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 20
Foglio 1 / 2

COMITATO TAPPA • Nel programma in fase di ultimazione alcuni assi nella manica per tutto il mese

Un fiume in piena, rosa...

L'evento è il 21: Ale&Franz show ma sul palco con loro c'è pure Chiappucci

L'incontro di sabato in Fiera con Vincenzo Nibali ha avuto l'effetto dello spumante che si stappa per le feste: grande emozione ed addirittura commozione per il presidente del Comitato Tappa Abbiategrasso, Marco Rognoni, per il vicepresidente Paolo Oldani (l'uomo-Mediolanum sulla nostra piazza, rappresentante dello sponsor ufficiale della Corsa Rosa) e anche per il sindaco, Cesare Nai, e l'assessore allo Sport, Beatrice Poggi, tutti entusiasti nel vedere quella folla che ha gremito il salone del quartiere espositivo di via Ticino, risultato non certo scontato alla vigilia.

Stappa la tappa, insomma. E adesso, bollicine per tutti a volontà. È la sensazione provata partecipando lunedì 7 maggio alla conferenza stampa di presentazione del calendario, ancora provvisorio ma già fitto, degli appuntamenti che il Comitato, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con l'Associazione commercianti (e più in generale con negozianti ed esercenti in senso lato), ha fin qui messo in scaletta, in un mese di maggio che fino al fatidico giovedì 24 ed anche oltre è un vero crescendo.

L'ordine cronologico salta a vantaggio dell'importanza oggettiva degli eventi che si concentrano, non a caso, negli ultimi sei giorni del periodo. La vera sorpresa (per la quale a breve saranno indicati i luoghi di prevendita dei biglietti) è **il ritorno ad Abbiategrasso di Ale e Franz che nel loro spettacolo coinvolgeranno pure Claudio Chiappucci,** grande campione di un passato non ancora remoto che al quartiere fiera vestirà con loro i panni del comico: **lunedì 21 maggio alle 21 in Fiera**, biglietti a 15 €, parte del ricavato in beneficenza.

Da un campione "recente" mescolato agli attori comici del circuito di Zelig a un campione d'altri tempi che ha una storia (amara?) da raccontare: è **Giovanni Battista "Gibi" Baronchelli,** bandiera della Scic, che presenta il suo libro dal titolo "Dodici secondi" (quelli che gli mancarono per battere, proprio nel soffertissimo Giro d'Italia 1974, il "numero uno" dell'epoc, Eddy Merckx: **martedì 22 maggio alle 18 nei sotterranei del Castello** visconteo.

Campione (ai fornelli) lo è anche **lo chef abbiatense Luca Sacchi**, secondo di Carlo Cracco: sarà lui a "correre", nella cucina del ristorante trattoria Croce di Malta che per l'occasione ospiterà la cena dal titolo **"Il Giro dei Sapori"**, cioè una selezione di piatti ispirati al percorso del Giro d'Italia numero 101 conclusa con il dolce "rosa" di Andrea Besuschio: **domenica 20 maggio ore 20,** su prenotazione al numero 029462910.

Naturalmente non si può dimenticare **la Notte Rosa** (che in massima parte è ancora in preparazione, ma che conta già su alcuni eventi ad opera di commercianti in collaborazione tra loro), il cui programma dettagliato sarà reso noto appena possibile e che riguarda la serata, fino alle ore piccole, di **sabato 19 maggio**; come pure merita grande risalto, **nella stessa giornata di sabato 19, il Bike Festival Abbiategrasso** *(particolari a pagina 23)* che oltre ai percorsi in bici guidati prevede nell'area del Castello visconteo degustazioni, show-cooking con eccellenze del territorio, intrattenimento culturale per adulti e bambini dalle 9 del mattino alla mezzanotte; e sempre **sabato 19, in serata,** pure all'Annunciata si accenderanno i riflettori con il concerto del **Coro ANA Gruppo Alpini di Abbiategrasso che presenta "Il Cantagiro",** con musica e video in onore delle montagne della Corsa Rosa e ospiti alcuni ciclisti di Abbiategrasso e territorio che si sono fatti onore tra i professionisti.

Di altre iniziative ormai prossime (12 maggio prima Bià Bici Tour, 13 maggio Bimbinbici) abbiamo già detto e scritto ripetutamente; **dell'importante Festival del Fumetto riferiamo nel dettaglio a pagina 26**; mentre la novità introdotta dal Comitato è per **la serata di oggi, venerdì 11 maggio:** alle 18 nei sotterranei del Castello si inaugura la grande mostra fotografica del solito Fabrizio Delmati dal titolo "Gioia, fatica e dolore"; a seguire (dalle 19.30), l'Apericena Rosa servita da Gruppo Cappelletta e Gruppo Alpini con una serie di assaggi tutti rigorosamente del colore della maglia più ambita del Giro d'Italia: il risotto di Maurizio Biraghi, i mondeghili di Chiara Campari, il pane di Loris Moia (rosa fuori e dentro… blu col gorgonzola dell'Arioli) e il pan meni di Enrico Ronzoni. E poi... hai voglia pedalare!

M.A.

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CABINA DI REGIA

Marco Rognoni, presidente del Comitato Tappa Abbiategrasso, il suo vice Paolo Oldani e il responsabile, Andrea Ruboni: insieme a vari collaboratori e coordinati con l'amministrazione comunale e i commercianti stanno raccogliendo frutti

Un fiume in piena, rosa...

INVITO All'evento dell'anno
La Gazzetta dello Stile
APERITIVO ROSA
SABATO 12 MAGGIO
DALLE 17

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Levante

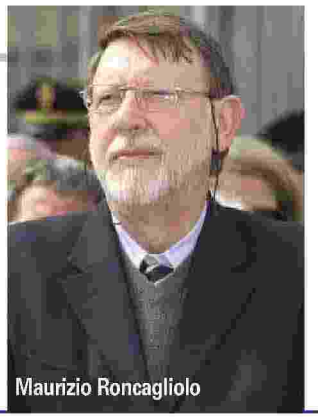
Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 1+11
Foglio 1 / 2

RAPALLO Fu il più giovane primo cittadino

Addio all'ex sindaco Maurizio Roncagliolo

A PAGINA 11



Maurizio Roncagliolo

AVEVA 77 ANNI Da tempo combatteva con una malattia degenerativa ai polmoni che lo ha costretto a ritirarsi dalla scena

Città in lutto e serrande abbassate per dire addio a Maurizio Roncagliolo

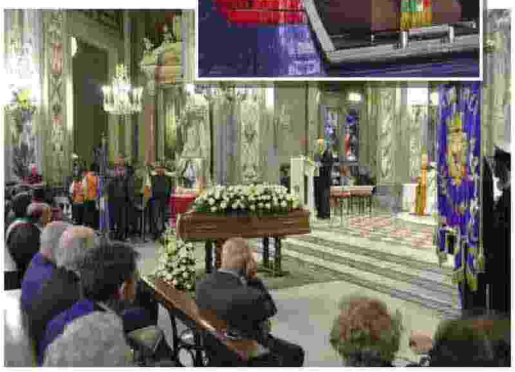
Nel 1970, a soli 30 anni, eletto sindaco sotto le insegne della Dc. Fu il più giovane della storia di Rapallo, medico stimato e politico serio e attento

RAPALLO (tme) Le serrande dei negozi abbassate in segno di lutto, le campane della torre civica che suonano a martello, il gonfalone del Comune abbrunato, così come quelli di Alpini e Croce Bianca. Una città intera, ieri mattina, si è fermata per salutare un'ultima volta **Maurizio Roncagliolo**, il sindaco più giovane della storia di Rapalo, deceduto martedì scorso all'età di 77 anni. Un dolore collettivo manifestato in primo luogo da **Carlo Bagnasco** che, accogliendo il feretro davanti al municipio, ha ricordato il percorso amministrativo compiuto "insieme" a lui. «Ti ricordo per la tua politica fatta di di concretezza e serietà. Abbiamo avuto confronti, anche scontri, ma sempre vissuti con grande serenità. Ricordo le tue telefonate per comprendere cosa stessi facendo e ricordo e apprezzo il fatto che in 5 anni, ti sei sempre interessato della collettività senza mai chiedere niente». L'avventura politica di Roncagliolo iniziò nel 1965 come consigliere Dc. Poi il suo mandato da sindaco quando aveva soli 30 anni (dal 1970 al 1975), e ancora un mandato da consigliere sotto l'egida dello scudo crociato. «Contribuì a formare una classe di dirigenti che diede i suoi frutti negli anni a venire - ha ricordato dal pulpito l'ex sindaco **Mauro Cordano** in rappresentanza di tutti i suoi colleghi - Dedito alla famiglia, all'etica e alla difesa delle tradizioni, passò la mano della politica al fratello Gabriele. Poi negli anni 2000 il ritorno fin quando la salute glielo ha permesso», prima come consigliere provinciale, poi come candidato sindaco, eletto consigliere e presidente del Consiglio sotto l'amministrazione Capurro, assieme al quale si schierò ancora nel 2007 finendo all'opposizione. «Ricordo ancora con chiarezza il suo matrimonio, quando mezza Rapallo si spostò in massa ad Ascoli Piceno per conoscere la donna che aveva preso il cuore di Maurizio. Ti ricorderemo sempre con stima e amicizia». Una stima evidenziata anche da **don Stefano Curotto** guardando negli occhi la moglie Laura e il figlio Federico: «Tante persone ne parlano come una persona che ha lasciato il segno, che ha lasciato qualcosa di sé. La sua è stata una vita di rettitudine nella politica, una vita di dottore sempre attento e disponibile. Ha vissuto la propria vita come una vocazione, facendo tutto ciò che amava per passione e non per senso di

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MAURIZIO RONCAGLIOLO 77 anni
È giunto in basilica in corteo. Il saluto del sindaco davanti al Municipio e il ricordo in chiesa di Mauro Cordano



dovere». Un medico anche per la città che tanto amava «Non si è limitato a curare le malattie, ma curava anche il vivere insieme, il vivere comune della collettività. Lo ammetto, vorrei essere un po' come lui». Tra le centinaia di presenti all'ultimo saluto, al fianco anche dei parenti giunti dalle Marche, non poteva mancare l'intera classe politica cittadina, senza distinzioni di schieramento o ideologia, la consulta del Volontariato, la Croce Bianca Rapallese e il gruppo Alpini e l'associazione Liguri antighi - I rapallin che lo avevano appena insignito del "Rapallino d'oro", un premio che lui aveva voluto donare per intero al buon Samaritano, ancora una volta a un progetto per i più bisognosi della sua amata città.

il Levante
LE NOSTRE SPIAGGE DA BANDIERA BLU
Chiamata alle armi per l'Entella
Addio all'ex sindaco Maurizio Roncagliolo
La mafia a Lavagna vista dai fratelli Lo Cascio
Prof Emilio Celle, ora è arrivata la condanna definitiva

Città in lutto e serrande abbassate per dire addio a Maurizio Roncagliolo
Il primo vero successo dello stop ai pullman

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CHIARI week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 36
Foglio 1

Il consigliere Festa si schiera con la militante Il vicesindaco Toscani invece pensa agli Alpini

ROVATO (vsf) La notizia dell'espulsione di **Marianna Archetti** dalla Lega ha suscitato subbuglio e reazioni contrapposte nella scena politica rovatese.

A sostegno della 33enne è intevenuto il consigliere comunale leghista **Maurizio Festa**.

«Mi risulta che le dimissioni di Marianna Archetti dalla Lega siano antecedenti alla presunta espulsione - ha precisato - Dico presunta perché ad oggi non abbiamo avuto nessun documento ufficiale. Se la motivazione riguarda il fatto che la Archetti si è rivolta alla Procura della Repubblica di Brescia e anziché tutelarla il partito le si è schierato contro, mi chiedo dove siano finiti i presupposti di onestà e legalità della politica. "La mafia uccide, il silenzio pure" diceva Peppino Impastato ormai 40 anni fa. Se il tempo passa e la prassi resta quella di chiudere la bocca e andare avanti facendo finta di niente, ha fatto bene a dimettersi».

Interpellato in merito il vicesindaco **Pierluigi Toscani**, più volte in contrasto con l'ex assessore in passato, ha risposto con tono sprezzante: «Sono a Trento all'Adunata nazionale degli Alpini, ho quindi cose molto più importanti cui pensare piuttosto che seguire le vicende della signorina in questione, di cui nemmeno più mi ricordo il nome».

Il capogruppo di maggioranza in Consiglio comunale **Pieritalo Bosio** si è limitato a confermare «l'avvenuta espulsione».

POLITICA IN SUBBUGLIO

36 Rovato

«ESPULSA» DALLA LEGA L'EX ASSESSORE ARCHETTI

ISTITUTO COMPRENSIVO

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CHIARI week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 25
Foglio 1

CAPRIOLO I volontari capriolesi stanno raccogliendo fondi per costruire una ludoteca

Giochi storici e beneficenza per Visso

CAPRIOLO (vee) Un pomeriggio in allegria quello organizzato dal gruppo Insieme per Visso per raccogliere fondi per il paese terremotato e rendere più vivace la piazza.

La manifestazione è stata chiamata «La giornata del gioco dimenticato» perché la Compagnia di re Gnocco ha portato in piazza numerosi giochi di un tempo, fatti di legno, corde e decorazioni artigianali, ben lontani dai giochi digitali e dalla costante connessione wi-fii cui sono abituati i più giovani ma anche gli adulti.

E la scelta del gioco non è stata casuale, perché il gruppo di volontari capriolesi ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per costruire una ludoteca a Visso. Il progetto è già stato approvato dal Comune della provincia di Macerata e la struttura sarà collegata alla biblioteca costruita dopo il sisma. L'idea è quella di riportare servizi nel paesino per ripristinare anche un senso di comunità e gioia partendo dai bambini.

Le iniziative non finiscono qui. Infatti per il 27 maggio è in programma una passeggiata con pranzo solidale. La partenza è in piazza con una camminata fino alla cappella degli Alpini e lì verranno serviti pane e salamina, patatine, e bevande. Per le prenotazioni telefonare al 339.3762430.

INSIEME Alcuni dei partecipanti alla manifestazione benefica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CHIARI week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 15
Foglio 1

COLOGNE Associazioni, autorità civili, Penne nere, Corale e cittadini sono saliti alla croce dove don Mauro Assoni ha celebrato la Messa

Sul Monte Orfano per celebrare il centenario della fine della Grande Guerra e i «suoi» caduti

COLOGNE (bdh) Sul Monte Orfano per commemorare i caduti della Prima Guerra mondiale e per celebrare il centenario della fine del conflitto.

Domenica mattina una schiera di Penne nere, seguite dai gagliardetti delle associazioni d'arma e di volontariato, dalle autorità colognesi e da un discreto numero di cittadini sono saliti sull'Orfano per la deposizione del cesto di fiori alla croce e per la Messa in suffragio dei caduti durante la Grande Guerra.

«La cerimonia sul Monte è andata molto bene - ha commentato il sindaco, **Carlo Chiari** - E' stato un momento molto significativo: ci tengo molto alla memoria di chi ci ha preceduto e al fare memoria. Quest'anno ricorre il centenario della fine della Grande guerra. Sappiamo che la guerra è terminata il 4 novembre ed è in quell'occasione che si svolgono le celebrazioni ufficiali, ma i nostri caduti andrebbero ricordati durante tutto l'anno, non solo a novembre».

I colognesi sono saliti sul Monte e don **Mauro Assoni** ha celebrato la Messa con la Corale Montorfano proprio nei pressi della croce anche per il centenario dell'installazione del monumento.

«La croce venne portata sul Monte a protezione della comunità colognese nel 1915 - ha concluso il sindaco - Ci tengo molto affinché si faccia memoria, sempre, di chi è caduto per noi».

Chiara Balducchi

ALL'APERTO Associazioni d'arma e non, autorità civili e militari, Corale Montorfano, parroco e colognesi si sono riuniti alla croce per commemorare i caduti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CHIARI week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 40/41
Foglio 1 / 2

La giornata ha coinvolto 680 alunni della scuola primaria «Canossi», tra la simulazione di un'evacuazione e una caccia al tesoro: un'esperienza davvero indimenticabile che ha suscitato tante emozioni e autentico entusiasmo da parte dei ragazzi

Una «vita da campo»: ben 500 volontari contro ogni emergenza

OSPITALETTO (blj) Hanno indossato le loro divise, accolto dagli applausi dei bambini e dall'ammirazione di genitori e corpo docente.

Cinquecento volontari provenienti da 25 gruppi della Protezione Civile della provincia di Brescia, Croce Verde di Ospitaletto, Forze dell'ordine, Associazione nazionale Alpini, Vigili del fuoco, carabinieri, Ccv e Ucis si sono dati appuntamento per la terza edizione di «Vita da campo», il week end di simulazione d'emergenza organizzato dai volontari della Protezione Civile di Ospitaletto in collaborazione con la direzione della scuola primaria «Canossi» di via Zanardelli.

L'allarme è scattato alle 9.15 di sabato, con il tempestivo intervento di tutte le unità coinvolte e l'evacuazione dei circa 680 alunni, che hanno lasciato l'edificio seguendo le disposizioni fornite dai volontari nei giorni precedenti. Sei figuranti hanno simulato situazioni di pericolo in altrettanti luoghi dislocati all'interno del perimetro scolastico, in modo da testare il coordinamento dell'intero apparato di soccorso e il recupero dispersi. L'azione si è svolta con il prezioso contributo di un'intera classe delle quinte, che ha effettuato da sola la prova di evacuazione dopo aver simulato lo svenimento dell'insegnante a seguito di un crollo, mentre una quarta ha finto di restare intrappolata all'interno della palestra scolastica.

Grandissimo l'entusiasmo e la mobilitazione che sono seguiti alla chiamata d'emergenza e che hanno permesso non solo di testare protocolli, modalità di intervento e attrezzature, ma anche di dare testimonianza della grande professionalità e preparazione delle squadre di soccorso. Per 135 studenti di quinta elementare, la simulazione è continuata fino a domenica pomeriggio, con pernottamento nelle 18 tende dormitorio allestite dai volontari nel Parco Baden Powell e risveglio con una caccia al tesoro con l'ausilio di apparecchiature Gps che ha visto impegnati anche i genitori.

«E' stata un'esperienza incredibile – ha riportato l'insegnante **Emanuela Torri**, che ha atteso l'arrivo dei Vigili del fuoco nella palestra insieme ai suoi alunni – Quando i volontari hanno iniziato a coinvolgere i ragazzi, mostrando loro apparecchiature e veicoli, erano tutti al settimo cielo, tanto era palpabile l'entusiasmo. Tante anche le attività proposte per tenerli occupati durante il proseguo tecnico dell'evacuazione. E' stata senza dubbio l'edizione migliore di tutte».

SIMULAZIONE
A destra alcuni momenti dell'esercitazione effettuata alla scuola primaria «Canossi» di via Zanardelli, che ha previsto l'evacuazione di ben 680 alunni. I figuranti hanno simulato situazioni di emergenza in alcuni punti dislocati all'interno del perimetro scolastico. La simulazione ha coinvolto direttamente alcune classi: in particolare una quinta e una quarta. Tutti i ragazzi hanno partecipato all'iniziativa con grande entusiasmo, dimostrando di aver colto l'importanza di apprendere regole e comportamenti corretti da adottare in caso di terremoti o altre emergenze che purtroppo possono verificarsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003604

CHIARI week

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 40/41
Foglio 2 / 2

I MESSAGGI DI ALCUNI ALUNNI DI QUINTA CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA

OSPITALETTO (blj) Avevano gli sguardi incantati, con quel meraviglioso luccichio negli occhi che hanno i bambini davanti a qualcosa di magico.

Gli alunni delle quinte hanno scelto di dedicare un ringraziamento speciale a tutti i volontari che hanno contribuito a rendere indelebile la grande avventura di «Vita da campo». Ecco alcuni dei loro messaggi: «E' stata un'esperienza bellissima! Ringrazio tutti i volontari che l'hanno organizzata! La cosa che mi è piaciuta di più è stata la caccia al tesoro con il Gps», **Matteo** – squadra rossa. «Secondo me "Vita da campo" aiuta a capire la situazione in un terremoto anche in zone a basso rischio sismico come Ospitaletto. I volontari della Protezione Civile andrebbero ringraziati più spesso, perché non solo donano il loro tempo ai terremotati, ma devono anche lasciare i loro affetti personali. Ringrazio i cuochi, i volontari, la Polizia Locale, le unità cinofile, i volontari degli incendi boschivi e la Croce Verde per avermi fatto trascorrere questa magnifica esperienza», **Aleksei** – squadra verde. «Volevo ringraziare tutti i volontari per averci fatto divertire ma anche per averci insegnato cose nuove. Grazie ai capogruppo della squadra arancione e al cuoco», **Filippo** – squadra arancio. «Mi è piaciuta la caccia al tesoro con Gps, i cani che scendevano dalle finestre e la cornice con la nostra foto che abbiamo costruito il sabato. Ci hanno fatto salire sull'auto della Polizia e abbiamo visto l'interno dell'ambulanza e del camion dei pompieri. Ringrazio tutta la Protezione Civile, la squadra cinofila e i volontari», **Erika** – squadra rossa. «E' stata un'esperienza unica! I volontari non ci hanno mai incitati alla vittoria, ma a collaborare insieme per un fine comune. Ci siamo divertiti imparando il rispetto e la responsabilità. Non ho mai visto tante persone diverse aiutarsi così tanto senza litigare», **Marcello** – squadra nera. «Un grandissimo grazie va a Roby, il mitico capogruppo della squadra verde!!», Michael – squadra verde. «Mi è piaciuto molto stare nel gruppo e osservare l'intervento con i cani», **Serghey** – squadra arancio. «Mi è piaciuto imparare le funzioni dei tasti dell'auto della Polizia», **Niccolò** – squadra arancio. «E' stata una bellissima esperienza. Mi sono piaciute in particolare le unità cinofile e le esercitazioni. Per la prima volta ho dormito in tenda e senza la mia famiglia. Grazie a tutti i volontari che ci hanno aiutato», **Elisa** – squadra nera. «Vorrei ringraziare tutti i volontari per la loro disponibilità e per averci accompagnato in questi due giorni meravigliosi, l'equipaggio dell'ambulanza, i Vigili del fuoco, la Polizia Locale e chi si è messo a disposizione per farci capire l'importanza del loro lavoro. Un grazie anche ai cuochi e ai volontari della Croce Verde, pronti a soccorrere chi stava male», **Alessandra** – squadra arancio.

TRA SORRISI E RINGRAZIAMENTI ALLA DIRIGENZA SCOLASTICA

Una parte dei ragazzi che hanno partecipato alla bella giornata

«Tutto è andato alla grande»: le parole del coordinatore Stefano Bonafede

OSPITALETTO (blj) Sono stati giorni molto intensi per **Stefano Bonafede**, coordinatore del gruppo di Protezione Civile, **Davide Salvi** caposquadra cinofilo, **Roberto Torosani**, referente operativo comunale e tutto il team di lavoro composto da **Cristian**, **Michele**, **Sonia**, **Carla**, **Francesca** e **Veruska**. «Tutto è andato alla grande, a cominciare dalle novità introdotte da quest'edizione – ha commentato Bonafede, responsabile organizzativo del progetto – Un ringraziamento speciale va alla nuova dirigente scolastica **Laura Metelli**, con la quale abbiamo attivato una splendida sinergia e che per prima ha dimostrato grande disponibilità ed entusiasmo nei confronti delle nostre attività. Abbiamo saputo che due dei genitori presenti al camp hanno espresso il loro desiderio di entrare a far parte del gruppo di volontari della Protezione Civile. E' una notizia che accogliamo con grande soddisfazione, anche se il vero motivo di orgoglio per noi resta il sorriso sul volto dei bambini».

Ma l'altruismo e l'impegno delle tute gialle blu non accenna a fermarsi. «Domenica, dopo le fasi di smantellamento del campo, abbiamo raggiunto i colleghi a Seridò, dove Protezione Civile, Croce Verde, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine hanno allestito la "Cittadella dell'emergenza", uno stand di 400 metri quadrati per avvicinare bambini e famiglie al nostro mondo. Un grande grazie va a **Angelo Ziliani**, straordinario pilota che ha appena festeggiato i 46 anni di volo in elicottero, sempre disponibile a raggiungerci nonostante gli impegni famigliari. Numerose iniziative ci attendono nelle prossime settimane, compresa la programmazione del family camp di settembre».

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Novaraoggi

Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 28
Foglio 1

GLI EVENTI

11 maggio

Novara
Archivio di stato
Giornata mondiale della Croce rossa *La delegazione fai Novara racconta i quasi 160 anni dalla nascita della Cri.*

Carpignano Sesia
Biblioteca
I venerdì della biblioteca *Alle 21 Lorenzo Del Boca presenta «Dante irato» con Giacomo Ruga e Alessandro Pettinaroli, regia di Giuseppe Ruga. Alle 10 la mostra a cura della scuola media «La grande guerra: i nostri morti hanno una storia».*

Oleggio
Museo Fanchini
Storia *Il gruppo Alpini organizza alle 21 la conferenza a cura di Renzo Fiammetti «Ciò che non si conosce della Prima guerra mondiale».*

Novara
Società fotografica novarese
Incontro *Alle 21.15 Cesare Nai presenterà «Instagram: la tendenza della tendenza», tipologie di fotografie che attirano l'attenzione del pubblico web.*

Biandrate
Via Roma 2
Presentazione *Alle 18 la presentazione del premio letterario nazionale «8 ore» sul tema «La donna e il lavoro» diviso in tre sezioni (narrativa, memorialistica e grafico-fumettistica).*

Novara
Teatro Faraggiana
Festival *«Dalla mia riva festival» alle 21 presenta il concerto di Samuel Storn reduce dal successo di X factor, ingresso gratuito.*

Novara
Teatro dei salesiani viale Ferrucci
Concerto benefico *Fondazione comunità del novarese e Ursia propongono «Golden age» in concerto con raffaele Fiore, Claudio Macaluso, Pippo Avondo, presenta Mariano Settembri.*

Oleggio
Teatro civico
Premiazione *Alle 20.30 la premiazione dei concorsi di scrittura il Mangialibri preceduta dallo spettacolo di Aquilino «Tre donne e un lupo» a cura del laboratorio Kalon della Verjus, ingresso libero.*

Bellinzago
Biblioteca comunale
Presentazione *Alle 20.45 l'autore Mario Alzati presenta «La bella gioventù di Olonia» con Federica Mingozzi.*

Cameri
Area mercato
Sagra della porchetta e dello gnocco fritto *Il rione Serpente fino al 13 giorni di cibo e buona musica.*

Novara
Castello visconteo
1938 la storia *Mostra sulle leggi raziali e l'olocausto visitabile dal lunedì a venerdì 10-13, domenica anche 15-19, sabato solo 15-19.*

12 maggio

Trecate
Parco Cicogna
Festival de bambini *Dalle 15 laboratori con attività e divertimento, alle 16.30 divertimento per tutti. iscrizioni in biblioteca fino all'11.*

Oleggio
Museo Fanchini
(So)stare nel tempo *Percorso educativo con Gianfranco Zavalloni «La pedagogia della lumaca» alle 9.*

13 maggio

Novara
Viale Dante 22
Mostra personale *L'artista Catalana Monse Pla fino al 3 giugno espone allo studio artistico Dentro l'arte «Un fiore può cambiare il mondo», un naturalismo dissolto in evocazioni astraenti e contemplative. Ai visitatori verrà regalato un racconto originale dell'artista e un seme del fiore della notte. Orari: mercoledì, giovedì e venerdì 17.30-19.30, domenica anche 11-13, sabato 17-19.30.*

Trecate
Salone centro anziani via Fratelli Russi 3
Pomeriggio danzante *L'Auser festeggia i suoi dieci anni con un pomeriggio scoppiettante.*

15 maggio

Novara
Biblioteca Negroni
Letture per grandi e piccoli *Alle 17 laboratorio nati per leggere; il 16 alle 16.45 in sala Genocchio incontro sul dialetto. Il 17 alle 16 libroforum con Maria Adele Garavaglia sul libro di Giovanni Obezzi «L'oscura evoluzione del male». Alle 18 l'incontro «Il Messico di carta, terra di rivoluzioni» con Antonio Picano.*

Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Novaraoggi

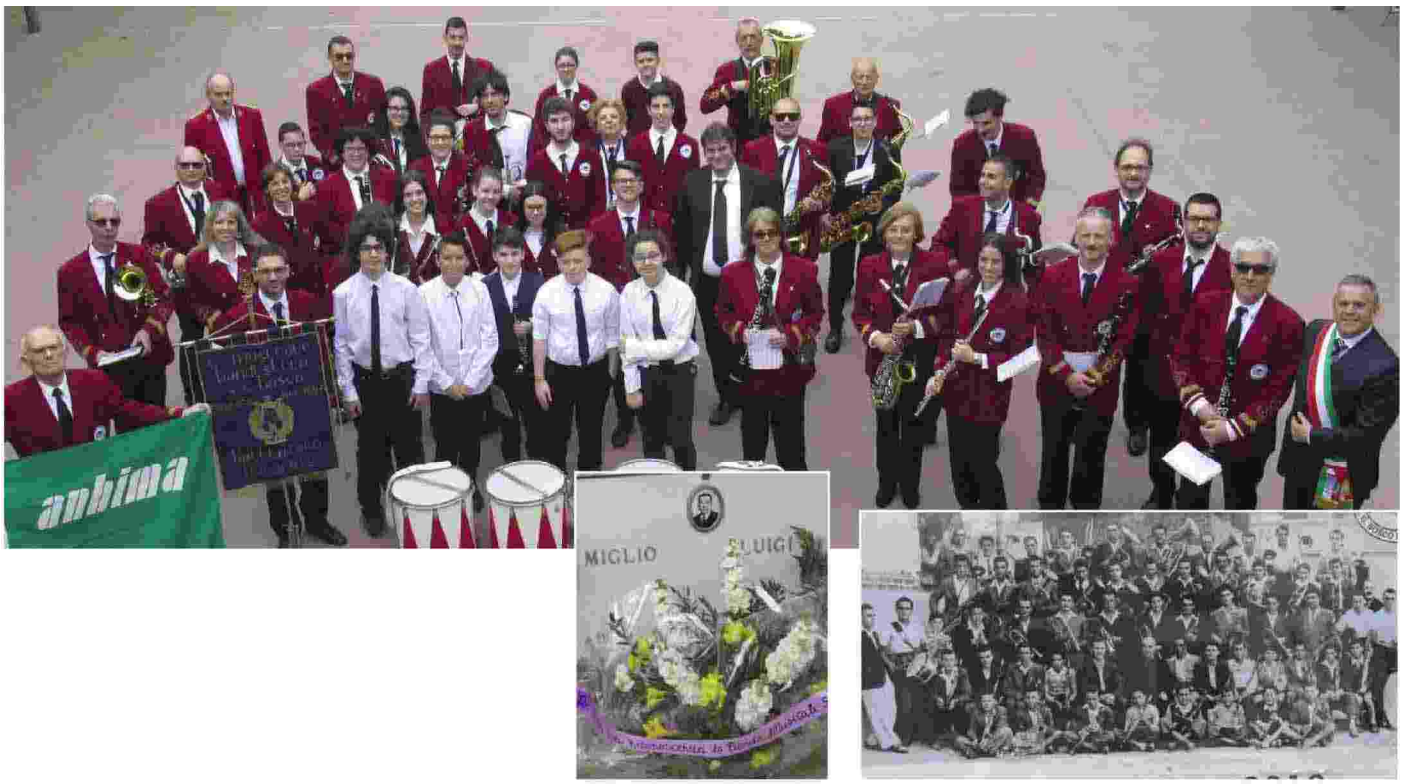
Settimanale

Data 11-05-2018
Pagina 20
Foglio 1

La banda musicale compie 70 anni e ricorda lo storico maestro «Visin»

BELLINZAGO NOVARESE (gvg) Le prime notizie certe riguardanti la Banda musicale di Bellinzago Novarese risalgono al 1857. In quell'anno, i registri della Fabbriceria del Sacro Monte di Orta, annotavano di un avvenuto pagamento effettuato alla Società filarmonica di Bellinzago per un servizio svolto in occasione della festa della Madonna degli Angeli. Il peso dei tanti anni e soprattutto il peso della storia con i suoi avvenimenti hanno però post datato l'anniversario dell'attuale Complesso bandistico san Giovanni Bosco, dividendo come nel calcio tra campionato passato e moderno. Ma come nel calcio, restano i nomi e le storie di chi è stato pioniere e di chi, nel 2018, domenica 29 aprile, ha festeggiato i settant'anni di musica. Durante la giornata, la banda ha sfilato, preceduta dai gonfaloni degli Alpini e dell'Acli, per le vie del paese, partendo in mattinata dall'oratorio e giungendo alla chiesa per la messa. Durante la celebrazione, il parroco **Pierangelo Cerutti** ha salutato il complesso e detto: «Oggi con noi c'è questo gruppone, la banda San Giovanni Bosco, sono qui perché compiono settant'anni, solo qualcuno di loro ha settant'anni, gli altri sono più giovani, sono giovanissimi. Anzi anche più anni ma settant'anni fa è stata rifondata la banda che esisteva già». E a riconsegnare la storia a questo gruppo, fu il parroco don **Raspini** che diede successivamente il via al conosciuto maestro Visin. Dopo la messa e lo spostamento al monumento dei caduti, il corteo è proseguito al cimitero dove sono state deposte due corone di fiori, una in ricordo dei parroci del paese che hanno sostenuto la banda, come fece don Raspini, e l'altra allo storico maestro **Luigi Miglio**, conosciuto come Visin. La giornata è terminata in oratorio verso le 12. La storia della banda, che ancora attrae al suo passaggio, continua, portando avanti il lavoro di chi centosessantuno anni fa dava vita al gruppo e di chi ha continuato la tradizione come è stato ricordato durante il saluto dell'Anbima Piemonte. Durante la cerimonia è stata letta la preghiera del musicante e consegnato il gagliardetto dell'Anbima.

Gianluigi Gavinelli



Codice abbonamento: 003604

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.